

XVI LEGISLATURA

# BOLLETTINO

## DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

### INDICE

GIUNTA DELLE ELEZIONI .....	<i>Pag.</i>	3
GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI .....	»	13
COMMISSIONI RIUNITE (III Camera e 3 <sup>a</sup> Senato) .....	»	17
COMMISSIONI RIUNITE (IV Camera e 4 <sup>a</sup> Senato) .....	»	18
COMMISSIONI RIUNITE (I e II) .....	»	19
COMMISSIONI RIUNITE (I e X) .....	»	21
COMMISSIONI RIUNITE (I e XI) .....	»	22
COMMISSIONI RIUNITE (V e XIV) .....	»	23
COMMISSIONI RIUNITE (VIII e XIII) .....	»	24
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I) .....	»	27
GIUSTIZIA (II) .....	»	32
DIFESA (IV) .....	»	45
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V) .....	»	53
FINANZE (VI) .....	»	61
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII) .....	»	73

**N. B.** Sigle dei gruppi parlamentari: Popolo della Libertà: PdL; Partito Democratico: PD; Lega Nord Padania: LNP; Unione di Centro per il Terzo Polo: UdCpTP; Futuro e Libertà per il Terzo Polo: FLpTP; Popolo e Territorio (Noi Sud-Libertà ed Autonomia, Popolari d'Italia Domani-PID, Movimento di Responsabilità Nazionale-MRN, Azione Popolare, Alleanza di Centro-AdC, La Discussione): PT; Italia dei Valori: IdV; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MpA-Sud; Misto-Liberal Democratici-MAIE: Misto-LD-MAIE; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Repubblicani-Azionisti: Misto-R-A; Misto-Noi per il Partito del Sud Lega Sud Ausonia: Misto-NPSud; Misto-Fareitalia per la Costituente Popolare: Misto-FCP; Misto-Liberali per l'Italia-PLI: Misto-LI-PLI; Misto-Grande Sud-PPA: Misto-G.Sud-PPA.

AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII) .....	<i>Pag.</i>	84
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX) .....	»	92
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X) .....	»	99
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI) .....	»	111
AFFARI SOCIALI (XII) .....	»	122
AGRICOLTURA (XIII) .....	»	132
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV) .....	»	144
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI ..	»	152
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALI- SMO FISCALE .....	»	157
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE .....	»	159
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUGLI ERRORI IN CAMPO SANITARIO E SULLE CAUSE DEI DISAVANZI SANITARI REGIONALI .....	»	161
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI FENOMENI DELLA CONTRAFFAZIONE E DELLA PIRATERIA IN CAMPO COMMER- CIALE .....	»	163
<i>INDICE GENERALE</i> .....	»	164

## GIUNTA DELLE ELEZIONI

### S O M M A R I O

#### GIUNTA PLENARIA:

Esame delle cariche di presidente di provincia, ricoperte da deputati, ai fini del giudizio di compatibilità con il mandato parlamentare .....	3
Esame di un ricorso in materia di ineleggibilità .....	8

#### GIUNTA PLENARIA

*Mercoledì 15 febbraio 2012. — Presidenza del presidente Maurizio MIGLIAVACCA.*

#### **La seduta comincia alle 15.20.**

**Esame delle cariche di presidente di provincia, ricoperte da deputati, ai fini del giudizio di compatibilità con il mandato parlamentare.**

Maurizio MIGLIAVACCA, *presidente*, avverte che l'ordine del giorno della seduta odierna reca l'esame delle cariche di presidente di provincia, ricoperte da deputati, ai fini del giudizio di compatibilità con il mandato parlamentare.

Invita il vicepresidente onorevole Pisicchio, coordinatore del Comitato per i profili attinenti alle incompatibilità, a riferire sull'istruttoria svolta.

Pino PISICCHIO (Misto-ApI), *coordinatore del Comitato per i profili attinenti alle incompatibilità*, ricorda che, alla luce della sentenza n. 277/2011 della Corte costituzionale, nella seduta del 26 ottobre 2011 la Giunta ha deliberato di riaprire l'istruttoria sulle cariche di sindaco di comune con

popolazione superiore a 20 mila abitanti e di presidente di provincia, ricoperte da deputati: il procedimento di esame delle cariche di sindaco di comune con popolazione superiore ai 20 mila abitanti si è concluso nella seduta del 14 dicembre 2011, con l'accertamento da parte della Giunta dell'incompatibilità, cui sono seguite le varie opzioni da parte dei deputati interessati; quanto alle cariche di presidente di provincia, nella riunione del 7 dicembre 2011 il Comitato ha deliberato invece di avviare, ai sensi dell'articolo 16, comma 2, lettera c), del regolamento della Giunta, l'istruttoria in contraddittorio con i deputati interessati. La scelta di avviare la fase istruttoria in contraddittorio è stata dovuta al fatto che il Comitato ha ritenuto sussistenti taluni margini di dubbio meritevoli di approfondimento in quanto tale tipologia di carica non è direttamente contemplata nel dispositivo della sentenza n. 277/2011 della Corte costituzionale.

Le controdeduzioni sono state richieste agli onorevoli Maria Teresa Armosino (presidente della provincia di Asti), Luigi Cesaro (presidente della provincia di Napoli), Edmondo Cirielli (presidente della provincia di Salerno), Antonello Iannarilli (presidente della provincia di Frosinone), Daniele Molgora (presidente della provincia di Brescia), Antonio Pepe (presidente della provincia di Foggia), Roberto Simo-

netti (presidente della provincia di Biella) e Domenico Zinzi (presidente della provincia di Caserta). Nelle more del procedimento in Giunta l'onorevole Pirovano, che ricopre la carica di presidente della provincia di Bergamo, ha invece rassegnato le sue dimissioni da deputato, le quali sono state accolte dalla Camera nella seduta del 21 dicembre 2011.

Entro il termine regolamentare di quindici giorni, fissato per il 22 dicembre 2011, hanno fatto pervenire controdeduzioni gli onorevoli Armosino, Cesaro, Cirielli, Iannarilli, Molgora, Antonio Pepe e Simonetti, mentre non si è avvalso della facoltà di trasmettere controdeduzioni l'onorevole Zinzi. Gli onorevoli Iannarilli e Simonetti hanno, inoltre, richiesto di essere ascoltati dal Comitato e sono stati pertanto auditi nella riunione del Comitato dell'11 gennaio 2011. Nel corso dell'audizione, l'onorevole Simonetti si è dichiarato sorpreso della scelta di riaprire l'istruttoria sulle cariche di presidente di provincia, dopo che nella seduta del 27 gennaio 2010 la Giunta le aveva già dichiarate compatibili, ivi compresa quella da lui ricoperta, e tenuto conto che la sentenza della Corte non riguarda tali cariche. L'onorevole Simonetti, in particolare, ha sottolineato di non ritenere coerente il parallelismo con i deputati regionali siciliani, cui si riferisce la sentenza n. 294/2011 della Corte costituzionale ed ha auspicato che almeno sui presidenti di provincia non si verifichi quella difformità di indirizzi interpretativi che si è registrata tra la Giunta della Camera e quella del Senato relativamente alle cariche di sindaco di comune superiore. L'onorevole Iannarilli, dal canto suo, nel corso della sua audizione, ha richiamato l'articolo 13, comma 3, del decreto-legge n. 138/2011, convertito dalla legge n. 148/2011, per sostenere che l'incompatibilità per i presidenti di provincia è già stata prevista dal legislatore, ma a decorrere dalla prossima legislatura, aggiungendo inoltre che la Corte costituzionale non ha esteso la sua declaratoria di incostituzionalità alle cariche di presidente di provincia, come pure avrebbe potuto fare.

Più in generale, nelle controdeduzioni trasmesse dai deputati che ricoprono la carica di presidente di provincia sono indicati vari argomenti a sostegno della tesi della compatibilità, tra i quali figurano, in particolare, i seguenti:

definitività delle deliberazioni di accertamento della compatibilità già assunte dalla Giunta nella seduta 27 gennaio 2010; tali delibere presenterebbero effetti analoghi a quelli delle sentenze passate in giudicato, con conseguente inapplicabilità a quelle fattispecie della sentenza n. 277/2011 della Corte costituzionale; si tratta del medesimo argomento utilizzato quale motivazione della deliberazione con cui la Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari del Senato, nella seduta del 21 dicembre 2011, ha approvato, a maggioranza, la proposta del senatore Balboni « di non estendere anche alle fattispecie su cui la Giunta si è già pronunciata – vale a dire la situazione dei senatori Azzollini e Nespoli – gli effetti della sentenza della Corte costituzionale n. 277 del 2011 in materia di incompatibilità ». L'onorevole Armosino ha contraddetto, inoltre, che sul suo caso, con sentenza n. 687/08 dell'11 settembre 2008, il tribunale di Asti aveva già ritenuto insussistente l'incompatibilità tra le sue cariche di deputato e presidente della provincia di Asti e che, poiché contro tale pronuncia giurisdizionale nessuna impugnazione era stata proposta, il provvedimento è passato in giudicato ed è dunque caratterizzato da assoluta intangibilità, anche da parte delle sentenze della Corte costituzionale;

limitazione della sentenza della Corte costituzionale alle sole cariche di sindaco di comune con popolazione superiore ai 20 mila abitanti; a tale proposito, diversi deputati hanno sottolineato come il criterio di stretta interpretazione dei limiti ai diritti elettorali ed il principio della riserva di legge impedirebbero che dalla sentenza n. 277/2011 si possa far discendere la previsione dell'incompatibilità anche per i presidenti di provincia, non essendo tale carica oggetto del dispositivo della sentenza. Ove la Corte costituzionale – se-

gnalano diverse controdeduzioni – avesse voluto estendere la sanzione dell'incompatibilità anche alla carica di presidente di provincia lo avrebbe potuto fare applicando l'istituto della illegittimità costituzionale consequenziale, previsto dall'articolo 27 della legge n. 87 del 1953. Poiché ciò non è avvenuto, se ne dovrebbe desumere che, almeno da un punto di vista formale, « non siano stati ritenuti sussistenti i presupposti per ritenere automaticamente estendibile ai presidenti di provincia l'incompatibilità in questione. Assenza di presupposti, questa, che dovrebbe pertanto suggerire anche alla Giunta delle elezioni di non ritenere ammissibile, almeno fino a diversa ed ulteriore pronuncia del giudice costituzionale, un siffatto automatismo interpretativo » (così, testualmente, l'onorevole Antonio Pepe nelle sue controdeduzioni);

depotenziamento dell'ente provincia a seguito della disciplina dettata dall'articolo 23 del decreto-legge n. 201/2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214/2011; la trasformazione delle province in enti di mero coordinamento non più elettivi configura il presidente della provincia – che non sarà più eletto dal corpo elettorale bensì dal consiglio provinciale tra i suoi componenti, anch'essi a loro volta eletti con procedimento di secondo grado – « come organo privo di poteri di governo diretto del territorio e, pertanto, strutturalmente inidoneo ad esercitare quelle indebite interferenze sull'elettorato che la figura dell'ineleggibilità (ancora prevista dall'articolo 7 del testo unico n. 361/1957, ma di fatto mai applicata) intende appunto evitare. Scomparendo il rischio di *captatio benevolentiae* sugli elettori, verrà inevitabilmente meno la ragione giustificatrice dell'ineleggibilità; ma in tal modo salterà anche il principio del necessario parallelismo tra ineleggibilità e incompatibilità, posto dalla Corte a fondamento della recente sentenza, per ristabilire il quale sarà soluzione obbligata quella di concludere che la carica di presidente di provincia è anche compatibile con il mandato parlamentare » (così, testualmente, l'onorevole Molgora nelle

sue controdeduzioni); dal canto suo, l'onorevole Cirielli ha osservato che « la manovra finanziaria del Governo Monti ha già previsto una serie di misure di superamento dell'Ente Provincia, sicché in tale periodo transitorio una eventuale opzione tra la carica di parlamentare e quella di presidente di provincia rischierebbe di generare soltanto un pericoloso vuoto amministrativo a danno dei cittadini ».

Fa notare come si tratti di controdeduzioni significative sulle quali il Comitato ha a lungo riflettuto, non nascondendosi la problematicità del fatto rappresentato dalla esclusiva menzione dei sindaci nel dispositivo della sentenza della Corte costituzionale e della conseguente assenza di una immediata precettività della stessa anche per la carica di presidente della provincia. Tuttavia è sua personale opinione che anche per le cariche di presidente di provincia, così come avvenuto per quelle di sindaco di comune superiore, il Comitato avrebbe dovuto ritenere sussistenti gli elementi per una valutazione di incompatibilità, e ciò nell'esercizio di quei poteri interpretativi che appaiono non di rado necessari per ricondurre ad unità e razionalità un disordinato e talvolta incoerente quadro normativo quale quello che ormai caratterizza la disciplina delle incompatibilità nell'ordinamento italiano.

Ricorda, peraltro, che significativi elementi nel senso di ritenere applicabili i principi sanciti dalla sentenza n. 277 del 2011 della Corte costituzionale anche alle cariche di presidente di provincia si ricavano dalla motivazione della successiva sentenza n. 294 del 2011 della stessa Corte costituzionale, con la quale è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale di una legge regionale siciliana nella parte in cui non prevedeva l'incompatibilità tra l'ufficio di deputato regionale e la sopravvenuta carica di presidente e assessore di una provincia regionale. Nel paragrafo 4.1 del « Considerato in diritto » si afferma, infatti, che le ragioni che valgono a fondare la incompatibilità tra la carica di deputato regionale e quella di sindaco o assessore di un comune (ragioni enunciate nella sen-

tenza n. 143 del 2010 e sintetizzabili nell'esigenza di salvaguardare i principi di buon andamento e imparzialità dell'amministrazione di cui all'articolo 97 della Costituzione) « valgono, *a fortiori*, laddove alla carica di deputato regionale si aggiunga una carica elettiva che attiene a un livello territoriale più ampio di quello comunale, qual è appunto l'ufficio di presidente o assessore provinciale ».

In ogni caso, anche prescindendo dalla sentenza della Corte da ultimo richiamata, non può negarsi che le valutazioni in tema di incompatibilità parlamentare relative alle cariche di sindaco di comune superiore e di presidente di provincia dovrebbero ispirarsi ad una sostanziale identità di *ratio*, come del resto dimostra lo stesso articolo 7 del testo unico n. 361/1957 che riserva ad entrambe le cariche il medesimo trattamento ai fini dell'ineleggibilità.

Il suo personale convincimento rimane pertanto nel senso di ritenere sussistente l'incompatibilità parlamentare anche per i presidenti di provincia, tanto più considerato che la scelta – già operata dal legislatore con il comma 3 dell'articolo 13 del decreto-legge n. 138/2011 – di prevedere l'incompatibilità per le cariche elettive monocratiche negli enti locali con più di 5 mila abitanti fornisce, a suo avviso, una sufficiente base normativa per ritenere ormai introdotta nell'ordinamento l'incompatibilità anche per le cariche di presidente di provincia, e ciò in base ad un principio di interpretazione non già analogica – di per sé inapplicabile nella materia in esame – bensì adeguatrice, per mezzo del quale si dovrebbe ragionevolmente anticipare ad oggi una valutazione di incompatibilità che la legge già contempla per la prossima legislatura.

Nel corso dell'istruttoria in Comitato è tuttavia risultato prevalente l'opposto orientamento, volto ad escludere l'utilizzabilità dei principi sanciti dalla sentenza n. 277/2011 della Corte costituzionale anche per i presidenti di provincia. Nella riunione del 25 gennaio 2012 il Comitato, concludendo l'istruttoria, si è dunque espresso a maggioranza a favore della formulazione di una proposta di accerta-

mento della compatibilità delle cariche in esame in conseguenza della inapplicabilità ad esse della sentenza n. 277/2011 della Corte costituzionale, il cui dispositivo è riferito appunto alle sole cariche di sindaco di comune con popolazione superiore ai 20 mila abitanti.

In conclusione, il Comitato – con la sua personale posizione contraria – propone alla Giunta di accertare la compatibilità con il mandato parlamentare delle cariche di presidente di provincia ricoperte dai deputati Maria Teresa Armosino (presidente della provincia di Asti), Luigi Cesaro (presidente della provincia di Napoli), Edmondo Cirielli (presidente della provincia di Salerno), Antonello Iannarilli (presidente della provincia di Frosinone), Daniele Molgora (presidente della provincia di Brescia), Antonio Pepe (presidente della provincia di Foggia), Roberto Simonetti (presidente della provincia di Biella) e Domenico Zinzi (presidente della provincia di Caserta).

Mario CAVALLARO (PD) si sofferma anzitutto sulla questione relativa alla pretesa immutabilità delle deliberazioni di compatibilità già assunte dalla Giunta nella corrente legislatura, osservando come non possa essere invocato al riguardo l'istituto del passaggio in giudicato, di per sé inapplicabile alle delibere parlamentari. Quanto, in particolare, al caso relativo alla deputata Armosino, evidenzia poi come, sebbene sia intervenuta la sentenza di un tribunale, la Giunta abbia già stabilito che la pronuncia del tribunale di Asti non è opponibile alle decisioni della Camera, cui soltanto spetta la valutazione delle incompatibilità. Con riferimento, poi, alla questione relativa al divieto di applicazione analogica o estensiva delle norme in materia di incompatibilità, nutre dei dubbi che la sentenza della Corte non sia applicabile anche ai presidenti di provincia in ragione del predetto divieto, dal momento che, nel caso di specie, si tratta di procedere ad una interpretazione di stretto diritto, per le motivazioni illustrate dal vicepresidente Pisicchio, e non già estensiva: la stessa dottrina che di recente

si è occupata della sentenza n. 277 del 2011 della Corte costituzionale ha fatto del resto riferimento alla natura esortativa della dichiarazione di incostituzionalità in essa contenuta quale argomento per consentirne una applicazione anche ai presidenti di provincia. Se è vero che per i presidenti di provincia l'incompatibilità è formalmente stabilita a partire dalla prossima legislatura all'interno della più ampia incompatibilità prevista per i titolari di organi elettivi monocratici locali di enti con popolazione superiore a 5 mila abitanti, è altrettanto vero che il legislatore, nel fissare tale nuova incompatibilità, non ha introdotto una disciplina transitoria che valesse a sanare le situazioni pregresse.

Nel caso oggi all'esame della Giunta, alla luce del vigente sistema elettorale, ed a differenza di quanto poteva accadere sotto il vigore di un sistema elettorale fondato prevalentemente su collegi uninominali, i subentri che avrebbero luogo in caso di dimissioni di deputati per incompatibilità non muterebbero in alcun modo il complessivo quadro politico.

In conclusione, anche per una ragione di opportunità istituzionale nei rapporti tra organi costituzionali, occorrerebbe a suo giudizio pervenire ad una pronuncia di incompatibilità anche per i presidenti di provincia. Annuncia pertanto, a nome del suo gruppo, voto contrario sulla proposta del Comitato.

Giorgio Clelio STRACQUADANIO (PdL) osserva che se la Corte avesse voluto dichiarare l'incompatibilità con il mandato parlamentare delle cariche di presidente di provincia lo avrebbe dovuto fare espressamente. Coerentemente con la sentenza della Corte la Giunta ha provveduto a dichiarare l'incompatibilità delle cariche di sindaco di comune con popolazione superiore a 20 mila abitanti e, con altrettanta coerenza, la Giunta non può oggi far altro che escludere l'incompatibilità per i presidenti di provincia. Il canone dell'interpretazione adeguatrice richiamato dall'onorevole Pisicchio nella sua relazione colliderebbe con la disposizione legislativa

così come modificata dalla sentenza della Corte e si tradurrebbe, pertanto, in un arbitrio. Per tali ragioni annuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta del Comitato.

Maria Grazia SILIQUINI (PT), dopo aver ringraziato l'onorevole Pisicchio per l'ampia e documentata relazione svolta, sottolinea come la questione dell'incompatibilità – indiscutibile per le cariche di sindaco di comune superiore – appare molto più complessa e problematica per quanto riguarda i presidenti di provincia, in ordine ai quali non reputa possibile giungere a conclusioni assolute ed inopinabili. Va tenuto presente, infatti, che esistono argomenti che militano sia a favore della incompatibilità che nel senso della compatibilità. Da un lato, la sentenza della Corte costituzionale inserisce principi di cui non può non tenersi conto, così come degni di attenzione sono il richiamo fatto dall'onorevole Pisicchio al canone della interpretazione adeguatrice ed il complesso di argomenti testé esposti dal collega Cavallaro. Ritiene, d'altro canto, che non possa neppure ignorarsi il diverso orientamento assunto dalla Giunta del Senato sul complesso della materia in esame. Inoltre, una dichiarazione di incompatibilità per i presidenti di provincia anticiperebbe una previsione normativa la cui entrata in vigore è prevista soltanto per la prossima legislatura. A tale ultimo proposito, personalmente è dell'avviso che, essendo l'attuale legislatura quasi al suo termine naturale, appare più opportuna una interpretazione restrittiva, sulla base della quale la nuova incompatibilità per i presidenti di provincia dovrà operare soltanto a legislatura terminata. Per tali ragioni, annuncia il suo voto favorevole sulla proposta del Comitato.

Maria Piera PASTORE (LNP) annuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta del Comitato, sottolineando che tale scelta è dettata esclusivamente da una motivazione tecnica, tenuto conto che la sentenza della Corte non menziona i presidenti di provincia. Ritiene, al riguardo,

che non compete alla Giunta delle elezioni estendere in via analogica gli effetti della declaratoria di incostituzionalità della Corte, riferita ai sindaci, ed anticipare l'entrata in vigore di una incompatibilità prevista dalla legge solo a partire dalla prossima legislatura

Angelo CERA (UdCpTP) sottolinea come in un Parlamento di soli « nominati » l'esser stati legittimati da un voto popolare in una elezione amministrativa rappresenti per i parlamentari in questione un plusvalore utile ad alleggerire il peso oppressivo delle polemiche che grava indistintamente su tutti gli eletti. Nel sottolineare che quella da lui testé enunciata è una posizione strettamente personale, annuncia, a titolo personale, il suo voto favorevole sulla proposta del Comitato di accertare la compatibilità con il mandato parlamentare delle cariche di presidente di provincia.

Maurizio MIGLIAVACCA, *presidente*, non essendovi altre richieste di intervento, passa alla votazione della proposta del Comitato di accertamento della compatibilità con il mandato parlamentare delle seguenti cariche:

presidente della provincia di Asti, ricoperta dall'on. Maria Teresa Armosino;

presidente della provincia di Napoli, ricoperta dall'on. Luigi Cesaro;

presidente della provincia di Salerno, ricoperta dall'on. Edmondo Cirielli;

presidente della provincia di Frosinone, ricoperta dall'on. Antonello Iannarilli;

presidente della provincia di Brescia, ricoperta dall'on. Daniele Molgora;

presidente della provincia di Foggia, ricoperta dall'on. Antonio Pepe;

presidente della provincia di Biella, ricoperta dall'on. Roberto Simonetti;

presidente della provincia di Caserta, ricoperta dall'on. Domenico Zinzi.

Avverte che, a fini di economia procedurale, in applicazione dell'articolo 85, comma 8, ultimo periodo, del Regolamento della Camera, ed a fini di coerenza delle deliberazioni della Giunta, si procederà ad un'unica votazione riassuntiva sulla proposta di accertamento della compatibilità per tutte le cariche in oggetto. Trattandosi di una proposta di accertamento della compatibilità, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, del regolamento della Giunta, qualora essa fosse respinta si intenderà che la Giunta abbia deliberato nel senso della incompatibilità.

*(Il deputato Zinzi si allontana dall'Aula).*

La Giunta, con 16 voti a favore ed 11 contrari, approva la proposta del Comitato.

Angelo CERA (UdCpTP) desidera rimarcare come alla votazione testé svolta non abbia partecipato il collega Zinzi.

#### **Esame di un ricorso in materia di ineleggibilità.**

Maurizio MIGLIAVACCA, *presidente*, invita l'onorevole Orsini, vicepresidente della Giunta e coordinatore del Comitato per i profili attinenti alle ineleggibilità e alle decadenze, a riferire sull'istruttoria svolta dal Comitato sul ricorso in materia di ineleggibilità in titolo.

Andrea ORSINI (PT), *coordinatore del Comitato per i profili attinenti alle ineleggibilità e alle decadenze*, avverte che con lettera in data 16 gennaio 2012 il Presidente della Camera ha deferito alla Giunta, per il seguito di competenza, un ricorso avverso la proclamazione dell'onorevole Giacomo Terranova, pervenuto in data 2 gennaio 2012 e presentato, ai sensi dell'articolo 9 del regolamento della Giunta delle elezioni, dall'onorevole Francesco Paolo Luchese, già deputato nelle legislature dalla XII alla XV e che ora, a seguito di recenti subentri, riveste la qualità di candidato primo dei non eletti della



lista Il Popolo della Libertà nella XXIV Circoscrizione Sicilia 1.

Il Comitato permanente per le incompatibilità, le ineleggibilità e le decadenze ha proceduto all'istruttoria sul ricorso in esame nelle riunioni del 25 gennaio e del 1° febbraio 2012.

Con il ricorso in esame l'onorevole Lucchese segnala anzitutto, in punto di legittimazione, che a suo avviso il ricorso, pur presentato oltre il termine di venti giorni dalla proclamazione dell'onorevole Terranova (la quale ha avuto luogo nella seduta della Camera del 29 aprile 2009, in subentro al deceduto onorevole Gaspare Giudice), sarebbe da ritenere egualmente procedibile in quanto la legittimazione a ricorrere avverso la proclamazione dell'onorevole Terranova – che all'epoca si radicava in capo al candidato primo dei non eletti *pro tempore* Pietro Cannella – con la successiva proclamazione di quest'ultimo a deputato (avvenuta in data 16 dicembre 2011 in subentro al dimissionario onorevole Cristaldi) si sarebbe trasferita, in base al principio della *perpetuatio actionis*, in capo a lui medesimo « con la consequenziale decorrenza dei termini dal momento in cui il fatto si manifesta e fa nascere il diritto ».

Quanto al merito della questione, il ricorrente osserva che « al momento della proclamazione » – per quanto in punto di ineleggibilità rilevi il distinto e anteriore momento della candidatura – l'onorevole Terranova ricopriva le cariche di amministratore delegato di GESAP s.p.a. e di presidente del consiglio di amministrazione di G.H. Palermo s.p.a. Il ricorrente evidenzia come la GESAP s.p.a. gestisca in concessione dallo Stato l'aeroporto « Falcone e Borsellino » di Palermo mentre la società G.H. Palermo s.p.a. ha come oggetto sociale i servizi di assistenza di scalo ed è partecipata al 51 per cento dalla stessa GESAP s.p.a. Dalla titolarità delle predette cariche discenderebbe, ad avviso del ricorrente, l'ineleggibilità dell'onorevole Terranova ai sensi dell'articolo 10, n. 1, del decreto del Presidente della Repubblica n. 361/1957, dal momento che, a norma dell'articolo 22 dello statuto, la

rappresentanza legale della società spetta « al presidente, al vicepresidente nonché ai soggetti delegati », e dunque anche, a suo giudizio, all'amministratore delegato. A riprova di ciò, il ricorrente allega, tra l'altro, copie di contratti e bandi di gara (sprovvisi peraltro di firma autentica e di dichiarazione di conformità agli originali) che sarebbero stati sottoscritti, per conto della GESAP s.p.a., dall'amministratore delegato Terranova.

Secondo il ricorrente, pertanto, la Giunta delle elezioni, nel dichiarare eleggibile il deputato Terranova nella seduta del 17 giugno 2009 e nel proporre conseguentemente la convalida all'Assemblea, « partendo da presupposti corretti è pervenuta ad un giudizio errato nella forma e nella sostanza, ritenendo l'amministratore delegato carente di rappresentanza legale della società GESAP s.p.a. ». Il ricorrente chiede pertanto che, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, del regolamento della Giunta, venga riaperto il procedimento di verifica della causa di ineleggibilità a suo giudizio ascrivibile all'onorevole Terranova.

Ricorda che nella seduta del 17 giugno 2009 la Giunta, su proposta del Comitato, prendeva atto che avverso la proclamazione dell'onorevole Terranova non erano stati presentati ricorsi attinenti al profilo della ineleggibilità. Oggetto dell'istruttoria del Comitato ai fini del giudizio sulla eleggibilità era stata la carica, ricoperta dall'onorevole Terranova già al momento della candidatura e da lui dichiarata alla Giunta, di amministratore delegato della GESAP s.p.a., che è una società concessionaria di servizi aeroportuali. Ricorda, in proposito, che, a norma dell'articolo 10, n. 1, del testo unico n. 361/1957, non sono eleggibili « coloro che in proprio o in qualità di rappresentanti legali di società o di imprese private risultino vincolati con lo Stato per contratti di opere o di somministrazioni, oppure per concessioni o autorizzazioni amministrative di notevole entità economica, che importino l'obbligo di adempimenti specifici, l'osservanza di

norme generali o particolari protettive del pubblico interesse, alle quali la concessione o l'autorizzazione è sottoposta». Alla luce dell'articolo 10, n. 1, del testo unico n. 361/1957, la Giunta concordava con la proposta del Comitato di ritenere che, sebbene apparisse sussistente nel caso in esame il requisito della «notevole entità economica» della concessione, non sussistesse ineleggibilità in quanto difettava in capo all'onorevole Terranova la qualità di rappresentante legale della società, e ciò alla luce di quanto previsto dall'articolo 22 dello statuto sociale in base al quale la rappresentanza della società di fronte a qualunque autorità giurisdizionale o amministrativa e di fronte a terzi e la firma sociale spettano solo al presidente, al vicepresidente, ai soggetti delegati o al direttore generale, senza che venga espressamente menzionata la figura dell'amministratore delegato. La Giunta, in altri termini, allo stato degli elementi documentali e informativi in quel momento disponibili (cui non sembra che se ne siano aggiunti di ulteriori e significativi con il ricorso in esame) ed in assenza di formali ricorsi volti a contestare l'ineleggibilità dell'onorevole Terranova, faceva propria, in base al principio di stretta interpretazione delle cause di ineleggibilità, una interpretazione tale per cui la mancata esplicita previsione della figura dell'amministratore delegato tra i soggetti cui è conferita la rappresentanza legale fosse sufficiente a far ritenere esclusa la sussistenza della fattispecie di ineleggibilità. Sulla base di tale motivazione, pertanto, la Giunta nella seduta del 17 giugno 2009 accertava l'eleggibilità dell'onorevole Terranova e, in conformità agli esiti della verifica dei risultati elettorali, proponeva all'Assemblea la convalida della sua elezione (convalida poi disposta nella seduta dell'Assemblea del 17 giugno 2009).

Successivamente, peraltro, come comunicato nella seduta della Giunta del 22 aprile 2010, il Comitato per le incompatibilità e le ineleggibilità esaminava la carica dell'onorevole Terranova sotto il distinto profilo della compatibilità con il mandato parlamentare, pervenendo ad

una valutazione di incompatibilità della stessa ai sensi dell'articolo 2 della legge n. 60 del 1953, trattandosi di carica ricoperta in una società concessionaria dello Stato. Nelle more del procedimento l'onorevole Terranova rassegnava, peraltro, le proprie dimissioni dalla carica di amministratore delegato di GESAP s.p.a. e, nella seduta del 7 luglio 2010, la Giunta prendeva infine atto della cessazione dell'onorevole Terranova dalla carica in oggetto.

Prescindendo in ogni caso dal merito delle questioni sollevate nel ricorso dell'onorevole Lucchese, il Comitato ha convenuto che lo stesso, in via preliminare, debba considerarsi improcedibile per i seguenti motivi:

a) il ricorso è stato presentato ben oltre il termine di venti giorni previsto dall'articolo 9, comma 2, del regolamento della Giunta (oltre che dallo stesso articolo 87, terzo comma, del decreto del Presidente della Repubblica n. 361/1957) e pertanto, in quanto integralmente intempestivo, dovrà essere restituito al mittente; a tale riguardo, appaiono del tutto infondate in punto di diritto le argomentazioni del ricorrente secondo il quale la legittimazione a ricorrere si sarebbe trasferita in capo a lui medesimo a seguito della proclamazione a deputato del candidato che lo precedeva nella lista PDL nella Circoscrizione Sicilia 1, e ciò in quanto, ove si accogliesse siffatta interpretazione, si vanificherebbe di fatto l'istituto stesso del termine di decadenza per la presentazione di ricorsi alla Giunta, istituto, questo, posto invece a presidio della più generale esigenza di garantire certezza delle situazioni giuridiche oltre che una tempestiva conclusione delle procedure di verifica dei poteri da parte della Giunta delle elezioni, che infatti, per espressa previsione dell'articolo 17, comma 1, del Regolamento della Camera, debbono concludersi non oltre diciotto mesi dalle elezioni;

b) il ricorso è altresì inammissibile in quanto volto a richiedere che la Giunta riapra il procedimento per la valutazione della asserita ineleggibilità dell'onorevole Terranova, la cui elezione è stata tuttavia

già convalidata dalla Camera nella seduta del 17 giugno 2009; il Comitato ha preso atto, al riguardo, che il regolamento della Giunta, all'articolo 4, comma 2, prevede espressamente la sola possibilità di riapertura della verifica dei risultati elettorali (laddove sopravvengano fatti che dimostrino la mancanza dei presupposti necessari per la convalida) ma nulla dispone in merito alla riapertura della verifica delle condizioni di eleggibilità, che pertanto – anche qui in ragione di un principio di stretta interpretazione, applicabile non solo alle norme sostanziali in materia di ineleggibilità ma anche a quelle procedurali che disciplinano le funzioni della Giunta – deve considerarsi, allo stato delle vigenti disposizioni regolamentari, del tutto esclusa, con conseguente irrevocabilità della convalida dell'elezione dell'onorevole Terranova.

Nel corso dei suoi lavori il Comitato si è particolarmente soffermato ad esaminare la questione, evidenziata nel ricorso dell'onorevole Lucchese, concernente la necessità che, in particolare nei sistemi elettorali di tipo proporzionale, il fenomeno delle successive proclamazioni in corso di legislatura non finisca per privare di effettivi margini di tutela dinanzi alla Giunta quei candidati i quali, proprio in seguito ai predetti subentri, si trovino poi a rivestire la qualità di primi dei non eletti. Ciò vale, in particolare, per la situazione di quei candidati che, come nel caso di specie, ritengano di dover contestare una presunta situazione di ineleggibilità riguardante non già il deputato che risultava candidato in una posizione immediatamente precedente alla loro bensì un deputato all'origine della catena di proclamazioni successive, come appunto nel caso in esame. Il Comitato, in linea di principio, ha riconosciuto che va valutata, sotto tale profilo, l'opportunità di un rafforzamento delle garanzie procedurali a disposizione dei candidati non eletti non immediatamente collocati al primo posto dell'ordine della rispettiva lista di appartenenza dopo l'ultimo dei deputati proclamati: questione tanto più delicata laddove

il candidato che di volta in volta figura come primo dei non eletti rinunci a proporre ricorso alla Giunta in situazioni laddove altri candidati che lo seguono in lista potrebbero invece ritenere di dover agire diversamente. Ciò vale tanto più per le contestazioni in materia di ineleggibilità dal momento che la mancata presentazione di un ricorso da parte del primo dei non eletti entro il termine perentorio di 20 giorni dalla proclamazione del deputato interessato può, in talune circostanze, determinare, di fatto, una compressione della medesima facoltà in capo ai candidati collocati in posizioni inferiori della lista in questione che pure, teoricamente, potrebbero coltivare un legittimo interesse a sottoporre alla Giunta reclami in materia di ineleggibilità. D'altra parte, il Comitato non ha potuto non prendere atto che, allo stato delle vigenti disposizioni regolamentari, la scelta di dichiarare l'improcedibilità del ricorso in esame è una scelta tecnicamente obbligata, potendo semmai la Giunta – come suggerito dalla onorevole Lenzi – impegnarsi ad affrontare il tema in sede di elaborazione di una proposta di riforma del proprio regolamento.

In conclusione, pur non disconoscendo l'esigenza *de jure condendo* che il ristretto termine di decadenza per la proponibilità dei ricorsi in Giunta non finisca per vanificare, di fatto, le pretese che possono essere avanzate da candidati non eletti solo in corso di legislatura, il Comitato, alla luce delle motivazioni sopra illustrate, all'unanimità propone alla Giunta di dichiarare, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del regolamento della Giunta medesima, improcedibile in quanto intempestivo il ricorso presentato dall'onorevole Lucchese avverso la proclamazione dell'onorevole Terranova e conseguentemente di disporre la restituzione al mittente.

Maria Piera PASTORE (LNP) fa presente che il suo gruppo concorda con la proposta del Comitato di dichiarare improcedibile il ricorso presentato dall'onorevole Lucchese in quanto non compete alla Giunta, in questa sede, effettuare

valutazioni di merito disattendendo la disciplina dettata dal proprio regolamento in materia di proponibilità dei ricorsi.

Pietro LAFFRANCO (PdL), pur giudicando ineccepibile dal punto di vista strettamente giuridico la proposta del Comitato testé avanzata dal vicepresidente Orsini, ritiene che la questione richiederebbe un approfondimento alla luce di recentissimi orientamenti assunti dalla Giunta. Ricorda infatti in proposito che personalmente non era dell'avviso che fosse possibile, con riferimento ai sindaci, la revoca di precedenti delibere di compatibilità già assunte dalla Giunta nella attuale legislatura: ciò nonostante tale evenienza si è verificata con la deliberazione adottata nella seduta del 14 dicembre 2011, per pervenire alla quale si è seguita una interpretazione sostanziale e non formale delle norme. Ma proprio quanto avvenuto per i sindaci lo induce a chiedersi per quale motivo non si dovrebbe – coerentemente – seguire una interpretazione sostanziale anche per il ricorso oggi in esame, e ciò indipendentemente da ogni valutazione sul merito e sulla fondatezza del ricorso medesimo.

Donata LENZI (PD), nel ricordare come la Giunta sia spesso chiamata, per ragioni di coerenza delle proprie deliberazioni, a deliberare con un'unica votazione su posizioni tra loro assimilabili, fa notare che un eventuale accoglimento del ricorso in esame comporterebbe un problema proprio sotto il profilo da lei testé indicato dal momento che la Giunta ha sempre considerato la titolarità di cariche in società concessionarie di pubblici servizi come causa di incompatibilità e non di ineleggibilità. Sicché, ove la Giunta, per ipotesi, accogliesse il ricorso presentato da Lucchese, ne risulterebbe compromessa l'omogeneità di trattamento rispetto ad altre situazioni analoghe.

Ignazio ABRIGNANI (PdL), nel concordare in pieno con la relazione svolta dall'onorevole Orsini, ritiene che sarebbe da approfondire meglio il tema dell'interesse a ricorrere nella disciplina regolamentare della Giunta, pur confermando la sua adesione alla proposta di dichiarare improcedibile, in quanto intempestivo, il ricorso in esame.

Andrea ORSINI (PT) precisa che le argomentazioni esposte da diversi colleghi nella seduta odierna erano state prese in considerazione ed analizzate nel corso dell'istruttoria in Comitato, tanto da consigliare un supplemento di approfondimento all'esito del quale, però, si è giunti comunque alla conclusione obbligata di formulare una proposta di improcedibilità del ricorso.

Maurizio MIGLIAVACCA, *presidente*, dopo aver rimarcato anch'egli come le questioni affrontate nella seduta odierna siano state oggetto di approfondita riflessione in seno al Comitato ed aver assicurato che in merito ai profili procedurali relativi al tema della legittimazione a ricorrere potrà essere svolta una ulteriore riflessione in occasione della auspicata elaborazione di una proposta di modifica al regolamento della Giunta, prende atto dell'orientamento largamente maggioritario della Giunta a favore dell'improcedibilità del ricorso in esame. Avverte, pertanto, che, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del regolamento della Giunta, il ricorso presentato da Francesco Paolo Lucchese avverso la proclamazione dell'onorevole Giacomo Terranova deve intendersi improcedibile, in quanto intempestivo, e sarà pertanto restituito al mittente.

**La seduta termina alle 16.05.**

## GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

### S O M M A R I O

Comunicazioni del Presidente .....	13
Domanda di autorizzazione all'acquisizione di tabulati telefonici nei confronti del deputato Papa (Doc. IV, n. 23) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	14
AVVERTENZA .....	16

*Mercoledì 15 febbraio 2012. — Presidenza del Presidente Pierluigi CASTAGNETTI.*

**La seduta comincia alle 9.35.**

#### Comunicazioni del Presidente.

Pierluigi CASTAGNETTI, *Presidente*, informa che in data 7 febbraio 2012 è pervenuta una richiesta da parte del direttore della testata *Radio Radicale*, Paolo Martini, il quale ha domandato che le sedute relative all'esame dei tabulati del collega Papa fossero trasmesse a cura della medesima testata in diretta radiofonica. Nella medesima data del 7 febbraio ha risposto al dottor Martini che, sulla base delle disposizioni regolamentari attualmente vigenti, una simile possibilità è esclusa. Resta fermo, evidentemente, che la pubblicità dei lavori è comunque garantita attraverso il resoconto sommario pubblicato sul *Bollettino* e sul sito Internet della Camera.

Comunica poi che è stata trasmessa alla Giunta dal Presidente della Camera una lettera pervenuta dal presidente del Collegio per i reati ministeriali di Perugia, in relazione alla questione che ha interessato il collega Lunardi. Con tale lettera — che è a disposizione dei componenti — il

dottor Rainone rappresenta che è in corso da parte del collegio da lui presieduto l'esame dell'eccezione di prescrizione avanzata dalla difesa di Lunardi. Tale comunicazione, riguardando il merito del processo, non involge strettamente le competenze della Giunta, la quale — come si ricorderà — aveva deliberato, dapprima, di restituire gli atti per l'incompletezza della prospettazione accusatoria offerta alla valutazione della Camera per le determinazioni *ex* articolo 96 della Costituzione; e poi aveva deciso di non poter esaminare ulteriormente l'incartamento in ragione del principio del *ne bis in idem*. Di questi aspetti, per la verità, la nuova lettera del dottor Rainone non dà conto.

Maurizio PANIZ (PdL), associandosi alle considerazioni del Presidente, giudica singolare la comunicazione pervenuta. Si sarebbe aspettato che il presidente del Collegio per i reati ministeriali di Perugia avesse dato un qualche riscontro alle osservazioni formulate dalla Camera sulla vicenda. Se il preteso reato si prescriverà, ciò sarà addebitabile solo al citato collegio.

Dopo che Pierluigi CASTAGNETTI, *Presidente*, ha avvertito che non vi sono comunque seguiti procedurali da dare alla nota in questione, la Giunta prende atto.

**Domanda di autorizzazione all'acquisizione di tabulati telefonici nei confronti del deputato Papa (Doc. IV, n. 23).**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

Pierluigi CASTAGNETTI, *Presidente* e relatore, dispone l'audizione del collega Alfonso Papa.

*(Viene introdotto il deputato Papa)*

Alfonso PAPA (PdL) intende illustrare i concetti di una memoria che ha predisposto per l'odierna occasione, copia della quale deposita unitamente a una serie di allegati, i cui contenuti pure si appresta a esporre a beneficio dei membri della Giunta affinché costoro possano essere resi edotti della vicenda che lo ha interessato e che, a suo giudizio, non si arresta al tema dei tabulati delle utenze a lui afferenti ma involge più in generale i temi del diritto e delle garanzie dei singoli.

Ricordato che egli ha scontato circa 100 giorni di custodia cautelare in carcere e successivamente due ulteriori mesi di arresti domiciliari, dopo i quali è stato posto in libertà in data 23 dicembre 2011, espone che durante il periodo restrittivo in carcere egli è stato sottoposto a intercettazioni ambientali e a controllo della corrispondenza. Egli ha inoltre domandato per il tramite della direzione dello stabilimento carcerario di essere fornito degli atti parlamentari al fine di poter continuare, nei limiti imposti dalla sua condizione, ad esercitare il suo mandato. Nonostante abbia avuto conferma dell'inoltro alla Camera di tale richiesta, gli atti non gli sono comunque mai pervenuti. Espone altresì di essere stato sistematicamente sottoposto a perquisizioni personali all'atto di accedere all'ora d'aria e di essere stato sollecitato dagli inquirenti a rendere dichiarazioni indizianti dell'onorevole Berlusconi.

Intende ringraziare i deputati della delegazione radicale, appartenenti al gruppo del Partito Democratico, per avere essi preso in considerazione le sue denunce sulla situazione carceraria. L'onorevole

Beltrandi infatti ha sottoscritto, in data 15 dicembre 2011, un atto ispettivo al quale risulta aver risposto il Sottosegretario Zoppini. Sul punto auspica in particolare l'interessamento del Parlamento sulla situazione disumana inflitta a quei detenuti che chiedono di assistere alle udienze del tribunale del riesame, in attesa delle quali essi vengono tenuti in aule piccole, con i soffitti bassi e privi di servizi igienici. Egli ha sperimentato tali condizioni, così come quella di essere interrogato con fonoregistrazione senza l'assistenza del difensore.

Venendo più specificamente alla domanda oggetto dell'esame della Giunta, espone che la Corte di cassazione, in data 7 novembre 2011, ha depositato le motivazioni di provvedimenti di annullamento con rinvio di precedenti provvedimenti giudiziari di merito. A suo avviso, tali provvedimenti, la cui comprensione non richiede particolari sforzi intellettuali, sono ampiamente liberatori nei suoi confronti e ai relativi contenuti rimanda. Chiarisce che i dati esteriori delle conversazioni che la magistratura intende acquisire in realtà si riferiscono a conversazioni che sono anche state intercettate: per questo personalmente è indifferente rispetto alle determinazioni che la Giunta vorrà assumere sulla domanda in esame. Non di meno segnala con forza il problema di principio che la vicenda pone in termini di rispetto delle prerogative parlamentari stabilite in Costituzione. A tale proposito specifica anche che, tra gli allegati che deposita insieme alla memoria, figura copia di un decreto di perquisizione e sequestro di un *I-PAD* che gli era stato assegnato dal gruppo del PdL: tale atto istruttorio è stato eseguito a carico di Gianna Sperandio. Segnala poi che l'accanimento dei magistrati nei suoi confronti si è spinto fino a rendere oggetto di indagini preliminari un suo parente per il solo fatto di avere accompagnato i suoi genitori a un'udienza.

Esposto che la signora Maria Elena Valanzano è stata sottoposta a diverse migliaia di intercettazioni nelle quali evidentemente i magistrati cercavano riferi-

menti alla sua persona e si sono imbattuti in conversazioni del deputato Bocchino, dell'ex deputato Alfredo Vito e del presidente della Regione Caldoro, segnala anche che la sua utenza è stata intercettata per tre mesi. Solo dopo tale lasso di tempo i pubblici ministeri si sono peritati di domandare alla TIM a chi tale utenza fosse intestata, ammesso che davvero non lo sapessero. L'ufficio legale della TIM ha loro risposto che, in effetti, essa era intestata a lui e che il relativo contratto era stato stipulato presso la filiale di Via del Tritone a Roma.

Dopo essersi ulteriormente soffermato sulla circostanza che è stato sottoposto ad approfonditi accertamenti perfino il locatore della sua residenza romana, espone di aver riscontrato discrepanze tra le copie, rilasciategli in istruttoria, dell'interrogatorio di Maria Roberta Darsena e le copie depositate agli atti del dibattimento. Fa altresì presente che nel verbale di interrogatorio di Lorenzo Borgogni manca la compiuta indicazione della data.

Dopo aver ribadito di essere indifferente all'esito dell'esame della domanda inerente ai tabulati delle utenze a lui intestate, crede che la domanda di autorizzazione sia stata avanzata dai pubblici ministeri soltanto per legittimare *a posteriori* gli atti già svolti in spregio alla legge, come per mettere sommariamente le carte a posto. Conclude facendo riferimento al caso di Annalisa Chirico, una cronista che si era interessata al suo caso e alle irregolarità di cui era stato vittima e che però è stata dissuasa dal proseguire la sua inchiesta dal direttore della testata sollecitato in tal senso da ufficiali di polizia giudiziaria delegati dal dottor Woodcock.

Pierluigi MANTINI (UdCpTP), dato atto al deputato Papa di aver avuto un'esperienza 'speciale' e che il protrarsi della sua custodia cautelare lo ha lasciato perplesso, deve però constatare che l'esame odierno non è l'occasione per aprire un vaso di pandora e occuparsi di problematiche generali. Gli domanda quindi di fornire specifiche indicazioni se ritenga che un

diniego dell'autorizzazione richiesta sarebbe giustificato.

Giuseppe CONSOLO (FLpTP) osserva che, non di meno, occorrerà accertare la veridicità dei fatti narrati dal deputato Papa.

Maurizio PANIZ (PdL), richiamatosi al criterio del *fumus persecutionis*, domanda al deputato Papa di chiarire quanti capi d'imputazione aveva a suo carico al momento della domanda cautelare su cui la Camera si è pronunciata e quanti ne residuino oggi al dibattimento.

Maurizio TURCO (PD) domanda se tutti i tabulati oggetto dell'odierno esame si riferiscono a conversazioni intercettate.

Luca Rodolfo PAOLINI (LNP) domanda se il deputato Papa si sia già rivolto ad organismi internazionali.

Marilena SAMPERI (PD) gli domanda di indicare specifici aspetti di quello che egli ritiene l'intento persecutorio dei magistrati.

Armando DIONISI (UdCpTP) si associa alla domanda della deputata Samperi, pur ritenendo che i dati di contesto non siano irrilevanti.

Giuseppe CONSOLO (FLpTP) gli domanda se abbia già segnalato al CSM le irregolarità di cui oggi si duole.

Alfonso PAPA (PdL), rispondendo al deputato Paniz, chiarisce che egli aveva a proprio carico 26 capi d'imputazione, mossigli nell'ordinanza di custodia cautelare; a questi andava aggiunto quello per associazione a delinquere contestato in seguito al ricorso della pubblica accusa al tribunale del riesame. A seguito delle varie pronunzie della Corte di cassazione tali capi si sono ridotti a 4, due per concussione e uno ciascuno per rivelazione di segreti e corruzione. Al deputato Consolo fa presente di aver denunciato all'autorità giudiziaria gli abusi che ha subito, speci-

ficando che comunque egli si ritiene un privilegiato giacché tali abusi affliggono quotidianamente molti detenuti che non hanno nome, né voce. Rivolto poi alla deputata Samperi si dice sorpreso della sua domanda, giacché crede che l'accanimento giudiziario che ha descritto sia un'evidente forma di emersione del *fumus persecutionis*. Con ciò crede di aver risposto anche al deputato Mantini, che ringrazia per averlo visitato in carcere. All'onorevole Turco risponde che si tratta di tabulati di conversazioni inerenti a utenze a lui intestate e intercettate e ricorda che il tribunale, in punto di prove utilizzabili, non ha ammesso a suo carico intercettazioni né dirette né indirette. Da ultimo, quanto alla tutela da parte di organizzazioni internazionali evocata dal collega Paolini, fa presente di aver inoltrato un

ricorso alla Corte europea dei diritti dell'uomo.

*(Il deputato Papa si allontana dall'aula)*

Pierluigi CASTAGNETTI, *Presidente*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 10.40.**

#### AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*Seguito dell'esame della domanda di autorizzazione all'utilizzo di intercettazioni di conversazioni nei confronti di Remo di Giandomenico, deputato all'epoca dei fatti (DOC. IV, N. 10) (rel. DIONISI).*



## COMMISSIONI RIUNITE

### III (Affari esteri e comunitari) della Camera dei deputati e 3<sup>a</sup> (Affari esteri, emigrazione) del Senato della Repubblica

#### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI:

Audizione del Ministro degli affari esteri, Giulio Terzi di Sant'Agata, sui recenti sviluppi politici nella regione mediterranea ( <i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i> ) .....	17
--	----

#### AUDIZIONI

*Mercoledì 15 febbraio 2012. — Presidenza del presidente della III Commissione della Camera dei deputati, Stefano STEFANI. — Interviene il ministro degli affari esteri, Giulio Terzi di Sant'Agata.*

#### La seduta comincia alle 14.05.

**Audizione del Ministro degli affari esteri, Giulio Terzi di Sant'Agata, sui recenti sviluppi politici nella regione mediterranea.**

*(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).*

Stefano STEFANI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce brevemente l'audizione, preannunciando l'intenzione della Commissione da lui presie-

duta di svolgere un'indagine conoscitiva sui recenti sviluppi politici nella regione mediterranea e medio-orientale.

Il ministro Giulio TERZI DI SANT'AGATA svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati Margherita BONIVER (PdL), Massimo D'ALEMA (PD), Stefano ALLASIA (LNP) e Ferdinando ADORNATO (UdCpTP), il senatore Massimo LIVI BACCI (PD), il deputato Fiamma NIRENSTEIN (PdL), i senatori Pietro MARCENARO (PD) e Alfredo MANTICA (PdL).

Il ministro Giulio TERZI DI SANT'AGATA risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Stefano STEFANI, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

#### La seduta termina alle 16.10.

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## COMMISSIONI RIUNITE

### IV (Difesa) della Camera dei deputati e 4<sup>a</sup> (Difesa) del Senato della Repubblica

#### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI:

Audizione del Ministro della difesa sulle linee di indirizzo per la revisione dello strumento militare (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e rinvio*) .... 18

#### AUDIZIONI

*Mercoledì 15 febbraio 2012. — Presidenza del presidente della 4<sup>a</sup> Commissione del Senato della Repubblica, Gianpiero Carlo CANTONI. — Intervengono il Ministro della difesa, Giampaolo Di Paola e il sottosegretario di Stato per la difesa, Gianluigi Magri.*

#### **La seduta comincia alle 8.20.**

**Audizione del Ministro della difesa sulle linee di indirizzo per la revisione dello strumento militare.**

*(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e rinvio).*

Gianpiero Carlo CANTONI, *presidente*, comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, sono state chieste l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione radiofonica e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

In assenza di osservazioni contrarie, tale forma di pubblicità sarà dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Così resta stabilito.

Gianpiero Carlo CANTONI, *presidente*, avverte che la pubblicità della seduta sarà inoltre assicurata attraverso la resocontazione stenografica, che sarà disponibile in tempi brevi.

Il Ministro Giampaolo DI PAOLA svolge il proprio intervento.

Intervengono per formulare quesiti e osservazioni il deputato Edmondo CIRIELLI, *presidente della IV Commissione della Camera dei deputati*, i senatori Gian Piero SCANU (PD) e Luigi RAMPONI (Pdl), il deputato Franco GIDONI (LNP) e il senatore Giuseppe CAFORIO (IdV).

Gianpiero Carlo CANTONI, *presidente*, stante l'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, propone di rinviare il seguito dell'audizione ad una successiva seduta.

Le Commissioni congiunte convengono.

#### **La seduta termina alle 9.30.**

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## COMMISSIONI RIUNITE

### I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e II (Giustizia)

#### S O M M A R I O

#### SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione. C. 4434 Governo, approvato dal Senato, C. 3380 Di Pietro, C. 3850 Ferranti, C. 4382 Giovanelli, C. 4501 Torrisi, C. 4516 Garavini e C. 4906 Ferranti (*Seguito dell'esame e rinvio*) ..... 19

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 15 febbraio 2012. — Presidenza del presidente della II Commissione Giulia BONGIORNO.*

#### La seduta comincia alle 14.10.

**Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.**

**C. 4434 Governo, approvato dal Senato, C. 3380 Di Pietro, C. 3850 Ferranti, C. 4382 Giovanelli, C. 4501 Torrisi, C. 4516 Garavini e C. 4906 Ferranti.**

*(Seguito dell'esame e rinvio)*

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato il 2 febbraio 2012.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, ricorda che nell'ultima seduta era in corso l'esame dell'articolo aggiuntivo Giachetti 8.011 e che vi erano ancora degli iscritti a parlare. Fa inoltre presente che i gruppi del PdL e del PD hanno chiesto di concludere la seduta alle 14.30 al fine di consentire ai commissari di partecipare alle rispettive riunioni di gruppo.

Raffaele VOLPI (LNP), intervenendo sui lavori delle Commissioni, chiede alla presidenza di assicurare la presenza del Governo alla seduta in modo che si possa procedere nella votazione degli emendamenti.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, preso atto della richiesta dell'onorevole Volpi, sospende brevemente la seduta.

**La seduta, sospesa alle 14.15, è ripresa alle 14.20.**

Giulia BONGIORNO, *presidente*, avverte che il Ministro della giustizia ha appena comunicato di poter partecipare alla seduta delle Commissioni riunite non prima delle ore 14.30, in quanto si sono protratti i lavori in Commissione al Senato, ai quali ha preso parte. Ricordando, peraltro, come vi sia una richiesta da parte di due gruppi di concludere la seduta odierna proprio alle 14.30, evidenzia come non vi sia la possibilità di proseguire la seduta.

Raffaele VOLPI (LNP) ricorda che i lavori delle Commissioni sono di fatto fermi alla seduta del 13 dicembre scorso,

quando il nuovo Governo chiese una settimana di tempo per aver modo di valutare gli emendamenti. Considerato che sono trascorsi da allora due mesi, chiede che il Governo dica finalmente quali sono i suoi orientamenti sul provvedimento e sugli emendamenti o comunque metta le Commissioni in condizione di proseguire e concludere l'esame, anche per evitare che ancora una volta i mezzi di informazione accusino il Parlamento di non lavorare. Chiede pertanto alla presidenza della Commissione di rappresentare il problema, se necessario, alla presidenza della Camera affinché sia assicurata la presenza del Governo alle sedute delle Commissioni.

Federico PALOMBA (IdV) ritiene che si stia verificando una situazione incresciosa, non comprendendo quali possano essere le ragioni del ritardo del Governo in carica nel prendere posizione sul provvedimento in esame di fronte al Parlamento. Sottolinea quindi come, in considerazione dell'esigenza di approvare rapidamente serie norme di contrasto del fenomeno della corruzione, vi sia l'urgenza di conoscere la posizione del Governo in proposito.

Angela NAPOLI (FLpTP), *relatore per la II Commissione*, dichiara di non potere che prendere atto delle richieste dei colleghi della Lega Nord e dell'IdV e di farle proprie. Ritiene inoltre che non si debba fare chiarezza solo sul comportamento del

Governo ma anche su quello di quei gruppi parlamentari che hanno ritenuto, a suo giudizio in modo inopportuno, di organizzare delle riunioni mentre sono in corso importanti lavori parlamentari.

Pierluigi MANTINI (UdCpTP) si associa alle doglianze già espresse dai deputati intervenuti prima di lui, sottolineando come quello in esame sia un provvedimento atteso e importante, oltre che lungamente istruito e discusso dal Parlamento. Nel far presente, tra l'altro, che quest'anno ricorre il ventesimo anniversario dell'avvio dell'inchiesta « Mani pulite », esprime l'avviso che sarebbe un segnale importante se fosse approvata una legge di prevenzione e contrasto della corruzione. Per queste ragioni si associa alla richiesta dei deputati intervenuti prima di lui perché il Governo si esprima finalmente in modo chiaro su questo provvedimento.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, dopo aver ricordato che il Ministro della Giustizia avrebbe comunque potuto partecipare alla seduta odierna a partire dalle ore 14.30, ma che era stata già presentata dai gruppi del PdL e del PD la richiesta di non procedere nella seduta oltre proprio quell'orario, rinvia il seguito dell'esame alla seduta che sarà convocata per le ore 14 di domani.

**La seduta termina alle 14.30.**

## **COMMISSIONI RIUNITE**

**I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)  
e X (Attività produttive, commercio e turismo)**

---

### *S O M M A R I O*

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 21

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 15 febbraio 2012.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle  
13 alle 13.15.

## COMMISSIONI RIUNITE

**I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)  
e XI (Lavoro pubblico e privato)**

---

### S O M M A R I O

AVVERTENZA .....	22
------------------	----

*Mercoledì 15 febbraio 2012.*

#### AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

#### ATTI DEL GOVERNO

*Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente la definizione del limite massimo riferito al trattamento economico annuo onnicomprensivo per i pubblici dipendenti indicati nell'articolo 23-ter del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.  
Atto n. 439.*

## COMMISSIONI RIUNITE

### V (Bilancio, tesoro e programmazione) e XIV (Politiche dell'Unione europea)

---

#### S O M M A R I O

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dei rappresentanti della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle regioni e delle province autonome sul quadro finanziario dell'Unione europea 2014-2020 .....	23
---	----

##### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 15 febbraio 2012.*

**Audizione dei rappresentanti della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle regioni e delle province autonome sul quadro finanziario dell'Unione europea 2014-2020.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.35 alle 16.15.

## COMMISSIONI RIUNITE

### VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e XIII (Agricoltura)

#### S O M M A R I O

#### SEDE REFERENTE:

Introduzione dell'articolo 217- <i>bis</i> del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, di cui al regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, in materia di obblighi volti alla tutela del patrimonio ittico autoctono nelle concessioni di derivazione di acqua pubblica. C. 4706 Callegari ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	24
--	----

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 15 febbraio 2012. — Presidenza del presidente della VIII Commissione Angelo ALESSANDRI.*

**La seduta comincia alle 16.**

**Introduzione dell'articolo 217-*bis* del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, di cui al regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, in materia di obblighi volti alla tutela del patrimonio ittico autoctono nelle concessioni di derivazione di acqua pubblica.**

**C. 4706 Callegari.**

*(Esame e rinvio).*

Le Commissioni iniziano l'esame della proposta di legge in oggetto.

Sergio PIZZOLANTE (PdL), *relatore per la VIII Commissione*, ricorda che la proposta di legge, di cui oggi le Commissioni riunite avviano l'esame, prevede l'introduzione dell'articolo 217-*bis* nel titolo V (disposizioni generali e transitorie) del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, di cui al regio

decreto 11 dicembre 1933, n. 1775. Tale disposizione è volta ad assoggettare tutte le concessioni di derivazione di acqua pubblica, sia superficiale che sotterranea, richieste per qualsiasi uso, a obbligo ittogenico per la tutela e la salvaguardia del patrimonio ittico autoctono. L'obbligo ittogenico, come si desume dalla normativa nazionale e dalle discipline regionali emanate, si configura di fatto come l'onere, a carico del concessionario di derivazione di acqua, erogato alla pubblica amministrazione per la compensazione annuale del complesso degli impatti determinati dalla derivazione sull'ittiofauna e sull'ecosistema acquatico. Ricordo, in proposito, che il testo unico precedentemente citato rappresenta il primo *corpus* normativo in materia di acque, che regola in maniera specifica la disciplina delle concessioni delle acque pubbliche. La disposizione introdotta dalla presente proposta di legge riguarda tutte le concessioni di derivazione d'acqua richieste per qualsiasi uso. Al riguardo, segnalo che l'articolo 6 del testo unico distingue le concessioni d'acqua pubblica a seconda che si tratti di piccole e grandi derivazioni sulla base di alcuni limiti ivi elencati e degli usi cui



possono essere destinate. Faccio presente, inoltre, che l'articolo 12-*bis* del regio decreto n. 1775 del 1933, da ultimo modificato dall'articolo 96 del decreto legislativo n. 152 del 2006, prevede che il provvedimento di concessione di derivazione d'acqua pubblica è rilasciato solo a determinate condizioni tra cui quella di non pregiudicare « il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti per il corso d'acqua interessato » e di garantire « il minimo deflusso vitale e l'equilibrio del bilancio idrico ».

Per quanto attiene i profili di specifico interesse per l'VIII Commissione, rilevo che la proposta di legge è volta a far sì che l'obbligo ittiogenico a cui sono assoggettate tutte le concessioni può essere assolto, oltre a quanto previsto dalla normativa vigente come dirà con più precisione il relatore per la XIII Commissione, anche tramite interventi di compensazione di carattere ambientale al fine di prevenire o di ridurre l'impatto conseguente alle derivazioni idriche. La relazione illustrativa evidenzia l'opportunità di prevedere tale tipologia di interventi e di prevederli per tutte le concessioni, anche per quelle di acqua sotterranea, in considerazione degli effetti che possono determinare sull'assetto ecologico e conseguentemente sulla tutela e la salvaguardia del patrimonio ittico.

Il comma 2 del nuovo articolo 217-*bis* demanda alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano le modalità di applicazione dell'obbligo di cui sopra, atteso che ad esse compete la disciplina dei procedimenti di rilascio delle concessioni di derivazione di acque pubbliche, nel rispetto delle direttive sulla gestione del demanio idrico, e che già alcune di esse hanno contemplato il rispetto di precisi obblighi ittiogenici in attuazione della normativa nazionale.

Carlo Emanuele TRAPPOLINO (PD), relatore per la XIII Commissione, ricorda che il provvedimento interessa indirettamente anche il comparto della pesca laddove tale attività si svolge nei corsi di acqua interessati dalle derivazioni idriche.

Infatti, con tale provvedimento si intende introdurre una norma che prescriva ai soggetti titolari delle concessioni di derivazione idrica di svolgere interventi di compensazione ambientale su tali acque, garantendo ed in tal modo maggiormente tutelando l'attività di pesca che si svolge in quei luoghi.

Come già accennato dal collega Pizzolante, la proposta di legge in esame prevede l'inserimento di un nuovo articolo 217-*bis* nel testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, di cui al regio decreto n. 1775 del 1933, volto ad assoggettare tutte le concessioni di derivazione di acqua pubblica, sia superficiale che sotterranea, richieste per qualsiasi uso, a obbligo ittiogenico per la tutela e la salvaguardia del patrimonio ittico autoctono (comma 1).

Al riguardo, ricorda che l'articolo 10 del regio decreto n. 1604 del 1931 (testo unico delle leggi sulla pesca) dispone che « nelle concessioni di derivazione d'acqua debbono prescriversi le opere necessarie nell'interesse dell'industria della pesca (scale di monta, piani inclinati, graticci all'imbocco dei canali di presa, ecc.), in base agli elementi tecnici che saranno richiesti al Ministero dell'agricoltura e delle foreste » e che « con le stesse modalità possono anche essere ordinate modificazioni in opere preesistenti, e, qualora la costruzione di opere speciali per la pesca non sia possibile, potranno prescriversi al concessionario immissioni annuali di avannotti a sue spese ».

Tale norma, insieme alle discipline regionali emanate per la tutela della fauna ittica nell'ambito delle concessioni di derivazioni di acque pubbliche, integra la nozione di « obbligo ittiogenico ».

Tale nozione si rinviene più esplicitamente nelle discipline regionali attualmente applicabili, che fanno riferimento alle concessioni di derivazione d'acqua superficiale, mentre la proposta di legge in esame si riferisce specificamente anche alle concessioni di derivazione d'acqua sotterranea. I titolari di concessione di derivazione idrica possono assolvere l'obbligo ittiogenico mediante il conferimento

di materiale ittico calcolato in funzione dell'acqua derivata, oppure con la corresponsione di un importo equivalente determinato annualmente, il che accade nella prevalenza dei casi.

Osserva, poi, che il comma 2 del nuovo articolo 217-*bis* demanda alle regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano la determinazione delle modalità di applicazione dell'obbligo di cui al comma 1. Lo stesso comma precisa che l'obbligo ittiogenico può prevedere, oltre a quanto prescritto dall'articolo 10 del testo unico delle leggi sulla pesca, prima richiamato, anche interventi di compensazione di carattere ambientale al fine di prevenire o di ridurre l'impatto conseguente alle derivazioni idriche.

In proposito, sottolinea che la relazione illustrativa precisa che le modalità di assolvimento dell'obbligo ittiogenico non sono attualmente sufficienti a garantire la tutela della fauna ittica che necessita anche di interventi di carattere ambientale volti a migliorare le condizioni ecologiche dei corsi d'acqua, sempre più compromessi dalle opere di derivazione idrica. Per tale ragione, la finalità della presente proposta di legge è quella di ricomprendere, tra le modalità di assolvimento degli obblighi ittiogenici, la possibilità di interventi volti a migliorare le condizioni ecologiche dei corsi d'acqua superficiali per la salvaguardia del patrimonio ittico autoctono assoggettando specificamente a tale obbligo tutte le concessioni di derivazione d'acqua.

Sergio Michele PIFFARI (IdV) ritiene che la proposta di legge in esame affronti

senz'altro questioni importanti e meritevoli di essere adeguatamente approfondite. In particolare, segnala l'utilità che il Governo fornisca al più presto alle Commissioni dati ed elementi di conoscenza importanti ai fini del prosieguo dei propri lavori. In particolare, ritiene indispensabile che il Governo chiarisca se per tutte le concessioni in essere sia rispettato l'obbligo posto in capo al concessionario, richiamato dal collega Pizzolante, di garantire il minimo deflusso vitale e l'equilibrio del bilancio idrico. A suo avviso, infatti, è evidente che il nuovo obbligo ittiogenico (per la tutela e la salvaguardia del patrimonio ittico autoctono) che la proposta di legge in esame si propone di introdurre a carico dei concessionari di derivazione di acqua pubblica, ha un senso solo se tutti i concessionari rispettano il sopra indicato obbligo (che ne costituisce il presupposto necessario) di garantire il minimo deflusso vitale e l'equilibrio del bilancio idrico. Aggiunge, infine che, anche in ragione della vetustà della disciplina normativa che oggi ci si propone di modificare, sarebbe opportuno verificare se le modifiche normative proposte siano da ritenersi automaticamente applicabili, come da lui auspicato, anche ai bacini montani di raccolta dell'acqua che sono posti a servizio degli impianti di innervamento artificiale.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 16.10.**

## I COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

#### S O M M A R I O

##### COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in materia di sfalci e potature, di miscelazione di rifiuti speciali e di oli usati, nonché di misure per incrementare la raccolta differenziata. Emendamenti C. 4240-A Lanzarin (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e conclusione – Parere</i> ) .....	27
Definizione del processo penale nei casi di particolare tenuità del fatto. Nuovo testo C. 2094 Tenaglia (Parere alla II Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	27
Disposizioni per la promozione, il sostegno e la valorizzazione delle manifestazioni dei cortei in costume, delle rievocazioni e dei giochi storici. Testo unificato C. 3461 Realacci e abb. (Parere alla VII Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni</i> ) .....	28
ALLEGATO (Parere approvato) .....	30
AVVERTENZA .....	28

##### COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

*Mercoledì 15 febbraio 2012. — Presidenza del presidente Isabella BERTOLINI.*

**La seduta comincia alle 15.55.**

**Modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in materia di sfalci e potature, di miscelazione di rifiuti speciali e di oli usati, nonché di misure per incrementare la raccolta differenziata.**

**Emendamenti C. 4240-A Lanzarin.**

(Parere all'Assemblea).

(*Esame e conclusione – Parere*).

Il Comitato inizia l'esame degli emendamenti.

Isabella BERTOLINI, *presidente*, sostituendo il relatore, impossibilitato a prendere parte alla seduta, rileva che gli emendamenti 1.100 e 3.100 della Commissione

non presentano profili critici per quanto attiene al rispetto del riparto di competenze legislative di cui all'articolo 117 della Costituzione e propone pertanto di esprimere su di essi il parere di nulla osta.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del presidente.

**Definizione del processo penale nei casi di particolare tenuità del fatto.**

**Nuovo testo C. 2094 Tenaglia.**

(Parere alla II Commissione).

(*Esame e rinvio*).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Doris LO MORO (PD), *relatore*, dopo aver brevemente illustrato il provvedimento in esame, rileva che lo stesso modifica l'ordinamento penale processuale in più punti al fine di consentire la conclu-

sione del procedimento in ogni stato e grado in cui si accerti la tenuità del fatto per cui si procede.

Osserva che il comitato è chiamato ad esprimersi sul provvedimento non per quanto attiene ai suoi effetti pratici – che sono di deflazione del carico di procedimenti penali incombente sui tribunali – bensì sotto il profilo della sua conformità costituzionale, con riguardo, fra l'altro, al principio dell'obbligatorietà dell'azione penale e al principio di ragionevolezza ed equità di trattamento. Per queste ragioni, chiede alla presidenza il rinvio dell'esame ad altra seduta, in modo da poter approfondire meglio le questioni sollevate dal testo in vista della presentazione di una proposta di parere.

Piorguido VANALLI (LNP) appoggia la richiesta di rinvio formulata dalla relatrice.

Isabella BERTOLINI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, ricorda che l'esame del provvedimento dovrà in ogni caso concludersi nella giornata di domani, in quanto lo stesso è iscritto nel calendario dei lavori dell'Assemblea per lunedì prossimo. Rinvia quindi il seguito dell'esame alla seduta che sarà convocata per domani.

**Disposizioni per la promozione, il sostegno e la valorizzazione delle manifestazioni dei cortei in costume, delle rievocazioni e dei giochi storici.**  
**Testo unificato C. 3461 Realacci e abb.**  
(Parere alla VII Commissione).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni).*

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Doris LO MORO (PD), *relatore*, dopo aver brevemente illustrato il provvedimento in esame, formula una proposta di parere favorevole con osservazioni e condizioni (*vedi allegato*).

Piorguido VANALLI (LNP) invita la relatrice a valutare l'opportunità di chiedere alla Commissione di merito di precisare che nella designazione dei rappresentanti del Consiglio nazionale delle manifestazioni si tenga presente il principio costituzionale della parità di opportunità tra i generi, specificando che a ciascun genere deve essere riservato almeno un terzo dei posti di componente dell'organo.

Doris LO MORO (PD), *relatore*, osserva che compito del comitato è di rilevare le eventuali incostituzionalità di un testo e non di chiedere il richiamo espresso di principi che, in quanto previsti dalla Costituzione, si sottintendono come acquisiti nell'ordinamento: pertanto, se il provvedimento in esame avesse escluso in qualche modo la parità di trattamento dei generi nella designazione dei componenti dell'organo, sarebbe stata senz'altro sua cura, come relatrice, proporre di segnalare l'incostituzionalità alla Commissione di merito.

Piorguido VANALLI (LNP) prende atto, quindi, che non sempre è necessario richiamare nella legge ordinaria il principio costituzionale della parità di opportunità tra i generi.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 16.10.**

#### AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

#### SEDE LEGISLATIVA

*Modifica della legge 12 aprile 1995, n. 116, recante approvazione dell'intesa tra il Governo della Repubblica italiana e l'Unione*

*crisiana evangelica battista d'Italia, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione.*

*C. 4569 Governo, approvato dalla 1<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato.*

*ATTI DEL GOVERNO*

*Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante integrazioni e modifiche al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 2002, n. 314, concernente l'individuazione degli*

*uffici dirigenziali periferici del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.*

*Atto n. 435.*

*COMITATO RISTRETTO*

*Modifiche alle disposizioni in materia di soggetti competenti all'autenticazione delle firme per la sottoscrizione di liste elettorali e in materia di presentazione delle liste delle candidature.*

*Testo unificato C. 1475 Giorgio Merlo e C. 4294 Franceschini.*

ALLEGATO

**Disposizioni per la promozione, il sostegno e la valorizzazione delle manifestazioni dei cortei in costume, delle rievocazioni e dei giochi storici (Testo unificato C. 3461 Realacci e abb.).**

**PARERE APPROVATO**

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminato il testo unificato delle proposte di legge C. 3461 Realacci ed abb., recante « Disposizioni per la promozione, il sostegno e la valorizzazione delle manifestazioni dei cortei in costume, delle rievocazioni e dei giochi storici »;

tenuto conto che la disciplina recata dal testo unificato appare riconducibile alla materia « tutela dei beni culturali », che la lettera *s*) dell'articolo 117 della Costituzione attribuisce alla competenza esclusiva dello Stato, nonché, con riferimento all'articolo 4-*bis*, alla materia « tutela della salute », oggetto di competenza legislativa concorrente ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione;

rilevato altresì che l'articolo 117, terzo comma, della Costituzione prevede la materia « valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali » tra i settori di competenza legislativa concorrente tra lo Stato e le regioni, nel cui ambito si intendono ricompresi lo spettacolo e le attività cinematografiche, sulla base di quanto evidenziato dalla Corte Costituzionale nelle sentenze nn. 255 del 2004 e 285 del 2005;

ricordato, inoltre, che l'articolo 118, terzo comma, della Costituzione ha devoluto alla legge statale il compito di disciplinare « forme di intesa e coordinamento nella materia della tutela dei beni culturali » tra Stato e regioni e ricordato altresì

che la Corte costituzionale, con le sentenze nn. 478 del 2002 e 307 del 2004, ha rilevato come lo sviluppo della cultura corrisponda a finalità di interesse generale, « il cui perseguimento fa capo alla Repubblica in tutte le sue articolazioni (articolo 9 della Costituzione), anche al di là del riparto di competenze per materia fra Stato e regioni »;

segnalata l'opportunità, con riguardo all'articolo 4, comma 1, di prevedere che le designazioni dei rappresentanti del Consiglio nazionale delle manifestazioni siano effettuate dalla Conferenza unificata, anziché dalla Conferenza Stato regioni, anche considerato che in base all'articolo 5 del testo unificato, sono utilizzate risorse del Fondo unico per lo spettacolo (FUS) e che nella procedura di adozione dei decreti ministeriali recanti criteri e modalità di erogazione dei contributi alle attività dello spettacolo la legge n. 239 del 2005 ha previsto l'intesa con la Conferenza unificata;

evidenziata, all'articolo 2, la possibilità di riportare il contenuto della lettera *c*) nella lettera *a*), che riguarda la diffusione e lo svolgimento delle manifestazioni a livello, fra gli altri, internazionale, considerato che il « sostegno » delle manifestazioni rivolte alle comunità regionali residenti all'estero, attualmente previsto alla lettera *c*), non sembrerebbe essere un sostegno di carattere finanziario;

rilevato che l'articolo 4 dispone l'istituzione, presso il Ministero per i beni e le

attività culturali, del Consiglio nazionale delle manifestazioni dei cortei in costume, delle rievocazioni e dei giochi storici, presieduto dal Ministro per i beni e le attività culturali o da un suo delegato e composto da un esperto designato dalla stesso Ministro, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti, e da tre rappresentanti designati dalla Conferenza Stato-regioni;

segnalata, al riguardo, l'opportunità di precisare la tipologia di atto con il quale il Ministro procede alla designazione di un esperto, essendo peraltro presumibile, alla luce della previsione di un parere parlamentare, che si intenda fare riferimento ad un decreto ministeriale;

evidenziata l'opportunità, all'articolo 4, comma 2, lettera *d*), di prevedere un termine per l'adozione del decreto ministeriale volto a disporre, previo parere vincolante delle competenti Commissioni parlamentari, l'individuazione dei criteri di promozione e il sostegno finanziario per la realizzazione delle manifestazioni dei cortei in costume, delle rievocazioni e dei giochi storici;

rilevata inoltre, in relazione alla suddetta vincolatività del parere parlamentare, l'esigenza di tenere conto delle complesse implicazioni procedurali connesse all'applicazione di tale disposizione, compresa la possibilità che vi sia un parere difforme tra le Commissioni dei due rami del Parlamento;

segnalata infine l'opportunità di coordinare la previsione di cui all'articolo 2, comma 1, lettera *b*) – in base alla quale Stato, regioni ed enti locali cooperano per la promozione e il sostegno finanziario delle manifestazioni – con la previsione di cui all'articolo 4, comma 2, lettera *d*), in base alla quale a ciò provvede il Consiglio nazionale, nel quale non sono presenti rappresentanti degli enti locali,

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

*con la seguente condizione:*

1) all'articolo 4, comma 2, lettera *d*), appare necessario sopprimere la parola: « vincolante » con riguardo al parere parlamentare ivi previsto, in considerazione delle complesse implicazioni procedurali connesse all'applicazione di tale disposizione, compresa la possibilità che vi sia un parere difforme tra le Commissioni dei due rami del Parlamento;

*e con le seguenti osservazioni:*

*a)* con riguardo all'articolo 4, comma 1, valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere che le designazioni dei rappresentanti del Consiglio nazionale delle manifestazioni siano effettuate dalla Conferenza unificata, invece che dalla Conferenza Stato regioni, anche considerato che in base all'articolo 5 del testo unificato, sono utilizzate risorse del Fondo unico per lo spettacolo (FUS) e che nella procedura di adozione dei decreti ministeriali recanti criteri e modalità di erogazione dei contributi alle attività dello spettacolo la legge n. 239 del 2005 ha introdotto l'intesa con la Conferenza unificata;

*b)* si segnala l'opportunità di precisare la tipologia di atto con il quale il Ministro procede alla designazione di un esperto, ai sensi dell'articolo 4;

*c)* all'articolo 4, comma 2, lettera *d*), appare opportuno prevedere un termine per l'adozione del decreto ministeriale volto a disporre l'individuazione dei criteri di promozione e il sostegno finanziario per la realizzazione delle manifestazioni dei cortei in costume, delle rievocazioni e dei giochi storici.

## II COMMISSIONE PERMANENTE

### (Giustizia)

#### S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	32
SEDE REFERENTE:	
Definizione del processo penale nei casi di particolare tenuità del fatto. C. 2094 Tenaglia (Seguito dell'esame e rinvio) .....	32
ALLEGATO 1 (Emendamenti) .....	39
Disposizioni in materia di separazione giudiziale tra i coniugi. C. 749 Paniz, C. 1556 De Angelis, C. 2325 Amici e C. 3248 Borghesi (Seguito dell'esame e rinvio) .....	36
ALLEGATO 2 (Emendamenti e articoli aggiuntivi) .....	41
AVVERTENZA .....	38

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Mercoledì 15 febbraio 2012.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle  
12 alle 12.15.

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 15 febbraio 2012. — Presidenza del presidente Giulia BONGIORNO. — Intervengono il Ministro della giustizia Paola Severino Di Benedetto e il sottosegretario di Stato per la giustizia Salvatore Mazzamuto.*

**La seduta comincia alle 12.15.**

**Definizione del processo penale nei casi di particolare tenuità del fatto.**

**C. 2094 Tenaglia.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato il 14 febbraio 2012.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, avverte che non sono stati presentati subemendamenti agli emendamenti presentati ieri dal Governo, non potendosi considerare ricevibili, secondo una prassi costante, quelli meramente soppressivi. Oggi pertanto si procederà all'esame delle proposte emendative presentate (*vedi allegato al Bollettino delle Giunte e Commissioni del 14 febbraio 2012*) per poi trasmettere il testo risultante dall'eventuale approvazione degli emendamenti alla Commissione Affari costituzionali per l'espressione del parere e quindi, una volta espresso tale parere, conferire il mandato al relatore a riferire in Assemblea.

Federico PALOMBA (IdV) dichiara di essere favorevole a che nell'ordinamento siano introdotte misure deflative volte



anche a riequilibrare l'ipertrofia del sistema penale, come può essere considerato l'istituto della particolare tenuità del fatto, che peraltro trova già accoglimento nell'ordinamento penale minorile. Tuttavia ritiene che tale istituto non possa essere mutuato dall'ordinamento minorile senza che sia in maniera significativa adattato ai principi che regolano il processo penale, inserendo quindi limiti specifici che ne riducano la portata applicativa. Ciò che egli non condivide assolutamente sono le modifiche all'ordinamento minorile contenute dall'articolo 10 del provvedimento in esame, in quanto non trovano alcuna giustificazione nelle esigenze proprie di tale ordinamento. Passando all'illustrazione del suo articolo premessivo 1.01, evidenzia come questo sia volto ad introdurre nell'ordinamento penale sostanziale, anziché unicamente in quello processuale, il principio della tenuità dell'offesa, stabilendo che non sia punibile chi abbia commesso un fatto previsto dalla legge come reato, la cui offesa sia tenue ed il comportamento occasionale. L'emendamento inoltre restringe la platea dei reati ai quali può essere applicato l'istituto della tenuità dell'offesa, escludendo i reati più gravi e limitandolo ai reati a citazione diretta. Nel concludere, sottolinea l'esigenza di limitare il nuovo istituto a reati di non particolare gravità, ritenendo che in caso contrario vi possa essere anche il rischio di incostituzionalità della nuova normativa.

Mario CAVALLARO (PD) preliminarmente, facendo riferimento all'intervento dell'onorevole Palomba, dichiara di non essere favorevole all'inserimento dell'istituto della particolare tenuità del fatto nell'ordinamento penale sostanziale, trattandosi di una condizione di non procedibilità, che trova giustamente la propria disciplina in primo luogo negli articoli 129 e 530-*bis* del codice di procedura penale. Non condivide neanche l'emendamento 3.20 volto a sostituire la nozione di particolare tenuità con quella di modesta rilevanza, ricordando che la nozione che si intenderebbe sostituire è oggetto di inter-

pretazione giurisprudenziale consolidata sia pure riferita ai reati di competenza del giudice di pace nonché al processo minorile. Esprime infine la propria contrarietà agli emendamenti soppressivi dell'articolo 5, considerato che questo è volto a prevedere delle garanzie a favore della parte offesa che viene messa nelle condizioni di opporsi alla richiesta di archiviazione del fatto per la sua particolare tenuità.

Anna ROSSOMANDO (PD) dichiara di non condividere neanche lei la trasposizione nel diritto penale sostanziale dell'istituto della particolare tenuità del fatto, trattandosi di un istituto meramente processuale. Auspica piuttosto che anche nel diritto penale si intervenga con finalità deflattive.

Luigi VITALI (Pdl) dichiara di condividere pienamente il provvedimento in esame, ritenendo che i magistrati debbano essere messi nelle condizioni di soffermarsi con particolare attenzione su quei reati che ledono la sicurezza sociale. Auspica pertanto che non si proceda, attraverso l'attività emendativa allo svuotamento di un provvedimento altamente efficace, come quello in esame. Esprime quindi un giudizio positivo sull'applicazione dell'istituto della particolare tenuità del fatto in ambito minorile.

Lanfranco TENAGLIA (PD), *relatore*, esprime parere favorevole sull'articolo premessivo Palomba 1.01 qualora riformulato nel senso di limitarlo unicamente all'aggiunta, all'articolo 10, di un ulteriore comma volto a prevedere che all'articolo 3(L), comma 1, del testo unico di cui a decreto del Presidente della Repubblica 14 novembre 2002, n. 313, dopo la lettera *i*) sia inserita la seguente: «*i-bis*) tutti i provvedimenti giudiziari con cui il giudice proscioglie l'imputato per particolare tenuità del fatto»; esprime parere contrario sull'emendamento Molteni 1.21, invita al ritiro dell'emendamento Contente 1.20, esprime parere contrario sugli emendamenti Molteni 2.20 e 3.21, invita a riformulare gli emendamenti 3.100 del Go-

verno e Contento 3.20 nel senso di sostituire, al comma 1, capoverso, secondo periodo, le parole «solo quando il suo autore» con le parole «quando il suo autore sia stato dichiarato delinquente abituale, professionale o per tendenza ovvero»; esprime parere favorevole sull'emendamento Molteni 4.20, parere contrario sugli identici emendamenti 5.100 del Governo e Molteni 5.20, sugli emendamenti Molteni 6.20, 7.20, 8.20, 9.20 e 10.20; invita il Governo a riformulare l'emendamento 10.100 nel senso di limitarlo unicamente alla modifica del comma 4 dell'articolo 27 del decreto del Presidente della Repubblica n. 448 del 1988, sostituendo quindi il comma 2 dell'articolo 10; esprime parere contrario sull'emendamento Molteni 11.20, parere favorevole sull'emendamento Governo 11.100 e sugli identici emendamenti Contento 12.20, Molteni 12.21 e Di Pietro 12.22; invita al ritiro dell'emendamento 12.100 del Governo.

Il Ministro Paola SEVERINO DI BENEDETTO nell'esprimere parere conforme ai pareri del relatore, riformula gli emendamenti 3.100 e 10.100, nel senso proposto dal relatore (*vedi allegato 1*), nonché ritira gli emendamenti 5.100 e 12.100 del Governo.

Federico PALOMBA (IdV) nel raccomandare l'approvazione del proprio articolo premissivo 1.01, dichiara di non accogliere la proposta di riformulazione del relatore, che peraltro non determinerebbe la sostituzione dell'articolo 10, che interferisce in maniera inaccettabile sul processo minorile. Chiede in fine che l'articolo premissivo sia votato per parti separate.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, dichiara di non poter accogliere la richiesta di votazione per parti separate, considerata la stretta connessione delle diverse parti dell'articolo premissivo 1.01.

Lanfranco TENAGLIA (PD), *relatore*, prendendo atto che l'onorevole Palomba

non ha inteso riformulare l'articolo premissivo 1.01, presenta l'emendamento 10.200 (*vedi allegato 1*)

Manlio CONTENUTO (PdL) ritira il suo emendamento 1.20 e riformula il suo emendamento 3.20 secondo quanto proposto dal relatore (*vedi allegato 1*)

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'articolo premissivo Palomba 1.01, gli emendamenti Nicola Molteni 1.21, 2.20 e 3.21, approva gli identici emendamenti 3.100 (*nuova formulazione*) del Governo e Contento 3.20 (*nuova formulazione*) (*vedi allegato 1*) nonché l'emendamento Nicola Molteni 4.20, respinge gli emendamenti Nicola Molteni 5.20, 6.20, 7.20, 8.20 e 9.20.

Federico PALOMBA (IdV) dichiara di condividere l'emendamento 10.20, essendo volto a sopprimere l'articolo 10 che incide in maniera estremamente negativa sul processo minorile nonché su una consolidata giurisprudenza del tribunale dei minorenni. Dichiara di essere assolutamente contrario nella scelta di parificare l'istituto minorile della particolare tenuità del fatto a quello previsto per i maggiorenni dal provvedimento in esame, in quanto in tal modo non si tiene conto di alcune esigenze dell'ordinamento minorile che trovano la propria giustificazione nei principi costituzionali, in quanto è del tutto irragionevole parificare il minore al maggiorenne. Dichiara ad esempio di essere del tutto contrario ad inserire nell'ordinamento minorile la nozione di occasionalità, che invece è del tutto giustificata se riferita al comportamento di soggetti maggiorenni. Non comprende le ragioni per le quali i gruppi di maggioranza non tengano conto di questi suoi rilievi che hanno natura unicamente tecnica.

Dichiara di sottoscrivere l'emendamento Nicola Molteni 10.20.

Manlio CONTENUTO (PdL) ritiene che quanto sottolineato dall'onorevole Palomba possa essere oggetto di attenta riflessione da parte della Commissione,

senza per questo ritardare l'esame del provvedimento.

Donatella FERRANTI (PD) dichiara di essere disponibile a valutare quanto appena evidenziato dall'onorevole Palomba.

Lanfranco TENAGLIA (PD), relatore, ritiene che la questione debba essere sicuramente approfondita e che quindi si possa per il momento non procedere all'approvazione di modifiche all'ordinamento minorile se non in riferimento ad una specifica modifica del comma 4 dell'articolo 27 del decreto del Presidente della Repubblica n. 448 del 1988, diretta a recepire quanto affermato dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 149 del 2003. Si tratterebbe in sostanza di un emendamento sostitutivo dell'articolo 10, nel quale inserirebbe anche quanto previsto dal suo emendamento 10.200, da poco presentato.

Lorenzo RIA (UdCpTP) dichiara di condividere l'esigenza di riflessione sulle questioni sollevate dall'onorevole Palomba.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, rileva che per procedere a quanto prospettato dal relatore occorre che il medesimo presenti uno specifico emendamento sostitutivo dell'articolo 10.

Lanfranco TENAGLIA (PD), *relatore*, ritira l'emendamento 10.200 e presenta l'emendamento 10.201 (*vedi allegato 1*).

Il sottosegretario Salvatore MAZZAMUTO esprime parere favorevole sull'emendamento del relatore 10.201 e ritira l'emendamento del Governo 10.100 (nuova formulazione).

La Commissione con distinte votazioni respinge l'emendamento Nicola Molteni 10.20 e approva l'emendamento del relatore 10.201 (*vedi allegato 1*), respinge l'emendamento Nicola Molteni 11.20 e approva l'emendamento del Governo 11.100 (*vedi allegato 1*).

Manlio CONTENUTO (PdL) raccomanda l'approvazione degli emendamenti soppressivi dell'articolo 12, aventi ad oggetto modifiche ad una serie di circostanze attenuanti previste per specifici reati nel caso in cui il fatto sia di particolare tenuità. Ricorda che l'esigenza di procedere a tali modifiche era stata dettata dalla considerazione che si sarebbe potuto creare un conflitto tra norme che prevedono che la particolare tenuità del fatto costituisca una circostanza attenuante del reato base e norme, come l'articolo 530-bis del codice di procedura penale introdotto dall'articolo 3 del provvedimento in esame, secondo le quali invece alla particolare tenuità del fatto dovrebbe conseguire il proscioglimento dell'imputato. Pur comprendendo tale preoccupazione, ritiene che la medesima sia infondata trattandosi di istituti del tutto diversi tra loro, l'uno di natura sostanziale l'altro di natura processuale. A tale proposito evidenzia come l'istituto della particolare tenuità del fatto non sia una novità per l'ordinamento, essendo già previsto per i reati di competenza del giudice di pace e per il processo minorile senza che sia stata mai posta la questione della compatibilità con le predette circostanze attenuanti. Ritiene che in realtà non sussista alcuna incompatibilità in quanto l'istituto processuale delinea la particolare tenuità del fatto in maniera più estesa e complessa rispetto alla medesima nozione di diritto penale sostanziale. Nel primo caso la valutazione tiene conto, ad esempio, non solo del grado di offensività della condotta ma anche della sua modalità ed occasionalità. Per tale ragione ritiene che non si debba procedere alle modifiche di cui all'articolo 12.

La Commissione approva gli identici emendamenti Contento 12.20, Nicola Molteni 12.21 e Di Pietro 12.22 (*vedi allegato 1*).

Giulia BONGIORNO, *presidente*, avverte che il testo risultante dagli emendamenti approvati sarà trasmesso alla Commissione affari costituzionali per l'espressione

del parere di competenza. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Disposizioni in materia di separazione giudiziale tra i coniugi.**

**C. 749 Paniz, C. 1556 De Angelis, C. 2325 Amici e C. 3248 Borghesi.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame dei provvedimenti, rinviato il 18 gennaio 2011.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, avverte che sono stati presentati emendamenti e articoli aggiuntivi al testo unificato (*vedi allegato 2*).

Avverte altresì che gli articoli aggiuntivi Bernardini 1.01, 1.02, 1.03 e Palomba 2.01 sono da considerare inammissibili per estraneità di materia, la quale deve essere individuata con riferimento a quella delle proposte di legge abbinata. Queste, come il testo unificato delle medesime, vertono sulla durata della separazione giudiziale, mentre i predetti articoli aggiuntivi incidono su altri aspetti del procedimento per lo scioglimento o la cessazione degli effetti civili del matrimonio, prevedendo che la relativa domanda possa essere proposta anche in assenza di domanda per la separazione personale ovvero introducendo una nuova causa di ammissibilità della domanda di scioglimento o di cessazione degli effetti civili del matrimonio consistente nell'effettuazione, con esito negativo, di un tentativo di conciliazione in sede non contenziosa davanti al giudice civile.

Ricorda che la questione è stata già affrontata nelle prime tre sedute dell'esame preliminare (12, 21 e 26 gennaio 2010), in quanto l'onorevole Bernardini aveva contestato il mancato abbinamento d'ufficio della proposta di legge n. 248 a prima firma Farina Coscioni, il cui contenuto è il medesimo degli emendamenti presentati dall'onorevole Bernardini.

In quella occasione ha precisato in primo luogo che non ricorrevano i requisiti previsti dall'articolo 77 del Regola-

mento, quali l'identità delle proposte di legge o della materia trattata, per procedervi. Tuttavia feci anche presente che la materia in senso lato oggetto delle proposte di legge già abbinata e della proposta di legge presentata dall'onorevole Farina Coscioni è pur sempre quella del divorzio e che, pertanto, un abbinamento sarebbe stato possibile qualora venisse specificatamente deliberato dalla Commissione. Al di fuori del caso in cui l'esame in sede referente abbia per oggetto un disegno di legge di conversione di un decreto-legge, la Commissione ha la piena disponibilità nell'individuare la materia oggetto del suo esame. Nel caso di specie la materia era stata già individuata dall'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella durata della separazione giudiziale. Per quanto attiene agli abbinamenti delle proposte di legge, tale delimitazione di materia si sarebbe potuta quindi superare solo attraverso una apposita deliberazione da parte della Commissione.

L'onorevole Bernardini ha insistito nella sua richiesta di abbinamento, evidenziando come sussistessero a suo parere i requisiti richiesti dall'articolo 77 del Regolamento per procedere all'abbinamento d'ufficio, ritenendo che vi sia sostanziale identità di materia tra la proposta di legge n. 248 e quelle già abbinata, essendo anche quella volta a trovare una soluzione normativa per giungere più rapidamente al divorzio.

Nella seduta del 26 gennaio 2010 la Commissione ha respinto la proposta dell'onorevole Bernardini di procedere all'abbinamento.

Facendo oggi riferimento a tale decisione della Commissione, che ha ulteriormente demarcato i confini della materia oggetto di esame, dichiara di non potere che considerare inammissibili gli emendamenti che non attengono direttamente ai tempi di durata della separazione.

Sono quindi inammissibili gli articoli aggiuntivi Bernardini 1.01, 1.02, 1.03 (di contenuto identico alla proposta di legge C. 248) e Palomba 2.01.

Federico PALOMBA (IdV) osserva come il proprio articolo aggiuntivo 2.01, dichiarato inammissibile, riproduce il contenuto di disposizioni della abbinata proposta di legge C. 3248 Borghesi. Esprime quindi perplessità in ordine alla valutazione di inammissibilità della predetta proposta emendativa.

Rita BERNARDINI (PD) esaminato il contenuto della proposta di legge C. 3248 Borghesi, che è stata abbinata d'ufficio, esprime perplessità sul mancato abbinamento d'ufficio della proposta di legge n. 248 a prima firma Farina Coscioni.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, ricorda che la questione sollevata dall'onorevole Bernardini è stata già affrontata nella seduta del 14 settembre 2010. In quell'occasione fu precisato che la proposta C. 248 ha un contenuto del tutto eterogeneo rispetto all'oggetto delle proposte di legge già abbinate, come individuato con apposita votazione dalla Commissione, al contrario della proposta di legge C. 3248 Borghesi, che ha un contenuto in parte coincidente con quell'oggetto. In particolare la proposta di legge C. 3248 è volta a modificare, alla lettera *a)* del comma 1, l'articolo 3, primo comma, numero 2), lettera *b)*, della legge 1° dicembre 1970, n. 898, relativo alla durata dei tempi della separazione, che, come si è detto costituisce la materia di esame. Tale proposta di legge inoltre alla lettera *b)* del medesimo comma 1 interviene anche sulla disciplina del procedimento di scioglimento o di cessazione degli effetti civili del matrimonio, prevedendo che la domanda possa essere proposta anche in assenza della richiesta di separazione personale. In sostanza l'abbinamento della proposta di legge C. 3248 trova la propria giustificazione nella lettera *a)* del comma 1. La circostanza che tale proposta di legge intervenga anche su un'altra questione rispetto a quella della durata dei tempi della separazione non sta a significare che dal suo abbinamento derivi necessariamente un ampliamento della materia oggetto di esame. Questo contrasterebbe con

la scelta della Commissione di circoscrivere in maniera specifica la materia di esame. Ricollegandosi a tale scelta si è ritenuto di considerare inammissibile anche l'articolo aggiuntivo Palomba 2. 01.

Invita quindi il relatore e il Governo ad esprimere i pareri sugli emendamenti.

Maurizio PANIZ (PdL), *relatore*, dopo avere ricordato come il testo unificato costituisca la sintesi di una pluralità di posizioni e di diverse sensibilità sul tema, invita i presentatori al ritiro di tutte le proposte emendative.

Il Sottosegretario Salvatore MAZZAMUTO si rimette alla Commissione.

Rita BERNARDINI (PD) contesta che il testo base debba essere considerato immutabile solo perché costituisce il risultato di una mediazione, poiché il compito del legislatore dovrebbe essere quello di produrre delle norme che rispondano alle esigenze concrete della società civile. Sottolinea quindi come il testo dovrebbe essere modificato nel senso di introdurre consistenti semplificazioni al procedimento di separazione giudiziale, atteso che l'esperienza concreta ha dimostrato quanto sia lungo e costoso il percorso che consente di arrivare al divorzio tramite il procedimento di separazione.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Nicola Molteni 1.1 e 1.2 e l'emendamento Binetti 1.14.

Rita BERNARDINI (PD) illustra il proprio emendamento 1.5, volto a prevedere che lo scioglimento o la cessazione degli effetti civili del matrimonio può essere domandato quando sono decorsi due mesi dalla data di comparizione dei coniugi davanti al presidente del tribunale nella procedura di separazione personale, giudiziale o consensuale. Ritiene che l'emendamento debba essere approvato per le stesse ragioni esposte nella seduta del 13 aprile 2010 dall'onorevole Capano, secondo la quale, in considerazione dei tempi processuali estremamente lunghi, la

mera riduzione dei termini per la presentazione della domanda di divorzio potrebbe rivelarsi sostanzialmente inefficace se non si introducesse un meccanismo processuale che consenta di presentare la domanda di divorzio già in pendenza del procedimento di separazione.

Cinzia CAPANO (PD) dopo avere sottolineato come l'emendamento 1.5 non tenga conto che dopo due mesi dalla data di comparizione dei coniugi davanti al presidente del tribunale il ricorso per la separazione non è stato ancora assegnato al giudice istruttore, dichiara di ritenere in ogni caso più opportuno approvare il testo unificato senza modifiche ed esaminare le questioni che attengono ai tempi e alle fasi del procedimento di separazione in un autonomo provvedimento.

La Commissione respinge l'emendamento Bernardini 1.5.

Rita BERNARDINI (PD) illustra il proprio emendamento 1.6 e ne raccomanda l'approvazione.

Donatella FERRANTI (PD) osserva come anche l'emendamento 1.6 sia volto ad incidere sul procedimento di separazione, riducendolo ai minimi termini. Sottolinea come invece la separazione svolga una funzione ineludibile e necessaria, soprattutto in presenza di figli. Preannuncia il voto contrario su tale emendamento.

La Commissione respinge l'emendamento Bernardini 1.6.

Nicola MOLTENI (LNP) osserva come l'esame del provvedimento sia pendente da

molto tempo e come il tema attenga alla coscienza di ciascuno. Fa presente come il proprio gruppo abbia presentato, oltre all'emendamento 1.1, interamente soppressivo dell'articolo 1 e respinto dalla Commissione, anche gli emendamenti parzialmente soppressivi 1.3 e 1.4, quali soluzioni di compromesso. Non esclude comunque diverse valutazioni in vista dell'esame in Assemblea.

La Commissione respinge l'emendamento Nicola Molteni 1.3.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, al fine di consentire lo svolgimento della seduta delle Commissioni riunite I e II, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 13.50.**

#### AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

#### SEDE REFERENTE

*Disposizioni in materia di false comunicazioni sociali e di altri illeciti societari. C. 1895 Palomba e C. 1777 Di Pietro.*

#### SEDE CONSULTIVA

*Disposizioni per il superamento del blocco delle assunzioni nelle pubbliche amministrazioni e per la chiamata dei vincitori e degli idonei nei concorsi. Testo unificato C. 4116 Damiano e abbinate.*

## ALLEGATO 1

**Definizione del processo penale nei casi di particolare  
tenuità del fatto. C. 2094 Tenaglia.****EMENDAMENTI**

## ART. 3.

*Al comma 1, capoverso, secondo periodo, sostituire le parole solo quando il suo autore con le parole quando il suo autore sia stato dichiarato delinquente abituale, professionale o per tendenza ovvero.*

**\* 3. 100** (nuova formulazione) Governo.

**(Approvato)**

*Al comma 1, capoverso, secondo periodo, sostituire le parole solo quando il suo autore con le parole quando il suo autore sia stato dichiarato delinquente abituale, professionale o per tendenza ovvero.*

**\* 3. 20** (nuova formulazione) Contento.

**(Approvato)**

## ART. 4.

*Sopprimerlo.*

**4. 20.** Nicola Molteni, Lussana, Follegot, Paolini, Isidori.

**(Approvato)**

## ART. 10.

*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

2. L'articolo 27 comma 4 del decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1998, n. 448 è sostituito dal seguente

« nell'udienza preliminare, nel giudizio direttissimo, nel giudizio abbreviato e nel dibattimento, il giudice pronuncia d'ufficio sentenza di non luogo a procedere per particolare tenuità del fatto, se ricorrono le condizioni previste dal comma 1 ».

**10. 100.** (nuova formulazione) Il Governo.

*Aggiungere in fine il seguente comma:*

5. All'articolo 3(L), comma 1, del testo unico di cui a decreto del Presidente della Repubblica 14 novembre 2002, n. 313, dopo la lettera i) è inserita la seguente: « i-bis) tutti i provvedimenti giudiziari con cui il giudice proscioglie l'imputato per particolare tenuità del fatto ».

**10. 200.** Il relatore.

*Sostituirlo con il seguente:*

## ART. 10.

1. L'articolo 27 comma 4 del decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1998, n. 448 è sostituito dal seguente « nell'udienza preliminare, nel giudizio direttissimo, nel giudizio abbreviato e nel dibattimento, il giudice pronuncia d'ufficio sentenza di non luogo a procedere per particolare tenuità del fatto, se ricorrono le condizioni previste dal comma 1 ».

2. All'articolo 3(L), comma 1, del testo unico di cui a decreto del Presidente della

Repubblica 14 novembre 2002, n. 313, dopo la lettera i) è inserita la seguente: « i-bis) tutti i provvedimenti giudiziari con cui il giudice proscioglie l'imputato per particolare tenuità del fatto ».

**10. 201.** Il relatore.

**(Approvato)**

ART. 11.

*Sostituirlo con il seguente:*

ART. 11.

1. Al decreto legislativo 28 agosto 2000, n. 274, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 17, comma 1, le parole: « , nonché dall'articolo 34, commi 1 e 2 del presente decreto » sono soppresse;

b) l'articolo 34 è abrogato.

**11. 100.** Il Governo.

**(Approvato)**

ART. 12.

*Sopprimerlo.*

\* **12. 20.** Contento.

**(Approvato)**

*Sopprimerlo.*

\* **12. 21.** Nicola Molteni, Lussana, Follegot, Paolini, Isidori.

**(Approvato)**

*Sopprimerlo.*

\* **12. 22.** Di Pietro, Palomba.

**(Approvato)**



## ALLEGATO 2

**Disposizioni in materia di separazione giudiziale tra i coniugi.  
C. 749 Paniz, C. 1556 De Angelis, C. 2325 Amici e C. 3248 Borghesi.**

**EMENDAMENTI E ARTICOLI AGGIUNTIVI**

ART. 1.

*Sopprimerlo.*

- 1. 1.** Nicola Molteni, Lussana, Follegot, Paolini, Isidori.

*Sostituirlo con il seguente:*

Il secondo capoverso della lettera *b)* del numero 2, del comma 1 dell'articolo 3, della legge 1° dicembre 1970, n. 898, e successive modificazioni, è sostituito dal seguente: « In tutti i predetti casi, per la proposizione della domanda di scioglimento o di cessazione degli effetti civili del matrimonio, le separazioni devono essersi protratte ininterrottamente, da almeno un anno se la separazione personale è consensuale e senza figli minori, da almeno due anni se la separazione personale è giudiziale e senza figli minori e tre anni se la separazione personale è giudiziale e con la presenza di figli minori, a far tempo dalla avvenuta comparizione dei coniugi innanzi al presidente del tribunale nella procedura di separazione personale anche quando il giudizio contenzioso si sia trasformato in consensuale. L'eventuale interruzione della separazione deve essere eccepita dalla parte convenuta; ».

- 1. 2.** Nicola Molteni, Lussana, Follegot, Paolini, Isidori.

*Sostituirlo con il seguente:*

ART. 1.

1. Al secondo capoverso della lettera *b)* del numero 2) del comma 1 dell'articolo 3

della legge 1° dicembre 1970, n. 898, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modifiche:

*a)* al primo periodo le parole: « tre anni » sono sostituite dalle seguenti: « due anni »;

*b)* dopo il primo periodo è inserito il seguente: « in caso di presenza di figli minori, il termine di cui al periodo precedente è di tre anni ».

- 1. 14.** Binetti, D'Ippolito.

*Sostituirlo con il seguente:*

ART. 1. – La lettera *b)* del numero 2) del comma 1 dell'articolo 3 della legge 1° dicembre 1970, n. 898, e successive modificazioni, è sostituita dalla seguente:

*b)* Sono decorsi due mesi dalla data di comparizione dei coniugi dinanzi al presidente del tribunale nella procedura di separazione personale, sia essa giudiziale o consensuale. L'eventuale interruzione della separazione deve essere eccepita dalla parte convenuta.

- 1. 5.** Bernardini, Beltrandi, Farina Coscioni, Mecacci, Maurizio Turco, Zamparutti.

*Sostituirlo con il seguente:*

ART. 1. – La lettera *b)* del numero 2) del comma 1 dell'articolo 3 della legge 1° dicembre 1970, n. 898, e successive modificazioni, è sostituita dalla seguente:

*b)* È decorso un anno dalla data di comparizione dei coniugi dinanzi al pre-

sidente del tribunale nella procedura di separazione personale, sia essa giudiziale o consensuale. L'eventuale interruzione della separazione deve essere eccepita dalla parte convenuta.

1. **6.** Bernardini, Beltrandi, Farina Coscioni, Mecacci, Maurizio Turco, Zamparutti.

*Sopprimere il comma 1, lettera a).*

1. **3.** Nicola Molteni, Lussana, Follegot, Paolini, Isidori.

*All'articolo 1, comma 1, lettera a), sostituire le parole: un anno, con le seguenti: sei mesi.*

*Conseguentemente, all'articolo 1, comma 1, alla lettera b), sostituire le parole: due anni, con le seguenti: un anno.*

1. **7.** Bernardini, Beltrandi, Farina Coscioni, Mecacci, Maurizio Turco, Zamparutti.

*Al comma 1, sopprimere la lettera b).*

- \* 1. **4.** Nicola Molteni, Lussana, Follegot, Paolini, Isidori.

*Al comma 1, sopprimere la lettera b).*

- \* 1. **8.** Bernardini, Beltrandi, Farina Coscioni, Mecacci, Maurizio Turco, Zamparutti.

*Al comma 1, lettera b), dopo le parole: in caso di presenza di figli minori, aggiungere le seguenti: degli anni sedici.*

1. **10.** Bernardini, Beltrandi, Farina Coscioni, Mecacci, Maurizio Turco, Zamparutti.

*Al comma 1, lettera b), dopo le parole: in caso di presenza di figli minori, aggiungere le seguenti: degli anni quattordici.*

1. **9.** Bernardini, Beltrandi, Farina Coscioni, Mecacci, Maurizio Turco, Zamparutti.

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:*

ART. 1-bis. — Dopo l'articolo 3 della legge 1° dicembre 1970, n. 898, e successive modificazioni, è inserito il seguente:

« ART. 3-bis). — 1. La domanda congiunta di entrambi i coniugi per lo scioglimento o la cessazione degli effetti civili del matrimonio può essere proposta anche in assenza di domanda per la separazione personale.

1. **01.** Bernardini, Beltrandi, Farina Coscioni, Mecacci, Maurizio Turco, Zamparutti.

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:*

ART. 1-bis. All'articolo 3 della legge 1° dicembre 1970, n. 898, e successive modificazioni, è aggiunto infine il seguente comma:

1-bis). — 1. Nel caso in cui non vi siano figli minori, i coniugi possono domandare congiuntamente, anche se non sia stata proposta domanda di separazione, lo scioglimento o la cessazione degli effetti civili del matrimonio.

1. **02.** Bernardini, Beltrandi, Farina Coscioni, Mecacci, Maurizio Turco, Zamparutti.

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:*

ART. 1-bis. Dopo la lettera b) del numero 2) dell'articolo 3 della legge 1° di-

cembre 1970, n. 898, e successive modificazioni, è inserita la seguente:

*b-bis*) i coniugi hanno svolto, con esito negativo, un tentativo di conciliazione in sede non contenziosa davanti al giudice di pace ai sensi dell'articolo 322 del codice di procedura civile e in tale sede il giudice di pace ha accertato l'esistenza di una crisi coniugale grave, che non è stato possibile risolvere con tecniche conciliative. Tale accertamento, che è condizione di ammissibilità della domanda di scioglimento o di cessazione degli effetti civili del matrimonio, deve essere compiuto dal giudice di pace nell'ambito del procedimento previsto dal citato articolo 322 del codice di procedura civile, su istanza di almeno uno dei coniugi, valendosi dell'opera di un ausiliario scelto tra psicologi, medici o avvocati professionisti, specializzati in problematiche familiari e di mediazione familiare.

- 1. 03.** Bernardini, Beltrandi, Farina Coscioni, Mecacci, Maurizio Turco, Zamparutti.

#### ART. 2.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

2. Il provvedimento di cui al comma 1 è annotato a margine dell'atto di matrimonio e sull'originale delle convenzioni matrimoniali.

- 2. 1.** Bernardini, Beltrandi, Farina Coscioni, Mecacci, Maurizio Turco, Zamparutti.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

2. Lo scioglimento della comunione tra i coniugi ha effetto rispetto ai terzi solo se ne è fatta annotazione in margine all'atto di matrimonio.

- 2. 2.** Bernardini, Beltrandi, Farina Coscioni, Mecacci, Maurizio Turco, Zamparutti.

*Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:*

ART. 3. — (*Norme transitorie*). — 1. Le disposizioni di cui all'articolo 1 della presente legge, si applicano anche alle separazioni contenziose i cui procedimenti si sono conclusi, anche con sentenza non definitiva, prima della data di entrata in vigore della presente legge e alle separazioni consensuali i cui procedimenti sono in corso alla medesima data di entrata in vigore, a condizione che i coniugi, prima che ne intervenga l'omologazione, dichiarino concordemente di volersene avvalere.

2. Le disposizioni di cui all'articolo 1 della presente legge, si applicano anche alle separazioni consensuali di cui al comma 1 del presente articolo e a quelle di cui è intervenuta l'omologazione prima della data di entrata in vigore della presente legge, a condizione che il ricorso per la dichiarazione dello scioglimento o della cessazione degli effetti civili del matrimonio sia proposto congiuntamente da entrambi i coniugi ai sensi dell'articolo 4, comma 16, della legge n. 898 del 1970, e successive modificazioni.

- 2. 01.** Bernardini, Beltrandi, Farina Coscioni, Mecacci, Maurizio Turco, Zamparutti.

*Dopo l'articolo 2 aggiungere il seguente:*

#### ART. 3.

1. Dopo il comma 16 dell'articolo 4 della legge 1° dicembre 1970, n. 898, e successive modificazioni, è aggiunto il seguente:

« 16-bis. La domanda congiunta dei coniugi di scioglimento o di cessazione degli effetti civili del matrimonio può essere proposta anche in assenza della richiesta di separazione personale, di cui all'articolo 150 del codice civile, se il matrimonio è stato celebrato da almeno due anni e i coniugi non hanno prole o la prole è maggiorenne e non convivente. In

tal caso il giudice fissa una nuova udienza in camera di consiglio, da tenersi non prima di novanta e non oltre centoventi giorni dalla data dell'udienza di cui al comma 7, chiedendo ai coniugi di confermare la loro volontà. Se anche uno solo di essi non conferma la volontà di procedere direttamente con lo scioglimento o la cessazione degli effetti civili del matrimonio, il giudice assegna ai coniugi un termine per la presentazione della domanda di cui all'articolo 709 del codice di procedura

civile per l'avvio della procedura di separazione personale ».

Conseguentemente, il titolo del testo base è modificato come segue: Modifiche al codice civile e agli articoli 3 e 4 della legge 1° dicembre 1970, n. 898, in materia di scioglimento del matrimonio e della comunione tra i coniugi.

**2. 02.** Palomba, Borghesi.

## IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

### S O M M A R I O

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-06103 Di Stanislao: Sull'eventuale revisione dei <i>caveat</i> relativi alla missione in Afghanistan ..	45
ALLEGATO 1 (Testo della risposta) .....	48
5-06102 Gidoni: Sull'evoluzione della missione in Afghanistan del contingente italiano ....	46
ALLEGATO 2 (Testo della risposta) .....	50
5-06153 Porfidia: Sul trasferimento della scuola NATO-NCISS ( <i>Nato Communications and Information System School</i> ) di Latina .....	46
ALLEGATO 3 (Testo della risposta) .....	51
5-06154 Paglia: Sulle iniziative per assicurare la piena attuazione per il comparto difesa e sicurezza della normativa in materia di trasferimenti e permessi recata dalla legge 4 novembre 2010, n. 183 .....	47
ALLEGATO 4 (Testo della risposta) .....	53
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	47

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 15 febbraio 2012. — Presidenza del vicepresidente Giacomo CHIAPPORI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Gianluigi Magri.

#### La seduta comincia alle 14.

Giacomo CHIAPPORI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del Regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione dell'impianto.

#### 5-06103 Di Stanislao: Sull'eventuale revisione dei *caveat* relativi alla missione in Afghanistan.

Augusto DI STANISLAO (IdV) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Gianluigi MAGRI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*), evidenziando che le variazioni del carico alare sugli aerei italiani impegnati nelle missioni in Afghanistan derivano esclusivamente dalla necessità di assicurare il massimo supporto possibile al nostro contingente di terra ma non hanno determinato un cambiamento delle regole d'ingaggio. In particolare, rimangono inalterati i

due fondamentali *caveat* che vietano di bombardare obiettivi ove risulti presente la popolazione civile e nelle aree abitative civili.

Augusto DI STANISLAO (IdV) ritiene che la risposta fornita dal sottosegretario Magri sia elusiva del quesito formulato nella propria interrogazione cui si poteva rispondere semplicemente con un sì oppure con un no. Sottolinea, quindi, il contrasto tra le dichiarazioni riportate sulla stampa del Segretario alla difesa americano, Leon Panetta, e quelle del Ministro Di Paola in merito al processo di transizione in Afghanistan. Nel dichiararsi, quindi, insoddisfatto della risposta ricevuta, preannuncia la ripresentazione di analoghi atti di sindacato ispettivo.

**5-06102** **Gidoni:** **Sull'evoluzione della missione in Afghanistan del contingente italiano.**

Franco GIDONI (LNP) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Gianluigi MAGRI risponde all'interrogazione in titolo, che replica in parte la risposta già resa nel precedente intervento (*vedi allegato 2*). Precisa, altresì, che la presenza di contingenti militari italiani sul teatro afgano dopo il 2014, oltre che all'affiancamento delle truppe afgane, sarà principalmente finalizzata ad accrescere la cooperazione fornendo assistenza in base agli accordi di partenariato.

Franco GIDONI (LNP), replicando, evidenzia come l'intento della propria interrogazione non era tanto quello di definire le linee strategiche per il ritiro dall'Afghanistan dopo il 2013 – che sarà invece oggetto di dibattito durante l'esame dei provvedimenti di proroga delle missioni internazionali –, bensì di evidenziare le divergenze esistenti tra quanto affermato o fatto da Paesi impegnati in tale missione, come la Francia e gli Stati Uniti, e l'immobilismo del Governo italiano. In particolare, si sofferma sull'annuncio del Se-

gretario alla difesa americano di modificare le modalità di combattimento in tale teatro dopo il 2013, sui consistenti rim-patri annunciati sia dagli USA sia dal presidente francese Sarkozy, nonché sui colloqui avviati in Qatar tra il governo americano e i rappresentanti dei talebani. Tutto ciò, induce il proponente a ipotizzare che la prosecuzione della missione italiana in Afghanistan sia motivata più da ragioni connesse con l'opportunità di essere presenti in quel territorio piuttosto che da un'effettiva necessità della missione stessa.

**5-06153** **Porfidia:** **Sul trasferimento della scuola NATO-NCISS (*Nato Communications and Information System School*) di Latina.**

Americo PORFIDIA (Misto) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Gianluigi MAGRI, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Americo PORFIDIA (Misto), replicando, ringrazia il rappresentante del Governo per la risposta che ritiene esaustiva dal punto di vista tecnico. Rileva, tuttavia, che nella stessa risposta sono presenti indizi che confermano l'impressione da lui prospettata riguardo le motivazioni alla base del trasferimento della Scuola NATO da Latina al Portogallo, ossia che ciò avvenga per una sorta di compensazione avvenuta tra i vari Paesi aderenti all'Alleanza e non per reali esigenze operative o economiche. Invita, quindi, il Governo a prestare grande attenzione a quanto evidenziato nella propria interrogazione. Infatti, se da un lato è vero che i costi di tale trasferimento riguarderanno il bilancio della NATO, dall'altro, è altresì vero che se il trasferimento dovesse risultare antieconomico ciò avrebbe ripercussioni negative anche sul nostro Paese che è membro dell'Alleanza.

**5-06154 Paglia:** Sulle iniziative per assicurare la piena attuazione per il comparto difesa e sicurezza della normativa in materia di trasferimenti e permessi recata dalla legge 4 novembre 2010, n. 183.

Gianfranco PAGLIA (FLpTP) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Gianluigi MAGRI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Gianfranco PAGLIA (FLpTP), replicando, dichiara la propria fiducia in merito alle decisioni prese dal Ministro sulla problematica che il suo atto di sindacato ispettivo ha evidenziato, confidando che il tema non venga sottovalutato. Auspica pertanto che le attese decisioni che sa-

ranno prese dal Consiglio di Stato vadano nella giusta direzione.

Giacomo CHIAPPORI, *presidente*, avverte che, per accordi intercorsi tra il presentatore e il rappresentante del Governo, lo svolgimento dell'interrogazione 5-06104 dell'onorevole Ruggia è rinviato ad altra seduta.

Dichiara quindi concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 14.30.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.30 alle 14.35.

## ALLEGATO 1

**Interrogazione n. 5-06103 Di Stanislao: Sull'eventuale revisione dei caveat relativi alla missione in Afghanistan.****TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito alla questione sollevata dall'Onorevole interrogante si deve osservare che il Ministro Di Paola, nell'ambito dell'audizione tenutasi il 18 gennaio scorso presso le Commissioni Esteri e Difesa riunite e congiunte del Senato sul provvedimento di proroga delle missioni internazionali ha ampiamente approfondito l'esigenza di una sempre maggiore protezione del nostro personale.

È, infatti, una priorità del Governo, condivisa da tutte le forze del Parlamento, quella di far sì che i nostri militari e tutti i mezzi schierati in teatro siano forniti delle dotazioni e delle capacità necessarie a garantire la massima sicurezza possibile del nostro personale e di quello degli afgani e di ISAF.

In tale ottica, le regole di ingaggio, peraltro comuni a tutte le forze di ISAF, sono rigorosamente commisurate all'esigenza di garantire la sicurezza del personale sotto minaccia del nemico ed a prevenire ed evitare al contempo la possibilità di danni collaterali.

Ritengo opportuno evidenziare che già il Ministro della difesa Di Paola – a margine del recente «*Meeting of NATO Defense Ministers*» tenutosi a Bruxelles – ha rilasciato, a diversi organi di comunicazione, alcune precisazioni in merito alle dichiarazioni rese dal Segretario alla Difesa americano, Leon Panetta.

Il Ministro ha, infatti, chiarito innanzitutto che Panetta non ha parlato di un ritiro degli americani nel 2013, ma che egli, invece, ha indicato il 2013 come un anno di transizione, ovvero di un passaggio delle Forze ISAF da un impegno di-

retto in combattimento ad una funzione di supporto, che tuttavia, non esclude che le funzioni di combattimento in difesa della prima linea afgana, possano continuare fino alla fine del 2014.

Ciò – come ha altresì sottolineato il Ministro – varrà per tutti i contingenti, anche quello italiano.

È evidente, tuttavia, che le condizioni saranno diverse da zona a zona, come pure differenti potranno essere le funzioni di combattimento a seconda delle zone in particolare.

Gli italiani, per esempio, sono in una zona che si può considerare meno impegnativa rispetto a quelle più orientali del Paese.

Dunque, non è prevista alcuna ulteriore modifica della misura e delle modalità del nostro impegno in Afghanistan, che rimane, pertanto coerente con gli indirizzi espressi dal Parlamento in sede di approvazione dei provvedimenti di proroga delle missioni internazionali.

L'Italia, come gli altri alleati, secondo il principio «*in together out together*», pertanto, resterà in Afghanistan fino alla fine della transizione, la quale proseguirà fino ai 2014 con l'obiettivo del pieno passaggio sotto responsabilità afgana di tutto il territorio.

In particolare, dopo aver raggiunto il livello di 4.200 militari nel corso del 2011, prevediamo di avviare una prima fase di moderata riduzione verso la fine del 2012, in coerenza con l'evoluzione della situazione e con l'orientamento della Comunità Internazionale.



È, inoltre, intendimento del nostro Paese quello di mantenere una presenza in Afghanistan anche dopo il 2014, come conferma il recente Accordo bilaterale di cooperazione e partenariato di lungo periodo tra Italia e Afghanistan firmato il 26 gennaio scorso in occasione della visita del

Presidente Karzai a Roma. Un accordo che mira ad accrescere la cooperazione in campo politico, economico, e culturale, la collaborazione nei settori chiave della sicurezza, della lotta al narcotraffico, ed il rafforzamento delle istituzioni e dello stato di diritto nel Paese.

## ALLEGATO 2

**Interrogazione n. 5-06102 Gidoni: Sull'evoluzione della missione in Afghanistan del contingente italiano.****TESTO DELLA RISPOSTA**

In primo luogo, ritengo opportuno evidenziare che già il Ministro della Difesa Di Paola – a margine del recente « *Meeting of NATO Defense Ministers* » tenutosi a Bruxelles – ha rilasciato, a diversi organi di comunicazione, alcune precisazioni in merito alle dichiarazioni rese dal Segretario alla Difesa americano, Leon Panetta.

Il Ministro ha, infatti, chiarito innanzitutto che Panetta non ha parlato di un ritiro degli americani nel 2013, ma che egli, invece, ha indicato il 2013 come un anno di transizione, ovvero di un passaggio delle Forze ISAF da un impegno diretto in combattimento ad una funzione di supporto, che tuttavia, non esclude che le funzioni di combattimento in difesa della prima linea afgana, possano continuare fino alla fine del 2014.

Ciò – come ha altresì sottolineato il Ministro – varrà per tutti i contingenti, anche quello italiano.

È evidente, tuttavia, che le condizioni di supporto saranno diverse da zona a zona, come pure differenti potranno essere le funzioni di combattimento a seconda delle zone in particolare.

Gli italiani, per esempio, sono in una zona pur impegnativa, che si può considerare meno difficile rispetto a quelle più orientali del Paese.

Dunque, non è prevista alcuna ulteriore modifica della misura e delle modalità del nostro impegno in Afghanistan, che ri-

mane, pertanto coerente con gli indirizzi espressi dal Parlamento in sede di approvazione alla Camera dei provvedimenti di proroga delle missioni internazionali.

L'Italia, come gli altri alleati, secondo il principio « *in together out together* », pertanto, resterà in Afghanistan fino alla fine della transizione, la quale proseguirà fino al 2014 con l'obiettivo del pieno passaggio sotto responsabilità afgana di tutto il territorio.

In particolare, dopo aver raggiunto il livello di 4.200 militari nel corso del 2011, prevediamo di avviare una prima fase di moderata riduzione verso la fine del 2012, in coerenza con l'evoluzione della situazione e con l'orientamento della Comunità Internazionale.

È, inoltre, intendimento del nostro Paese mantenere una presenza in Afghanistan anche dopo il 2014, con modalità da definire, come conferma il recente Accordo bilaterale di cooperazione e partenariato di lungo periodo tra Italia e Afghanistan firmato il 26 gennaio scorso in occasione della visita del Presidente Karzai a Roma. Un accordo che mira ad accrescere la cooperazione in campo politico, economico, e culturale, la collaborazione nei settori chiave della sicurezza, della lotta al narcotraffico, ed il rafforzamento delle istituzioni e dello stato di diritto nel Paese.

## ALLEGATO 3

**Interrogazione n. 5-06153 Porfidia: Sul trasferimento della scuola NATO-NCISS (*Nato Communications and Information System School*) di Latina.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

La scuola di Latina – *Nato Communications And Information System School* (NCISS) – è specializzata in tecnologie per il settore delle comunicazioni; la stessa prepara a livello avanzato il personale militare e civile alla conduzione e alla manutenzione dei sistemi di informazione e comunicazione (CIS) della NATO, fornisce corsi di orientamento e di amministrazione su tali sistemi, nonché offre corsi di orientamento ai Paesi alleati.

Costituisce, pertanto, una poliedrica realtà formativa che si propone quale obiettivo principale quello di « formare », sullo specifico settore, il personale militare e civile in forza ai Paesi aderenti e non alla NATO.

Tanto premesso, per affrontare nel merito la questione posta con l'interrogazione in discussione, si rappresenta che nel corso della riunione programmatica della NATO tenutasi i giorni 8-9 giugno 2011, cui hanno preso parte tutti i Ministri della Difesa dei Paesi dell'Alleanza, in applicazione delle decisioni concordate al precedente Summit di Lisbona del novembre 2010, è stata approvata la nuova Struttura di Comando Integrata della NATO e la relativa dislocazione geografica dei nuovi Enti e Comandi.

La nuova struttura scaturisce dalla necessità di armonizzare la funzionalità militare e l'efficienza della soluzione prescelta con le esigenze di equa rappresentatività dei Paesi interessati.

La forte contrazione del numero degli Enti e dei Comandi prevista dalla riforma (da 13 a 9, con una riduzione da 13.200 a 8.800 unità) aveva creato molte preoccupazioni non solo nei Paesi come il nostro, che ospitano diversi Enti e Comandi della NATO, ma anche in altri Paesi, quali la Gran Bretagna, la Turchia e la Spagna, sul cui territorio esiste un unico Comando.

Al termine delle negoziazioni avvenute tra il Segretario Generale della NATO e i Paesi direttamente interessati, si è trovato un accordo che, rispettando i criteri di riduzione e razionalizzazione posti alla base della riforma, ha consentito di giungere all'approvazione della nuova struttura e, quindi, del suo processo attuativo, coinvolgendo anche alcune entità, quali la scuola NCISS di Latina.

Tutti i Paesi che ospitano vari Enti e Comandi della NATO hanno dovuto accettare dei sacrifici di tipo quantitativo o qualitativo.

In questo quadro – vorrei precisare, in merito, che la decisione della rilocalizzazione della scuola NCISS di Latina non ricade sulle Autorità nazionali, ma è di competenza della Nato – l'Italia ha mantenuto due Comandi: uno di rilevanza strategica della NATO, il *Joint Force Command* di Napoli ed un altro di rilevanza tattica, ovvero il costituendo *Deployable Air Command & Control Centre* su Poggio Renatico.

## ALLEGATO 4

**Interrogazione n. 5-06154 Paglia: Sulle iniziative per assicurare la piena attuazione per il comparto difesa e sicurezza della normativa in materia di trasferimenti e permessi recata dalla legge 4 novembre 2010, n. 183.****TESTO DELLA RISPOSTA**

L'articolo 19 della legge n. 183 del 2010, riconoscendo la specificità del personale del comparto, ha introdotto un elemento di novità nell'ordinamento giuridico, che riconosce a livello di norma di rango primario la particolarità dello *status* del militare; di contro, l'articolo 24 della medesima legge ha modificato un testo di legge (legge n. 104 del 1992) rivolto a tutto il pubblico impiego.

Nel merito, la IV Sezione del Consiglio di Stato, con sentenza n. 2707/2011 in data 5 aprile 2011, ha ritenuto che ...« la nuova disciplina potrà trovare applicazione anche per il personale appartenente alle Forze Armate solo quando verranno emanati gli appositi provvedimenti legislativi previsti dall'articolo 19 della richiamata legge, dovendosi tener conto, con riguardo agli appartenenti ai detti organismi, della peculiarità dei compiti, degli obblighi e delle limitazioni personali, previsti da leggi e regolamenti, per le funzioni di tutela delle istituzioni democratiche e di difesa dell'ordine e della sicurezza interna ed esterna, nonché per i peculiari requisiti di efficienza operativa richiesti ed i correlati impieghi in attività usuranti ».

Le istanze di trasferimento prodotte dal personale sono, comunque, valutate con l'intendimento di fornire la massima tutela possibile, tenendo conto anche degli altri doveri costituzionalmente rilevanti attinenti alla salvaguardia dell'efficienza e della operatività dello strumento militare, considerato che, in aderenza a quanto previsto dall'articolo 33 comma 5 della legge n. 104 del 1992, come ora novellato ...« il lavoratore (...) ha diritto a scegliere, ove possibile, la sede di lavoro più vicina al domicilio della persona da assistere e non può essere trasferito senza il suo consenso ad altra sede ».

Si ha notizia che il Ministro dell'economia e delle finanze, per conto della Guardia di finanza, ha posto un quesito su queste tematiche al Consiglio di Stato, su cui si attende il relativo parere.

Nondimeno, lo stesso Ministro della difesa, sottoporrà direttamente uno specifico quesito al Consiglio di Stato in merito all'effettivo ambito di applicazione della legge vigente per gli appartenenti alle Forze armate.

## V COMMISSIONE PERMANENTE

### (Bilancio, tesoro e programmazione)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Sui lavori della Commissione ..... 53

##### SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la valorizzazione e la promozione turistica delle valli e dei comuni montani sede dei siti dei Giochi olimpici invernali «Torino 2006». C. 4805 (Parere alla VII Commissione) *(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole, con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione e osservazione)* . 54

Disposizioni per promuovere il riequilibrio delle rappresentanze di genere nei consigli regionali e degli enti locali. Testo unificato C. 3466 e abb. (Parere alla I Commissione) *(Esame e conclusione – Nulla osta)* ..... 56

Norme per consentire il trapianto parziale di polmone, pancreas e intestino tra persone viventi. Testo unificato C. 4003 e abb. (Parere alla XII Commissione) *(Esame e rinvio – Richiesta di relazione tecnica, ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della legge 31 dicembre 2009, n. 196)* ..... 56

##### DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di organizzazione del Ministero della giustizia. Atto n. 438 (Rilievi alla I Commissione) *(Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio)* ..... 57

Schema di decreto legislativo recante modifiche al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214, di attuazione della direttiva 2002/89/CE, concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità. Atto n. 431 (Rilievi alla XIII Commissione) *(Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio)* ..... 58

Sui lavori della Commissione ..... 59

##### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame della Comunicazione della Commissione – Analisi annuale della crescita per il 2012 e relativi allegati (COM(2011)815 definitivo).

Audizione di rappresentanti di Confindustria *(Svolgimento e conclusione)* ..... 60

##### SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 15 febbraio 2012. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI.

**La seduta comincia alle 13.15.**

##### Sui lavori della Commissione.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, fa presente che, al momento, non vi è alcun rappresentante del Governo in grado di intervenire ai lavori della Commissione e pertanto le sedute già previste saranno aggiornate.

Massimo VANNUCCI (PD) stigmatizza la situazione verificatasi oggi non per la prima volta e chiede al presidente di rappresentarla al Presidente della Camera. In particolare, sottolinea come oltre ai due sottosegretari che seguono, rispettivamente, le Commissioni bilancio e finanze delle due Camere, vi sia anche un vice ministro che sarebbe tenuto a venire in Parlamento. Rileva altresì che, nel caso in cui il vice ministro non intenda partecipare ai lavori delle Commissioni, potrebbe rinunciare al suo incarico politico per continuare a svolgere le sue funzioni di direttore generale del Dipartimento del tesoro. Ricorda inoltre come, a causa del suo organigramma e del modo in cui il medesimo viene gestito, il Ministero dell'economia non risponde nemmeno agli atti di sindacato ispettivo, ivi comprese le interrogazioni a risposta immediata e ritiene che tale situazione dovrebbe essere risolta.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, condivide le osservazioni dell'onorevole Vannucci.

Roberto Mario Sergio COMMERCIO (Misto-MpA-Sud), nel richiamare le osservazioni dell'onorevole Vannucci, rileva inoltre come i lavori della Commissione si sovrapporranno nella giornata odierna con la seduta della Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, osserva come andrebbe razionalizzata l'organizzazione dei lavori e sottolinea in particolare la necessità, al fine di una adeguata programmazione dei lavori delle Commissioni, di conoscere con congruo anticipo se la mattinata del mercoledì possa essere utilmente dedicata ai lavori della Commissione.

Marina SERENI (PD) ricorda come fenomeni di assenza dei rappresentanti del Governo ai lavori delle Commissioni si verificassero anche con il precedente Governo e ritiene quindi che vada abbassato il tono. Riterrebbe in ogni caso più utile

avere la certezza di potere dedicare ai lavori delle Commissioni la mattinata del mercoledì per una più efficace programmazione.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, pur condividendo le considerazioni svolte, sottolinea come, a fronte di quattro Commissioni parlamentari, vi siano comunque due soli sottosegretari disponibili. Fa presente che la Commissione verrà nuovamente convocata non appena sarà disponibile il rappresentante del Governo.

**La seduta termina alle 13.25.**

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 15 febbraio 2012. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Gianfranco Polillo.*

**La seduta comincia alle 13.45.**

**Disposizioni per la valorizzazione e la promozione turistica delle valli e dei comuni montani sede dei siti dei Giochi olimpici invernali «Torino 2006».**  
**C. 4805.**

(Parere alla VII Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione — Parere favorevole, con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione e osservazione).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato, da ultimo, nella seduta del 14 febbraio 2012.

Il sottosegretario Gianfranco POLILLO fa presente che, in esito all'audizione tenutasi nella seduta di ieri, sono stati chiariti gli aspetti più problematici del provvedimento. In particolare, osserva che in quella sede è emerso con chiarezza il fatto che l'Agenzia Torino 2006 ha disponibilità di cassa che possono essere destinate all'estinzione del conten-

zioso esistente, mentre i residui limiti di impegno possono essere finalizzati anche agli interventi previsti dal provvedimento, al netto delle risorse necessarie alla chiusura definitiva dei contenziosi pendenti e al pagamento di ogni altro onere in capo alla gestione liquidatoria. In ogni caso, fa presente che le risorse residue non potranno essere attualizzate, in quanto tale operazione determinerebbe effetti negativi in termini di fabbisogno e indebitamento. Pertanto, con riferimento al comma, 1 dell'articolo 1, rileva l'opportunità di precisare che l'applicazione del provvedimento è limitata alle risorse iscritte sul bilancio dello Stato sino al termine della gestione liquidatoria; da ciò discende che le risorse già acquisite dall'Agenzia Torino 2006 dovranno essere destinate al pagamento del contenzioso. Rileva che occorre altresì chiarire che potranno essere finanziati esclusivamente interventi di manutenzione straordinaria e riqualificazione degli impianti realizzati in occasione delle olimpiadi invernali del 2006, garantendo in tal modo la destinazione delle risorse a spese di investimento, come originariamente previsto, e non anche a spese correnti. Con riferimento al comma 2 dell'articolo 1, rileva l'opportunità di precisare che la responsabilità degli interventi di manutenzione straordinaria e riqualificazione degli impianti, e i consequenziali potenziali oneri siano posti a carico della stazione appaltante individuata nella « Società di competenza della regione Piemonte Spa. » Propone, infine, di inserire una disposizione al fine di escludere nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica derivanti dall'attuazione del provvedimento.

Roberto SIMONETTI (LNP), *relatore*, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il progetto di legge C. 4805, recante disposizioni per la valorizzazione e la promozione turistica delle valli e dei comuni montani sede dei siti dei Giochi olimpici invernali « Torino 2006 »;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo,

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

*con la seguente condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione:*

all'articolo 1, apportare le seguenti modificazioni:

al comma 1, sostituire le parole da: residue fino a: e quelle con le seguenti: iscritte nel bilancio dello Stato sino al termine di cui all'articolo 3, comma 25, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, come prorogato dall'articolo 2, comma 5-*octies*, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10,;

*conseguentemente:*

a) al medesimo comma sostituire le parole da: sino al termine fino a: manutenzione con le seguenti: al netto delle risorse necessarie alla chiusura definitiva di tutti i contenziosi pendenti derivanti dall'attività posta in essere dalla predetta Agenzia e al pagamento di ogni altro onere in capo alla gestione liquidatoria, all'esecuzione di interventi di manutenzione straordinaria;

b) al comma 2 dopo le parole: stazione appaltante aggiungere le seguenti: sotto la sua esclusiva responsabilità e con oneri integralmente a suo carico;

c) dopo il comma 2 aggiungere il seguente: 3. Dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

*e con la seguente osservazione:*

valuti la Commissione di merito, al fine di accelerare i tempi di realizzazione delle infrastrutture sportive di cui all'articolo 2, commi 272, 273 e 274, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 e di non pregiudicare l'impiego dei relativi finanzia-

menti, di attribuire le risorse ivi previste alla « Federazione ciclistica italiana » anziché alla « Associazione Ciclismo di Marca ».

Stefano ESPOSITO (PD) chiede al rappresentante del Governo di chiarire le ragioni per le quali si chiede il riferimento all'integrale definizione del contenzioso, atteso che il commissario ieri ha chiarito che non vi sarà ulteriore contenzioso rispetto a quello in essere e di precisare la esclusiva responsabilità della società di committenza regionale in relazione agli eventuali interventi di manutenzione straordinaria.

Il sottosegretario Gianfranco POLILLO fa presente che le disposizioni hanno una finalità prevalentemente tuzioristica.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**Disposizioni per promuovere il riequilibrio delle rappresentanze di genere nei consigli regionali e degli enti locali.**

**Testo unificato C. 3466 e abb.**

(Parere alla I Commissione).

*(Esame e conclusione – Nulla osta).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Paola DE MICHELI (PD), *relatore*, illustrato brevemente il contenuto del provvedimento, fa presente di non avere osservazioni da formulare con riferimento alle sue implicazioni finanziarie

Il sottosegretario Gianfranco POLILLO concorda con le considerazioni del relatore.

Paola DE MICHELI (PD), *relatore*, propone di esprimere nulla osta all'ulteriore corso del provvedimento.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**Norme per consentire il trapianto parziale di polmone, pancreas e intestino tra persone viventi.**

**Testo unificato C. 4003 e abb.**

(Parere alla XII Commissione).

*(Esame e rinvio – Richiesta di relazione tecnica, ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della legge 31 dicembre 2009, n. 196).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, in sostituzione del relatore, segnala di non avere osservazioni da formulare per i profili di quantificazione, in quanto le disposizioni non appaiono recare apprezzabili effetti finanziari. In particolare, osserva che l'esenzione di tutti gli atti di disposizione e destinazione degli organi da trapiantare che, sulla base dell'articolo 2, della legge n. 458 del 1967, sono esenti da tasse di registro e di bollo, si configurerebbe come rinuncia a maggior gettito, trattandosi di fattispecie non previste dall'ordinamento vigente. In merito all'estensione ai casi di prelievo degli organi in esame del diritto al godimento dei benefici previsti per i lavoratori dipendenti ed autonomi in stato di infermità nonché dell'assicurazione del donatore contro i rischi, immediati e futuri, inerenti all'intervento operatorio, previsti dall'articolo 5 della medesima legge n. 485 del 1967, rileva che la previsione appare recare effetti di trascurabile entità, vista la verosimilmente limitata platea dei potenziali beneficiari. Ritiene, infine, che l'estensione delle competenze in capo alle strutture del Servizio sanitario nazionale delle disposizioni recate dal decreto del Ministro della salute di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 116 del 2010, relative allo svolgimento delle attività di trapianto di organi da donatore vivente, anche ai casi di trapianto di polmone, pancreas e intestino rientri nelle attività istituzionali del Servizio sanitario nazionale medesimo, con riferimento, in particolare, alle attività di sorveglianza, di raccolta dei dati sui potenziali donatori, di autorizzazione ai centri trapianto nonché



agli accertamenti propedeutici alla donazione.

Il sottosegretario Gianfranco POLILLO rileva la necessità che il Ministero della salute predisponga una relazione tecnica sul provvedimento, anche al fine di verificare che agli adempimenti di carattere strettamente sanitario e agli ulteriori adempimenti amministrativi a carico del Servizio sanitario nazionale si possa provvedere nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente. Nel rilevare l'opportunità di acquisire anche le valutazioni del Dipartimento delle Finanze circa i possibili effetti tributari, segnala comunque che il provvedimento dovrebbe essere corredato di una clausola di neutralità finanziaria.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, prendendo atto di quanto evidenziato dal sottosegretario Polillo, propone di richiedere, ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, al Governo di trasmettere una relazione tecnica sul provvedimento. Tenuto conto della portata del provvedimento, propone di richiedere che la relazione sia trasmessa entro il termine di 10 giorni.

La Commissione approva la proposta del presidente.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, rinvia quindi il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

**La seduta termina alle 13.55.**

#### **DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO**

*Mercoledì 15 febbraio 2012. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Gianfranco Polillo.*

**La seduta comincia alle 13.55.**

**Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di organizzazione del Ministero della giustizia.**

**Atto n. 438.**

(Rilievi alla I Commissione).

*(Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto.

Maino MARCHI (PD) *relatore*, osserva che il provvedimento è volto a dare attuazione a norme di contenimento della spesa contenute nella legge n. 296 del 2006 e nel decreto-legge n. 112 del 2008, alle quali sono ascritti effetti complessivi di risparmio, riferiti all'insieme delle amministrazioni interessate, pari a 25 milioni di euro annui a regime, connessi alla sola riduzione – del 20 per cento – del numero degli uffici dirigenziali di livello generale. Segnala che la relazione tecnica riferita al provvedimento in esame espone dati ed elementi volti a dimostrare che tale riduzione percentuale viene effettivamente applicata al Ministero della giustizia, nel quale il numero dei dirigenti generali passa da sessantuno a quarantanove. Rileva in proposito che la relazione tecnica ascrive effetti di risparmio all'articolo 18, commi 4 e 5, che prevedono, rispettivamente, la sostituzione della tabella delle direzioni regionali e interregionali, di cui all'articolo 6 del decreto legislativo n. 240 del 2006 e la soppressione dei « posti recati in aumento » dall'articolo 5 del decreto legislativo n. 240 del 2006. Ricorda che, complessivamente, si tratta della soppressione di 11 posti da dirigente che – tenuto conto di quanto evidenziato dalla stessa relazione tecnica – sembrerebbero attualmente non ricoperti. In proposito fa presente che la relazione tecnica afferma che il risparmio relativo a tali riduzioni risulta comunque effettivo, in quanto il relativo onere è già previsto nelle dotazioni di bilancio dell'amministrazione. Ritiene che andrebbe quindi chiarito se effettivamente, come sembra desumersi dalla relazione tecnica, gli uffici dirigen-

ziali in questione risultano non ancora istituiti. Nel caso in cui sia confermata tale ipotesi, occorre altresì acquisire dal Governo conferma circa la sussistenza nelle previsioni di bilancio delle relative poste di spesa e, quindi, circa la possibilità di conseguire, attraverso le nuove modalità di attuazione degli articoli 5 e 6 del decreto legislativo n. 240 del 2006, prevista dal testo in esame, effetti di risparmio. Rileva inoltre che, secondo quanto affermato nella relazione tecnica, i risparmi derivanti dalle norme in esame si intendono a regime a decorrere dal 2010. Le norme sono invece destinate ad entrare in vigore nel 2012. Giudica, pertanto, opportuno che siano forniti chiarimenti in merito alla decorrenza dei risparmi indicata dalla relazione tecnica. Più specificamente, ritiene che andrebbero chiarite le modalità di compensazione degli effetti di risparmio eventualmente non conseguiti per la mancata applicazione della disciplina concernente la riduzione degli assetti amministrativi con riferimento all'arco temporale 2007-2009. Giudica, altresì, opportuno che siano precisate le ragioni per le quali con il provvedimento in esame, a differenza che in analoghe occasioni, non sia stata data applicazione alla previsione concernente la riduzione degli assetti amministrativi prevista dall'articolo 2, commi 8-bis e seguenti, del decreto-legge n. 194 del 2009, che fissava il termine del 30 giugno 2010 per procedere ad un'ulteriore riduzione delle dotazioni organiche del personale non dirigente e dirigente di seconda fascia. Segnala, peraltro, che in relazione all'introduzione delle disposizioni da ultimo citate non erano stati scontati effetti finanziari. Infine, sotto il profilo metodologico osserva, come già rilevato in occasione dell'esame parlamentare di analoghi provvedimenti di riordino, che il riscontro degli effetti finanziari relativi ad una pluralità di provvedimenti di attuazione non risulta possibile in mancanza di dati riferiti agli effetti conseguibili con il complesso degli atti posti in essere nell'ambito del procedimento di riordino. Giudica pertanto utile acquisire dal Governo dati ed elementi in ordine

allo stato di attuazione delle norme di contenimento adottate ai sensi della legge n. 296 del 2006 e del decreto-legge n. 112 del 2008, al fine di verificare i complessivi effetti di risparmio da esse derivanti.

Il sottosegretario Gianfranco POLILLO chiede di rinviare il seguito dell'esame del provvedimento per consentire lo svolgimento dei necessari approfondimenti in relazione alle osservazioni formulate dal relatore.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, in relazione alla richiesta del rappresentante del Governo, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

**Schema di decreto legislativo recante modifiche al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214, di attuazione della direttiva 2002/89/CE, concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità.**

**Atto n. 431.**

(Rilievi alla XIII Commissione).

(*Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio.*)

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto in oggetto.

Maino MARCHI (PD) *relatore*, rileva che l'articolo 34 prevede che il Servizio fitosanitario nazionale sia dotato di personale e mezzi secondo i parametri definiti nell'intesa sancita nella Conferenza Stato-regioni del 29 aprile 2010 – che rappresentano il livello minimo del personale del Servizio fitosanitario regionale – e che l'assunzione di personale ispettivo e di supporto tecnico avvenga nei limiti delle facoltà di assunzione previste per le regioni dalla normativa in materia. Giudica opportuno che il Governo chiarisca se la norma in questione assuma carattere programmatico ovvero se essa debba intendersi di immediata applicazione. Nel primo caso, infatti, andrebbe chiarito se la

previsione possa essere sufficiente a far fronte alla procedura di infrazione aperta in sede europea, richiamata nella relazione tecnica. Nella seconda ipotesi, viceversa, andrebbe chiarito se si prefiguri la necessità di un ricorso da parte delle regioni a nuove assunzioni. In tal caso, segnala che la vigenza dei limiti imposti dal patto di stabilità interno nonché i vincoli alla facoltà delle regioni di assumere, richiamati dall'articolo 34, comma 4, potrebbero impedire il raggiungimento della dotazione minima di personale prevista dall'intesa e il conseguente mancato adeguamento agli standard previsti dalla normativa comunitaria. Ritiene pertanto che andrebbe chiarito se i proventi delle tariffe, di cui all'articolo 40, siano destinati anche alla copertura degli oneri di personale, come sembra desumersi dalla norma. In tal caso, andrebbero acquisiti chiarimenti volti a valutare la sostenibilità dell'equilibrio finanziario, anche alla luce dei possibili incrementi di organico prospettati. Andrebbero acquisiti, infine, chiarimenti circa i possibili disallineamenti temporali dovuti alla corresponsione della tariffa entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento. Per quanto riguarda le modifiche relative alle sanzioni, di cui all'articolo 39, rileva che la previsione di vincolare i proventi esclusivamente al potenziamento delle attività dei Servizi fitosanitari regionali potrebbe comportare squilibri per i bilanci di regioni e province autonome qualora tali somme siano attualmente destinate ad altre finalità. Sul punto giudica opportuno acquisire chiarimenti da parte del rappresentante del Governo. In linea più generale, ritiene che andrebbe acquisita conferma che l'incremento degli adempimenti conseguente alle modifiche apportate dal provvedimento in esame siano sostenibili nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, come disposto dalla clausola di invarianza finanziaria di cui all'articolo 43. Ciò con particolare riferimento: alla predisposizione di spazi informativi presso i punti di entrata; alla presenza, presso detti punti, di adeguate attrezzature am-

ministrative, ispettive e di analisi; allo svolgimento da parte dei Servizi fitosanitari regionali di attività di studio e sperimentazione. Fa presente che andrebbe infine escluso che le modalità di inquadramento degli ispettori fitosanitari, indicate dall'articolo 34, comma 5, del decreto legislativo n. 214 del 2005, come riformulate dall'articolo 23, comma 4, lettera c), del provvedimento in esame, non comportino incrementi del trattamento.

Il sottosegretario Gianfranco POLILLO chiede di rinviare il seguito dell'esame del provvedimento per consentire lo svolgimento dei necessari approfondimenti in relazione alle osservazioni formulate dal relatore.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, in relazione alla richiesta del rappresentante del Governo, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

#### Sui lavori della Commissione.

Amedeo CICCANTI (UdCpTP) ricorda che l'articolo 30, comma 5-*bis*, del decreto-legge n. 201 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214 del 2011, dispone che, al fine di garantire la realizzazione di interventi necessari per la messa in sicurezza e l'adeguamento antisismico delle scuole, entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto, il Governo dia attuazione all'atto di indirizzo approvato dalle Commissioni V e VII della Camera il 2 agosto 2011, ai sensi dell'articolo 2, comma 239, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e successive modificazioni, adotti gli atti necessari all'erogazione delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione destinate alle medesime finalità ai sensi dell'articolo 33, comma 3, della legge 12 novembre 2011, n. 183, e riferisca alle Camere in merito all'attuazione del presente comma. Nel segnalare come il termine contenuto nella richiamata disposizione sia ormai ampiamente scaduto, chiede al Governo di voler fornire chiari-

menti in ordine alla mancata attuazione della disposizione stessa.

Richiamando quanto già osservato nella seduta di ieri, sollecita la trasmissione della relazione tecnica sul nuovo testo della proposta di legge n. 1934, recante disposizioni in materia di professioni non organizzate in ordini o collegi, e delle proposte abbinate, chiedendo che, anche qualora la relazione richiesta non fosse ancora trasmessa, la Commissione esprima comunque il proprio parere.

Il sottosegretario Gianfranco POLILLO prende atto delle sollecitazioni dell'onorevole Ciccanti.

**La seduta termina alle 14.05.**

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Mercoledì 15 febbraio 2012. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI.*

**La seduta comincia alle 14.05.**

**Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame della Comunicazione della Commissione – Analisi annuale della crescita per il 2012 e relativi allegati (COM(2011)815 definitivo).**

**Audizione di rappresentanti di Confindustria.**  
(Svolgimento e conclusione).

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione. Introduce, quindi, l'audizione.

Luca PAOLAZZI, *direttore del centro studi di Confindustria*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Intervengono, quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Maino MARCHI (PD), Rolando NANNICINI (PD), Giorgio LA MALFA (Misto-LD-MAIE), Massimo VANNUCCI (PD), Lino DUILIO (PD), Roberto OCCHIUTO (UdCpTP), nonché Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, ai quali replica Luca PAOLAZZI, *direttore del centro studi di Confindustria*.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, ringrazia il dottor Paolazzi per il contributo fornito all'indagine conoscitiva. Dichiara quindi conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 15.35.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## VI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Finanze)

#### S O M M A R I O

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-06159 Montagnoli: Trasformazione della tassa di stazionamento sulle unità da diporto in imposta patrimoniale .....	62
5-06160 Cera e Delfino: Applicazione delle agevolazioni in materia di accisa sui carburanti alla benzina utilizzata nel settore della pesca .....	62
ALLEGATO 1 (Testo della risposta) .....	68
5-06161 Barbato: Stato di attuazione della disciplina in materia di federalismo demaniale .	63
ALLEGATO 2 (Testo della risposta) .....	69

##### RISOLUZIONI:

7-00755 Fugatti: Aggiornamento del meccanismo di riduzione del prezzo dei carburanti per autotrazione nelle zone di confine ( <i>Seguito della discussione e conclusione – Approvazione di un nuovo testo</i> ) .....	64
ALLEGATO 3 (Nuovo testo approvato della risoluzione) .....	71

##### COMITATO RISTRETTO:

Modifiche alla disciplina delle cambiali finanziarie. C. 4790 Fluvi e C. 4795 Ventucci ....	66
---	----

##### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame congiunto della Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (COM(2011)452 definitivo) e della Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale degli enti creditizi e delle imprese di investimento e che modifica la direttiva 2002/87/CE (COM(2011)453 definitivo).	
Audizione del Professor Ugo Biggeri, Presidente della Banca popolare etica ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	66
Audizione della Professoressa Marina Brogi ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	67
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	67

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

*Mercoledì 15 febbraio 2012. — Presidenza del presidente Gianfranco CONTE. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Vieri Ceriani.*

**La seduta comincia alle 13.40.**

Gianfranco CONTE, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

Avverte quindi che il deputato Fogliardi ha ritirato la propria interrogazione n. 5-06158, relativa al mantenimento delle agevolazioni per le dimore storiche già previste dalla normativa ICI nell'ambito del nuovo regime dell'IMU.

**5-06159 Montagnoli: Trasformazione della tassa di stazionamento sulle unità da diporto in imposta patrimoniale.**

Il Sottosegretario Vieri CERIANI chiede di rinviare lo svolgimento dell'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato.

Alessandro MONTAGNOLI (LNP) si dichiara allibito per la posizione assunta dal Governo, il quale, dopo avere compiuto la scelta scellerata di introdurre, con l'articolo 16 del decreto-legge n. 201 del 2011, una tassa di stazionamento cui saranno soggette, dal 1° maggio 2012, le unità da diporto che sostano in porti marittimi nazionali, navigano o sono ancorate in acque pubbliche, anche se in concessione a privati, mostra di avere scarsa consapevolezza delle gravissime conseguenze che si produrranno per effetto di tale intervento legislativo, dal momento che non è ancora in grado di fornire indicazioni rassicuranti alle associazioni di categoria del settore, le quali hanno già rappresentato le proprie esigenze al Ministro dello sviluppo economico.

In particolare, la predetta misura non soltanto non assicurerà all'erario il maggior gettito previsto, di 200 milioni di euro all'anno, ma, anzi provocherà il tracollo del settore turistico, già in difficoltà a causa della crisi economica, con perdita di fatturato e di posti di lavoro, in quanto, sia gli italiani che tengono le proprie imbarcazioni nei porti nazionali sia gli stranieri che vi transitano, preferiranno attraccare nei porti delle vicine Slovenia, Croazia e Corsica.

In aggiunta a ciò, l'effetto recessivo della tassa colpirà anche gli investimenti. Infatti, alcuni importanti porti turistici del Centro-nord stanno programmando im-

portanti ridimensionamenti dei piani di investimento per i prossimi anni, con ricadute negative su tutta l'economia delle località turistiche italiane. Ad esempio, la Marina di Rimini ha annunciato che le perdite sono già nell'ordine dei 300-400 mila euro, sebbene la tassa non si applichi ancora, mentre la Marina dorica di Ancona sta riconsiderando l'opportunità di procedere all'ampliamento del porto turistico.

Lamenta, quindi, come il Governo, a fronte di una situazione tanto drammatica, si dimostri totalmente incapace di dare risposta ai bisogni del Paese, in palese contraddizione con il proclamato impegno ad agire per stimolare la crescita e per risollevare le sorti dell'economia.

Ritiene pertanto che l'Esecutivo, prendendo coscienza delle drammatiche conseguenze che l'applicazione della tassa di stazionamento produrrà per il settore turistico – il quale, considerando anche l'indotto, vale circa il 10 per cento del PIL nazionale –, abbia l'obbligo di assumersi le proprie responsabilità, promuovendo iniziative volte a trasformare la medesima in tassa patrimoniale sulle imbarcazioni, il cui gettito consentirebbe anche di soddisfare la finalità di maggior gettito sottesa all'articolo 16 del decreto-legge n. 201 del 2011.

Gianfranco CONTE, *presidente*, avverte che, a seguito della richiesta del Governo, l'interrogazione sarà svolta in altra seduta.

**5-06160 Cera e Delfino: Applicazione delle agevolazioni in materia di accisa sui carburanti alla benzina utilizzata nel settore della pesca.**

Angelo CERA (UdCpTP) rinuncia ad illustrare la propria interrogazione.

Il Sottosegretario Vieri CERIANI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Angelo CERA (UdCpTP) considera importante che il Governo sia consapevole della necessità di superare la situazione di

forte disparità, denunciata dagli interroganti, tra il regime tributario del gasolio impiegato nelle attività di pesca e il regime della benzina utilizzata per la medesima finalità. Auspica, quindi, che l'Esecutivo si faccia promotore delle iniziative legislative necessarie affinché l'esenzione dall'accisa, di cui già godono i motopescherecci che impiegano il gasolio come carburante per la navigazione nelle acque marine comunitarie, sia estesa alla benzina, essendo circa 1.600 le piccole imbarcazioni della pesca artigianali con motori fuoribordo che utilizzano tale tipo di carburante.

Gianfranco CONTE, *presidente*, rileva come il provvedimento urgente in materia fiscale, che il Governo si accinge ad adottare nei prossimi giorni, fornisca una prima occasione per porre rimedio alla disparità di trattamento lamentata nell'interrogazione.

**5-06161 Barbato: Stato di attuazione della disciplina in materia di federalismo demaniale.**

Francesco BARBATO (IdV) rinuncia ad illustrare la propria interrogazione.

Il Sottosegretario Vieri CERIANI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Francesco BARBATO (IdV) rileva come la risposta fornita dal Sottosegretario dimostri la completa inerzia del Governo rispetto all'attuazione del federalismo demaniale.

A tale proposito sottolinea come, ad ormai venti mesi dall'entrata in vigore del decreto legislativo n. 85 del 2010, sussistano, in merito, anche gravi responsabilità delle forze politiche che sostenevano il precedente Esecutivo, segnatamente della Lega Nord, le quali hanno lasciato trascorrere ben diciassette mesi, nei quali hanno rivestito responsabilità di maggioranza, senza portare a compimento tale processo di riforma, che rappresenterebbe un tassello fondamentale per consentire la valorizzazione del patrimonio pubblico

per reperire risorse aggiuntive, particolarmente utili nell'attuale fase di gravissima crisi della finanza pubblica. A tale proposito evidenzia come alcuni dati indichino che l'ammontare della vendita di beni immobili da parte delle Regioni e degli enti locali, avrebbe determinato incassi per soli 3 milioni di euro nel 2011, a fronte di un ammontare ben più consistente frutto della cessione di immobili statali, ritenendo che tale fenomeno sia anche imputabile ai ritardi nel completamento del trasferimento dei beni statali.

In un contesto più generale, sottolinea come l'attuale Governo, per la sua connotazione squisitamente tecnica, trovi legittimazione nella misura in cui esso sia in grado di risolvere nell'immediato le emergenze che affliggono attualmente il Paese, e non quando ritiene di assumere decisioni di lungo periodo, come nella recente vicenda relativa alla candidatura di Roma come sede delle olimpiadi del 2020.

Pertanto, tornando alla questione oggetto dell'atto di sindacato ispettivo, ritiene che il Governo debba risolvere quanto prima i problemi che hanno finora impedito di attuare il federalismo demaniale, considerando particolarmente grave l'atteggiamento di immobilismo finora dimostrato su questo tema, che lo accomuna nel giudizio negativo già espresso dal suo gruppo sulla precedente compagine governativa.

Si dichiara pertanto del tutto insoddisfatto della risposta resa.

Il Sottosegretario Vieri CERIANI, ad integrazione della risposta fornita, nel premettere che considera apprezzabile ogni stimolo nei confronti del Governo rispetto a tematiche di rilevanza nazionale, quali quella del federalismo demaniale, chiarisce come l'attuazione di tale processo di riforma presupponga, per espressa previsione normativa, una serie piuttosto complessa di passaggi procedurali che prevedono il coinvolgimento delle Regioni e degli enti locali.

In tale contesto, a seguito del parere contrario espresso già l'anno scorso dalle autonomie locali sugli schemi di provve-

dimento di attuazione della normativa in materia, l'Esecutivo non ha ritenuto possibile disattendere tale orientamento negativo, nella considerazione che l'intero meccanismo di trasferimento dei beni statali richiede la condivisione delle Regioni e degli enti locali, i quali sono i destinatari di tali trasferimenti. Ritiene, tuttavia, che, nel quadro di una più ampia interlocuzione istituzionale, si possa dare soluzione a tale problematica, procedendo sulla strada della riforma in senso federalista.

Gianfranco CONTE, *presidente*, con riferimento all'interrogazione n. 5-06161, rileva come le indubbie difficoltà nell'attuazione del federalismo demaniale non dovrebbero comunque impedire la possibilità di procedere alla cessione di taluni immobili statali.

Dichiara quindi concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 14.**

#### RISOLUZIONI

*Mercoledì 15 febbraio 2012. — Presidenza del presidente Gianfranco CONTE. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Vieri Ceriani.*

**La seduta comincia alle 14.**

**7-00755 Fugatti: Aggiornamento del meccanismo di riduzione del prezzo dei carburanti per autotrazione nelle zone di confine.**

*(Seguito della discussione e conclusione — Approvazione di un nuovo testo).*

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione, rinviata nella seduta del 9 febbraio scorso.

Il Sottosegretario Vieri CERIANI, nel ripercorrere brevemente il quadro normativo vigente in materia, ricorda che, ai sensi delle modifiche apportate alla disci-

plina in materia dall'articolo 2-ter del decreto-legge n. 154 del 2008, le regioni confinanti con la Confederazione elvetica possono disporre, con legge regionale, la riduzione del prezzo alla pompa della benzina, nonché del gasolio, a fronte dell'attribuzione, a favore delle Regioni stesse, di una quota aggiuntiva di compartecipazione all'IVA « determinata nella misura dell'onere finanziario relativo ai litri di carburante venduti a prezzo ridotto ». Tale compartecipazione è attribuita mensilmente a ciascuna Regione sulla base dei quantitativi erogati a prezzo ridotto nell'anno precedente, mediante conguaglio, sulla base dei dati consuntivi forniti dall'Agenzia delle dogane.

In tale contesto normativo ribadisce come ogni incremento dello stanziamento relativo a tale strumento agevolativo, comporterebbe un maggior onere per il bilancio dello Stato che dovrebbe essere coperto.

Rammenta inoltre che è attualmente pendente, nei confronti dell'Italia, una procedura d'infrazione, in quanto, secondo la Commissione europea, la riduzione del prezzo al distributore dei carburanti sarebbe incompatibile con la direttiva 2003/96/CE sulla tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità.

Il rinvio alla disciplina regionale, previsto dal predetto articolo 2-ter del decreto-legge n. 154, era appunto volto ad evitare rilievi comunitari, ma evidentemente la Commissione europea ha considerato tale meccanismo agevolativo come un sostanziale aggiramento degli obblighi comunitari.

Evidenzia quindi come siano in corso, sul punto, approfondimenti con i competenti organismi comunitari, e come sia pertanto necessario procedere con prudenza relativamente a modifiche normative che amplifichino la differenza di prezzo dei carburanti per autotrazione all'interno del territorio nazionale.

Ritiene comunque possibile risolvere la questione a livello comunitario, sia pure in tempi non brevissimi.



Gianfranco CONTE, *presidente*, anche alla luce delle considerazioni espresse dal Sottosegretario, suggerisce ai presentatori l'opportunità di riformulare la risoluzione, al fine di consentire l'approvazione di un atto di indirizzo che risolva la problematica evidenziata.

In particolare, considera opportuno eliminare i riferimenti quantitativi all'incremento dello stanziamento per finanziare la riduzione del prezzo alla pompa dei carburanti nelle aree di confine, impegnando comunque il Governo ad adottare quanto prima misure che consentano di rendere più efficace tale meccanismo di sconto.

Nicola MOLTENI (LNP), pur considerando apprezzabile il suggerimento del Presidente, sottolinea l'esigenza che il Governo faccia innanzitutto chiarezza al suo interno rispetto alla posizione che intende assumere su questi temi.

Rileva, infatti, come le considerazioni testé svolte dal Sottosegretario Ceriani, le quali, peraltro, riprendono sostanzialmente il contenuto delle dichiarazioni rese in occasione della precedente seduta di esame della risoluzione, appaiano in evidente contraddizione con quanto affermato al Senato dall'altro Sottosegretario per l'economia e le finanze Polillo. In particolare, quest'ultimo, in occasione dell'esame di taluni emendamenti riferiti ad un provvedimento d'urgenza all'esame dell'altro ramo del Parlamento, ha chiesto di ritirare tali emendamenti assumendo l'impegno ad affrontare la questione nell'ambito del decreto-legge in materia fiscale che il Governo si appresterebbe ad emanare.

In tale contesto evidenzia come la confusione che evidentemente regna in seno al Governo non può ostacolare l'attività della Commissione, chiedendo quindi di passare già nella seduta odierna alla votazione della risoluzione.

Gianfranco CONTE, *presidente*, con riferimento alle considerazioni svolte dal deputato Molteni, ricorda che il Governo, qualora valutasse negativamente la risoluzio-

zione, avrebbe la possibilità, attribuitagli dall'articolo 117, comma 3, del regolamento, di chiederne il rinvio in Assemblea, impedendo in tal modo alla Commissione di formulare un indirizzo politico su un tema che appare di particolare rilievo. Ritiene, invece, che occorra scongiurare tale eventualità, riformulando la risoluzione in termini tali da consentirne l'approvazione, al fine di contribuire, in tal modo, alla soluzione della questione.

Ivano STRIZZOLO (PD) condivide l'invito, formulato dal Presidente ai presentatori della risoluzione, di giungere a una riformulazione del testo che ne consenta l'approvazione. Ritiene, infatti, che il tema affrontato dall'atto di indirizzo rivesta un rilievo di carattere generale, non riguardando solo le province di confine del Piemonte e della Lombardia, ma anche, ad esempio, quelle del Friuli Venezia Giulia, delle quali egli ha diretta conoscenza.

Reputa, inoltre, che le considerazioni del Sottosegretario Ceriani non risultino in contraddizione con quelle espresse dal Sottosegretario Polillo, ma siano, casomai, ispirate ad una posizione leggermente più prudente.

Ribadisce quindi l'invito a modificare sotto alcuni aspetti il testo della risoluzione, estendendone l'ambito anche al Friuli Venezia Giulia, e, soprattutto, formulando al Governo un indirizzo relativamente all'adozione di misure concrete che consentano di ridurre la pratica, sempre più diffusa, secondo la quale i consumatori delle zone di confine si recano all'estero per effettuare i rifornimenti di carburante per le proprie autovetture.

Gianfranco CONTE, *presidente*, anche alla luce delle osservazioni svolte dal deputato Strizzolo, ribadisce l'invito a riformulare la risoluzione, evidenziando la possibilità che l'atto di indirizzo possa essere approvato con il sostegno di tutte le forze politiche presenti in Commissione.

Maurizio FUGATTI (LNP) esprime la disponibilità del proprio gruppo a riformulare la risoluzione, ritenendo tuttavia

imprescindibile impegnare il Governo ad inserire tutte le misure necessarie a risolvere il problema evidenziato nel prossimo provvedimento legislativo d'urgenza che sarà emanato in materia fiscale.

Gianfranco CONTE, *presidente*, nel condividere la considerazione del deputato Fugatti, ricorda che il decreto-legge in materia fiscale di cui si ventila la prossima adozione da parte del Governo sarà esaminato, in sede referente, dalla Commissione Finanze, la quale, pertanto, avrà modo di affrontare la questione in tale ambito, eventualmente inserendo una norma in materia in sede di conversione del decreto-legge stesso.

Antonio PEPE (Pdl) condivide pienamente le riflessioni del Presidente, invitando i presentatori della risoluzione a riformularne il testo nel senso suggerito dal Presidente stesso, al fine di cogliere il risultato politico rappresentato dall'approvazione dell'atto di indirizzo.

Nicola MOLTENI (LNP) accedendo ai suggerimenti emersi nel corso della discussione, riformula la risoluzione (*vedi allegato 3*), di cui è cofirmatario.

In particolare, la nuova formulazione impegna il Governo ad assumere, nell'ambito di un prossimo provvedimento legislativo d'urgenza in materia tributaria, le iniziative necessarie per consentire l'aggiornamento del meccanismo di sconto sul prezzo attualmente vigente, rideterminando le fasce territoriali, rimodulando l'entità dello sconto per la fascia ed estendendo l'agevolazione anche al gasolio, nonché ad adottare con urgenza, nelle sedi comunitarie, le misure opportune a risolvere la procedura d'infrazione pendente in materia nei confronti dell'Italia.

Inoltre, attraverso un'integrazione delle premesse all'atto di sindacato ispettivo, si sottolinea come la problematica evidenziata non riguardi solo le aree di confine di Lombardia e Piemonte, ma anche del Friuli Venezia Giulia e del Trentino-Alto Adige.

Ivano STRIZZOLO (PD) dichiara di sottoscrivere la risoluzione, come riformulata dal presentatore.

Laura FRONER (PD) sottoscrive a sua volta l'atto di indirizzo, come riformulata dal presentatore.

La Commissione approva la risoluzione, come riformulata dal presentatore, la quale assume il n. 8-00162.

**La seduta termina alle 14.25.**

#### COMITATO RISTRETTO

*Mercoledì 15 febbraio 2012.*

**Modifiche alla disciplina delle cambiali finanziarie. C. 4790 Fluvi e C. 4795 Ventucci.**

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 14.25 alle 14.30.

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Mercoledì 15 febbraio 2012. — Presidenza del presidente Gianfranco CONTE.*

**La seduta comincia alle 14.30.**

**Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame congiunto della Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (COM(2011)452 definitivo) e della Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale degli enti creditizi e delle imprese di investimento e che modifica la direttiva 2002/87/CE (COM(2011)453 definitivo).**

**Audizione del Professor Ugo Biggeri, Presidente della Banca popolare etica.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Gianfranco CONTE, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta

odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Ugo BIGGERI, *Presidente della Banca popolare etica*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Svolgono considerazioni e pongono quesiti i deputati Francesco BARBATO (IdV), Giampaolo FOGLIARDI (PD), Andrea SARUBBI (PD), Laura FRONER (PD) e Alessandro PAGANO (PdL), ai quali replicano Ugo BIGGERI, *Presidente della Banca popolare etica* e Mario CROSTA, *Direttore generale della Banca popolare etica*.

Gianfranco CONTE, *presidente*, ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 15.15.**

**Audizione della Professoressa Marina Brogi.**

*(Svolgimento e conclusione).*

**La seduta comincia alle 15.15.**

Gianfranco CONTE, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a cir-

cuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Marina BROGI, *Professoressa di Politica economica presso l'Università degli Studi « La Sapienza »*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Svolgono considerazioni e pongono quesiti i deputati Gianfranco CONTE, *presidente*, e Giampaolo FOGLIARDI (PD), ai quali replica Marina BROGI, *Professoressa di Politica economica presso l'Università degli Studi « La Sapienza »*.

Interviene il deputato Giampaolo FOGLIARDI (PD).

Gianfranco CONTE, *presidente*, ringrazia la professoressa Brogi e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 16.05.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 15 febbraio 2012.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16.05 alle 16.10.

## ALLEGATO 1

**5-06160 Cera e Delfino: Applicazione delle agevolazioni in materia di accisa sui carburanti alla benzina utilizzata nel settore della pesca.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame gli onorevoli interroganti richiamano l'attenzione sulla problematica relativa alla mancata estensione della esenzione dell'accisa a favore delle piccole imbarcazioni della pesca con motori fuoribordo a benzina.

In particolare, nel documento si evidenzia che, sebbene il punto 3 della tabella A del testo unico accise preveda l'esenzione dall'accisa su tutti i prodotti energetici impiegati per la motopesca, in realtà tale esenzione non viene applicata alla imbarcazioni a benzina.

Al riguardo, gli Uffici competenti dell'amministrazione finanziaria rappresentano quanto segue.

I prodotti energetici sono sottoposti ad accisa ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, del testo unico delle accise (TUA). Più in particolare, il punto 3 della tabella A allegata al TUA prevede, in conformità alle disposizioni comunitarie di riferimento, l'esenzione dall'accisa dei prodotti energetici (già oli minerali) impiegati dalle imbarcazioni, nella navigazione nelle acque marine comunitarie, per gli usi diversi dal diporto.

Il successivo regolamento di applicazione, adottato con decreto ministeriale n. 577 del 16 novembre 1995, fornisce le

indicazioni utili all'attuazione pratica della norma di cui al citato punto 3 per i soli prodotti « gasolio » e « olio combustibile », senza nominare la « benzina », prodotto di cui non si ritiene necessario, al tempo, disciplinare la pratica utilizzazione.

La mancata disciplina dell'impiego di detto prodotto (nonostante, come sopra riportato, la norma primaria consenta l'agevolazione per tutti gli oli minerali utilizzati per il fine indicato nella norma medesima), è stata più volte rappresentata da alcune Associazioni di categoria.

Tenuto conto di quanto sopra è stata predisposta, da parte dell'Agenzia delle dogane, una bozza di Determinazione direttoriale con la quale viene riconosciuta anche alla benzina l'applicabilità dell'esenzione e delle relative modalità attuative già previste nel citato decreto ministeriale n. 577 del 1995 per il gasolio.

Tuttavia il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato ha rilevato che l'eventuale estensione dell'agevolazione anche per il prodotto « benzina », avrebbe comportato minori introiti, e sarebbe stato necessario, pertanto, quantificare le minori entrate e prevederne la necessaria copertura finanziaria attraverso apposito intervento legislativo.

## ALLEGATO 2

**5-06161 Barbato: Stato di attuazione della disciplina in materia di federalismo demaniale.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame l'onorevole interrogante chiede di conoscere lo stato di attuazione del cosiddetto « federalismo demaniale », previsto dal decreto legislativo n. 85 del 2010.

Il predetto decreto legislativo delinea un articolato percorso di individuazione e di attribuzione, a titolo gratuito, a diversi livelli di governo substatale di beni immobili, demaniali o patrimoniali, di proprietà dello Stato.

Il processo di trasferimento si articola in fasi distinte, che prevedono, a seconda della natura del bene trasferibili o da escludere dal trasferimento, un decreto di ricognizione (come nel caso dei beni trasferibili « *ope iuris* ») ovvero un decreto di previa individuazione dei beni, da trasferire successivamente su domanda agli enti territoriali con un ulteriore provvedimento.

Giova innanzitutto evidenziare che la tempistica del processo, come scandita dal decreto legislativo n. 85 del 2010, prevede tempi massimi di ottemperanza delle diverse prescrizioni, e non tiene conto dei tempi tecnici di pubblicazione in Gazzetta dei vari provvedimenti attuativi.

Peraltro la necessità della concertazione in sede di Conferenza unificata, ai fini dell'acquisizione delle prescritte intese ovvero dei pareri, ha comportato una dilatazione dei tempi del procedimento. A tal proposito si rileva che, nonostante le istanze degli enti territoriali siano state sempre oggetto di confronto e valutazione, anche nel corso dei diversi incontri tecnici

svoltisi sul tema, lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri *ex* articolo 5, comma 1, lettera *e*), del decreto legislativo n. 85 del 2010 (beni patrimoniali trasferibili), iscritto più volte all'ordine del giorno della Conferenza, non ha tuttavia registrato l'acquisizione dell'intesa prescritta. Analogamente, lo schema di decreto del Direttore dell'Agenzia del demanio, recante l'elenco dei beni esclusi dal trasferimento (articolo 5, comma 3), ha riportato il parere negativo della Conferenza.

A quanto sopra aggiungasi che il processo di individuazione e di attribuzione in questione, come delineato dal decreto legislativo n. 85 del 2010, comporta il coinvolgimento non solo dell'Agenzia del demanio, ma di tutte le amministrazioni che attualmente curano la gestione dei vari beni (in particolare, il Ministero della difesa per i beni militari, il Ministero delle infrastrutture e l'Enac per i beni aeroportuali, il Ministero dello sviluppo economico e dell'Ambiente per le miniere e i beni del demanio idrico, eccetera).

Nel delineato contesto, segnato anche dal mutamento della compagine governativa, la complessa procedura di formazione e di concertazione degli schemi di provvedimento previsti dalla normativa primaria, ha peraltro portato alla predisposizione di una serie di schemi di provvedimenti, tutt'ora in fase di definizione.

Si riporta di seguito un prospetto riepilogativo sullo stato di attuazione del federalismo demaniale.

<p>Beni patrimoniali <i>Articolo 5, comma 1, lettera e)</i></p>	<p>• <b>Gestiti dall'Agenzia del Demanio</b> Sono stati individuati con apposito DPCM sul quale la Conferenza Unificata nella seduta del 27 luglio 2011, decidendo in via definitiva, non ha raggiunto l'intesa. Il DPCM a seguito dei rilievi della Corte dei Conti è stato ritirato.</p> <p>• <b>Gestiti dal Ministero della difesa</b> Il Ministero della difesa ha provveduto alla prevista ricognizione dei beni trasferibili e alla predisposizione dello schema di DPCM. La Presidenza del Consiglio dei ministri ha chiesto che prima della sua emanazione venga sottoposto al vaglio della Conferenza Unificata.</p>
<p>Demanio marittimo e relative pertinenze <i>Articolo 5, comma 1, lettera a)</i></p>	<p>È stato predisposto il DPCM che sancisce la decorrenza dell'attribuzione, mentre non è ancora stata raggiunta l'identificazione univoca da parte del Ministero della difesa e del Ministero delle infrastrutture e trasporti dell'elenco dei beni da escludere.</p>
<p>Demanio idrico e relative pertinenze e miniere <i>Articolo 5, comma 1, lettere b) e d)</i></p>	<p>I Ministeri dell'ambiente e dello sviluppo economico non hanno ancora definito gli elenchi dei beni da sottrarre al trasferimento.</p>
<p>Aeroporti di interesse regionale o locale <i>Articolo 5, comma 1, lettera c)</i></p>	<p>È stato predisposto il previsto schema di DPCM ed è stato individuato un primo elenco degli aeroporti suscettibili di trasferimento a richiesta. Tale individuazione potrebbe subire modifiche nell'ambito della designazione delle reti aeroportuali che il decreto-legge n. 1/2012 affida ad un decreto del Ministero delle infrastrutture e trasporti di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze.</p>
<p>Beni culturali <i>Articolo 5, comma 5</i></p>	<p>La procedura di attuazione (non più transitoria e divenuta a regime a seguito delle modifiche apportate dal decreto-legge n. 201/2011, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214) è incardinata presso il Ministero per i beni e le attività culturali che ha istituito appositi Tavoli tecnici operativi presso tutte le Direzioni regionali dei beni culturali. Sono già stati conclusi alcuni accordi di valorizzazione presso le Direzioni regionali Toscana e Piemonte.</p>
<p>Beni oggetto di accordi o intese già sottoscritti alla data di entrata in vigore del decreto legislativo n. 85/2010 <i>Articolo 5, comma 5-bis e 5-ter</i></p>	<p>È stata effettuata dall'Agenzia del demanio, dal Ministero della difesa e dal Ministero per i beni e le attività culturali la ricognizione dei beni inseriti negli accordi e nelle intese sottoscritti ed è stato predisposto lo schema di decreto del Ministro dell'economia e delle finanze che deve stabilire termini e modalità per la cessazione dell'efficacia degli accordi o intese.</p>
<p>Beni esclusi dal trasferimento <i>Articolo 5, comma 3</i></p>	<p>L'elenco dei beni esclusi, redatto sulla base delle comunicazioni pervenute da parte delle Amministrazioni utilizzatrici, e lo schema di decreto del Direttore dell'Agenzia sono stati sottoposti alla Conferenza Unificata che in data 18 maggio 2011 ha espresso parere negativo.</p>

## ALLEGATO 3

**Risoluzione n. 7-00755 Fugatti: Aggiornamento del meccanismo di riduzione del prezzo dei carburanti per autotrazione nelle zone di confine.****NUOVO TESTO APPROVATO DELLA RISOLUZIONE**

La VI Commissione,  
premessò che:

l'articolo 15 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, ha aumentato le accise sui carburanti, causando un sensibile aumento del prezzo alla pompa di benzina e gasolio;

a seguito di tale aumento lo svantaggio competitivo del prezzo dei carburanti in Italia rispetto alla Svizzera e ad altri Paesi confinanti con l'Italia è divenuto insostenibile, tanto che la differenza del carico fiscale su un litro di benzina è pari a 30,7 centesimi, su un litro di gasolio è pari a 16,8 centesimi, mentre la differenza sul prezzo finale è pari a circa 33 centesimi per litro di benzina e a circa 23 centesimi per litro di gasolio;

nonostante sia in vigore dal 2000 la carta sconto benzina della regione Lombardia, che consente alle persone fisiche di godere di uno sconto sul prezzo finale della benzina inversamente proporzionale alla distanza di residenza dal confine, tale ultimo aumento ha reso, quindi, di nuovo conveniente per gli abitanti dei territori vicini al confine con la Confederazione Svizzera recarsi al di là del confine per rifornirsi di carburante;

l'entità degli sconti attualmente operanti per i residenti delle province confinanti della Lombardia è ormai inadeguata a colmare il divario dei prezzi, sia per la fascia territoriale che va da 10 a 20 chilometri di distanza dal valico di frontiera, sia per la fascia territoriale fino a 10 chilometri;

un tale divario di prezzi causa, tenendo conto delle dinamiche dei consumi di benzina e di gasolio e della convenienza dei residenti ad approvvigionarsi in Svizzera o in altri Paesi finitimi, una pesante diminuzione delle vendite di carburante nelle province di confine; Confcommercio quantifica un'evasione dei consumi attorno ai 247 milioni di litri di carburante (207 di benzina e 40 di gasolio), con una perdita per l'erario italiano di circa 243 milioni di euro all'anno tra accise ed IVA;

allo stato attuale lo sconto sul prezzo dei carburanti per i residenti nelle province confinanti con la Svizzera di Lombardia e Piemonte ha un valore economico pari a 20 milioni di euro l'anno, assegnati in via aggiuntiva dallo Stato alla regione;

analoghe problematiche si pongono anche con riferimento alle zone di confine del Friuli Venezia Giulia e del Trentino-Alto Adige;

è necessario quindi aggiornare il meccanismo dello sconto attualmente vigente, al fine di rideterminare le fasce territoriali, di rimodulare l'entità dello sconto per fascia e di estendere l'agevolazione anche al gasolio;

in tal modo si consentirebbe di evitare il massiccio approvvigionamento di carburante oltre confine, consentendo all'erario di incassare i 243 milioni di euro/anno di accise ed IVA che altrimenti andrebbero perse e consentirebbero di salvaguardare centinaia di posti di lavoro nelle province confinanti della Lombardia e del Piemonte,

impegna il Governo

ad assumere le necessarie iniziative, nell'ambito di un prossimo provvedimento legislativo d'urgenza in materia tributaria, per consentire l'aggiornamento del meccanismo dello sconto attualmente vigente, al fine di rideterminare le fasce territoriali, di rimodulare l'entità dello sconto per la fascia e di estendere l'agevolazione anche

al gasolio, nonché ad adottare con urgenza tutte le più opportune misure, nelle competenti sedi comunitarie, onde risolvere la procedura d'infrazione pendente in materia nei confronti dell'Italia.

(8-00162) « Fugatti, Nicola Molteni, Rivolta, Reguzzoni, Crosio, Giancarlo Giorgetti, Strizzolo, Froner ».



## VII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Cultura, scienza e istruzione)

#### S O M M A R I O

##### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sull'applicazione della legge n. 2 del 9 gennaio 2008, recante disposizioni concernenti la Società Italiana degli Autori e degli Editori, con particolare riferimento ad attività, gestione e <i>governance</i> della medesima Società ( <i>Deliberazione</i> ) .....	74
<i>ALLEGATO 1 (Programma)</i> .....	81

##### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sull'applicazione della legge n. 2 del 9 gennaio 2008, recante disposizioni concernenti la Società Italiana degli Autori e degli Editori, con particolare riferimento ad attività, gestione e <i>governance</i> della medesima Società.	
Audizione di rappresentanti della Società Italiana degli Autori e degli Editori (SIAE) ( <i>Svolgimento e rinvio</i> ) .....	74

##### SEDE CONSULTIVA:

Sui lavori della Commissione .....	75
Disposizioni per la promozione della piena partecipazione delle persone sorde alla vita collettiva. Nuovo testo C. 4207, approvato in un testo unificato dalla 1 <sup>a</sup> Commissione permanente del Senato e abbinate (Parere alla XII Commissione) ( <i>Seguito esame e conclusione – Parere contrario</i> ) .....	75
<i>ALLEGATO 2 (Parere approvato dalla Commissione)</i> .....	83

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	75
---	----

##### SEDE REFERENTE:

Norme per l'autogoverno delle istituzioni scolastiche e la libertà di scelta educativa delle famiglie, nonché per la riforma dello stato giuridico dei docenti. C. 953 Aprea e abbinate C. 806, C. 808 e C. 813 Angela Napoli, C. 1199 Frassinetti, C. 1262 De Torre, C. 1468 De Pasquale, C. 1710 Cota e C. 4202 Carlucci ( <i>Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 4896 Capitano Santolini</i> ) .....	75
Norme su acquisizione di conoscenze e competenze in materia di «Cittadinanza e Costituzione» e insegnamento dell'inno di Mameli nelle scuole. Testo unificato C. 4117 Frassinetti e C. 2135 Coscia ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	77
Estinzione dell'Istituto SS. Trinità e Paradiso di Vico Equense e trasferimento del relativo patrimonio al comune di Vico Equense. Testo unificato C. 3772 Piccolo e C. 3788 Gioacchino Alfano ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	77

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata su questioni riguardanti il finanziamento delle università .....	77
5-06155 Barbieri e De Camillis: Su presunte situazioni di disparità di trattamento nella distribuzione del Fondo di finanziamento ordinario .....	78
5-06156 Ghizzoni ed altri: Sull'assunzione in servizio dei vincitori di alcune procedure concorsuali .....	78
5-06157 Zazzera ed altri: Sull'attività di valutazione svolta dall'ANVUR .....	79

**INDAGINE CONOSCITIVA**

Mercoledì 15 febbraio 2012. — Presidenza del vicepresidente Luigi NICOLAIS.

**La seduta comincia alle 8.55.**

Indagine conoscitiva sull'applicazione della legge n. 2 del 9 gennaio 2008, recante disposizioni concernenti la Società Italiana degli Autori e degli Editori, con particolare riferimento ad attività, gestione e *governance* della medesima Società.

(Deliberazione).

Luigi NICOLAIS, *presidente*, avverte che è stata acquisita l'intesa del Presidente della Camera, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, ai fini dello svolgimento di un'indagine conoscitiva sull'applicazione della legge n. 2 del 9 gennaio 2008, recante disposizioni concernenti la Società Italiana degli Autori e degli Editori, con particolare riferimento ad attività, gestione e *governance* della medesima Società, sulla base del programma allegato al resoconto della seduta odierna (vedi allegato 1).

Propone quindi di deliberarne lo svolgimento.

La Commissione delibera quindi lo svolgimento dell'indagine conoscitiva.

**La seduta termina alle 9.****INDAGINE CONOSCITIVA**

Mercoledì 15 febbraio 2012. — Presidenza del vicepresidente Luigi NICOLAIS.

**La seduta comincia alle 9.**

Indagine conoscitiva sull'applicazione della legge n. 2 del 9 gennaio 2008, recante disposizioni concernenti la Società Italiana degli Autori e degli Editori, con particolare riferimento ad attività, gestione e *governance* della medesima Società.

**Audizione di rappresentanti della Società Italiana degli Autori e degli Editori (SIAE).**

(Svolgimento e rinvio).

Luigi NICOLAIS, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati.

L'ordine del giorno reca, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sull'applicazione della legge n. 2 del 9 gennaio 2008, recante disposizioni concernenti la Società Italiana degli Autori e degli Editori, con particolare riferimento ad attività, gestione e *governance* della medesima Società, l'audizione di rappresentanti della Società Italiana degli Autori e degli Editori (SIAE).

Introduce, quindi, l'audizione.

Intervengono Domenico Luca SCORDINO e Mario STELLA RICHTER, *sub-commissari della Siae*.

Intervengono quindi i deputati Emilia Grazia DE BIASI (PD), per una richiesta di precisazione, e Ricardo Franco LEVI (PD).

Risponde ai quesiti posti Mario STELLA RICHTER.

Interviene, quindi, Gaetano BLANDINI, *direttore generale della Siae*.

Dopo un intervento di Emilia Grazia DE BIASI (PD), per una richiesta di chiarimenti, alla quale risponde Gaetano BLANDINI, interviene, quindi, Domenico Luca SCORDINO.

Intervengono quindi, per formulare domande e osservazioni, i deputati Emerenzio BARBIERI (PdL), Pierfelice ZAZZERA (IdV), Emilia Grazia DE BIASI (PD), Enzo CARRA (UdCpTP), Giuseppe GIULIETTI (Misto) e Giuseppe GIANNI (PT).

Rispondono ai quesiti posti Domenico Luca SCORDINO, Mario STELLA RICHTER e Gaetano BLANDINI.

Luigi NICOLAIS, *presidente*, ringrazia gli intervenuti e rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta.

**La seduta termina alle 11.50.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 15 febbraio 2012. — Presidenza del vicepresidente Luigi NICOLAIS.*

**La seduta comincia alle 11.50.**

#### Sui lavori della Commissione.

Giuseppe GIULIETTI (Misto), in relazione alle dichiarazioni del sottosegretario di Stato all'editoria Paolo Peluffo riportate dai mezzi di stampa riguardanti il rinnovo della dotazione del fondo per l'editoria, chiede che la Commissione proceda ad un'audizione del medesimo sottosegretario.

Manuela GHIZZONI (PD) si associa alla richiesta dell'onorevole Giulietti.

Giorgio LAINATI (PdL) si associa anch'esso alle richieste di audizioni formulate dai colleghi a nome del suo gruppo.

**Disposizioni per la promozione della piena partecipazione delle persone sorde alla vita collettiva. Nuovo testo C. 4207, approvato in un testo unificato dalla 1ª Commissione permanente del Senato e abbinato.**

(Parere alla XII Commissione).

*(Seguito esame e conclusione – Parere contrario).*

La Commissione prosegue l'esame del nuovo testo in esame, rinviato, da ultimo, nella seduta del 1º febbraio 2011.

Luigi NICOLAIS, *presidente*, in sostituzione del relatore, illustra una proposta di parere contrario sul provvedimento in esame (*vedi allegato 2*).

La Commissione approva all'unanimità la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 12.05.**

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 12.05 alle 12.15.

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 15 febbraio 2012. — Presidenza del presidente Valentina APREA, indi del vicepresidente Luigi NICOLAIS. – Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca professor Marco Rossi Doria.*

**La seduta comincia alle 14.**

**Norme per l'autogoverno delle istituzioni scolastiche e la libertà di scelta educativa delle famiglie, nonché per la riforma dello stato giuridico dei docenti.**

**C. 953 Aprea e abbinato C. 806, C. 808 e C. 813 Angela Napoli, C. 1199 Frassinetti, C. 1262 De Torre, C. 1468 De Pasquale, C. 1710 Cota e C. 4202 Carlucci.**

*(Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 4896 Capitanio Santolini).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato, da ultimo, nella seduta del 1º febbraio 2012.

Valentina APREA, *presidente*, comunica che è stata assegnata alla Commissione la proposta di legge C. 4896 Capitanio Santolini, recante «Disposizioni concernenti l'autogoverno delle istituzioni scolastiche e la libertà di scelta educativa delle famiglie,

nonché la riforma dello stato giuridico dei docenti». Vertendo su analoga materia alle proposte di legge in esame, ne propone l'abbinamento, ai sensi dell'articolo 77, comma 1, del Regolamento.

La Commissione delibera l'abbinamento della proposta di legge C. 4896.

Luisa CAPITANIO SANTOLINI (UdCpTP) ritiene urgente riavviare l'esame delle proposte di legge affinché la Commissione dia un segno di attività su tale materia. Segnala la necessità di affrontare il tema in modo sistematico e rapido, ritenendo opportuno concentrarsi, in particolare, sulla parte relativa alla *governance* della scuola, pur rinunciando ad altri temi che le stanno molto a cuore. Ricorda, ad esempio, che le elezioni dei consigli distrettuali e provinciali sono sospesi oramai da anni. Propone, quindi, di riavviare la discussione sui provvedimenti in esame in sede di Comitato ristretto.

Pierfelice ZAZZERA (IdV) non ritiene che si possano accelerare ulteriormente i tempi della discussione, poiché la materia è molto delicata, richiede gli opportuni approfondimenti, anche mediante l'audizione di tutti i soggetti interessati. Preannuncia, quindi, la presentazione di una proposta di legge in materia, sulla quale auspica ci sia possibilità di confrontarsi, tenendo fermi i riferimenti che la Costituzione pone in materia.

Valentina APREA, *presidente e relatore*, invita i colleghi ad esprimersi sull'opportunità di proseguire la discussione in Comitato ristretto ovvero in sede referente del provvedimento in esame. In particolare, all'onorevole Zazzera ricorda che i soggetti interessati sono già stati auditi. Si tratta, quindi, di scegliere se si vuole aprire una fase costruttiva nel dibattito, andando in sede di Comitato ristretto e cercando di definire un nuovo testo per l'esame dei provvedimenti, ovvero se confrontarsi in sede referente mediante la presentazione di eventuali emendamenti. Auspica, in ogni caso, che il Parlamento

possa approvare in materia un provvedimento di propria iniziativa, altrimenti sarà il Governo a procedere su questa via, sostituendosi, pur legittimamente, nel lavoro che è stato finora svolto.

Emerenzio BARBIERI (Pdl) concorda con il relatore sulla necessità che sia il Parlamento ad approvare i provvedimenti in materia, non facendosi sostituire anche in ciò dal Governo. Propone, quindi, di riunire nuovamente il Comitato ristretto.

Luisa CAPITANIO SANTOLINI (UdCpTP) ribadisce, con riguardo ai lavori della Commissione nella materia in esame, che il lavoro svolto venne sostanzialmente interrotto da un atteggiamento contrario del ministro Gelmini. Ciascuno deve quindi assumersi le proprie responsabilità. Propone quindi di riunire nuovamente il Comitato ristretto, non ritenendo necessario procedere a nuove audizioni di soggetti già auditi sul tema.

Manuela GHIZZONI (PD) rinvia all'intervento dell'onorevole Coscia, svolto nella seduta precedente. Propone quindi che sia nuovamente riunito il Comitato ristretto.

Paola GOISIS (LNP) aderisce alla proposta dei colleghi di riunire il Comitato ristretto, pur ricordando che la Lega Nord ha dei punti fermi cui non si potrà venir meno nel corso dell'esame.

Pierfelice ZAZZERA (IdV) condivide, a questo punto, la proposta di riunire il Comitato ristretto, chiedendo solamente di attendere la presentazione della proposta di legge preannunciata dal suo gruppo.

Valentina APREA, *presidente e relatore*, chiede quindi al rappresentante del Governo di fornire le necessarie indicazioni sulla materia in esame, anche in sede di Comitato ristretto, orientate sempre comunque verso lo snellimento e l'autonomia statutaria delle istituzioni di Governo della scuola.

Il sottosegretario Marco ROSSI DORIA, riservandosi di sentire l'avviso del ministro Profumo, ribadisce piena fiducia nel lavoro della Commissione, che saprà operare con mediazioni opportune. Chiede, in ogni caso, che nel corso dei lavori si tenga conto delle norme in materia di autonomia scolastica arretrate dal recente decreto-legge in materia di semplificazione, rammentando inoltre la necessità di rispettare le prerogative assegnate in materia alle autonomie regionali dal titolo V della Costituzione.

Elena CENTEMERO (PdL) sottolinea l'importanza che sia il Parlamento ad approvare i provvedimenti in esame, ritenendo che già in sede di Comitato ristretto si potranno valutare e coordinare gli indirizzi programmatici che il ministro Profumo ha espresso nella sua audizione, in materia di governo delle autonomie scolastiche.

Valentina APREA, *presidente e relatore*, alla luce degli interventi svolti, propone quindi di riunire nuovamente il Comitato ristretto.

La Commissione concorda.

Valentina APREA, *presidente*, invita quindi i rappresentanti dei gruppi ad integrare la designazione dei componenti del Comitato ristretto alla luce delle modifiche intervenute nella composizione dei gruppi in Commissione.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Norme su acquisizione di conoscenze e competenze in materia di «Cittadinanza e Costituzione» e insegnamento dell'inno di Mameli nelle scuole.**

**Testo unificato C. 4117 Frassinetti e C. 2135 Coscia.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, nella seduta del 14 febbraio 2012.

Luigi NICOLAIS (PD), *presidente*, avverte che al testo unificato delle proposte di legge in esame non sono stati presentati emendamenti. Il testo unificato, non modificato, sarà inviato alle Commissioni permanenti per l'espressione del parere di competenza.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Estinzione dell'Istituto SS. Trinità e Paradiso di Vico Equense e trasferimento del relativo patrimonio al comune di Vico Equense.**

**Testo unificato C. 3772 Piccolo e C. 3788 Gioacchino Alfano.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 14 febbraio 2012.

Luigi NICOLAIS (PD), *presidente*, avverte che al testo unificato delle proposte di legge in esame non sono stati presentati emendamenti. Il testo unificato, non modificato, sarà inviato alle Commissioni permanenti per l'espressione del parere di competenza.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.40.**

#### **INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA**

*Mercoledì 15 febbraio 2012. — Presidenza del vicepresidente Luigi NICOLAIS. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca professore Marco Rossi Doria.*

**La seduta comincia alle 14.40.**

**Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata su questioni riguardanti il finanziamento delle università.**

Luigi NICOLAIS, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma

5, del Regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Ne dispone, pertanto, l'attivazione.

**5-06155 Barbieri e De Camillis: Su presunte situazioni di disparità di trattamento nella distribuzione del Fondo di finanziamento ordinario.**

Sabrina DE CAMILLIS (Pdl) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Marco ROSSI DORIA, rispondendo all'onorevole interrogante, rileva che i criteri adottati per la ripartizione del Fondo di finanziamento ordinario nel 2011 sono gli stessi di cui il Ministero si è avvalso per gli anni 2010 e 2009. Sottolinea che si tratta di criteri di riparto basati su parametri e indicatori stabili, sui quali si è espressa positivamente anche la Conferenza dei Rettori delle Università italiane. Riguardo alle novità normative in materia, ricorda che la legge 30 dicembre 2010 n. 240, nel conferire, all'articolo 5, la delega al Governo per la riforma del sistema universitario, prevede espressamente che, nel riparto del suddetto Fondo, si debba tener conto anche del costo standard unitario di formazione dello studente in corso, calcolato secondo indici commisurati alle diverse tipologie dei corsi di studio e ai differenti contesti economici, territoriali e infrastrutturali in cui operano le università, e dei risultati che emergono dai meccanismi di valutazioni delle politiche di reclutamento del personale e della qualità della ricerca.

Osserva che, in tale direzione, sono stati elaborati gli schemi di decreti legislativi attuativi, e in particolare lo schema di decreto recante la disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei, attualmente all'esame delle competenti Commissioni parlamentari, tramite il quale saranno ulteriormente integrati i criteri di riparto del

fondo di finanziamento ordinario dei prossimi esercizi finanziari. Rileva che, a tal fine, in primo luogo si dovrà tenere conto del costo standard unitario di formazione dello studente in corso, da determinare con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita l'Anvur; in secondo luogo, si dovrà tenere conto della valutazione *ex post* delle politiche di reclutamento degli Atenei, definendone le finalità ed individuandone i criteri di riferimento e stabilendo altresì che alla ponderazione dei criteri e alla definizione dei parametri si provveda un successivo decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, da emanarsi sentita l'Anvur.

Sabrina DE CAMILLIS (Pdl), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta del sottosegretario, in quanto, pur condividendo la correttezza, ai fini di un riequilibrio delle risorse, di una ripartizione del Fondo secondo criteri predefiniti e calcolati secondo indici standard, ribadisce la necessità di una ridefinizione a monte dei criteri di distribuzione del Fondo di finanziamento ordinario. Osserva, infatti, che l'attuale metodo di distribuzione del Fondo genera sperequazioni a danno dell'attività istituzionale proprio degli Atenei che sono ubicati nelle regioni più povere del nostro Paese.

**5-06156 Ghizzoni ed altri: Sull'assunzione in servizio dei vincitori di alcune procedure concorsuali.**

Eugenio MAZZARELLA (PD) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Marco ROSSI DORIA, rispondendo all'onorevole interrogante, osserva che la legislazione vigente – l'articolo 1 del decreto-legge 10 novembre 2008, n. 180, convertito dalla legge 9 gennaio 2009, n. 1 – prevede un espresso divieto di assunzione, oltre che di indicazione di nuove procedure concorsuali, per le università che hanno superato i limiti di spesa previsti dalla disposizione di cui all'articolo

51, comma 4, della legge 27 dicembre 1997, n. 449. Ricorda, inoltre, che il divieto trova applicazione se tale circostanza viene riscontrata al momento in cui l'assunzione deve essere formalizzata, a prescindere dal fatto che la stessa sussistesse o meno anche al momento dell'indizione della procedura concorsuale. Rileva, dunque, che, a legislazione vigente, non è prospettabile alcun intervento che consenta le assunzioni per quelle università la cui situazione di bilancio ricada nelle suddette limitazioni. Sottolinea che la questione potrà comunque essere riconsiderata alla luce di quanto previsto nello schema di decreto legislativo recante la disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei, predisposto in attuazione della delega di cui all'articolo 5, comma 1, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, attualmente all'esame delle competenti Commissioni parlamentari.

Evidenzia che tale provvedimento – diretto, tra l'altro, a monitorare la sostenibilità economica e l'equilibrio strutturale delle politiche di bilancio degli atenei, con particolare attenzione alle politiche di programmazione e reclutamento del personale – individua un limite massimo per le spese di personale e disciplina le misure di contenimento che le università sono tenute ad adottare quando il suddetto valore – calcolato attraverso alcuni indicatori anch'essi definiti nel provvedimento – raggiunge determinate soglie di attenzione, mettendo a rischio la sostenibilità e l'equilibrio del bilancio. Ricorda che lo schema individua una determinata combinazione dei livelli di spesa di personale a carico del bilancio dell'ateneo al fine di quantificare l'utilizzo delle risorse liberate dal *turn-over*. Tale combinazione è definita con dettagliata gradualità, così permettendo di agire in modo differenziato su situazioni eterogenee, secondo un principio di equità che fa scattare regimi di assunzione diversificati in relazione al livello e alla combinazione degli indicatori relativi all'incidenza delle spese di personale. Precisa, infine, che nel testo attuale è prevista

la possibilità di assunzioni di personale anche per gli atenei che superano i nuovi limiti, nel limite del 10 per cento della minor spesa relativa al personale cessato dal servizio nell'anno precedente.

Eugenio MAZZARELLA (PD), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta del sottosegretario, che, essendo limitata ad una parte dell'interrogazione, risulta essere anch'essa parziale ed incompleta. Considera, infatti, che, proprio in nome del principio di equità evocato dal sottosegretario, in virtù del quale l'adozione di regimi diversificati dipende dagli indicatori relativi all'incidenza delle spese per il personale, il Governo *pro tempore* debba attivarsi al fine di consolidare le situazioni giuridiche derivanti da diritti ormai acquisiti, nel caso dei ricercatori, ovvero di legittime aspettative, nel caso degli idonei che hanno superato i concorsi per professore di seconda fascia. Auspica, al riguardo, che il Governo possa sanare al più presto tali situazioni di evidente e incostituzionale disparità di trattamento tra soggetti che vantano lo stesso titolo giuridico, ma che si vedono negati diritti e aspettative legittime soltanto in virtù della diversa sede universitaria. Ritiene che sia assolutamente necessario, in definitiva, che il Governo ponga in atto urgentemente quelle misure di buona conduzione delle politiche del personale che, nella specie, richiedono di definire le attuali situazioni pendenti, prima di dare avvio alle previste nuove procedure concorsuali di assunzione di ulteriore personale docente.

**5-06157 Zazzera ed altri: Sull'attività di valutazione svolta dall'ANVUR.**

Pierfelice ZAZZERA (IdV), illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Marco ROSSI DORIA, rispondendo all'onorevole interrogante, osserva che la distinzione tra l'attività di valutazione e l'utilizzazione dei dati che da essa scaturiscono per definire le politiche

nazionali di indirizzo e sviluppo del sistema universitario rappresenti un cardine imprescindibile che si intende certamente tutelare. Rileva che, in questo senso, non può esistere sovrapposizione tra i compiti che la legge assegna al Ministero, da un lato, e all'ANVUR, dall'altro. Sottolinea, inoltre, che la valutazione non può in alcun caso essere intesa come uno strumento « punitivo », ma riveste un carattere conoscitivo, consentendo scelte informate da parte degli studenti, delle famiglie e del Governo, oltre a rappresentare uno stimolo a migliorare. Sottolinea, quindi, che la valutazione deve essere intesa come uno degli strumenti da utilizzare per rafforzare la coesione territoriale del sistema universitario, che può prevedere una distinzione di funzioni legata alla missione di singole istituzioni, ma non su base geografica e, certamente, non a scapito degli sforzi compiuti per migliorare ogni parte del sistema stesso.

Pierfelice ZAZZERA (IdV), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta del sottosegretario, che sembrerebbe *prima facie* tranquillizzante: pur aderendo, infatti, alle osservazioni del sottosegretario relative allo svolgimento, da parte dell'ANVUR, di valutazioni sulla qualità degli atenei, non condivide le sue considerazioni in ordine all'utilizzo della valutazione come strumento diretto a rafforzare la

coesione territoriale e ad operare una riorganizzazione del sistema universitario. Cita, a tal fine, alcune dichiarazioni, riportate su *La Repubblica* del 4 febbraio 2012, del professore Sergio Benedetto, secondo il quale l'obiettivo dell'Agenzia sarebbe quello di applicare una valutazione di atenei ed enti di ricerca in modo da redigere una « classifica » o una « mappatura » delle università e degli enti di ricerca « di serie A, B o Z », che possa determinare la ripartizione dei fondi a partire dal 2013, che possa « far ripartire da zero le università », istituendo una distinzione netta tra *researching university* e *teaching university* e che possa tracciare una distinzione tra università adibite al conferimento della laurea triennale e università dove si possano conseguire i titoli i più alti, determinando anche la chiusura di « qualche sede ». Nel rilevare, pertanto, l'enorme discordanza tra tali affermazioni e quanto sostenuto dal sottosegretario nella sua risposta, ribadisce la gravità dell'attuale situazione, nella quale i finanziamenti sono erogati alle università che già dispongono di maggiori risorse e a quelle del Nord.

Luigi NICOLAIS (PD), *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 14.55.**



## ALLEGATO 1

**Indagine conoscitiva sull'applicazione della legge n. 2 del 9 gennaio 2008, recante disposizioni concernenti la Società italiana degli Autori e degli Editori, con particolare riferimento ad attività, gestione e governance della medesima Società.**

**PROGRAMMA**

La legge n. 2 del 9 gennaio 2008, recante disposizioni concernenti la Società italiana degli autori e degli editori (SIAE), ha definito la natura giuridica di ente pubblico economico a base associativa della SIAE, disciplinata oggi da norme di diritto privato.

Le numerose criticità emerse nella gestione finanziaria della Società da parte dei suoi organi di governo negli ultimi mesi, denunciate a più riprese anche di recente da inchieste giornalistiche e confronti a tutti i livelli, hanno indotto la VII Commissione cultura, scienza e istruzione della Camera dei deputati ad acquisire utili elementi di conoscenza, attraverso lo svolgimento di un'indagine conoscitiva *ad hoc*. L'indagine intende conoscere approfonditamente attività, gestione e *governance* della medesima società, anche alla luce dell'audizione informale dei rappresentanti della SIAE, attualmente commissariata, svolta dalla medesima Commissione nella seduta del 7 febbraio 2012.

L'indagine conoscitiva avrebbe ad oggetto i temi concernenti:

1) modalità di esercizio delle funzioni attribuite dalla legge alla SIAE, con particolare riferimento alla gestione di servizi di accertamento e riscossione di imposte, contributi e diritti, anche in regime di convenzione con pubbliche amministrazioni, regioni, enti locali e altri enti pubblici o privati;

2) modalità di espletamento dell'intesa con il Ministero per i beni e le attività culturali, di promozione di studi e iniziative volti ad incentivare la creatività di giovani autori italiani e ad agevolare la fruizione pubblica a fini didattici ed educativi delle opere dell'ingegno diffuse attraverso reti telematiche;

3) la consistenza e la gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare della Società, nonché la disciplina concernente le attività dell'ente, ivi incluse le modalità di gestione dei diritti, nonché l'organizzazione e le procedure di elezione e di funzionamento degli organi sociali;

4) esercizio del potere di vigilanza sulla SIAE da parte del Ministro per i beni e le attività culturali, congiuntamente con il Presidente del Consiglio dei Ministri, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze, per le materie di sua specifica competenza;

5) tutto quanto attenga l'adozione, deliberazione e approvazione dello statuto della SIAE, selezione e retribuzione del personale, conferimento degli incarichi direttivi, modalità di nomina e revoca degli agenti mandatari;

6) esercizio e tutela del diritto d'autore e tematiche connesse.

In particolare, al fine di svolgere il programma indicato, nel corso dell'inda-

gine saranno svolte le audizioni dei seguenti soggetti:

rappresentanti del Governo, in particolare della Presidenza del Consiglio dei ministri, del Ministero per i beni e le attività culturali e del Ministero dell'economia e delle finanze;

rappresentanti della Società Italiana degli Autori ed Editori (SIAE);

rappresentanti dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM);

rappresentanti delle organizzazioni e associazioni sindacali del settore;

esperti del settore.

Nell'ambito dell'indagine potrà essere previsto lo svolgimento di missioni, che saranno sottoposte, caso per caso, all'autorizzazione del Presidente della Camera.

Il termine per la conclusione dell'indagine è fissato al 31 luglio 2012.

## ALLEGATO 2

**Disposizioni per la promozione della piena partecipazione delle persone sorde alla vita collettiva (Nuovo testo C. 4207, approvato in un testo unificato dalla 1<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato e abbinate).**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La Commissione VII (Cultura, scienza e istruzione),

esaminato il nuovo testo della proposta di legge C. 4207 e abbinate, recante « Disposizioni per la promozione della piena partecipazione delle persone sorde alla vita collettiva e riconoscimento della lingua dei segni italiana », approvata in un testo unificato dalla 1<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato;

considerato che, come emerso anche nella discussione sull'esame del provvedimento, la proposta di legge interviene su una materia molto delicata, riguardando la sfera della salute delle persone e che richiede pertanto grande attenzione e cautela;

rilevata l'opportunità di tenere conto degli sviluppi delle nuove tecnologie, al fine di mettere a disposizione di ogni persona non udente in modo efficace tutti

gli strumenti che la scienza offre per aiutare i non udenti;

considerato che l'obiettivo comune da perseguire nella materia in esame, pur in presenza di diversi punti di vista, debba essere costituito dall'esigenza di produrre la massima inclusione nella società delle persone prive di udito, e che il riconoscimento della lingua dei segni, già peraltro di fatto pienamente utilizzata, potrebbe portare più che ad includere i non udenti nella società piuttosto ad escluderli, precludendo loro di esprimersi attraverso la stessa lingua circolante;

preso atto, quindi, del rischio di non completa inclusione dei non udenti che potrebbe derivare da un uso prevalente o esclusivo dello strumento della lingua dei segni,

esprime

**PARERE CONTRARIO.**

## VIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Ambiente, territorio e lavori pubblici)

#### S O M M A R I O

##### COMITATO DEI NOVE:

Modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in materia di sfalci e potature, di miscelazione di rifiuti speciali e di oli usati, nonché di misure per incrementare la raccolta differenziata. Esame emendamenti nuovo testo C. 4240-A Lanzarin ..... 84

##### ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina dell'avvocato Stefano Francesco Sabino Pecorella a presidente dell'Ente parco nazionale del Gargano. Nomina n. 134.

Proposta di nomina del dottor Fausto Giovanelli a presidente dell'ente parco nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano. Nomina n. 135.

Proposta di nomina del signor Cesare Veronico a presidente dell'ente parco nazionale dell'Alta Murgia. Nomina n. 136 (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Pareri favorevoli*) ..... 85

##### SEDE REFERENTE:

Modifica all'articolo 14-*bis* del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, in materia di termini di operatività del sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti. C. 3885 Anna Teresa Formisano, C. 3989 Lanzarin, C. 4370 Anna Teresa Formisano e C. 4653 Guido Dussin (*Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto*) ..... 87

##### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle politiche ambientali in relazione alla produzione di energia da fonti rinnovabili (*Deliberazione di una proroga del termine*) ..... 88

##### RISOLUZIONI:

7-00764 Alessandri: sull'istituzione di un gruppo di lavoro italiano allo scopo di scrivere la guida tecnica (GT) per la progettazione antisismica degli stabilimenti RIR (*Discussione*) . 88

7-00691 Morassut: sulla reimmissione in possesso agli enti previdenziali pubblici degli immobili conferiti alla società di cartolarizzazione degli immobili pubblici (SCIP) (*Seguito della discussione e rinvio*) ..... 89

ALLEGATO (*Nuova riformulazione proposta dal Governo*) ..... 91

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 90

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di Fare Ambiente, di Assoecoplast, di Unionchimica Apibags, di Federazione Gomma Plastica e del Consorzio PolieCo, sulle problematiche connesse all'applicazione del divieto di commercializzazione di sacchetti non biodegradabili per l'asporto ..... 90

##### COMITATO DEI NOVE

Mercoledì 15 febbraio 2012.

Modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in materia di sfalci e potature, di miscelazione di

rifiuti speciali e di oli usati, nonché di misure per incrementare la raccolta differenziata.  
Esame emendamenti nuovo testo C. 4240-A Lanzarin.

Il Comitato dei Nove si è riunito dalle 10.45 alle 11.30.

**ATTI DEL GOVERNO**

*Mercoledì 15 febbraio 2012. — Presidenza del presidente Angelo ALESSANDRI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare, Tullio Fanelli.*

**La seduta comincia alle 11.30.**

**Proposta di nomina dell'avvocato Stefano Francesco Sabino Pecorella a presidente dell'Ente parco nazionale del Gargano.**

**Nomina n. 134.**

**Proposta di nomina del dottor Fausto Giovanelli a presidente dell'ente parco nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano.**

**Nomina n. 135.**

**Proposta di nomina del signor Cesare Veronico a presidente dell'ente parco nazionale dell'Alta Murgia.**

**Nomina n. 136.**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione — Pareri favorevoli).*

La Commissione prosegue l'esame delle proposte di nomina in oggetto, rinviato nella seduta del 14 febbraio 2012.

Sergio Michele PIFFARI (IdV) ritiene che la discussione sulle proposte di nomina in titolo costituisca un'occasione importante per ribadire le due esigenze fondamentali, provenienti dalle popolazioni che vivono nei territori ricompresi nei parchi nazionali, le quali dovrebbero presiedere alla scelta delle presidenti di tali enti: la salvaguardia dell'ambiente e, soprattutto, la tutela e la valorizzazione delle condizioni di vita delle comunità locali. Aggiunge che, se davvero si vuole tenere al centro queste due esigenze, è indispensabile scegliere e/o poter contare su persone che siano in grado di garantire un impegno completo, « a tempo pieno », nella conduzione degli enti parco. Sotto questo profilo, ritiene che la persona proposta

alla carica di presidente del Parco nazionale del Gargano, che attualmente ricopre la carica di assessore provinciale all'ambiente e che potrebbe diventare senatore della Repubblica in questa legislatura, non possieda, al di là dei profili tecnico-giuridici relativi alla compatibilità fra la carica politica che già ricopre e quella amministrativa per la quale viene proposto, quelle caratteristiche che sono indispensabili a svolgere bene il ruolo di presidente di un ente importante, come è un Parco nazionale. Conclude, quindi, denunciando il carattere politico delle proposte di nomina in esame — particolarmente evidente nel caso sopra evidenziato —, a conferma di una cattiva politica che appare sempre più impegnata a tutelare se stessa e i propri privilegi anziché a fare gli interessi delle collettività e dei territori.

Gabriella MONDELLO (UdCpTP), preliminarmente, ricorda di essere membro ormai da tre legislature della VIII Commissione e che già in altre occasioni l'esame delle proposte di nomina dei presidenti dei parchi nazionali è stata l'occasione per approfondire, tenendo presente i *curricula* delle persone designate, le tematiche generali relative ai profili ed ai requisiti necessari per ben operare da parte di chi è chiamato a ricoprire tale incarico. In tal senso, ritiene che almeno due delle tre proposte di nomina in esame siano opinabili, essendo riferite a persone che hanno ricoperto in passato o, peggio, che attualmente ricoprono cariche politiche che fanno dubitare delle vere ragioni che sono alla base delle relative proposte di nomina. In quest'ultimo caso, poi, la sovrapposizione di carica politica e carica amministrativa appare oltremodo inopportuna, anche in considerazione della particolare sensibilità che l'opinione pubblica riserva alle decisioni ed ai comportamenti della politica e dell'assoluta necessità che un Governo come quello in carica, che fa del proprio profilo « tecnico » un carattere ed un elemento fondamentale, conformi la propria azione ed i propri atti al riconoscimento del merito

e delle competenze e non a quello delle appartenenze politiche.

Gianpiero BOCCI (PD), vista la delicatezza ed il rilievo dei temi emersi nel corso del dibattito, chiede che per ognuna delle proposte nomine in esame, i rispettivi relatori rinnovino la loro proposta di parere.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, con riferimento alla richiesta avanzata dal deputato Bocci, precisa anzitutto che i relatori avevano già formulato nella seduta di avvio dell'esame delle proposte di nomina in titolo proposte di parere favorevole. Chiede, comunque, ai relatori se intendano confermare tali proposte di parere.

Ugo LISI (PdL) conferma la proposta di parere favorevole alla nomina dell'avvocato Stefano Francesco Sabino Pecorella a presidente dell'Ente parco nazionale del Gargano.

Tommaso FOTI (PdL) conferma la proposta di parere favorevole alla nomina del dottor Fausto Giovanelli a presidente dell'ente parco nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano.

Ermete REALACCI (PD) conferma la proposta di parere favorevole alla nomina del signor Cesare Veronico a presidente dell'ente parco nazionale dell'Alta Murgia.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, propone, quindi, di procedere contestualmente alle votazioni su ciascuna delle proposte di parere formulate.

La Commissione consente.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, nell'avvertire che le votazioni avranno luogo a scrutinio segreto mediante il sistema delle palline bianche e nere, fa presente che le proposte di parere favorevole risulteranno approvate ove esse conseguano la maggioranza dei voti espressi e che, in caso contrario, le proposte di parere risulteranno respinte e si intenderà che

la Commissione abbia espresso parere contrario.

La Commissione procede quindi contestualmente alle distinte votazioni per scrutinio segreto sulle proposte di parere favorevole formulate dai relatori su ciascuna delle proposte di nomina in esame.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, comunica il risultato della votazione relativa alla proposta di nomina dell'avvocato Stefano Francesco Sabino Pecorella a presidente dell'Ente parco nazionale del Gargano.

Presenti: .....	38
Votanti: .....	38
Maggioranza: .....	20
Hanno votato sì .....	28
Hanno votato no .....	10

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione i deputati: Alessandri, Aracri, Benamati, Bocci, Bonciani, Braga, Bratti, Cosenza, Di Cagno Abbrescia, Dionisi, Guido Dussin, Esposito, Tommaso Foti, Germanà, Ghiglia, Ginoble, Iannarilli, Iannuzzi, Lanzarin, Lisi, Marantelli, Margiotta, Mariani, Misiti, Mondello, Morassut, Motta, Nucara, Piffari, Pizzolante, Realacci, Scilipoti, Stradella, Togni, Tortoli, Vella, Viola e Zamparutti.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, comunica il risultato della votazione relativa alla proposta di nomina del dottor Fausto Giovanelli a presidente dell'ente parco nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano.

Presenti: .....	38
Votanti: .....	38
Maggioranza: .....	20
Hanno votato sì .....	21
Hanno votato no .....	17

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione i deputati: Alessandri, Aracri, Benamati, Bocci, Bonciani, Braga, Bratti, Cosenza, Di

Cagno Abbrescia, Dionisi, Guido Dussin, Esposito, Tommaso Foti, Germanà, Ghiglia, Ginoble, Iannarilli, Iannuzzi, Lanzarin, Lisi, Marantelli, Margiotta, Mariani, Misiti, Mondello, Morassut, Motta, Nucara, Piffari, Pizzolante, Realacci, Scilipoti, Stradella, Togni, Tortoli, Vella, Viola e Zamparutti.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, comunica il risultato della votazione relativa alla proposta di nomina del signor Cesare Veronico a presidente dell'ente parco nazionale dell'Alta Murgia.

Presenti: .....	38
Votanti: .....	38
Maggioranza: .....	20
Hanno votato sì .....	25
Hanno votato no .....	13

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione i deputati: Alessandri, Aracri, Benamati, Bocci, Bonciani, Braga, Bratti, Cosenza, Di Cagno Abbrescia, Dionisi, Guido Dussin, Esposito, Tommaso Foti, Germanà, Ghiglia, Ginoble, Iannarilli, Iannuzzi, Lanzarin, Lisi, Marantelli, Margiotta, Mariani, Misiti, Mondello, Morassut, Motta, Nucara, Piffari, Pizzolante, Realacci, Scilipoti, Stradella, Togni, Tortoli, Vella, Viola e Zamparutti.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, avverte che comunicherà i pareri favorevoli testé espressi alla Presidenza della Camera, ai fini della trasmissione al Governo.

**La seduta termina alle 12.**

#### SEDE REFERENTE

Mercoledì 15 febbraio 2012. — Presidenza del presidente Angelo ALESSANDRI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare, Tullio Fanelli.

**La seduta comincia alle 12.**

**Modifica all'articolo 14-bis del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, in materia di termini di operatività del sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti.**

**C. 3885 Anna Teresa Formisano, C. 3989 Lanzarin, C. 4370 Anna Teresa Formisano e C. 4653 Guido Dussin.**

(Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto).

La Commissione prosegue l'esame delle proposte di legge in oggetto, rinviato nella seduta del 18 ottobre 2011.

Renato Walter TOGNI (LNP), *relatore*, fa presente l'opportunità di costituire un Comitato ristretto, nell'ambito del quale potrebbero essere svolti i necessari approfondimenti istruttori, al fine di addivenire in tempi brevi alla definizione di un testo unificato delle proposte di legge in esame.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, propone, quindi, alla luce della richiesta avanzata dal relatore, di nominare un Comitato ristretto per procedere alla definizione di un testo unificato delle proposte di legge in esame.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di costituire un Comitato ristretto, riservandosi il presidente di nominarne i componenti sulla base della designazione dei gruppi.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 12.10.**

#### INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 15 febbraio 2012. — Presidenza del presidente Angelo ALESSANDRI.

**La seduta comincia alle 12.10.**

**Indagine conoscitiva sulle politiche ambientali in relazione alla produzione di energia da fonti rinnovabili.**

*(Deliberazione di una proroga del termine).*

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, avverte che è stata acquisita l'intesa con il Presidente della Camera, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, ai fini di una proroga, fino al 30 marzo 2012, del termine per la conclusione dell'indagine conoscitiva sulle politiche ambientali in relazione alla produzione di energia da fonti rinnovabili, secondo quanto concordato nella riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, del 25 gennaio 2012.

Propone, quindi, di prorogare il termine dell'indagine conoscitiva sopra richiamata al 30 marzo 2012.

La Commissione approva.

**La seduta termina alle 12.15.**

#### RISOLUZIONI

*Mercoledì 15 febbraio 2012. — Presidenza del presidente Angelo ALESSANDRI. — Intervengono il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti, Guido Improta e il viceministro del lavoro e delle politiche sociali, Michel Martone.*

**La seduta comincia alle 14.**

**7-00764 Alessandri: sull'istituzione di un gruppo di lavoro italiano allo scopo di scrivere la guida tecnica (GT) per la progettazione antisismica degli stabilimenti RIR.**

*(Discussione).*

La Commissione inizia la discussione della risoluzione in titolo.

Angelo ALESSANDRI (LNP), illustrando l'atto di indirizzo a sua firma, preliminarmente, osserva che in Italia

sono presenti oltre 1000 stabilimenti industriali cosiddetti « RIR » (a Rischio di Incidente Rilevante). Si tratta, in particolare, di impianti chimici in cui sono presenti sostanze tossiche o infiammabili in elevate quantità. Tali impianti sono costituiti, tra l'altro, da serbatoi di stoccaggio di notevoli dimensioni e anche da grandi serbatoi di gas naturale liquefatto (*Liquefied Natural Gas* o LNG).

Sottolinea, quindi, che se non sono dotati di sistemi di protezione antisismici, questi serbatoi sono assai vulnerabili ai terremoti e ciò vale soprattutto per i serbatoi di LNG. L'elevata vulnerabilità sismica dei serbatoi RIR è stata dimostrata anche da numerosi gravi incidenti che si sono verificati in vari Paesi durante terremoti violenti. In alcuni di tali incidenti si sono verificati violenti incendi, che si sono propagati da un serbatoio all'altro, distruggendo buona parte degli stabilimenti e causando l'emissione (nell'aria e nel terreno) di grandi quantità di sostanze nocive.

Riferisce, inoltre, che gli stabilimenti RIR italiani, purtroppo, sono ubicati anche in aree ad elevato rischio sismico e da maremoto, come quelle di Milazzo e, soprattutto di Priolo-Gargallo, dove è anche prevista la costruzione di un rigassificatore, contenente serbatoi di LNG (ricordo che, nel 1693, la Piana di Catania fu rasa al suolo da un sisma di magnitudo stimata pari a 7,4, probabilmente maggiore di quella del terremoto di Messina e Reggio Calabria del 1908, e si stima che le onde del conseguente maremoto avessero raggiunto altezze massime di 15 m).

Fa quindi presente che oggi, tuttavia, contrariamente a quanto avviene per le strutture civili da una parte e per gli impianti nucleari dall'altra, non esistono disposizioni legislative che disciplinano in modo sistematico ed esaustivo il tema della progettazione sismica degli impianti e dei componenti RIR nel settore dell'industria chimica.

Ricorda, peraltro, che studi effettuati dall'ENEA, dall'attuale ISPRA (allora APAT) e dall'Università di Roma « La Sapienza » all'inizio degli anni 2000 per



uno delle centinaia di serbatoi sferici esistenti a Priolo-Gargallo, ne dimostrarono l'elevata vulnerabilità sismica. Tali studi e successive ricerche finanziate dalla Commissione Europea dimostrarono, altresì, l'efficacia delle tecniche d'isolamento sismico e di dissipazione d'energia per rendere i serbatoi chimici capaci di resistere a terremoti estremamente violenti e l'utilizzabilità di tali tecniche per proteggere serbatoi sia di nuova costruzione e sia quelli esistenti. Per quanto attiene alle difese dal maremoto, invece, esse sono agevolmente attuabili realizzando barriere di altezza adeguata: nessuna barriera, però, risulta esistere, ad esempio, né a Milazzo né a Priolo-Gargallo.

Per ovviare a questa situazione, propone, quindi, come primo passo, di istituire quanto prima una commissione tecnica *ad hoc*, con i compiti di sviluppare una normativa sismica specifica e di controllare la vulnerabilità degli impianti esistenti, nonché l'adeguata progettazione sismica e la conseguente costruzione sia delle nuove realizzazioni sia degli interventi di adeguamento. Tale Commissione potrà essere istituita, ad esempio, presso il Ministero dell'ambiente dove potrebbe affiancare la Commissione AIA.

Propone, inoltre, di utilizzare le vaste competenze disponibili presso l'ENEA, sia in materia di sistemi antisismici sia, più in generale, di impiantistica. Nel definire la normativa applicabile, sottolinea che particolare attenzione dovrà essere dedicata alla corretta definizione della pericolosità sismica. Infine, sottolinea la necessità di favorire una vasta utilizzazione delle moderne tecniche d'isolamento sismico e dissipazione d'energia, in considerazione della loro dimostrata grande efficacia.

Il sottosegretario Guido IMPROTA, nel sottolineare la rilevanza del tema oggetto della risoluzione in esame, propone una riformulazione della stessa nel senso di sostituire i due impegni previsti nel testo con il seguente: «*a*) a finalizzare, entro il corrente anno, l'iter amministrativo per la compiuta disciplina antisismica riferita agli stabilimenti soggetti a rischio di inci-

dente rilevante (RIR), da incardinarsi all'interno della più generale attività di aggiornamento della normativa tecnica afferente alla progettazione, al collaudo e agli interventi sulle costruzioni esistenti e, in tale contesto, in accordo con i Ministeri e gli enti a vario titolo competenti per la tematica in rassegna, e con particolare riferimento anche agli aspetti di protezione civile, a introdurre specifiche previsioni di carattere tecnico relative alla progettazione di impianti chimici RIR, alla verifica di adeguatezza antisismica degli impianti esistenti, nonché alla predisposizione di interventi di protezione, miglioramento e adeguamento degli impianti stessi ».

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, nel ringraziare il sottosegretario Improta per la sollecitudine con cui il Governo ha preso in esame la problematica oggetto del proprio atto d'indirizzo, si riserva di esprimere un giudizio sulla proposta di riformulazione della stessa, dopo averne esaminato attentamente il contenuto.

**7-00691 Morassut: sulla reimmissione in possesso agli enti previdenziali pubblici degli immobili conferiti alla società di cartolarizzazione degli immobili pubblici (SCIP).**

*(Seguito della discussione e rinvio).*

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione in titolo, rinviata nella seduta del 9 febbraio 2012.

Il viceministro Michel MARTONE, tenendo conto delle osservazioni svolte nella seduta del 9 febbraio scorso dai deputati Morassut e Motta ed allo scopo di venire incontro alle loro richieste riguardo alla necessità di salvaguardare la posizione delle famiglie che vivono negli immobili reimmessi nel possesso degli enti previdenziali pubblici, presenta una nuova proposta di riformulazione del testo della risoluzione in esame (*vedi allegato*).

Roberto MORASSUT (PD) dichiara di apprezzare lo sforzo del viceministro Martone per addivenire alla predisposizione di un testo che rappresenti un punto di equilibrio e una risposta positiva alla questione rappresentata nel proprio atto di indirizzo. Riservandosi in ogni caso di approfondire meglio il testo della nuova formulazione appena prospettata dallo stesso viceministro, rileva, tuttavia, fin d'ora, che la prospettata piena discrezionalità che il Governo riserva a se stesso in ordine all'applicazione o meno, in fase di alienazione degli immobili, delle tutele e delle garanzie sociali di cui alla legge n. 410 del 2001 rischia di depotenziare oltremisura la portata e l'efficacia dell'atto di indirizzo in esame e di sacrificare, più del consentito, alle esigenze di valorizzazione economica del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali, i diritti e i bisogni degli famiglie che vivono negli immobili da alienare. Conclude, quindi, chiedendo un breve rinvio dell'esame del proprio atto di indirizzo.

Il viceministro Michel MARTONE si dichiara d'accordo con la richiesta di rinvio avanzata dal deputato Morassut.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia ad altra seduta il seguito della discussione.

**La seduta termina alle 14.15.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.15 alle 14.30.

**AUDIZIONI INFORMALI**

**Audizione di rappresentanti di Fare Ambiente, di Assoecoplast, di Unionchimica Apibags, di Federazione Gomma Plastica e del Consorzio PolieCo, sulle problematiche connesse all'applicazione del divieto di commercializzazione di sacchetti non biodegradabili per l'asporto.**

Le audizioni informali sono state svolte dalle 14.30 alle 16.

ALLEGATO

**7-00691 Morassut: sulla reimmissione in possesso agli enti previdenziali pubblici degli immobili conferiti alla società di cartolarizzazione degli immobili pubblici (SCIP).**

**NUOVA RIFORMULAZIONE PROPOSTA DAL GOVERNO**

La VIII Commissione,

premesso che:

l'articolo 43-*bis* del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, convertito, con modificazioni dalla legge del 27 febbraio 2009, n. 14, ha stabilito la reimmissione in possesso agli enti previdenziali pubblici degli immobili a suo tempo conferiti alla società di cartolarizzazione degli immobili pubblici (SCIP);

con la suddetta disposizione legislativa sono state confermate le modalità di determinazione del prezzo, le tutele e le garanzie sociali vigenti per i conduttori, in particolare quelle previste dal comma 20 dell'articolo 3 della legge n. 401 del 23 novembre 2001;

la grave emergenza abitativa che investe le grandi aree urbane, dove sono massimamente collocati tali immobili, richiede interventi atti a promuovere l'accesso alla proprietà della prima casa e a garantire il diritto all'abitazione per i nuclei con redditi medio-bassi;

attraverso la ripresa del processo di alienazione agli inquilini e la definizione delle posizioni irregolari pendenti si possono determinare entrate finanziarie cospicue;

le recenti disposizioni di cui all'articolo 27 del decreto-legge 201/2011 (c.d.

«Salva Italia») hanno introdotto importanti elementi volti al superamento delle richiamate esigenze;

allo stesso modo, le disposizioni di cui all'articolo 29 del decreto-legge 216/2011 (c.d. «Proroga termini») hanno affrontato in modo corretto la questione degli sfratti e degli sgomberi pendenti,

impegna il Governo:

a intervenire presso gli enti previdenziali pubblici e con tutte le iniziative necessarie:

*a)* affinché vengano ulteriormente tradotte in pratica le importanti iniziative volte alla ripresa del processo di alienazione del patrimonio reimmesso in possesso degli enti previdenziali pubblici. In tale sede, il Governo valuterà la possibilità che, nell'ambito della procedura introdotta dall'articolo 27 del decreto-legge 201/2011 (c.d. «Salva Italia»), possano trovare applicazione le modalità di determinazione del prezzo, le tutele e le garanzie sociali di cui alla legge n. 410 del 23 novembre 2001;

*b)* affinché venga valutata l'opportunità di adottare idonee iniziative, anche normative, per risolvere la delicata questione delle occupazioni *sine titulo* o delle assegnazioni irregolari, tenendo in adeguata considerazione le implicazioni sociali della questione.

## IX COMMISSIONE PERMANENTE

### (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

#### S O M M A R I O

#### INTERROGAZIONI:

5-04752 Di Cagno Abbrescia: Gravi responsabilità dei vertici dell'Autorità portuale di Bari in ordine ai disavanzi di gestione verificatisi negli anni 2009 e 2010 .....	92
ALLEGATO 1 (Testo della risposta) .....	96
5-05224 Velo: Cronico ritardo del Poligrafico dello Stato nella produzione e nella consegna di targhe agli uffici della motorizzazione civile .....	94
ALLEGATO 2 (Testo della risposta) .....	97
5-05572 Velo: Modifica della disciplina dei veicoli eccezionali e dei trasporti in condizione di eccezionalità .....	94
ALLEGATO 3 (Testo della risposta) .....	98
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	95
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione di rappresentanti di Vodafone Omnitel N.V. sulle prospettive di realizzazione in Italia delle reti NGN .....	95
Audizione di rappresentanti di Wind Telecomunicazioni SpA sulle prospettive di realizzazione in Italia delle reti NGN .....	95

#### INTERROGAZIONI

*Mercoledì 15 febbraio 2012. — Presidenza del presidente Mario VALDUCCI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Guido Improta.*

#### La seduta comincia alle 9.

**5-04752 Di Cagno Abbrescia: Gravi responsabilità dei vertici dell'Autorità portuale di Bari in ordine ai disavanzi di gestione verificatisi negli anni 2009 e 2010.**

Il sottosegretario Guido IMPROTA risponde all'interrogazione in titolo nei

termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Simeone DI CAGNO ABBRESCIA (PdL), replicando, ringrazia il sottosegretario per la risposta resa all'interrogazione presentata alcuni mesi or sono, dalla quale tuttavia emerge un quadro parziale rispetto alla situazione generale, ed economico-finanziaria in particolare, più complessa e negativa in cui si trova il porto di Bari, che evidenzia una incapacità gestionale da parte dell'Autorità del Levante.

Nel ricordare che il precedente Governo aveva fornito una risposta ad una interpellanza a firma propria e di nume-

rosi altri colleghi, in merito alla revoca dei finanziamenti per il porto di Bari, nella quale erano stati forniti elementi fuorvianti e lacunosi senza che emergessero chiarimenti sul mancato utilizzo degli oltre 85 milioni di euro a favore del porto barese, evidenza che nella citata interpellanza erano stati riportati elementi, a proprio giudizio, essenziali per evidenziare le gravi responsabilità da parte dell'Autorità portuale del Levante in ordine al mancato utilizzo e alla successiva revoca – disposta dal decreto-legge cosiddetto « mille-proroghe » del 2011 – dei fondi statali messi a disposizione per la crescita e lo sviluppo del porto di Bari.

Nel fare presente che la perdita dei fondi si deve attribuire all'incapacità dei vertici dell'Autorità portuale, che non sono stati in grado di presentare un progetto tale da essere approvato dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, esprime preoccupazione per la grave e penalizzante situazione del porto, che incide anche sullo sviluppo dell'intera area portuale adriatica meridionale e per i mancati investimenti, derivanti dalle esigue risorse disponibili nei capitoli di bilancio del porto.

Tra gli elementi di cattiva gestione del porto annovera, poi, l'incomprensibile e, a suo giudizio, inutile conflittualità con la società Bari Porto Mediterraneo, società concessionaria dei servizi passeggeri per traghetti e crociere nel porto di Bari, protrattasi per molti anni con conseguenze giudiziarie, che ha determinato uno spreco intollerabile di denaro pubblico e che ha distratto tempo e risorse dalla predisposizione di un serio programma di investimenti finanziari ed una pianificazione economica volta a potenziare e rilanciare l'importante scalo marittimo barese.

Nel fare presente di essere in possesso di ulteriori elementi contabili e amministrativi, che evidenziano che l'Autorità del Levante non ha avuto alcun titolo giuridico e contabile per inserire ingenti somme nei bilanci 2009 e 2010, ritiene che sarebbe stato opportuno che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti revocasse il mandato dell'allora commissario

ed attuale presidente dell'Autorità del Levante, come previsto dalla legge n. 84 del 1994, che stabilisce, nel caso di conto consuntivo in disavanzo, la revoca del mandato del presidente e lo scioglimento del comitato portuale, nonché la nomina di un commissario. Nel sottolineare che il decreto-legge « mille-proroghe » del dicembre 2010 ha disposto la decurtazione dei finanziamenti per il porto di Bari nella misura di 55 milioni di euro, evidenza la grave situazione che ne è derivata, come emerge anche dalla lettera inviata dall'Autorità portuale del Levante alla Direzione generale per i Porti nella quale si dice che « nel caso la ricognizione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti mettesse in discussione i fondi necessari alla realizzazione dei Piani triennali delle Opere, che formano parte integrante dell'avanzo di amministrazione, l'Autorità del Levante, si troverebbe di fatto dinanzi ad una profonda alterazione degli equilibri finanziari, stabiliti con i bilanci già approvati dal Ministero competente, ovvero delle infrastrutture e dei trasporti, compromettendo la funzionalità dell'ente ».

Nello stigmatizzare, infine, il comportamento contraddittorio del presidente dell'Autorità portuale, che di fronte all'opinione pubblica, ha apertamente dichiarato che i fondi revocati non sarebbero serviti per il porto di Bari e che addirittura l'Unione europea avrebbe dichiarato nulla la norma del decreto-legge « mille-proroghe » in quanto reputati aiuti di stato, ma che ha contestualmente manifestato le proprie perplessità al Ministero circa la revoca dei medesimi fondi, ribadisce, fuori da strumentalizzazioni politiche o questioni personali, l'inadeguatezza nella gestione del porto di Bari, un tempo considerato una delle eccellenze della polifunzionalità nel Mezzogiorno, polo importante e strategico dal punto di vista geografico ed economico, che ha perso evidenti quote di competitività nel corso degli ultimi anni, come confermato dal volume dei traffici marittimi e commerciali ridottisi significativamente a causa delle carenze infrastrutturali e che da anni risulta paralizzato e visibilmente

ridimensionato nel complesso, privo di significative prospettive di crescita per l'immediato futuro.

Nel constatare che emergono una serie di elementi che richiedono, a suo avviso, ulteriori approfondimenti, di carattere amministrativo e contabile, conferma il proprio impegno, in qualità di *ex* sindaco di Bari, nel porre in atto ogni iniziativa volta a sostenere e potenziare lo scalo marittimo pugliese, affinché possa recuperare quelle porzioni di competitività e di sviluppo, che anche dalle valutazioni precedentemente esposte, appaiono oggi visibilmente compromesse.

**5-05224 Velo: Cronico ritardo del Poligrafico dello Stato nella produzione e nella consegna di targhe agli uffici della motorizzazione civile.**

Il sottosegretario Guido IMPROTA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Silvia VELO (PD), replicando, nel ringraziare il sottosegretario per la risposta fornita all'atto di sindacato ispettivo, pur comprendendo che la problematica rappresentata nell'interrogazione risale ad un periodo in cui il Governo non era ancora insediato, ritiene in ogni caso opportuno che il Ministero possa avere contezza di alcune disfunzioni amministrative la cui risoluzione avrebbe un grande impatto sui cittadini e sul sistema produttivo, pur non rappresentando un onere per l'amministrazione pubblica. Ricorda che, nel corso dell'iter legislativo che ha portato all'approvazione della legge n. 120 del 2010, recante modifiche del codice della strada, era stata avanzata la proposta di togliere al Poligrafico dello Stato il monopolio sull'emissione delle targhe per evitare proprio le problematiche esposte nell'interrogazione, in considerazione del fatto che la sicurezza della conformità nell'emissione delle targhe può essere rispettata anche da soggetti diversi dal Poligrafico. Nel ricordare che la Commissione ha lungamente lavorato sulla materia delle targhe, ritiene che non vi siano sufficienti motivazioni

per mantenere in capo al Poligrafico l'emissione delle targhe, e invita pertanto il Governo ad elaborare una proposta emendativa volta all'abolizione di tale monopolio già nel decreto-legge sulle liberalizzazioni.

**5-05572 Velo: Modifica della disciplina dei veicoli eccezionali e dei trasporti in condizione di eccezionalità.**

Il sottosegretario Guido IMPROTA, nel rispondere all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*), precisa infine che il regolamento prevederà una serie di semplificazioni, tra le quali la validità semestrale delle autorizzazioni relative al trasporto delle medesime merci.

Silvia VELO (PD), replicando, nel ringraziare il sottosegretario per la risposta fornita, che contiene elementi di informazione di cui era già a conoscenza, ricorda che la IX Commissione è stata lungamente impegnata sulla questione oggetto dell'interrogazione, che, a proprio avviso, sarebbe stato meglio risolvere in via regolamentare, come previsto dalla legge, anziché in via legislativa, come invece è avvenuto. Pur comprendendo che l'emanazione di taluni regolamenti in cui sono coinvolti più Ministeri può richiedere uno sforzo e dei tempi maggiori di quelli necessari nel caso in cui vi sia un solo Ministero competente, fa presente che la mancata emanazione di tali atti, abbastanza frequente nell'ordinamento, lascia spesso imprese e cittadini in uno stato di incertezza normativa che potrebbe invece essere evitato.

Mario VALDUCCI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 9.30.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle  
14.10 alle 14.15.

**AUDIZIONI INFORMALI**

*Mercoledì 15 febbraio 2012.*

**Audizione di rappresentanti di Vodafone Omnitel  
N.V. sulle prospettive di realizzazione in Italia delle  
reti NGN.**

L'audizione informale è stata svolta  
dalle 14.20 alle 15.25.

**Audizione di rappresentanti di Wind Telecomunica-  
zioni SpA sulle prospettive di realizzazione in Italia  
delle reti NGN.**

L'audizione informale è stata svolta  
dalle 15.25 alle 16.10.

## ALLEGATO 1

**5-04752 Di Cagno Abbrescia: Gravi responsabilità dei vertici dell'Autorità portuale di Bari in ordine ai disavanzi di gestione verificatisi negli anni 2009 e 2010.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

Rappresento che in data 8 agosto 2011 questo Ministero ha approvato, previo parere favorevole del Ministero dell'economia e delle finanze, il rendiconto generale 2010 dell'Autorità portuale di Bari: detto rendiconto ha registrato un disavanzo di esercizio di euro 662.665,73 la cui copertura era assicurata dal parziale utilizzo dell'avanzo di amministrazione.

A, tale proposito, occorre richiamare l'articolo 3, comma 11, del Regolamento di amministrazione e di contabilità dell'Autorità portuale, in base al quale « il bilancio di previsione deve risultare in avanzo o in equilibrio, che può essere conseguito anche attraverso l'utilizzo del presunto avanzo di amministrazione, con l'esclusione dei fondi destinati a particolari finalità »; risulta, pertanto, naturale l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione al fine di preservare gli equilibri di bilancio.

Faccio presente, altresì, che con decreto ministeriale del 7 giugno 2011, il signor Francesco Palmiro Mariani è stato confermato, per un ulteriore quadriennio, Presidente dell'Autorità portuale di Bari, non essendosi ravvisati, per la ragione suindicata, i motivi ostativi segnalati dal-

l'Onorevole interrogante in relazione al presunto disavanzo finanziario.

Per quanto attiene, poi, al contenzioso sulla rideterminazione dei canoni applicati alla Bari Porto Mediterraneo, rideterminazione resasi necessaria, poiché la consistenza dei beni era risultata superiore del 773 per cento rispetto al calcolo originario, faccio presente che la VI Sezione del Consiglio di Stato, con sentenza depositata il 19 gennaio 2012, ha annullato le sentenze del TAR Puglia n. 687 e n. 688 del 10 maggio 2011, stabilendo che, trattandosi, nel caso di specie, di un contenzioso avente natura meramente patrimoniale, la competenza a decidere non può che essere del giudice ordinario. In virtù di tale decisione, dunque, tornano a rivivere gli atti di rideterminazione dei canoni deliberati dall'Autorità portuale di Bari, venendo meno anche il pericolo, paventato dall'Onorevole interrogante, degli effetti delle vicende processuali sul bilancio dell'Ente.

Per completezza di informazione, faccio presente che, in data 10 gennaio 2012, previo consueto parere del Dicastero economico, è stato approvato il bilancio di previsione 2012 del citato Ente.



## ALLEGATO 2

**5-05224 Velo: Cronico ritardo del Poligrafico dello Stato nella produzione e nella consegna di targhe agli uffici della motorizzazione civile.****TESTO DELLA RISPOSTA**

La problematica della carenza di targhe presso gli uffici della Motorizzazione Civile è stata particolarmente avvertita la scorsa estate, causa il rallentamento della produzione da parte del competente Istituto Poligrafico dello Stato.

Sebbene l'Amministrazione che rappresento avesse tempestivamente provveduto ad un'adeguata richiesta e la stessa fosse stata regolarmente approvata, come prescritto, dal Ministero dell'economia e finanze, il Poligrafico non è riuscito a produrre, nei tempi dovuti, il fabbisogno necessario.

Al fine di ovviare alla ricaduta negativa che tale situazione stava determinando nell'ambito di un settore già in grave difficoltà, è stata, a suo tempo, più volte richiamata l'attenzione dei competenti organi del Ministero dell'economia e delle finanze e dello stesso Istituto Poligrafico dello Stato, per una rapida soluzione della questione.

Nel frattempo, allo scopo di limitare i disagi all'utenza e nelle more di un com-

pleto allineamento domanda-offerta, il Ministero che rappresento ha dato disposizione agli uffici periferici della Motorizzazione Civile di attuare un transito di targhe dagli uffici maggiormente dotati a quelli in evidente sofferenza.

Mi preme evidenziare che la richiesta anche a seguito delle anzidette sollecitazioni, è stata poi soddisfatta: il Poligrafico ha, proceduto, al corretto allineamento fabbisogno-produzione, recuperando il *deficit* che ha causato il disagio manifestato dall'utenza e dagli operatori del settore.

Attualmente, sulla base dei monitoraggi effettuati dalle, competenti strutture del Ministero, non risulta alcuna criticità in ordine alla fornitura di targhe agli uffici preposti.

Assicuro, comunque, che sono state e continuano ad essere effettuate periodiche verifiche circa la corretta e puntuale fornitura delle targhe da parte dell'Istituto poligrafico, al fine di evitare, in futuro, il ripetersi di episodi analoghi.

## ALLEGATO 3

**5-05572 Velo: Modifica della disciplina dei veicoli eccezionali e dei trasporti in condizione di eccezionalità.****TESTO DELLA RISPOSTA**

In effetti, l'articolo 6, comma 2, lettera e), della legge 12 luglio 2011, n. 106, ha introdotto all'articolo 10 del nuovo Codice della Strada (decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285) il comma 9-*bis*, prevedendosi talune semplificazioni nelle procedure di rilascio delle autorizzazioni relative ai trasporti eccezionali su gomma.

A tale proposito, questo Ministero aveva già avviato la predisposizione delle necessarie modifiche al Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo codice della strada (decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495), tenendo conto anche delle proposte formulate dalle associazioni di categoria e dagli enti proprietari di strade, che erano stati preventivamente ascoltati per poter pervenire alla formulazione di un testo che fosse il più possibile condiviso.

Peraltro, le suddette disposizioni normative sono state successivamente superate dall'articolo 14 comma 16, della legge 12 novembre 2011, n. 183, il quale ha modificato il comma 9-*bis* del citato articolo 10 C.d.S., individuando in maniera puntuale le procedure semplificate per il rilascio delle suddette autorizzazioni per trasporti eccezionali.

Al riguardo, si fa presente che è stato già avviato l'*iter* relativo alle, modifiche del Regolamento di esecuzione al codice della strada, ai sensi del già citato articolo 10, comma 9-*bis*: su detto provvedimento regolamentare – il quale, come è noto, è adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge n. 400 del 1988, e il cui contenuto, pertanto, sarà, sottoposto al parere del Consiglio di Stato – saranno nuovamente sentiti gli enti proprietari di strade e le associazioni di categoria.

## X COMMISSIONE PERMANENTE

### (Attività produttive, commercio e turismo)

#### S O M M A R I O

#### INTERROGAZIONI:

5-05818 Trappolino: Progetto industriale Novamont-Basell .....	99
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	108
5-05856 Fiorio: Bilanci su costi e benefici dell'iniziativa « Magic Italy in tour » .....	100
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	109
5-05990 Froner: Adozione del decreto interministeriale previsto dal decreto legislativo n. 28 del 2011 per l'assegnazione di contributi per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili e per interventi di efficienza energetica .....	100
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	110

#### SEDE REFERENTE:

Misure per la promozione economica e dell'immagine turistica, commerciale e culturale dell'Italia all'estero. C. 2793 Borghesi, C. 1938 Stefani e C. 4017 Marchioni ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	101
Disposizioni per la riorganizzazione e l'efficienza del mercato nonché per il contenimento dei prezzi dei carburanti per uso di autotrazione. C. 4200 Scilipoti, C. 4210 Ciccanti, C. 4325 Alessandri, C. 4377 Lulli e C. 4418 Dell'Elce ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	102

#### RISOLUZIONI:

7-00758 Saglia: Valenza strategica nazionale del settore dell'alluminio e continuità produttiva dello stabilimento Alcoa di Portovesme.	
7-00772 Fadda: Valenza strategica nazionale del settore dell'alluminio e continuità produttiva dello stabilimento Alcoa di Portovesme.	
7-00775 Garagnani: Valenza strategica nazionale del settore dell'alluminio e continuità produttiva dello stabilimento Alcoa di Portovesme ( <i>Discussione congiunta e rinvio</i> ) .....	105

#### ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina del dott. Pier Luigi Celli a presidente dell'ENIT – Agenzia nazionale del turismo. Nomina n. 137 ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i> ) .....	105
--	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	107
---	-----

#### INTERROGAZIONI

Mercoledì 15 febbraio 2012. — Presidenza del vicepresidente Laura FRONER — Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico, Claudio De Vincenti.

**La seduta comincia alle 9.10.**

#### 5-05818 Trappolino: Progetto industriale Novamont-Basell.

Il sottosegretario Claudio DE VINCENTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Carlo Emanuele TRAPPOLINO (PD), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta che induce ad un cauto ottimismo. Auspica una veloce definizione della vicenda Novamont-Basell che risale ormai all'inizio del 2010. Sollecita il Governo a valutare la possibilità di ulteriori investimenti per rendere il polo chimico di Terni autonomo dal punto di vista energetico, o quanto meno in grado di fornire una consistente produzione di energia anche per le altre aziende, quali Meraklon e Treofan, che insistono sul medesimo territorio. Ricorda che per il vapore è stato siglato un accordo tra Edison e le aziende per l'anno 2012. Per quanto riguarda l'energia, sottolinea che sarà venduta a prezzi inferiori attraverso le reti interne di utenza (RIU) solo quando la centrale sarà in funzione: ciò significa circa 4 mesi l'anno. Sottolineato che è in corso un contenzioso legale tra ASM Terni ed Enel per la definizione delle RIU, nella proprietà e nella gestione, sollecita il Ministero dello sviluppo economico ad intervenire su Enel risolvendo la questione a favore del gestore locale ASM Terni. Osserva, infatti, che se gli oneri di vettoriale sono attribuiti all'ASM Terni, ciò comporta uno sconto 40 per cento sul costo dell'energia, con un beneficio che ricadrebbe indirettamente anche sugli utenti del polo chimico.

**5-05856 Fiorio: Bilanci su costi e benefici dell'iniziativa « Magic Italy in tour ».**

Il sottosegretario Claudio DE VINCENZI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*), anticipando che interviene in sostituzione del rappresentante del Ministero delle politiche agricole e forestali cui è stata delegata la risposta.

Massimo FIORIO (PD), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta che non fornisce alcun dato sui risultati dell'iniziativa « Magic Italy in tour ». Dal giudizio dei soggetti coinvolti risulta che vi è stato uno scarso coinvolgimento delle am-

basciate, dei soggetti locali ed un altrettanto deludente risultato in termini di ritorno dell'investimento. Si conferma, pertanto, un giudizio assolutamente negativo sulla società Buonitalia, cui è stato concesso un contributo di 2 milioni 160 mila euro. Stigmatizza, quindi, la cattiva gestione delle risorse pubbliche ad essa destinate. Sottolinea altresì che lo stesso nome dell'iniziativa contiene un errore grammaticale perché si sarebbe dovuta definire « Magic Italy on tour », secondo una corretta traduzione in lingua inglese. Auspica pertanto che l'attuale Governo possa prendere iniziative corrette non soltanto dal punto di vista grammaticale, ma anche da quello dell'efficacia degli investimenti.

**5-05990 Froner: Adozione del decreto interministeriale previsto dal decreto legislativo n. 28 del 2011 per l'assegnazione di contributi per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili e per interventi di efficienza energetica.**

Il sottosegretario Claudio DE VINCENZI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Laura FRONER (PD), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta perché entro il prossimo mese di marzo dovrebbe essere adottato il decreto interministeriale richiamato nel suo atto ispettivo. Attende, tuttavia, di conoscere il contenuto del decreto nei dettagli perché, se l'incentivazione sarà limitata agli edifici pubblici (destinando agli impianti privati solamente l'incentivazione delle biomasse) che necessitano gli interventi di efficientamento energetico, i costi dell'operazione si riverseranno su famiglie e imprese. Si tratta di comprendere l'evoluzione delle energie rinnovabili, considerato che l'incentivo del 55 per cento è di fatto assorbito per i due terzi da interventi di tipo edilizio (involucro, infissi, ecc.) e solo marginalmente dalle tecnologie rinnovabili (solare termico, condensazione, pompe di calore) che attualmente sarebbero escluse

anche dal conto energia. Invita, quindi, il Governo ad estendere anche ai privati il beneficio dell'incentivo per l'efficientamento energetico degli edifici, al fine di evitare che famiglie ed imprese siano caricate unicamente dei costi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici.

Ricorda altresì le recenti dichiarazioni del presidente dell'Authority per l'energia, Guido Bortoni, che ha sottolineato la necessità di distribuire meglio le sovvenzioni statali per le rinnovabili, sostenendo anche le fonti termiche. In questo modo, si ridurrebbe la spesa pubblica e si diversificherebbe il mix energetico nazionale. Il presidente Bortoni ha chiesto di non concentrare gli incentivi sulle energie rinnovabili più costose, ovvero le elettriche, offrendo maggiore sostegno alle rinnovabili termiche e all'efficienza energetica. Sovvenzioni ingenti al fotovoltaico – ha aggiunto Bortoni – portano a costi più alti e non ottimizzano il mix. Le rinnovabili termiche possono essere infatti incentivate con 350 euro per tonnellate equivalenti di petrolio (TEP), laddove un TEP di rinnovabili elettriche costa da i 900 ai 3 mila euro. Continuare a puntare sulle rinnovabili più costose non permette, inoltre, di premiare le eccellenze del territorio.

Laura FRONER, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 9.40.**

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 15 febbraio 2012. — Presidenza del presidente Manuela DAL LAGO.*

**La seduta comincia alle 13.30.**

**Misure per la promozione economica e dell'immagine turistica, commerciale e culturale dell'Italia all'estero.**

**C. 2793 Borghesi, C. 1938 Stefani e C. 4017 Marchioni.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 25 gennaio 2012.

Manuela DAL LAGO, *presidente*, invita il relatore, onorevole Froner, ad integrare la relazione con l'illustrazione delle proposte di legge C. 4017 Marchioni.

Laura FRONER (PD), *relatore*, osserva che la proposta di legge C. 4017 si pone la finalità di trasformare l'ENIT – Agenzia nazionale del turismo in una società per azioni, denominata ENIT Spa e finalizzata alla promozione dell'immagine turistica unitaria dell'Italia, alla realizzazione e al coordinamento della comunicazione e della diffusione delle informazioni turistiche anche attraverso una rete di uffici di rappresentanza di diverso livello secondo linee direttive che la proposta di legge individua con precisione.

In particolare, l'articolo 1 prevede l'istituzione di una società per azioni a maggioranza pubblica, per la promozione e la commercializzazione dei prodotti turistici in Italia e all'estero denominata ENIT Spa, la cui maggioranza azionaria è attribuita al Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministri per il turismo e degli affari esteri, alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano, che esercitano i diritti dell'azionista. È tuttavia ammessa la partecipazione al capitale sociale da parte di soggetti pubblici e privati, tramite l'acquisto di azioni di nuova emissione, per una quota non superiore al 49 per cento del capitale sociale sottoscritto dallo Stato, dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano. Si prevede inoltre che, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministri per il turismo e degli affari esteri, di natura non regolamentare, siano stabiliti funzioni, sede legale, composizione del capitale sociale e dotazione finanziaria; contenuti e modalità di conclusione di un contratto di servizio volto a regolare le attività ed i servizi che la società svolge per conto dello

Stato, delle regioni, delle province autonome di Trento e di Bolzano e di altri organismi pubblici e privati; intervento finanziario dello Stato relativo al contratto di servizio medesimo; criteri di integrazione delle sedi della società con le altre sedi di rappresentanze italiane all'estero; modalità di attuazione della partecipazione al capitale sociale da parte di altri soggetti pubblici e privati; modalità dell'eventuale costituzione da parte di ENIT Spa di altre società che perseguano fini di interesse generale nonché modalità di partecipazione, anche con quote di minoranza, a enti, a consorzi e a società aventi scopi analoghi o affini ai propri. Con il medesimo decreto è approvato lo statuto della società e sono nominati i componenti del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale per il primo periodo di durata in carica. Le successive modifiche allo statuto di ENIT Spa e le nomine dei componenti degli organi sociali per i periodi successivi sono deliberate ai sensi del codice civile. Il Ministro dell'economia e delle finanze, sulla base di una relazione presentata da ENIT Spa, riferisce annualmente alle Camere sulle attività svolte e sui risultati conseguiti dalla medesima.

Si prevede infine una norma di tutela per l'attuale personale dell'ENIT – Agenzia nazionale del turismo, sia che scelga di lavorare presso l'ENIT Spa, sia che scelga il collocamento presso le amministrazioni dello Stato.

L'articolo 2 reca la clausola di copertura finanziaria degli oneri recati dal provvedimento valutati in 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2011, 2012 e 2013, cui si provvede mediante le maggiori entrate di cui al secondo comma del presente articolo. A tale riguardo si prevede che ciascuna amministrazione pubblica è tenuta ad adeguare le proprie attività agli indirizzi, ai requisiti e ai criteri formulati dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. Dall'attuazione del descritto comma 2 devono derivare risparmi non inferiori a 50 milioni di euro

per ciascuno degli anni 2011, 2012 e 2013. I risparmi devono essere conseguiti da ciascuna amministrazione pubblica secondo un rapporto di diretta proporzionalità rispetto alla consistenza delle rispettive dotazioni di bilancio. In caso di accertamento di minori economie, si provvede alla corrispondente riduzione, per ciascuna amministrazione inadempiente, delle dotazioni di bilancio relative a spese non obbligatorie, fino alla totale copertura dell'obiettivo di risparmio ad essa assegnato. Ribadisce la richiesta, formulata nella precedente seduta del 25 gennaio 2012, di svolgere le audizioni dei Ministri dello sviluppo economico e degli esteri, per gli aspetti di loro competenza, e del Ministro degli affari regionali, turismo e sport.

Manuela DAL LAGO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Disposizioni per la riorganizzazione e l'efficienza del mercato nonché per il contenimento dei prezzi dei carburanti per uso di autotrazione.**

**C. 4200 Scilipoti, C. 4210 Ciccanti, C. 4325 Alessandri, C. 4377 Lulli e C. 4418 Dell'Elce.**

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Manuela DAL LAGO, *presidente*, comunica che la materia delle proposte di legge in titolo è strettamente connessa con alcuni disegni di legge dei quali il Senato della Repubblica nella seduta del 14 giugno 2011 ha iniziato l'esame. Ai sensi quindi dell'articolo 78 del regolamento, comunica altresì che informerà il Presidente della Camera affinché raggiunga le possibili intese con il Presidente del Senato.

Ritiene comunque opportuno procedere alla relazione e alla discussione preliminare delle proposte di legge in titolo.

Lorena MILANATO (PdL), *relatore*, fa presente che l'obiettivo delle proposte di legge in esame, di articolato assai simile fra loro, è il contenimento dei prezzi dei carburanti per uso di autotrazione, attraverso l'introduzione di disposizioni finalizzate ad aumentare la concorrenza nel mercato dei prodotti petroliferi.

Ricorda che negli ultimi anni sono stati effettuati alcuni interventi legislativi mirati alla liberalizzazione del settore della distribuzione dei carburanti. Da ultimo, vanno menzionati il decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 (Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria, convertito con modificazioni dalla legge n. 111/2011) e il decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1 (Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività, attualmente in corso di esame al Senato). In particolare, il decreto-legge n. 98/2011 con l'articolo 28 ha provveduto ad una razionalizzazione della rete di distribuzione dei carburanti dettata dal decreto legislativo 11 febbraio 1998, n. 32, stimolando e rilanciando il processo di chiusura di impianti di distribuzione marginali, promuovendo l'effettiva chiusura di tutti gli impianti di distribuzione cosiddetti « incompatibili » (ovvero impianti siti all'interno di aree pedonalizzate o a traffico limitato, o privi di un'area propria di rifornimento, o in corrispondenza di biforcazioni o di curve a raggio stretto, ecc.), generalizzando l'installazione, in tutti gli impianti di distribuzione di carburanti, di apparecchi per il rifornimento senza servizio con pagamento anticipato (cd. *self service*), allargando l'offerta merceologica « non oil » presso gli impianti di distribuzione di carburanti, e ponendo le premesse per un nuovo e più articolato regime dei rapporti tra titolari e gestori degli impianti di distribuzione carburanti.

Il decreto-legge n. 1/2012, in corso di conversione (S. 3110), con l'articolo 17 insiste di nuovo sulla medesima normativa, novellando, fra l'altro, il decreto-legge n. 98/2011.

Le proposte di legge C. 4200, C. 4210, C. 4325, C. 4377 e C. 4418 sono fra loro assai simili e in più parti identiche. Nel

seguito si descriverà il testo partendo da quello della proposta di legge C. 4200, prima in ordine di presentazione, ed evidenziando le eventuali differenze delle altre proposte.

L'articolo 1 demanda al Ministro dello sviluppo economico il compito di istituire l'Organismo centrale di stoccaggio, che dovrà monitorare il mercato all'ingrosso dei carburanti per uso di autotrazione e definire le modalità di partecipazione di tutti gli operatori. A tale organismo partecipano infatti obbligatoriamente tutti i soggetti che hanno importato o immesso al consumo in Italia petrolio, prodotti semilavorati, lavorati o finiti.

L'articolo 2 individua nel Gestore dei mercati energetici Spa (contestualmente rinominato come « Gestore dei mercati energetici e dei carburanti per uso di autotrazione ») il soggetto che ha il compito di definire il mercato all'ingrosso dei carburanti per uso di autotrazione, all'interno del quale vengono negoziati i listini pubblici dei prodotti (si segnala che la proposta C. 4325 contiene un comma iniziale in cui elenca i carburanti per uso di autotrazione a cui si applica la proposta. Le altre proposte di legge invece, come la C. 4200, non procedono a tale elencazione). Le eventuali risorse economiche necessarie a compensare oneri e competenze ulteriori affidate al suddetto Gestore, sono finanziate attraverso una commissione da applicare sulle quantità negoziate dal Gestore medesimo. Il compito di assicurare le condizioni più competitive alle piccole e medie imprese dei gestori degli impianti di rifornimento carburanti è invece affidato, dall'articolo 3 delle proposte in esame, all'Acquirente unico Spa, già attivo nel mercato elettrico, attraverso le modalità definite dall'Autorità per l'energia elettrica ed il gas. Il Ministero dello sviluppo economico promuove l'aggregazione in consorzi dei gestori per incentivare la loro capacità di acquisto all'ingrosso.

L'articolo 4, secondo la relazione illustrativa, intende realizzare la separazione tra gli ambiti propri degli operatori integrati e industriali che approvvigionano il

mercato da una parte e la distribuzione al dettaglio dall'altra, per impedire il perdurare e la cristallizzazione di posizioni dominanti e di sistemi monopolistici od oligopolistici, già naturalmente insiti nei mercati petroliferi ed energetici in generale. Viene pertanto disposta una separazione tra la titolarità delle attività di ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi; raffinazione, importazione o commercializzazione di prodotti finiti; produzione o commercializzazione di benzine, petroli, gasoli, oli lubrificanti, GPL e metano per autotrazione. Tale separazione andrà completata entro due anni.

L'articolo 5 riguarda i rapporti contrattuali tra titolare dell'impianto e gestore. Confermando un principio base già presente nell'ordinamento, la norma stabilisce innanzi tutto che il proprietario dell'impianto di distribuzione di carburanti per uso di autotrazione possa sia condurre direttamente l'impianto, anche con personale dipendente, sia affidarne la gestione a soggetti terzi (gestori). Con i commi 3 e seguenti essa detta poi disposizioni per promuovere una maggiore articolazione contrattuale dei rapporti contrattuali tra titolare dell'impianto e gestore, introducendo elementi di flessibilità contrattuale rispetto alla normativa vigente. Si tratta di precetti con finalità analoghe a quelle perseguite dall'articolo 28, commi 12-14, del citato decreto-legge n. 98/2011 e dall'articolo 17, comma 2, del citato decreto-legge n. 1/2012, che novella la norma del decreto-legge n. 98/2011. Appare necessario a tale proposito coordinare le norme previste dall'articolo 5 delle proposte in esame con i citati commi 12-14 del decreto-legge n. 98/2012, come verranno modificati dalla legge di conversione del decreto-legge n. 1/2012.

L'articolo 6 delle proposte in esame ha lo scopo di superare il vincolo di esclusività per l'approvvigionamento dei carburanti imposto ai gestori, per consentire agli stessi di rifornirsi liberamente sul mercato, allo stesso modo in cui è consentito agli altri operatori. Anche in relazione a tale articolo appare necessario un coordinamento con l'articolo 17, comma 1, del

decreto-legge n. 1/2012, nella formulazione che sarà prevista dalla legge di conversione. A garanzia dei proprietari, sono comunque fatti salvi gli accordi commerciali aventi ad oggetto l'utilizzazione del marchio apposto sugli impianti dai proprietari. I proprietari, inoltre, possono eventualmente ricorrere all'AEEG per la definizione di un corrispettivo annuale a carico dei gestori che assicuri un'adeguata remunerazione degli investimenti effettuati per la realizzazione degli impianti medesimi.

L'articolo 7 mira a favorire la trasparenza e la semplicità di comprensione dei prezzi dei carburanti per uso di autotrazione, introducendo a beneficio dei consumatori correttivi normativi sulle modalità di pubblicizzazione dei prezzi stessi.

L'articolo 8 è finalizzato a migliorare la competitività per giungere a realizzare un prezzo al consumo più contenuto. A tale scopo, i fornitori di carburanti per uso di autotrazione vengono obbligati a praticare condizioni eque e non discriminatorie per le forniture dei prodotti, e a comunicare i propri listini alla Commissione tecnica di valutazione delle dinamiche dei prezzi dei carburanti, istituita dal Ministro dello sviluppo economico. All'Autorità garante della concorrenza e del mercato è affidato il controllo sulla corretta applicazione di tali disposizioni, e l'eventuale irrogazione di sanzioni.

L'articolo 9 riguarda le competenze delle amministrazioni locali. Sono fatte salve, al comma 1, le attuali competenze delle amministrazioni locali sulla materia, mentre il comma 2 intende assicurare condizioni non discriminatorie per la partecipazione alle gare per l'assegnazione di terreni pubblici messi a disposizione dai comuni per l'installazione di nuovi impianti.

L'articolo 10, infine, prevede una norma transitoria con lo scopo di ottenere la chiusura degli impianti già formalmente dichiarati incompatibili che non siano stati adeguati alle prescrizioni stabilite dalle amministrazioni competenti.



Manuela DAL LAGO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 13.45.**

#### RISOLUZIONI

*Mercoledì 15 febbraio 2012. — Presidenza del presidente Manuela DAL LAGO.*

**La seduta comincia alle 13.45.**

**7-00758 Saglia:** Valenza strategica nazionale del settore dell'alluminio e continuità produttiva dello stabilimento Alcoa di Portovesme.

**7-00772 Fadda:** Valenza strategica nazionale del settore dell'alluminio e continuità produttiva dello stabilimento Alcoa di Portovesme.

**7-00775 Garagnani:** Valenza strategica nazionale del settore dell'alluminio e continuità produttiva dello stabilimento Alcoa di Portovesme.

*(Discussione congiunta e rinvio).*

Manuela DAL LAGO, *presidente*, comunica che le risoluzioni in titolo, vertendo sulla stessa materia, saranno discusse congiuntamente.

Invita, quindi, i presentatori ad illustrare le loro risoluzioni.

Paolo FADDA (PD) chiede se sia possibile presentare un testo unificato delle risoluzioni in titolo, considerato che sono tutte mosse da un intento condiviso tra tutte le forze politiche e che vi sono grandi attese da parte della popolazione interessata.

Manuela DAL LAGO, *presidente*, sottolinea che non vi è alcuna obiezione alla presentazione di un testo condiviso, ma che è opportuno illustrare prima le risoluzioni, considerato che sulla questione sarebbe opportuno avere anche il parere del Governo.

Paolo FADDA (PD) stigmatizza l'assenza del Governo e la sua sottovalutazione della questione Alcoa. Riterrebbe pertanto opportuno non procedere alla discussione delle risoluzioni nella giornata odierna.

Manuela DAL LAGO, *presidente*, sottolinea che nella fase di illustrazione delle risoluzioni, la presenza del Governo sarebbe opportuna, ma non necessaria.

Stefano SAGLIA (PdL), pur sapendo che in questa fase della discussione la presenza del Governo non è obbligatoria, rileva che essa avrebbe dimostrato la sensibilità dell'Esecutivo nei confronti della grave situazione di Alcoa.

Salvatore CICU (PdL) si associa alle osservazioni del deputato Saglia e sottolinea che la vicenda Alcoa interessa non solo la popolazione della Sardegna, ma anche della Sicilia e del Veneto.

I deputati Paolo FADDA (PD), Stefano SAGLIA (PdL) e Mauro PILI (PdL), cofirmatario della risoluzione Garagnani n. 7-00775, rinunciano ad illustrare le risoluzioni in titolo per sottolineare la gravità dell'assenza di un rappresentante del Governo.

Manuela DAL LAGO, *presidente*, rinvia quindi il seguito della discussione ad altra seduta.

**La seduta termina alle 13.55.**

#### ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 15 febbraio 2012. — Presidenza del presidente Manuela DAL LAGO.*

**La seduta comincia alle 13.55.**

**Proposta di nomina del dott. Pier Luigi Celli a presidente dell'ENIT – Agenzia nazionale del turismo.**

**Nomina n. 137.**

*(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame della proposta di nomina all'ordine del giorno.

Anna Teresa FORMISANO (UdCpTP), *relatore*, comunica che il Ministro per i rapporti con il Parlamento ha inviato la presente richiesta di parere sulla proposta di nomina del dottor Pier Luigi Celli a presidente dell'ENIT-Agenzia nazionale del turismo; il parere deve essere espresso ai sensi della legge n. 14 del 1978, recante norme per il controllo parlamentare sulle nomine negli enti pubblici.

La legge n. 14 del 1978, all'articolo 1, prevede che il Presidente del consiglio, ovvero il Consiglio dei ministri ovvero i singoli ministri, prima di procedere a nomine di presidenti e vicepresidenti di istituti ed enti pubblici devono richiedere il parere parlamentare, che viene espresso, ai sensi dell'articolo 2, dalle commissioni permanenti competenti per materia. Il parere, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento della Camera (ed analogamente al Senato) deve essere espresso entro venti giorni dall'assegnazione della richiesta, che possono essere prorogati, per una sola volta, per ulteriori dieci giorni. Trascorsi i termini previsti dai regolamenti parlamentari, il Governo può procedere alla nomina anche in assenza del parere (articolo 3). L'articolo 4 della legge n. 14 del 1978 prevede infine che la richiesta di parere deve contenere « l'esposizione della procedura seguita per addvenire alla indicazione della candidatura, dei motivi che la giustificano secondo criteri di capacità professionale dei candidati e degli eventuali incarichi precedentemente svolti ».

Osserva, al riguardo, che la richiesta di parere inviata contiene unicamente il curriculum del candidato Celli, indicando genericamente che « è stata attentamente valutata l'attività finora svolta e il profilo professionale del candidato » e che « il Governo ha ritenuto che l'interessato abbia tutti i requisiti per assumere tale incarico ».

Il dottor Celli è laureato in Sociologia e specializzato in Psicologia e Filosofia; fra le principali esperienze lavorative vanno

menzionate la sua collaborazione con l'ENI, prima in Snamprogetti, come responsabile dei progetti, quindi come responsabile della formazione manageriale ed organizzazione, ed infine come vicedirettore del personale (dal 1978 al 1993). Fra il 1993 e il 1994, la prima esperienza in RAI come direttore del personale, quindi un'esperienza biennale in Omnitel, sempre come direttore del personale, quindi in Enel con medesima qualifica. Nel 1998, e fino al 2000, svolge l'incarico di direttore generale della RAI. Fra le esperienze più recenti, la mansione di responsabile della direzione Corporate Identity in Unicredito Italiano (2002-2005) e, dal maggio 2005, la qualifica di direttore generale dell'Università LUISS.

L'ENIT-Agenzia nazionale del turismo, nata a seguito della trasformazione disposta con il decreto-legge n. 35 del 14 marzo 2005, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005, n. 80, è subentrata con accresciute e più articolate *mission* istituzionali ad una quasi centennale attività dell'Ente Nazionale Italiano per il turismo. Dotata di autonomia statutaria, regolamentare, organizzativa, patrimoniale, contabile e di gestione, l'Agenzia nazionale del turismo è sottoposta alla attività di indirizzo e vigilanza del Ministro del turismo. È l'ente che ha il compito di promuovere l'immagine unitaria dell'offerta turistica nazionale e di favorirne la commercializzazione curando la promozione integrata delle risorse turistiche delle regioni; promuovendo le varie tipologie dell'offerta turistica nazionale; realizzando strategie promozionali a livello nazionale e internazionale, di informazione all'estero e di sostegno alla commercializzazione dei prodotti turistici italiani; svolgendo attività di consulenza e di assistenza per lo Stato, le regioni e per gli altri organismi pubblici in materia di promozione di prodotti turistici, individuando idonee strategie commerciali che permettano all'Italia di presentarsi in modo efficace sui mercati stranieri; organizzando servizi di consulenza, assistenza e collaborazione in favore di soggetti pubblici e privati, ivi compresi gli uffici e le agenzie

regionali, per promuovere e sviluppare processi indirizzati ad armonizzare i servizi di accoglienza e di informazione ai turisti; attuando forme di collaborazione con gli uffici della rete diplomatico-consolare del Ministero degli Affari Esteri.

L'ordinamento dell'Agenzia è stabilito dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 207 del 2006, e dallo Statuto adottato con decreto 10 dicembre 2007.

Ricorda, in conclusione, che la Commissione è impegnata nell'esame di una serie di proposte di legge che concernono la promozione economica e dell'immagine turistica, commerciale e culturale dell'Italia all'estero e, fra gli altri temi trattati, è anche presente l'ipotesi della trasformazione dell'ENIT. Chiede, infine, di poter procedere all'audizione del ministro Gnudi anche sulla questione della nomina del presidente dell'ENIT.

Gabriele CIMADORO (IdV) riterrebbe opportuno nominare il presidente dell'ENIT solo dopo l'attuazione della prevista riforma dell'istituto.

Manuela DAL LAGO, *presidente*, sottolinea che la nomina del presidente dell'ENIT è di competenza del Consiglio dei ministri e che la Commissione è chiamata a dare un parere non vincolante. La Commissione può tuttavia chiedere una proroga di dieci giorni rispetto alla scadenza prevista per l'espressione del parere. Ciò sarà necessario dal momento che il ministro Gnudi ha dato la disponibilità all'audizione per il prossimo 28 febbraio.

Alberto TORAZZI (LNP) osserva che la legge n. 14 del 1978, all'articolo 4, prevede che la richiesta di parere deve contenere l'esposizione della procedura seguita per addivenire all'indicazione della candidatura, nonché dei motivi che la giustificano

secondo criteri di capacità professionale dei candidati e degli eventuali incarichi precedentemente svolti.

Ignazio ABRIGNANI (PdL) chiede di poter audire direttamente il dottor Celli.

Manuela DAL LAGO, *presidente*, come già avvenuto in casi analoghi, ricorda che non si può procedere direttamente all'audizione del candidato, ma eventualmente del Ministro competente. Ritiene, quindi, opportuno rinviare la discussione dell'atto in esame successivamente all'audizione del ministro Gnudi.

Anna Teresa FORMISANO (UdCpTP) ritiene che il ministro Gnudi, nel corso dell'audizione, dovrebbe dare conto, oltre che dei criteri che hanno motivato la proposta di nomina del dottor Celli, anche del progetto di riforma dell'ENIT che la Commissione sta valutando.

Giovanni FAVA (LNP), nell'associarsi alle considerazioni del deputato Torazzi, ritiene che non si debba entrare nel merito della scelta del candidato proposto dal Governo, ma che la Commissione abbia il diritto di chiedere che sia rispettato l'articolo 4 della legge n. 14 del 1978.

Manuela DAL LAGO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.05.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.05 alle 14.15.

ALLEGATO 1

**Interrogazione n. 5-05818 Trappolino: Progetto industriale  
Novamont-Basell**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il quesito posto dall'On. Interrogante si riferisce a circostanze che hanno subito nel corso delle ultime settimane un'evoluzione che per alcuni aspetti, hanno modificato il quadro.

In particolare si pone l'accento sulla circostanza che il tavolo ministeriale che si è riunito il 23 di dicembre ha purtroppo registrato l'assoluta indisponibilità di Basell a prolungare l'utilizzo della Cassa integrazione per i circa 40 lavoratori senza prospettive occupazionali presso il sito di Terni, mentre gli altri dipendenti hanno trovato una collocazione all'interno della stessa Basell o attraverso incentivazione in altre realtà.

Questa resistenza di Basell ha indotto le parti ad accelerare l'iter per l'acquisizione di aree e impianti da parte di Novamont, al fine di ampliare la presenza della stessa Novamont nel polo e di conseguenza assorbire buona parte dei lavoratori ex Basell.

Il 19 gennaio si è svolto un primo incontro tra Basell e Novamont, con la presenza della regione Umbria, per avviare la fase operativa del negoziato di acqui-

sizione dell'area di proprietà della Basell. Il negoziato è tuttora in corso e si auspica una sua conclusione in tempi ravvicinati.

Si segnala che nel frattempo si stanno consolidando manifestazioni d'interesse importanti e complementari a quella di Novamont (la più qualificata e nota anche all'opinione pubblica è quella del Gruppo ternano Terni Research) finalizzate al riutilizzo dell'intera area con insediamenti produttivi e la realizzazione d'impianti per la produzione di energia.

Quest'ultimo punto (produzione di energia) è particolarmente sensibile, poiché una delle criticità del polo ternano, è rappresentata dall'inadeguata infrastruttura energetica presente, pertanto, la realizzazione di piccole centrali di cogenerazione consentirebbe di rendere il polo autonomo per quanto concerne alla produzione e l'utilizzo dell'energia.

Su tutti questi temi il Ministero è costantemente impegnato in raccordo con le Istituzioni Territoriali e le Parti Sociali al fine di pervenire a una positiva soluzione della vertenza.

## ALLEGATO 2

**Interrogazione n. 5-05856 Fiorio: Bilanci su costi e benefici dell'iniziativa « Magic Italy in tour »****TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito all'interrogazione in oggetto, per quanto di competenza si rappresenta quanto segue.

Il progetto *Magic Italy in tour* è stato concepito per promuovere l'immagine turistica e i prodotti enogastronomici italiani in 19 città europee (Amburgo, Amsterdam, Barcellona, Berlino, Bruxelles, Colonia, Copenhagen, Francoforte, Lisbona, Madrid, Marsiglia, Monaco, Oslo, Parigi, Stoccarda, Stoccolma, Strasburgo, Vienna e Zurigo), attraverso la realizzazione di una struttura modulare, aperta al pubblico, costituita da un truck itinerante e da alcuni gazebo.

In tale contesto, accanto all'organizzazione di workshop, sono stati previsti incontri B2B, seminari, eventi enogastronomici, informativi e di intrattenimento.

Al fine di garantire la più ampia risonanza di tali eventi, il programma ha previsto specifiche azioni di promozione

per coinvolgere i cittadini, gli operatori economici e soprattutto i media di ciascuna tappa estera, in stretta collaborazione con le rappresentanze istituzionali italiane dei Paesi coinvolti.

Per la realizzazione di tale programma, con decreto ministeriale n. 20408 del 29 dicembre 2009 è stato concesso alla Società Buonitalia un contributo di euro 2.160.000 (pari al 90 per cento circa del preventivo di spesa ammessa di euro 2.400.000). Al riguardo si precisa che, nel trasmettere il decreto concessorio alla Società in questione, è stato ad essa rivolto esplicito invito alla presentazione del piano esecutivo, così come previsto dall'articolo 2, lettera *a*) del medesimo atto.

Il 19 novembre 2010 questa Amministrazione, esaminati il capitolato tecnico relativo al bando di gara e il dettaglio delle iniziative da realizzare, ha quindi approvato il sopra citato piano esecutivo.

## ALLEGATO 3

**Interrogazione n. 5-05990 Froner: Adozione del decreto interministeriale previsto dal decreto legislativo n. 28 del 2011 per l'assegnazione di contributi per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili e per interventi di efficienza energetica**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito ai tempi di emanazione del decreto ministeriale attuativo dell'art 28 comma 2 del decreto legislativo n.28/2011, si fa presente che l'attività istruttoria regolarmente svolta si è sostanzialmente conclusa e che nel corso del prossimo mese di marzo dovrebbe chiudersi anche l'iter di approvazione che come è noto prevede il concerto del Ministro dell'ambiente e, per gli aspetti di competenza del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali previa intesa con la Conferenza Unificata.

Quanto al secondo quesito, relativo ai contenuti del decreto in questione, si conferma che il settore pubblico –inteso sia come Pubblica Amministrazione che come edilizia residenziale pubblica – rappresenta un target prioritario del nuovo decreto. Ciò sia in considerazione dell'importante ruolo riconosciuto alla PA dalle direttive europee in materia di efficienza

energetica, sia in considerazione della necessità di creare uno strumento di sostegno per tutti quei soggetti che non possono usufruire delle detrazioni fiscali previste per analoghi interventi di efficienza energetica e di produzione termica, recentemente rinnovate nella misura del 55 per cento (36 per cento a partire dal 2013).

Tale orientamento, tuttavia, non esclude che si possano destinare incentivi anche ad interventi promossi da privati o imprese, a favore di opere non obbligatorie per legge ovvero per tipologie d'intervento non rientranti nell'attuale sistema delle detrazioni fiscali. Su tale tema, infatti, permane la necessità di incrementare le azioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi europei di diversificazione delle fonti e di risparmio energetico, valorizzando allo stesso tempo le competenze tecnologiche dell'industria nazionale di settore.

## XI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Lavoro pubblico e privato)

#### S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	111
SEDE REFERENTE:	
Disciplina delle modalità di sottoscrizione della lettera di dimissioni volontarie e della lettera di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro. C. 3409 Gatti ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	111
Norme per favorire l'inserimento lavorativo dei detenuti. Testo unificato C. 124 Angeli, C. 859 Pisicchio, C. 937 D'Ippolito Vitale, C. 3010 Renato Farina ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	116
Trattamenti speciali di disoccupazione in favore dei lavoratori frontalieri italiani in Svizzera rimasti disoccupati a seguito della cessazione del rapporto di lavoro. Testo unificato C. 3391 Nicola Molteni, C. 3392 Volontè, C. 3616 Narducci ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) ..	117
SEDE CONSULTIVA:	
Disposizioni per promuovere il riequilibrio delle rappresentanze di genere nei consigli e nelle giunte delle regioni e degli enti locali. Testo unificato C. 3466 Amici, C. 3528 Mosca, C. 4254 Lorenzin, C. 4271 Anna Teresa Formisano, C. 4415 Governo e C. 4697 Sbrollini (Parere alla I Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i> ) .....	118
ALLEGATO ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	120

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Mercoledì 15 febbraio 2012.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.05 alle 14.20.

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 15 febbraio 2012. — Presidenza del presidente Silvano MOFFA. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Maria Cecilia Guerra.*

**La seduta comincia alle 14.20.**

**Disciplina delle modalità di sottoscrizione della lettera di dimissioni volontarie e della lettera di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro. C. 3409 Gatti.**

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Teresa BELLANOVA (PD), *relatore*, osserva che la proposta di legge in esame si pone l'obiettivo di contrastare la pratica di far sottoscrivere al lavoratore le cosiddette « dimissioni in bianco » al momento dell'assunzione e, dunque, nella fase in cui la posizione dello stesso lavoratore è più debole: si tratta di una pratica riguardante prevalentemente le donne lavoratrici, in ordine alla cui diffusione quantitativa non

esistono dati universalmente riconosciuti, ma che è di certo un fenomeno che gli addetti ai lavori (e, in particolare, le organizzazioni sindacali) considerano assolutamente allarmante. Fa notare che l'ISTAT stima che nel biennio 2008-2009, quindi nel periodo immediatamente successivo all'abrogazione della legge che aveva definito precise procedure di contrasto del fenomeno, circa 800 mila madri hanno dichiarato che nel corso della loro vita lavorativa, in occasione di una gravidanza, sono state licenziate o messe in condizione di doversi dimettere; a subire più spesso questo trattamento non sono le donne delle generazioni più anziane, ma le più giovani (il 13,1 per cento delle madri nate dopo il 1973), le residenti nel Mezzogiorno (10,5 per cento) e le donne con un titolo di studio basso (10,4 per cento), le donne che lavorano o lavoravano come operaie (11,8 per cento), quelle impiegate nell'industria (11,4 per cento), con un *partner* anch'esso operaio (11,0 per cento) e con un basso livello d'istruzione (10,6 per cento); tra le madri costrette a lasciare il lavoro in occasione o a seguito di una gravidanza, solo il 40,7 per cento ha poi ripreso l'attività, e le opportunità di riprendere a lavorare non sono le stesse in tutto il Paese: su 100 madri licenziate o indotte a dimettersi, riprendono a lavorare 51 nel Nord e soltanto 23 nel Mezzogiorno.

Osserva che il fenomeno delle dimissioni in bianco costituisce un'arma di ricatto permanente nel corso del rapporto di lavoro e ha un'ampiezza difficilmente determinabile nella sua dimensione reale, trattandosi di un fenomeno che emerge solo a dimissioni avvenute, quando cioè il lavoratore o la lavoratrice cercano di far valere il proprio diritto in sede giudiziaria, con gli scarsi strumenti probatori a loro disposizione. Fa presente che si tratta di una pratica che aggira ogni interpretazione possibile del concetto di « giusta causa » del licenziamento, lasciando inoltre il lavoratore privo perfino del sostegno di eventuali ammortizzatori sociali: la pratica, infatti, dice che oggi in Italia si può essere « dimissionati » per i più svariati

motivi, dai più frequenti come la maternità o gli infortuni, alla malattia e all'età, ma si presta anche a strumento di vere e proprie discriminazioni riguardo ai rapporti con le organizzazioni sindacali o addirittura alle opinioni politiche. Ritiene che si tratti, in sostanza, di una pratica che pone il lavoratore in condizione di totale subordinazione rispetto al datore di lavoro, quando invece il diritto del lavoro italiano, e prima ancora la stessa Costituzione, si sono sempre posti il problema del riequilibrio dei rapporti di forza nel rapporto di lavoro, naturalmente squilibrati, onde prevenire l'abuso di potere e la lesione della dignità e libertà delle persone. Evidenzia, inoltre, come il ripristino di una norma che vieti questa pratica rappresenti un interesse comune dei lavoratori e delle lavoratrici, ma anche della maggioranza dei datori di lavoro, che applicano correttamente le leggi e i contratti e che subiscono la concorrenza sleale di coloro che abbattano i costi di produzione, evadendo obblighi e responsabilità sociali: risulta, infatti, che la pratica delle dimissioni in bianco viene utilizzata, per esempio, anche per poter lucrare su eventuali benefici fiscali che determinati provvedimenti di legge riconoscono in caso di nuove assunzioni.

Ricorda che, proprio per fronteggiare il fenomeno delle « dimissioni in bianco », il Parlamento aveva approvato, in modo sostanzialmente unanime, la legge n. 188 del 2007, la quale – prima che l'articolo 39, comma 10, del decreto-legge n. 112 del 2008 ne prevedesse l'esplicita abrogazione – aveva introdotto un meccanismo procedurale semplice ed efficace diretto a porre un rimedio a questa pratica, tenuto conto anche che nell'ordinamento erano già presenti specifiche tutele per i lavoratori dipendenti contro il fenomeno delle false dimissioni: infatti, l'articolo 55, comma 4, del decreto legislativo n. 151 del 2001 prevede che la richiesta di dimissioni presentata dalla lavoratrice durante il periodo di gravidanza, e dalla lavoratrice o dal lavoratore durante il primo anno di vita del bambino o nel primo anno di accoglienza del minore adottato o in affida-



mento, debba essere convalidata dal servizio ispettivo del Ministero del lavoro competente per territorio; inoltre, l'articolo 35, comma 4, del decreto legislativo n. 198 del 2006 stabilisce la nullità delle dimissioni presentate dalla lavoratrice nel periodo intercorrente dal giorno della richiesta delle pubblicazioni di matrimonio – purché segua la celebrazione – ad un anno dopo la celebrazione stessa, salvo che siano dalla lavoratrice medesima confermate entro un mese alla Direzione provinciale del lavoro.

In tal senso rammenta che, in risposta ad una specifica interrogazione presso la XI Commissione (ottobre 2011), il Governo ha fornito dati dai quali emergerebbe che le mancate convalide delle dimissioni da parte degli Uffici Territoriali del Lavoro siano state soltanto 29 nell'anno 2010 e 30 nel corso dell'anno precedente; tuttavia, nell'anno 2010 « sono state accertate 1.280 violazioni amministrative in ordine alla tutela economica delle lavoratrici madri a fronte delle 406 rilevate nel 2009, con un incremento percentuale pari al 215 per cento rispetto all'anno precedente ». Al contempo, rileva che i dati concernenti il numero delle donne che si dimettono volontariamente nel primo anno di vita del bambino sarebbero pari a quasi 18.000 nel 2009 e più di 19.000 nel 2010, un dato che ritiene altrettanto significativo – rispetto al numero totale delle mancate convalide – per spiegare la potenziale entità del fenomeno.

Per queste ragioni, fa notare che il provvedimento in esame, che si compone di 2 articoli, è sostanzialmente volto a ripristinare quanto previsto dalla legge n. 188 del 2007 (ampliandone, peraltro, l'ambito applicativo anche alla risoluzione consensuale del rapporto di lavoro), successivamente abrogata dall'articolo 39, comma 10, del decreto-legge n. 112 del 2008. Rileva che l'articolo 1 definisce l'oggetto della proposta di legge, ossia le modalità di sottoscrizione della lettera di dimissioni volontarie e della lettera di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro, da utilizzare in tutti i casi in cui si intende recedere per iscritto dal contratto

di lavoro. Segnala poi che all'articolo 2, che si compone di otto commi, il comma 1 prevede che, fermi restando i termini di preavviso di cui all'articolo 2118 del Codice civile, la lettera di dimissioni volontarie deve essere sottoscritta, a pena di nullità, dalla lavoratrice, dal lavoratore, dalla prestatrice d'opera o dal prestatore d'opera, su appositi moduli, resi disponibili gratuitamente dalle direzioni provinciali del lavoro, dagli uffici comunali e dai centri per l'impiego. In proposito, ricorda che il richiamato articolo 2118 prevede che ciascuno dei contraenti possa recedere dal contratto di lavoro a tempo indeterminato dando il preavviso nel termine e nei modi stabiliti dagli usi o secondo equità; in mancanza di preavviso, il recedente è tenuto verso l'altra parte a un'indennità equivalente all'importo della retribuzione che sarebbe spettata per il periodo di preavviso. Sottolinea che il comma 2 dello stesso articolo 2 prevede che la lettera di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro deve essere sottoscritta, a pena di nullità, dalla lavoratrice, dal lavoratore, dalla prestatrice d'opera o dal prestatore d'opera, su appositi moduli, resi disponibili gratuitamente dalle direzioni provinciali del lavoro, dagli uffici comunali e dai centri per l'impiego; la disposizione richiama l'articolo 1372 del Codice civile, ove si prevede che il contratto ha forza di legge tra le parti e non può essere sciolto che per mutuo consenso o per cause ammesse dalla legge.

Evidenzia che il comma 3 elenca le tipologie di contratti di lavoro ai quali si applica la legge, segnalando che si tratta dei casi seguenti: tutti i contratti inerenti i rapporti di lavoro subordinato di cui all'articolo 2094 del Codice civile, indipendentemente dalle caratteristiche e dalla durata; i contratti di collaborazione coordinata e continuativa, anche a progetto; i contratti di collaborazione di natura occasionale; i contratti di associazione in partecipazione di cui all'articolo 2549 del Codice civile, per cui l'associato fornisca prestazioni lavorative e quindi i suoi compensi redditi derivanti dalla partecipazione agli utili siano qualificati come redditi da

lavoro autonomo; i contratti di lavoro instaurati dalle cooperative con i propri soci. Segnala, altresì, che il comma 4 dispone che i richiamati moduli, realizzati secondo specifiche direttive definite con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da emanare entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge, devono in ogni caso riportare: un codice alfanumerico progressivo di identificazione; la data di emissione; appositi spazi, da compilare a cura dei firmatari, dedicati all'identificazione del lavoratore, del prestatore d'opera, del datore di lavoro o del committente, della tipologia di contratto da cui si intende recedere, della sua data di stipulazione e ogni altro elemento utile. Evidenzia che i moduli hanno comunque una validità temporale massima di 15 giorni dalla data di emissione, a garanzia della veridicità e autenticità della volontà del lavoratore, facendo così venir meno la condizione di « coercizione » che si può determinare all'atto dell'assunzione.

Si sofferma poi sul comma 5, che rinvia al decreto attuativo di cui al comma 4 anche la definizione delle modalità per evitare eventuali contraffazioni o falsificazioni dei moduli, mentre il comma 6 prevede che i moduli siano resi disponibili anche attraverso il sito *Internet* del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, secondo modalità definite con il decreto attuativo di cui al comma 4; in ogni caso, la pubblicazione sulla rete deve garantire allo stesso tempo la titolarità del richiedente, la riservatezza dei dati personali nonché la data di rilascio, ai fini della verifica del rispetto del termine di validità di quindici giorni richiamato in precedenza. Segnala, quindi, che il comma 7 dispone che con apposite convenzioni a titolo gratuito, definite con decreto del Ministro del lavoro, da emanare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge, sono stabilite le modalità mediante le quali sia possibile al lavoratore acquisire gratuitamente i moduli, anche tramite le organizzazioni sindacali dei lavoratori, i patronati e le organizzazioni dei datori di lavoro. Fa presente, infine, che il comma 8 dispone che all'attuazione della legge si

provvede nell'ambito delle risorse finanziarie già previste a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato.

In conclusione, ritiene opportuno sottolineare che il fenomeno delle dimissioni in bianco non è un'invenzione mediatica, ma un fenomeno reale che – sebbene sia difficile (se non impossibile) da definire nelle sue dimensioni – esiste e rappresenta una grave distorsione della sfera giuridica del lavoratore. Nel ritenere che non ci si possa limitare a negarlo o a ritenerlo non meritevole di intervento legislativo, manifesta apprezzamento per l'interessamento e la volontà espressa al riguardo da parte del Ministro del lavoro e delle politiche sociali nella sua recente audizione. Ritiene pertanto, necessaria la reintroduzione di tutele della dignità delle persone e del lavoro, contro il ricatto delle dimissioni in bianco, giudicando inoltre necessario, data la rilevanza del fenomeno specifico, riconoscere e tutelare concretamente, in ogni occasione, il valore sociale della maternità e dell'occupazione femminile. Evidenzia la necessità di essere consapevoli che, in assoluto, le dimissioni in bianco rappresentano una forma di violenza, non fisica ma subdola, di cui purtroppo le lavoratrici ed i lavoratori italiani sono stati e continuano ad essere vittime: il ripristino della legge contro questa pratica, quindi, rappresenta, a suo avviso, una imprescindibile scelta di civiltà. Nel citare una recente inchiesta giornalistica svolta sull'argomento, riporta le considerazioni di un operaia, spinta dalla necessità (due figlie piccole, un mutuo e il bisogno, disperato, di uno stipendio) a firmare, allo stesso tempo, la propria assunzione e le proprie dimissioni, così alimentando la propria speranza e sancendo, contestualmente, la propria condanna, pur nella consapevolezza di essere di fronte ad un ricatto illegale. Auspica che le considerazioni, che giudica semplici ma molto amare, di tale operaia rimangano scolpite nella mente di tutti.

Barbara SALTAMARTINI (PdL), *relatore*, nell'affermare preliminarmente di

avere ritenuto doveroso che l'onorevole Bellanova, con cui condivide l'incarico di relatore sul provvedimento in esame, illustrasse integralmente l'unico progetto di legge in materia attualmente assegnato alla Commissione e riservandosi di valutare anche le ulteriori proposte di legge sull'argomento (alcune delle quali già preannunciate in sede informale da diversi gruppi), dichiara di concordare nella sostanza sulle questioni fondamentali poste nella relazione introduttiva, di cui apprezza il significativo lavoro di approfondimento, esprimendo il proprio sostegno a favore di opportune iniziative normative tese a contrastare ogni forma di discriminazione sui luoghi di lavoro, come quella posta in essere – soprattutto ai danni delle donne – attraverso l'odiosa pratica delle dimissioni in bianco. Nel fare presente, peraltro, che il fenomeno è già disciplinato da specifiche norme dell'ordinamento, che ritiene sufficientemente chiare, prospetta la possibilità di rendere ancora più efficace la normativa di contrasto ai fenomeni di discriminazione, secondo una linea di individuazione delle soluzioni più adeguate, che passi attraverso il più ampio confronto politico.

Ricorda, quindi, l'impegno profuso dall'intera Commissione sul versante della tutela delle donne lavoratrici, in particolare in occasione dell'esame dello schema di decreto legislativo – sul quale ha svolto l'incarico di relatore – per il recepimento della direttiva comunitaria riguardante l'attuazione del principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego, durante il quale si è svolto un lavoro proficuo, che ha portato all'espressione di un parere parlamentare che, tra l'altro, ha anche chiesto il rafforzamento del quadro sanzionatorio.

Nel ribadire l'esigenza di essere inflessibili contro qualsiasi forma di discriminazione e nel riservarsi di valutare ogni altra proposta normativa che i gruppi intenderanno presentare nel prosieguo dell'*iter*, auspica che anche in questa occasione si possa avviare un confronto ampio, serio e approfondito, in vista del-

l'elaborazione di un testo condiviso, che sappia operare un giusto temperamento delle esigenze in gioco. Si augura, in tal senso, che il dibattito, che ha avuto inizio oggi, possa proseguire attraverso la presentazione, in tempi certi, delle ulteriori proposte di legge preannunciate, rimettendo alle valutazioni che svolgerà l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, il compito di definire il successivo percorso di esame del provvedimento.

Luigi MURO (FLpTP), nel condividere la *ratio* del provvedimento in esame, osserva che l'avvio di qualsiasi iniziativa legislativa sulla tematica dovrebbe essere preceduta dall'analisi circa le concrete possibilità di applicazione della normativa vigente, al fine di incidere realmente sulla sostanza del fenomeno. Preannuncia, quindi, l'avvenuta presentazione da parte del suo gruppo di una proposta di legge sull'argomento, sottoscritta anche dall'onorevole Perina, auspicandone un sollecito abbinamento al provvedimento in esame, non appena essa sarà assegnata alla Commissione.

Nedo Lorenzo POLI (UdCpTP), nel preannunciare l'imminente presentazione da parte del suo gruppo di una proposta di legge sull'argomento, di cui auspica un sollecito abbinamento al provvedimento in esame, rileva l'esigenza di approfondire la tematica in questione, nell'ottica di realizzare un intervento legislativo che miri a contrastare severamente il fenomeno in esame, senza, tuttavia, appesantire indiscriminatamente il carico di oneri burocratici gravanti sulle imprese che operano nella legalità. A suo avviso, dunque, occorre approfondire attentamente il problema, evitando di commettere errori che potrebbero seriamente compromettere la funzionalità del sistema.

Massimiliano FEDRIGA (LNP), annunciata la presentazione, a breve, di una proposta di legge sull'argomento anche da parte del suo gruppo, si associa alle considerazioni testé svolte dal deputato Poli,

richiamando l'attenzione sull'esigenza di intervenire con durezza e in modo esemplare per reprimere il fenomeno delle dimissioni in bianco nei casi di effettiva violazione della legge, senza tuttavia accrescere gli adempimenti burocratici che gravano sulle imprese oneste, di cui ritiene importante salvaguardare la produttività. Fatto notare che l'ordinamento vigente già contiene disposizioni che prevedono forme di contrasto al fenomeno in questione, prospetta le necessità di assicurarne una efficace applicazione, eventualmente verificando il corretto operato degli uffici pubblici chiamati a svolgere le relative attività ispettive, che evidentemente non riescono a lavorare secondo i necessari criteri di efficienza.

Giuliano CAZZOLA (PdL), pur riservandosi di approfondire la tematica in discussione, ritiene doveroso svolgere un intervento di natura personale – in attesa di verificare quale sarà l'orientamento del suo gruppo – richiamando la necessità di avviare una riflessione circa la reale portata del fenomeno in questione, atteso che le stime citate dall'onorevole Bellanova nella propria relazione introduttiva, a suo avviso, non appaiono del tutto fondate, soprattutto per quanto concerne l'arco temporale di riferimento, tanto che riconosce allo stesso relatore l'onestà intellettuale di aver voluto precisare che non si conoscono ancora le esatte dimensioni del fenomeno. Pur sottolineando l'esigenza di contrastare una pratica illegittima di cui non intende disconoscere l'esistenza, ritiene importante svolgere una completa attività istruttoria, ricordando che, su questo tema, il Governo precedente era già intervenuto, abrogando la legge sul divieto delle dimissioni in bianco, nel presupposto di una più intensa attività di controllo da svolgere sul versante amministrativo, a fronte dell'esistenza di strumenti di tutela giuridici già vigenti nell'ordinamento. Nel riservarsi, dunque, di valutare le ulteriori iniziative normative che gli altri gruppi intenderanno intraprendere sul tema, ritiene altresì opportuno valutare con attenzione la giurisprudenza formatasi sull'ar-

gomento, dalla quale, a suo avviso, non emergerebbe una precisa rilevanza giuridica del fenomeno.

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA, osservato che il suo dicastero annette un forte interesse alle modalità tecniche più appropriate per evitare il fenomeno delle dimissioni in bianco, auspica che si possa dar vita a un lavoro serio e costruttivo in Parlamento, rispetto al quale il Governo cercherà di dare il proprio contributo.

Silvano MOFFA, *presidente*, fa presente che nella seduta odierna si è avviato un percorso laborioso e complicato, in ordine al quale è opportuno che i gruppi collaborino, in stretto contatto con il Governo, in vista della possibile elaborazione di soluzioni condivise, che sappiano temperare le varie esigenze in campo. Ritiene pertanto opportuno dedicare, nella prossima settimana, una nuova seduta allo svolgimento del dibattito di carattere generale, anche in modo da attendere – auspicabilmente entro l'inizio del mese di marzo – l'eventuale presentazione e assegnazione delle ulteriori proposte di legge preannunziate oggi da diversi gruppi, per verificare le più idonee modalità di prosecuzione dell'*iter*.

Rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Norme per favorire l'inserimento lavorativo dei detenuti.**

**Testo unificato C. 124 Angeli, C. 859 Pisicchio, C. 937 D'Ippolito Vitale, C. 3010 Renato Farina.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 18 gennaio 2012.

Silvano MOFFA, *presidente*, comunica preliminarmente che – secondo quanto convenuto nella riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo dell'8 febbraio scorso – l'inizio della discussione in As-

semblea del provvedimento in titolo, già fissato per lunedì 13 febbraio, è stato rinviato a lunedì 27 febbraio, in attesa dell'espressione dei pareri da parte delle competenti Commissioni parlamentari sul testo unificato dei progetti di legge in esame, come risultante dagli emendamenti approvati. Al riguardo, segnala che le Commissioni I (Affari costituzionali), X (Attività produttive) e XIV (Politiche dell'Unione europea) hanno espresso parere favorevole e le Commissioni II (Giustizia), III (Esteri), VIII (Ambiente) e XII (Affari sociali) hanno espresso parere favorevole con osservazioni; la VI Commissione (Finanze) ha, a sua volta, formulato un parere favorevole con condizioni e osservazioni. Fa presente, invece, che la V Commissione (Bilancio) ha formulato al Governo – nella seduta del 1° febbraio 2012 – la richiesta di relazione tecnica, da trasmettere entro 15 giorni: alla luce di tale termine, la relazione tecnica dovrebbe essere trasmessa entro la giornata di domani, giovedì 16 febbraio.

Per tali ragioni, avverte che la Commissione sarà nuovamente convocata sull'argomento nella prossima settimana; in quella sede si potrà verificare il contenuto dei pareri già espressi e l'eventuale formulazione del parere della V Commissione, al fine di concordare le modalità di conclusione dell'esame del testo unificato in titolo.

La Commissione prende atto.

Silvano MOFFA, *presidente*, rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Trattamenti speciali di disoccupazione in favore dei lavoratori frontalieri italiani in Svizzera rimasti disoccupati a seguito della cessazione del rapporto di lavoro.**

**Testo unificato C. 3391 Nicola Molteni, C. 3392 Volontè, C. 3616 Narducci.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 17 gennaio 2012.

Silvano MOFFA, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta si è convenuto di sollecitare l'espressione del parere, sul testo unificato dei progetti di legge in esame, da parte della V Commissione (Bilancio), che ha richiesto al Governo – ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 – la predisposizione della relazione tecnica per la quantificazione degli oneri. Al riguardo, fa presente che la V Commissione, riunitasi nella giornata di ieri, non ha espresso il prescritto parere, a causa della ricezione dal Governo di una relazione tecnica negativamente verificata: la stessa Commissione, pertanto, piuttosto che procedere all'espressione di un parere contrario, ha ravvisato l'opportunità che siano ulteriormente approfonditi i profili di carattere finanziario, come risulta dalla lettera inviata ieri dal presidente della V Commissione.

Considerato che il provvedimento in esame risulta iscritto nel programma dei lavori dell'Assemblea per il prossimo lunedì 20 febbraio, prende atto dell'opportunità di verificare – secondo quanto già anticipato nella riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, svoltasi in precedenza – le più idonee modalità di definizione del testo unificato in esame, anche alla luce del contenuto della predetta relazione tecnica.

Per tali ragioni, propone – se non vi sono obiezioni – di rappresentare al Presidente della Camera l'esigenza di rinviare l'inizio della discussione in Assemblea del provvedimento in esame.

La Commissione conviene.

Massimiliano FEDRIGA (LNP), *relatore*, pur ritenendo discutibili taluni passaggi della relazione tecnica trasmessa dal Governo alla V Commissione, osserva di avere concordato con l'esigenza di richiedere un differimento dell'avvio dell'esame del provvedimento in Assemblea, a condizione che esso sia limitato ad un periodo di una settimana, durante il quale potranno essere individuate eventuali soluzioni volte a rendere concretamente ap-

plicabile il testo in esame. Per tali ragioni, fa presente che il suo gruppo ha accolto la proposta di prospettare il rinvio dell'inizio della discussione in Assemblea soltanto se tale discussione sarà nuovamente prevista a partire da lunedì 27 febbraio.

Luigi BOBBA (PD) si associa alle considerazioni svolte dal relatore, facendo notare che il suo gruppo subordina lo slittamento dei termini per l'avvio dell'esame del provvedimento in Assemblea alla condizione che esso abbia luogo a partire da lunedì 27 febbraio.

Silvano MOFFA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, avverte che trasmetterà immediatamente al Presidente della Camera la richiesta di rinvio della discussione in Assemblea del provvedimento in esame, indicando in modo esplicito l'esigenza che il suo inizio sia previsto per lunedì 27 febbraio.

Rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.50.**

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 15 febbraio 2012. — Presidenza del presidente Silvano MOFFA.*

**La seduta comincia alle 14.50.**

**Disposizioni per promuovere il riequilibrio delle rappresentanze di genere nei consigli e nelle giunte delle regioni e degli enti locali.**

**Testo unificato C. 3466 Amici, C. 3528 Mosca, C. 4254 Lorenzin, C. 4271 Anna Teresa Formisano, C. 4415 Governo e C. 4697 Sbrollini.**

(Parere alla I Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione — Parere favorevole con osservazioni).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta di ieri.

Silvano MOFFA, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, chiede al relatore se vi siano le condizioni per la presentazione di una proposta di parere sul provvedimento in titolo.

Luigi MURO (FLpTP), preso atto che i gruppi sembrano avere condiviso le considerazioni svolte nella sua relazione introduttiva, presenta una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato*), di cui illustra sinteticamente il contenuto, soffermandosi, in particolare, su talune questioni, riguardanti l'esigenza di favorire la più ampia partecipazione possibile alla competizione elettorale e di approntare le necessarie tutele nei confronti dei partecipanti ai concorsi pubblici.

Teresa BELLANOVA (PD) osserva che il suo gruppo giudica di rilevante importanza il provvedimento in esame, esprimendo apprezzamento per il lavoro svolto presso la Commissione di merito, che sembra essere stato positivamente valutato dallo stesso relatore. Giudicata, quindi, appropriata la proposta di parere, che ritiene contenga osservazioni pertinenti e puntuali, preannuncia su di essa il voto favorevole del suo gruppo.

Massimiliano FEDRIGA (LNP) preannuncia l'astensione del suo gruppo nella votazione della proposta di parere del relatore. Pur osservando, infatti, di non potersi che definire favorevole a una maggiore partecipazione delle donne all'attività politica, ritiene che la proposta normativa in esame, che giudica demagogica e offensiva nei confronti delle donne stesse, rischia di introdurre nell'ordinamento misure inefficaci e impossibili da applicare sul piano pratico, ponendo altresì in difficoltà gli stessi dirigenti di partito incaricati di formare le liste elettorali. Ritiene, pertanto, che, piuttosto che realizzare interventi legislativi astratti e privi di reale impatto sulla realtà sociale esistente, che, in assenza di candidature femminili effet-

tivamente disponibili, rischiano soltanto di rendere ingestibile la compilazione delle liste da parte dei responsabili politici a livello locale, sia necessario concentrarsi su altre forme di intervento, quali, ad esempio, l'implementazione dei servizi pubblici a sostegno della maternità o la promozione della pari responsabilità genitoriale: solo in questo modo sarà possibile creare vere opportunità, in termini di

tempo e di disponibilità, nei confronti delle donne.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole con osservazioni formulate dal relatore.

**La seduta termina alle 15.**

ALLEGATO

**Disposizioni per promuovere il riequilibrio delle rappresentanze di genere nei consigli e nelle giunte delle regioni e degli enti locali. (Testo unificato C. 3466 Amici, C. 3528 Mosca, C. 4254 Lorenzin, C. 4271 Anna Teresa Formisano, C. 4415 Governo e C. 4697 Sbrollini).**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XI Commissione,

esaminato il testo unificato dei progetti di legge C. 3466 e abb., recante « Disposizioni per promuovere la rappresentanza di genere nei consigli regionali e degli enti locali », come risultante dagli emendamenti approvati dalla I Commissione;

rilevato che esso incide su materie particolarmente rilevanti e sensibili, con il fine di rimediare a una presenza marginale delle donne nei luoghi di rappresentanza e nei centri decisionali della politica e di favorire condizioni di eguaglianza e parità di accesso tra uomini e donne alle cariche elettive e agli altri uffici pubblici;

fatto presente, in proposito, che la XI Commissione ritiene di dover esprimere una serie di valutazioni sul provvedimento, anche alla luce delle proprie competenze in materia, ricordando come – già nel novembre del 2008 – essa abbia approvato una risoluzione che impegnava il Ministro del lavoro e delle politiche sociali a prevedere che le proposte di nomina, per gli enti ricadenti sotto la sua competenza, possano tenere conto di un'equilibrata rappresentanza di genere;

osservato che l'articolo 2, oltre a prevedere una norma di indirizzo per quanto concerne l'elezione dei consigli circoscrizionali e la nomina o la designazione dei componenti degli organi esecutivi, dispone che, per l'elezione dei consigli

comunali, nessuno dei due sessi possa essere rappresentato in misura superiore ai due terzi dei candidati, individuando delicati meccanismi di controllo sulla violazione di tale principio;

richiamata la giurisprudenza costituzionale in materia di « quote di genere », con particolare riferimento alla sentenza n. 49 del 2003, che ha basato la sostanziale legittimità di analoghi interventi sul fatto che simili disposizioni stabiliscono un vincolo non già all'esercizio del voto o all'esplicazione dei diritti dei cittadini eleggibili, ma alla formazione delle libere scelte dei partiti e dei gruppi che formano e presentano le liste elettorali, precludendo loro (solo) la possibilità di presentare liste formate da candidati tutti dello stesso sesso;

preso atto che il citato articolo 2 estende la previsione (con la modifica dell'articolo 17, comma 5, del Testo unico degli enti locali) anche alle elezioni dei consigli circoscrizionali o, comunque, agli organismi di decentramento organizzativo e funzionale di cui possono dotarsi i comuni con popolazione superiore a 300.000 abitanti;

visto l'articolo 3, nella parte in cui, modificando l'articolo 57 del decreto legislativo n. 165 del 2001, prevede rilevanti novità in ordine alle disposizioni in materia di composizione delle commissioni di



concorso e al ruolo dei competenti organismi di parità,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con le seguenti osservazioni:*

1) all'articolo 2, comma 1, lettera *a*), valuti la Commissione di merito la possibilità di prevedere eventuali interventi sostitutivi in caso di inerzia, nonché di chiarire la portata del riferimento, contenuto al termine della lettera, «agli uffici pubblici»;

2) al medesimo articolo 2, al comma 2, laddove si prevede l'esclusione della lista

che non rispetti – neanche dopo la cancellazione dei nomi – il principio di proporzione tra i sessi, si verifichi l'opportunità di dare un termine (ad esempio, di 5 giorni non festivi dalla comunicazione della inosservanza della norma) prima di procedere alla sua esclusione, anche al fine di favorire la più ampia partecipazione possibile alla competizione elettorale;

3) con riferimento all'articolo 3, si raccomanda di disciplinare gli effetti che l'atto «convalescente» – in quanto sottoposto a diffida o ricorso – può produrre nei confronti dei partecipanti al concorso e alla scadenza dei termini ivi contenuti.

## XII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari sociali)

#### S O M M A R I O

##### SEDE REFERENTE:

Norme per consentire il trapianto parziale di polmone, pancreas e intestino tra persone viventi. Testo unificato C. 4003 Palumbo, C. 4477 Binetti e C. 4489 Miotto ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	122
Modifiche agli articoli 8- <i>quater</i> , 8- <i>quinquies</i> e 8- <i>sexies</i> del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, concernenti l'accreditamento e l'erogazione delle prestazioni sanitarie a carico del Servizio sanitario nazionale da parte delle strutture pubbliche e private. C. 4269 D'Anna ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	123
Nuove norme in materia di animali d'affezione e di prevenzione del randagismo e tutela dell'incolumità pubblica. Testo unificato C. 1172 Santelli e Ceccacci Rubino, C. 1236 Mancuso, C. 1319 Tortoli, C. 1370 Alessandri, C. 2359 Anna Teresa Formisano, C. 586 Compagnon, C. 1565 Mancuso, C. 1589 Livia Turco e Viola, C. 2343 Farinone, C. 2405 Minardo, C. 2665 Mannucci, C. 2659 Nizzi e C. 4717 Savino ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) ....	123
ALLEGATO 1 ( <i>Emendamenti approvati</i> ) .....	129
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	125

##### SEDE REFERENTE:

Principi fondamentali in materia di governo delle attività cliniche per una maggiore efficienza e funzionalità del Servizio sanitario nazionale. Ulteriore nuovo testo unificato C. 278-799-977-ter-1552-1942-2146-2355-2529-2693-2909/A ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) ....	125
ALLEGATO 2 ( <i>Emendamenti approvati e nuove formulazioni</i> ) .....	131

##### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 15 febbraio 2012. — Presidenza del presidente Giuseppe PALUMBO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Adelfio Elio Cardinale.*

**La seduta comincia alle 11.05.**

**Norme per consentire il trapianto parziale di polmone, pancreas e intestino tra persone viventi. Testo unificato C. 4003 Palumbo, C. 4477 Binetti e C. 4489 Miotto.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 25 gennaio 2012.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, avverte che sul testo unificato in esame sono pervenuti i pareri favorevoli della I e della II Commissione, nonché il parere favorevole con condizione della Commissione per le questioni regionali. La V Commissione, invece, deve ancora esprimere il parere di competenza.

Rinvia, pertanto, il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Modifiche agli articoli 8-*quater*, 8-*quinquies* e 8-*sexies* del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, concernenti l'accreditamento e l'erogazione delle prestazioni sanitarie a carico del Servizio sanitario nazionale da parte delle strutture pubbliche e private.**

**C. 4269 D'Anna.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 14 febbraio 2012.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, ricorda che nella seduta del 30 novembre 2011 è iniziato l'esame del provvedimento in oggetto e che ora si passerà, dunque, alla fase della discussione.

Anna Margherita MIOTTO (PD) ricorda che nella seduta precedente aveva sollevato alcune questioni problematiche con riferimento al testo della proposta di legge in esame. Innanzitutto, aveva rilevato come il provvedimento, entrando nel merito dell'organizzazione del Servizio sanitario nazionale, disattenda i principi relativi alla ripartizione delle competenze tra Stato e regioni, dettati dal titolo V della Costituzione.

Un altro motivo di preoccupazione è costituito dal fatto che si ponga il pareggio di bilancio al centro della disciplina relativa ai servizi sanitari che, a suo avviso, dovrebbe fondarsi su principi ispiratori diversi.

Non condivide, inoltre, l'equiparazione tra strutture pubbliche e private in relazione alla previsione dei tetti di spesa, in quanto prescinde dalla garanzia dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza (LEA) sull'intero territorio nazionale.

Auspica, infine, che venga dedicata un'intera seduta della Commissione alla discussione sul provvedimento, data la sua rilevanza.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, concorda con l'opportunità di dedicare ampio spazio alla discussione sulla proposta di legge in oggetto nella prossima seduta in

cui essa sarà iscritta. Rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Nuove norme in materia di animali d'affezione e di prevenzione del randagismo e tutela dell'incolumità pubblica.**

**Testo unificato C. 1172 Santelli e Ceccacci Rubino, C. 1236 Mancuso, C. 1319 Tortoli, C. 1370 Alessandri, C. 2359 Anna Teresa Formisano, C. 586 Compagnon, C. 1565 Mancuso, C. 1589 Livia Turco e Viola, C. 2343 Farinone, C. 2405 Minardo, C. 2665 Mannucci, C. 2659 Nizzi e C. 4717 Savino.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo nella seduta del 1° febbraio 2012.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, ricorda che nella seduta precedente sono stati votati tutti gli emendamenti presentati all'articolo 15 del testo unificato. Occorre, dunque, procedere all'esame ed alla votazione degli emendamenti presentati all'articolo 16, sui quali invita il relatore ed il Governo ad esprimere il parere.

Gianni MANCUSO (PdL), *relatore*, annuncia il ritiro del suo emendamento 16.5. Invita i presentatori a ritirare gli emendamenti 16.1, 16.2, 16.3 e 16.4.

Il sottosegretario Adelfio Elio CARDINALE esprime parere conforme al relatore.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Raisi 16.1: s'intende vi abbia rinunciato.

Andrea SARUBBI (PD) fa proprio l'emendamento Repetti 16.2 e lo ritira.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori dell'emendamento Raisi 16.3 e Mura 16.4: s'intende vi abbiano rinunciato.

La Commissione passa all'esame delle proposte emendative presentate all'articolo 17.

Gianni MANCUSO (PdL), *relatore*, annuncia il ritiro del suo emendamento 17.3. Invita altresì i presentatori a ritirare gli emendamenti 17.1 e 17.2.

Il sottosegretario Adelfio Elio CARDINALE esprime parere conforme al relatore.

Laura MOLTENI (LNP) ritira il suo emendamento 17.1.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, constatata l'assenza dei presentatori dell'emendamento Mura 17.2: s'intende vi abbiano rinunciato.

La Commissione passa all'esame delle proposte emendative presentate all'articolo 18.

Gianni MANCUSO (PdL), *relatore*, raccomanda l'approvazione dei suoi emendamenti 18.5, 18.6 e del suo emendamento 18.7, identico all'emendamento Mura 18.4. Comunica altresì di aver presentato il nuovo emendamento 18.8 (*vedi allegato 1*).

Invita, inoltre, i presentatori a ritirare gli emendamenti 18.1, 18.2 e 18.3.

Il sottosegretario Adelfio Elio CARDINALE esprime parere conforme al relatore. Esprime altresì parere favorevole sull'emendamento 18.8 del relatore.

La Commissione approva l'emendamento 18.5 del relatore (*vedi allegato 1*).

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, constatata l'assenza del presentatore dell'emendamento Raisi 18.1: s'intende vi abbia rinunciato.

La Commissione approva l'emendamento 18.6 del relatore (*vedi allegato 1*).

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, constatata l'assenza del presentatore dell'emen-

damento Raisi 18.2: s'intende vi abbia rinunciato.

La Commissione approva l'emendamento 18.8 del relatore (*vedi allegato 1*).

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, constatata l'assenza del presentatore dell'emendamento Raisi 18.3: s'intende vi abbia rinunciato.

La Commissione approva gli identici emendamenti Mura 18.4 e 18.7 del relatore (*vedi allegato 1*).

La Commissione passa all'esame delle proposte emendative presentate all'articolo 19.

Gianni MANCUSO (PdL), *relatore*, raccomanda l'approvazione dei suoi emendamenti 19.6, 19.7 e 19.8. Invita i presentatori a ritirare gli emendamenti 19.1, 19.2, 19.3, 19.4 e 19.5.

Il sottosegretario Adelfio Elio CARDINALE esprime parere conforme al relatore.

La Commissione approva l'emendamento 19.6 del relatore (*vedi allegato 1*).

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, constatata l'assenza dei presentatori degli emendamenti Palagiano 19.1 e Raisi 19.2: s'intende vi abbiano rinunciato.

La Commissione approva l'emendamento 19.7 del relatore (*vedi allegato 1*).

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, constatata l'assenza dei presentatori degli emendamenti Raisi 19.3, Ceccacci Rubino 19.4 e Raisi 19.5: s'intende vi abbiano rinunciato.

La Commissione approva l'emendamento 19.8 del relatore (*vedi allegato 1*).

La Commissione passa all'esame delle proposte emendative presentate all'articolo 20.

Gianni MANCUSO (PdL), *relatore*, raccomanda l'approvazione dei suoi emendamenti 20.7 e 20.8; annuncia il ritiro del suo emendamento 20.9. Invita altresì il presentatore a ritirare gli emendamenti 20.1, 20.2, 20.3, 20.4, 20.5 e 20.6.

Il sottosegretario Adelfio Elio CARDINALE esprime parere conforme al relatore.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, constata l'assenza del presentatore degli emendamenti Raisi 20.1 e 20.2: s'intende vi abbia rinunciato.

La Commissione approva l'emendamento 20.7 del relatore (*vedi allegato 1*).

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, constata l'assenza del presentatore degli emendamenti Raisi 20.3, 20.4 e 20.5: s'intende vi abbia rinunciato.

La Commissione approva l'emendamento 20.8 del relatore (*vedi allegato 1*).

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Raisi 20.6: s'intende vi abbia rinunciato.

La Commissione passa all'esame delle proposte emendative presentate all'articolo 21.

Gianni MANCUSO (PdL), *relatore*, raccomanda l'approvazione del suo emendamento 21.6; annuncia il ritiro del suo emendamento 21.7. Invita altresì il presentatore a ritirare gli emendamenti 21.1, gli identici emendamenti 21.2 e 21.3, nonché gli emendamenti 21.4 e 21.5.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Raisi 21.1 e degli identici emendamenti Raisi 21.2 e Stucchi 21.3: s'intende vi abbiano rinunciato.

La Commissione approva l'emendamento 21.6 del relatore (*vedi allegato 1*).

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Raisi 21.4: s'intende vi abbia rinunciato.

Laura MOLTENI (LNP) ritira il suo emendamento 21.5.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 11.40.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 11.40 alle 11.50.

**SEDE REFERENTE**

*Mercoledì 15 febbraio 2012. — Presidenza del presidente Giuseppe PALUMBO. — Interviene il ministro della salute Renato Balduzzi.*

**La seduta comincia alle 15.30.**

**Principi fondamentali in materia di governo delle attività cliniche per una maggiore efficienza e funzionalità del Servizio sanitario nazionale.**

**Ulteriore nuovo testo unificato C. 278-799-977-ter-1552-1942-2146-2355-2529-2693-2909/A.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 9 febbraio 2012.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, avverte che nella seduta precedente sono stati votati tutti gli emendamenti presentati all'articolo 4: occorre, dunque, passare all'esame ed alla votazione degli emendamenti presentati all'articolo 5.

Domenico DI VIRGILIO (PdL), *relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento 5.2; raccomanda l'approvazione dei suoi emendamenti 5.50 e 5.51. Invita altresì i presentatori a ritirare gli emendamenti 5.1, 5.3, 5.4, 5.5. e 5.6.

Il ministro Renato BALDUZZI esprime parere conforme al relatore.

La Commissione approva l'emendamento Miotto 5.2 (*vedi allegato 2*).

Laura MOLTENI (LNP), interviene per chiedere al relatore ed al ministro un ripensamento circa il parere espresso sul suo emendamento 5.1. Ricorda come tale emendamento sia volto a modificare l'articolo 5 del testo unificato, nella parte in cui prevede che le linee guida concernenti la valutazione dei dirigenti medici e sanitari tengano conto anche dei principi di cui al titolo II del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, specificando: « laddove applicabili alle performance dei dirigenti sanitari ». Fa notare che la *ratio* dell'emendamento è quella di assicurare alle regioni un margine di manovra più ampio nella definizione dei criteri di valutazione, dal momento che si tratta di una materia che rientra nella competenza regionale.

Il ministro Renato BALDUZZI, nel ribadire il proprio parere, fa presente che la preoccupazione espressa dall'onorevole Molteni è già recepita nel testo in esame. Aggiunge che, qualora venisse accolto l'emendamento 5.1, si aggiungerebbe un elemento di incertezza, ciò che si ritiene preferibile evitare.

Domenico DI VIRGILIO (PdL), *relatore*, si associa alle considerazioni fatte dal ministro.

Laura MOLTENI (LNP) ritira il suo emendamento 5.1.

La Commissione approva l'emendamento 5.50 del relatore (*vedi allegato 2*).

Antonio PALAGIANO (IdV) ritira il suo emendamento 5.3.

La Commissione approva l'emendamento 5.51 del relatore (*vedi allegato 2*).

Antonio PALAGIANO (IdV) ritira il suo emendamento 5.4, pur mantenendo qualche perplessità legata alla concreta effettuazione della valutazione, in mancanza di strumenti adeguati.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, fa notare che gli emendamenti 5.5 e 5.6 sono, almeno in parte, assorbiti dall'approvazione dell'emendamento 5.51 del relatore.

Luciana PEDOTO (PD) ritira il suo emendamento 5.5, ritenendo che la medesima *ratio* sia ravvisabile nell'emendamento 5.51 del relatore, approvato dalla Commissione.

Anna Margherita MIOTTO (PD) ritira il suo emendamento 5.6 per la stessa ragione addotta dall'onorevole Pedoto.

La Commissione passa all'esame delle proposte emendative presentate all'articolo 6.

Domenico DI VIRGILIO (PdL), *relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento 6.1, a condizione che sia riformulato nel senso di aggiungere le parole: « ospedaliere-universitarie » dopo la parola: « ospedaliere » anziché dopo la parola: « sanitarie », sugli identici emendamenti 6.2. e 6.3, nonché sugli identici emendamenti 6.6. e 6.7, a condizione che siano riformulati nel senso di aggiungere, alla fine, le parole: « , ove possibile ». Esprime, invece, parere contrario sugli emendamenti 6.4 e 6.8. Invita altresì i presentatori a ritirare l'emendamento 6.5.

Il ministro Renato BALDUZZI esprime parere conforme al relatore.

Antonio PALAGIANO (IdV) dichiara di accogliere la proposta di riformulazione del suo emendamento 6.1.

Gian Carlo ABELLI (PdL), intervenendo sull'emendamento 6.1, si chiede se il modello dipartimentale previsto dall'articolo 6 del testo unificato valga anche laddove esistono ospedali convenzionati con le università.

Il ministro Renato BALDUZZI fa notare che già la normativa vigente, di cui al decreto legislativo n. 517 del 1999, prevede la dipartimentalizzazione con riferimento alle aziende ospedaliero-universitarie.

Domenico DI VIRGILIO (PdL), *relatore*, si associa alle considerazioni del ministro, specificando che l'emendamento in questione non è innovativo, ma è teso a colmare una lacuna del testo, che non prende in considerazione le aziende ospedaliero-universitarie, diversamente da quanto è previsto nella normativa vigente.

Antonio PALAGIANO (IdV), associandosi alle considerazioni fatte dal relatore e dal ministro, ribadisce che si innoverebbe qualora non fosse accolto il suo emendamento.

Laura MOLTENI (LNP) esprime la propria perplessità sul tema.

La Commissione approva l'emendamento Palagiano 6.1, come riformulato dal presentatore (*vedi allegato 2*).

La Commissione approva gli identici emendamenti Palagiano 6.2 e Pedoto 6.3 (*vedi allegato 2*).

Antonio PALAGIANO (IdV) interviene sul suo emendamento 6.5 rilevando come il fatto di aver previsto gli aspetti « di programmazione » oltre a quelli gestionali tra gli aspetti per i quali il direttore di dipartimento è sovraordinato ai direttori di struttura complessa, sia volta a colmare una lacuna perché, altrimenti, non si comprenderebbe a chi spettasse la relativa competenza.

Il ministro Renato BALDUZZI fa notare che la locuzione « aspetti gestionali » comprenda già gli « aspetti di programmazione », ciò che rende superfluo l'emendamento 6.5.

Antonio PALAGIANO (IdV) ritira il suo emendamento 6.5.

Luciana PEDOTO (PD) ritira il suo emendamento 6.4.

Anna Margherita MIOTTO (PD) dichiara di accogliere la proposta di riformulazione del suo emendamento 6.6, identico all'emendamento Palagiano 6.7, nel senso indicato dal relatore.

Antonio PALAGIANO (IdV) dichiara di accogliere la proposta di riformulazione del suo emendamento 6.7, identico all'emendamento Miotto 6.6, nel senso indicato dal relatore.

La Commissione approva gli identici emendamenti Miotto 6.6 e Palagiano 6.7, come riformulati dai presentatori (*vedi allegato 2*).

Antonio PALAGIANO (IdV) chiede al relatore ed al ministro di valutare la possibilità di modificare il parere espresso sul suo emendamento 6.8.

Il ministro Renato BALDUZZI fa presente che il suo parere non è determinato da una contrarietà rispetto al contenuto dell'emendamento, bensì da una valutazione di opportunità. Ritiene, infatti, che sia inopportuno introdurre una distinzione tra attività libero-professionale intramuraria allargata e non allargata, con riferimento all'incarico di direttore di dipartimento. Rileva, dunque, l'opportunità di trattare quest'argomento nel momento in cui si passerà a parlare specificamente dell'attività intramuraria.

Domenico DI VIRGILIO (PdL), *relatore*, ribadisce il proprio parere, condividendo le osservazioni fatte dal ministro.

Antonio PALAGIANO (IdV) ritira il suo emendamento 6.8.

La Commissione passa all'esame delle proposte emendative presentate all'articolo 7.

Domenico DI VIRGILIO (PdL), *relatore*, raccomanda l'approvazione del suo emendamento 7.50; esprime parere favorevole sull'emendamento 7.2, a condizione che venga riformulato nel senso di sostituire la parola: « medici »: con le seguenti: « ricercatori universitari di cui all'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517 ». Esprime parere contrario sull'emendamento 7.1. Invita altresì i presentatori a ritirare gli emendamenti 7.3, 7.4, 7.5 e 7.6.

Il ministro Renato BALDUZZI esprime parere conforme al relatore.

Anna Margherita MIOTTO (PD), con riferimento alla disposizione di cui all'articolo 7 del testo unificato, relativa ai limiti di età, fa presente che la recente riforma Fornero ha già previsto una nuova disciplina della materia, risolvendo così tutte le questioni che si potrebbero porre.

Domenico DI VIRGILIO (PdL), *relatore*, replica all'osservazione dell'onorevole Miotto facendo notare come il suo emendamento 7.50 richiami espressamente il comma 18 dell'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

Lucio BARANI (PdL) si domanda cosa accadrebbe, sulla base della normativa recentemente entrata in vigore, se i dirigenti nel settore sanitario volessero rimanere in servizio oltre il compimento dei

sessantasette anni di età. In quest'ottica, ritiene preferibile prevedere una disciplina *ad hoc*, in modo da risolvere dubbi ed incertezze interpretative.

Laura MOLTENI (LNP) esprime perplessità circa l'estensione dell'età pensionabile dei medici da 67 a 70 anni ed eventualmente oltre.

Gian Carlo ABELLI (PdL) dichiara la propria contrarietà non al fatto che si consenta la permanenza in servizio fino al settantesimo anno di età bensì alla previsione, contenuta nell'articolo 7 del testo unificato, della valutazione del Collegio di direzione.

Antonio PALAGIANO (IdV) ritiene che la permanenza in servizio nelle posizioni apicali presso le università in età avanzata siano derivati si sia rivelata dannosa, per cui, a suo avviso, non sarebbe opportuno importare questo modello anche nel settore sanitario.

Carla CASTELLANI (PdL) osserva che, se si volesse ampliare questa discussione, si dovrebbe ammettere che, in certi casi, un medico anziano esperto è preferibile ad un giovane inesperto. Ritiene altresì che sia giusto prevedere adeguati controlli sull'effettiva possibilità per i dirigenti medici e sanitari di permanere nell'esercizio delle proprie funzioni fino al compimento del settantesimo anno di età. Considera, inoltre, fisiologico che il percorso di pensionamento per coloro che operano nel settore sanitario dia in linea con la normativa attuale.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 16.20.**



## ALLEGATO 1

**Nuove norme in materia di animali d'affezione e di prevenzione del randagismo e tutela dell'incolumità pubblica. Testo unificato C. 1172 Santelli e Ceccacci Rubino, C. 1236 Mancuso, C. 1319 Tortoli, C. 1370 Alessandri, C. 2359 Anna Teresa Formisano, C. 586 Compagnon, C. 1565 Mancuso, C. 1589 Livia Turco e Viola, C. 2343 Farinone, C. 2405 Minardo, C. 2665 Mannucci, C. 2659 Nizzi e C. 4717 Savino.**

## EMENDAMENTI APPROVATI

ART. 18.

*Al comma 4, sostituire le parole: del decreto del Presidente della Repubblica 328/2001 con le seguenti: della legge 23 agosto 1993, n. 349.*

18. 8. Il Relatore.

**(Approvato)**

*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

2. Il servizio veterinario pubblico, nella fase istruttoria per il rilascio della autorizzazione sanitaria di cui al comma 1, accerta che i ricoveri e le aree destinate agli animali posseggano specifici requisiti igienico-sanitari, tecnici e gestionali, stabiliti con il medesimo decreto di cui all'articolo 10, comma 5.

18. 5. Il Relatore.

**(Approvato)**

*Al comma 4, dopo le parole: organizzazioni veterinarie aggiungere le seguenti: , associazioni rappresentative degli allevatori e dei commercianti di animali d'affezione.*

18. 6. Il Relatore.

**(Approvato)**

*Al comma 8, dopo la parola: vigilanza, aggiungere la seguente: sanitaria.*

\* 18. 4. Mura, Palagiano.

**(Approvato)**

*Al comma 8, dopo la parola: vigilanza, aggiungere la seguente: sanitaria.*

\* 18. 7. Il Relatore.

**(Approvato)**

ART. 19.

*Al comma 1, dopo le parole: addestramento di cani, aggiungere le seguenti: di dog-sitter e cat-sitter,.*

19. 6. Il Relatore.

**(Approvato)**

*Al comma 2, dopo la parola: vendita aggiungere le seguenti: e la cessione a qualunque titolo.*

19. 7. Il Relatore.

**(Approvato)**

*Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:*

5-bis. All'attività di commercio via internet avente ad oggetto animali da affe-

zione si applicano le disposizioni di cui all'articolo 18 del decreto legislativo n. 114 del 1998 e all'articolo 68 del decreto legislativo n. 59 del 2010.

**19. 8.** Il Relatore.

**(Approvato)**

ART. 20.

*Al comma 2, dopo le parole: vendita diretta e indiretta aggiungere le seguenti: e della cessione a qualunque titolo.*

**20. 7.** Il Relatore.

**(Approvato)**

*Al comma 5, sostituire le parole: 4 mesi con le seguenti: 3 mesi.*

**20. 8.** Il Relatore.

**(Approvato)**

ART. 21.

*Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: È altresì vietato condurre al guinzaglio animali d'affezione legandoli a mezzi di locomozione in movimento, siano essi a motore o a trazione meccanica o animale.*

**21. 6.** Il Relatore.

**(Approvato)**

## ALLEGATO 2

**Principi fondamentali in materia di governo delle attività cliniche per una maggiore efficienza e funzionalità del Servizio sanitario nazionale. Ulteriore nuovo testo unificato C. 278-799-977-ter-1552-1942-2146-2355-2529-2693-2909/A.**

**EMENDAMENTI APPROVATI E NUOVE FORMULAZIONI**

*Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: linee guida, aggiungere le seguenti: elaborate nel rispetto della normativa contrattuale e.*

**5. 2.** Miotto.

**(Approvato)**

*Al comma 1, dopo le parole: agli obiettivi assistenziali aggiungere le seguenti: concordati preventivamente in sede di discussione di budget in base alle risorse professionali, tecnologiche e finanziarie messe a disposizione.*

**5. 50.** Il Relatore.

**(Approvato)**

*Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: L'esito positivo della valutazione determina la conferma nell'incarico o il conferimento di altro incarico almeno di pari rilievo.*

**5. 51.** Il Relatore.

**(Approvato)**

*Al comma 1, lettera a), dopo la parola: ospedaliera, aggiungere le seguenti: , ospedaliero-universitarie.*

**6. 1.** (Nuova formulazione) Palagiano, Mura.

**(Approvato)**

*Al comma 1, lettera b), dopo le parole: è nominato, aggiungere le seguenti: dal direttore generale.*

\* **6. 2.** Palagiano, Mura.

**(Approvato)**

*Al comma 1, lettera b), dopo le parole: è nominato, aggiungere le seguenti: dal direttore generale.*

\* **6. 3.** Pedoto, Miotto.

**(Approvato)**

*Al comma 1, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:*

*c-bis) nelle aziende ospedaliero-universitarie, di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517, è assicurata la parità tra Direttori di dipartimento di componente ospedaliera e universitaria, ove possibile.*

\*\* **6. 6.** (Nuova formulazione) Miotto.

**(Approvato)**

*Al comma 1, aggiungere la seguente lettera:*

*c-bis) nelle aziende ospedaliero-universitarie, di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517, è assicurata la parità tra Direttori di dipartimento di componente ospedaliera e universitaria, ove possibile.*

\*\* **6. 7.** (Nuova formulazione) Palagiano, Mura.

**(Approvato)**

## XIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Agricoltura)

#### S O M M A R I O

##### ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina del professor Giuseppe Alonzo a presidente del Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura (CRA). Nomina n. 132 (*Esame e conclusione – Parere favorevole*) ..... 132

##### ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Proposta di regolamento recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune. COM(2011)625.

Proposta di regolamento recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli (regolamento OCM unica). COM(2011)626.

Proposta di regolamento sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR). COM(2011)627.

Proposta di regolamento sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune. COM(2011)628.

Proposta di regolamento recante misure per la fissazione di determinati aiuti e restituzioni connessi all'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli. COM(2011)629.

Proposta di regolamento recante modifica del regolamento (CE) n. 73/2009 in ordine all'applicazione dei pagamenti diretti agli agricoltori per il 2013. COM(2011)630.

Proposta di regolamento che modifica il regolamento (CE) n. 1234/2007 in ordine al regime di pagamento unico e al sostegno ai viticoltori. COM(2011)631 (*Esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio*) ..... 133

##### COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità agraria e alimentare. C. 2744 Cenni, C. 3780 Beccalossi e C. 4309 Callegari ..... 143

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 143

#### ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 15 febbraio 2012. — Presidenza del presidente Paolo RUSSO.*

**La seduta comincia alle 10.10.**

**Proposta di nomina del professor Giuseppe Alonzo a presidente del Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura (CRA).**

**Nomina n. 132.**

*(Esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione inizia l'esame della proposta di nomina.

Vincenzo TADDEI (PdL), *relatore*, valuta la proposta di nomina in titolo, ritiene che l'esperienza professionale e la qualificazione scientifica del candidato corrispondano esattamente ai requisiti stabiliti dalle norme generali e da quelle specifiche concernenti il CRA. Propone pertanto di esprimere parere favorevole.

Paolo RUSSO, *presidente*, non essendovi richieste di intervento, avverte che si pas-

serà ora alla votazione della proposta del relatore. Dopo aver dato conto delle sostituzioni pervenute, comunica che è in missione il deputato Brugger.

Indice quindi la votazione a scrutinio segreto sulla proposta di parere favorevole del relatore.

La Commissione procede alla votazione.

Paolo RUSSO, *presidente*, comunica il risultato della votazione:

Presenti: .....	34
Votanti: .....	34
Maggioranza: .....	18
Voti favorevoli: .....	29
Voti contrari: .....	5

La Commissione approva.

*Hanno preso parte alla votazione i deputati:* Agostini, Beccalossi, Biava, Brandolini, Callegari, Marco Carra, Catanoso, Cenni, Cuomo, De Camillis, Delfino, Di Caterina, Dima, Faenzi, Fiorio, Fogliato, Naro, Natri, Negro, Nola, Oliverio, Mario Pepe (PD), Pizzetti (in sostituzione del deputato Marrocu), Rainieri, Romele, Rosso, Paolo Russo, Ruvolo, Sanga (in sostituzione del deputato Dal Moro), Sani, Servodio, Taddei, Trappolino e Zucchi.

Paolo RUSSO, *presidente*, avverte che comunicherà il parere favorevole testé espresso alla Presidenza della Camera, ai fini della trasmissione al Governo.

**La seduta termina alle 10.30.**

#### ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

*Mercoledì 15 febbraio 2012. — Presidenza del presidente Paolo RUSSO.*

**La seduta comincia alle 10.30.**

**Proposta di regolamento recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune.**  
COM(2011)625.

**Proposta di regolamento recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli (regolamento OCM unica).**  
COM(2011)626.

**Proposta di regolamento sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).**  
COM(2011)627.

**Proposta di regolamento sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune.**  
COM(2011)628.

**Proposta di regolamento recante misure per la fissazione di determinati aiuti e restituzioni connessi all'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli.**  
COM(2011)629.

**Proposta di regolamento recante modifica del regolamento (CE) n. 73/2009 in ordine all'applicazione dei pagamenti diretti agli agricoltori per il 2013.**  
COM(2011)630.

**Proposta di regolamento che modifica il regolamento (CE) n. 1234/2007 in ordine al regime di pagamento unico e al sostegno ai viticoltori.**  
COM(2011)631.

*(Esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame delle proposte di regolamento in titolo.

Paolo RUSSO, *presidente*, ricorda preliminarmente che la Commissione ha più volte affrontato negli ultimi mesi il tema della riforma della politica agricola comune (PAC) *post* 2013, in particolare attraverso audizioni dei diversi Ministri che si sono succeduti alla guida del Dicastero agricolo (29 settembre e 26 ottobre 2011 – 14 dicembre 2011), del Commissario europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale, Dacian Cioloş (18 novembre 2011) e del Presidente e dei componenti italiani della Commissione agricoltura del Parlamento europeo (24 novembre 2011).

Viviana BECCALOSSI (PdL), *relatore per le proposte di regolamento COM(2011)625 e COM(2011)630*, fa presente preliminarmente che la sua introduzione inizierà con una ricostruzione complessiva del progetto di riforma della PAC, mentre ciascun relatore illustrerà il contenuto specifico delle proposte che gli sono state affidate.

Ricorda quindi che le sette proposte di regolamento oggi all'ordine del giorno costituiscono il progetto di riforma della PAC presentato dalla Commissione europea il 12 ottobre 2011, a conclusione dell'iter della comunicazione «La PAC verso il 2020» (COM(2010)672), nella quale si illustravano le opzioni per rispondere alle future sfide di una produzione alimentare e una gestione delle risorse sostenibili, un'azione per il clima e uno sviluppo equilibrato del territorio, e agli esiti della consultazione rivolta a tutti i soggetti interessati del settore, conclusasi il 25 gennaio 2011. Il progetto di riforma va valutato anche in relazione al quadro finanziario pluriennale dell'Unione europea (QFP) e al sistema delle risorse proprie per il periodo 2014-2020.

La Commissione europea evidenzia la necessità di promuovere l'efficienza delle risorse per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva dell'agricoltura e delle zone rurali dell'Unione in linea con la strategia «Europa 2020», mantenendo la struttura della PAC ancorata a due pilastri che fanno uso di strumenti complementari per perseguire gli stessi obiettivi. Il primo pilastro comprende i pagamenti diretti e le misure di mercato, che offrono un sostegno annuo di base al reddito degli agricoltori dell'Unione europea e un sostegno in caso di particolari turbative del mercato, mentre il secondo pilastro comprende lo sviluppo rurale, nell'ambito del quale gli Stati membri possono elaborare e cofinanziare programmi pluriennali all'interno di un quadro comune.

Al riguardo, osserva che il tema dovrebbe essere affrontato non soltanto a livello europeo e nazionale, ma anche

regionale, ritenendo necessario in questa fase di acquisire le eventuali proposte e valutazioni delle regioni.

Sottolinea, inoltre, che attraverso le varie riforme realizzate, la PAC è riuscita a orientare maggiormente l'attività agricola al mercato sostenendo al contempo il reddito dei produttori, a inglobare maggiormente gli aspetti ambientali e a rafforzare il sostegno allo sviluppo rurale in quanto politica integrata a favore dello sviluppo delle zone rurali in tutta l'Unione. Tuttavia, dal medesimo processo di riforma sono scaturite, da un lato, l'esigenza di una migliore ripartizione del sostegno tra gli Stati membri e al loro interno e, dall'altro, la richiesta di misure più mirate per far fronte alle sfide ambientali e a un'accresciuta volatilità del mercato.

Nell'illustrare il contesto delle proposte in esame, la Commissione europea sottolinea che oggi la maggior parte delle problematiche è dettata da fattori esterni all'agricoltura e richiede quindi una risposta politica più ampia. In particolare, secondo le previsioni, la pressione sui redditi agricoli proseguirà: gli agricoltori affrontano infatti rischi maggiori, la produttività rallenta e il margine di profitto si riduce a causa dell'aumento dei prezzi dei mezzi di produzione. La Commissione europea ritiene pertanto che il sostegno al reddito deve essere mantenuto e che occorre rafforzare gli strumenti che permettono una migliore gestione dei rischi e una reazione più adeguata in situazioni di emergenza. Sottolinea inoltre che un'agricoltura forte è vitale per l'intero comparto agroindustriale dell'Unione e per la sicurezza alimentare globale.

A questo proposito, ritiene necessario che la politica intervenga, riappropriandosi del proprio ruolo istituzionale, per assicurare risposte agli agricoltori nel momento in cui viene chiesto loro di svolgere anche altri compiti, oltre a quelli loro naturali, strettamente legati alla produzione alimentare.

Nel contempo, secondo la Commissione europea è necessario che l'agricoltura e le zone rurali si adoperino con impegno

ancora maggiore per conseguire le mete ambiziose a livello di clima, energia e strategia per la biodiversità, contemplate dall'agenda Europa 2020. La gestione del territorio è affidata principalmente agli agricoltori e ai silvicoltori: per questo si ritiene necessario concedere loro un sostegno per incitarli ad adottare e a conservare sistemi e pratiche di coltivazione particolarmente indicati per conseguire obiettivi ambientali e climatici, che costituiscono un tipo di servizio pubblico di cui i prezzi di mercato non tengono affatto conto. Si considera altresì fondamentale sfruttare al meglio il variegato potenziale delle zone rurali, così da contribuire a una crescita inclusiva e a una maggiore coesione.

La PAC del futuro non si limiterà quindi ad essere una politica che provvede per una parte piccola, per quanto essenziale, dell'economia dell'Unione, ma sarà anche una politica di importanza strategica per la sicurezza alimentare, l'ambiente e l'equilibrio del territorio. In questo consiste il valore aggiunto unionale di una politica veramente comune, che usa nel modo più efficiente possibile le limitate risorse di bilancio per mantenere un'agricoltura sostenibile in tutto il territorio dell'Unione, affrontando importanti aspetti di portata transfrontaliera come i cambiamenti climatici e rafforzando la solidarietà tra gli Stati membri, pur con la necessaria flessibilità di attuazione per tener conto delle esigenze locali.

Richiama poi brevemente l'attività svolta dalla Camera dei deputati sulla materia e l'*iter* del pacchetto di proposte presso le istituzioni europee.

Per quanto riguarda la Camera, ricorda che il 2 febbraio 2011 l'Assemblea ha approvato sei mozioni sulla riforma della politica agricola comune. Nel corso del 2011, si sono poi svolte le audizioni del Ministro delle politiche agricole, Francesco Saverio Romano, anche in relazione al quadro finanziario dell'Unione europea 2014-2020 e sullo stato di avanzamento dei programmi di sviluppo rurale (29 settembre e 26 ottobre 2011), del Commissario europeo per l'agricoltura e lo svi-

luppo rurale, Dacian Cioloș (18 novembre 2011); di membri italiani della Commissione per l'agricoltura del Parlamento europeo (24 novembre 2011). Infine, il tema è stato discusso anche nell'ambito dell'audizione del Ministro delle politiche agricole, Mario Catania, sulle linee programmatiche del suo Dicastero (14 dicembre 2011, in congiunta con la Commissione Agricoltura del Senato).

A livello di istituzioni europee, ricorda inoltre che nel mese di ottobre 2011 il Consiglio e il Parlamento europeo hanno avviato l'esame delle proposte. Per la prima volta dopo il Trattato di Lisbona, il 7 novembre 2011 in Commissione agricoltura del Parlamento europeo il tema della riforma della PAC è stato discusso insieme con rappresentanti della Commissione e del Consiglio; tale aspetto è da sottolineare anche al fine di evidenziare l'importanza dell'intervento dei Parlamenti nazionali nella cosiddetta fase ascendente di formazione della normativa europea. L'esame è proseguito nella suddetta Commissione il 23 gennaio 2012 e, da ultimo, il 6 febbraio 2012, mentre il Consiglio ha discusso della proposta di regolamento sui pagamenti diretti nella sessione del 14 – 15 novembre 2011 e della proposta di regolamento relativa allo sviluppo rurale in quella del 14 – 15 dicembre 2011. Nell'ultima sessione del Consiglio Agricoltura (23 gennaio 2012) si è dibattuto sulla proposta relativa all'organizzazione unica di mercato (OCM).

Ricorda altresì che le regioni Emilia-Romagna, Veneto, Marche, Calabria, Sardegna hanno votato risoluzioni sulle proposte della Commissione, esprimendo osservazioni puntuali che meritano di essere considerate.

Passando alla proposta di regolamento sui pagamenti diretti COM(2011)625, di cui è relatrice, sottolinea innanzitutto che essa mantiene l'attuale struttura della PAC a due pilastri con misure obbligatorie annuali per il primo pilastro e misure facoltative correlate alle caratteristiche nazionali e regionali nell'ambito di una programmazione pluriennale del secondo pilastro.

La proposta prefigura un maggiore coordinamento con gli altri fondi dell'Unione e stabilisce norme comuni sul regime di pagamento di base e sui pagamenti connessi.

Prendendo le mosse dalla riforma del 2003 e dalla valutazione dello stato di salute della PAC del 2008, che hanno disaccoppiato i pagamenti diretti dalla produzione e ne hanno subordinato la concessione al rispetto dei requisiti di condizionalità, la proposta indirizza i pagamenti verso determinati interventi, zone o tipi di beneficiari con l'obiettivo di collegare il sostegno tra i diversi Stati membri e al loro interno.

Tra le principali novità, segnala che dal 2014 entrerà in vigore il « regime di pagamento di base », un unico regime per tutta l'Unione, che si baserà sui diritti all'aiuto, assegnati a livello nazionale o regionale a tutti gli agricoltori in rapporto agli ettari ammissibili detenuti nel primo anno di applicazione.

Tutti gli agricoltori dovranno prestare attenzione al miglioramento delle condizioni ambientali generali (il cosiddetto *greening*).

Gli aiuti saranno riservati agli agricoltori effettivamente impegnati in attività agricole (agricoltori attivi).

Sono inoltre previsti, oltre alla riduzione progressiva e al livellamento del sostegno per i beneficiari di grandi dimensioni, tenendo conto dei posti di lavoro, i seguenti specifici pagamenti:

un pagamento (30 per cento del massimale nazionale annuo) per gli agricoltori che applicano pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente (diversificazione delle colture, mantenimento di pascoli permanenti e aree di interesse ecologico). L'agricoltura biologica usufruisce automaticamente di questo pagamento, mentre gli agricoltori operanti nelle zone Natura 2000 dovranno rispettare gli obblighi specifici, purché coerenti con la relativa legislazione;

un pagamento facoltativo (fino al 5 per cento del massimale nazionale annuo) per gli agricoltori delle zone soggette a

vincoli naturali specifici (delimitazione identica a quella prevista ai fini dello sviluppo rurale). Questo pagamento riconosce l'esigenza di un sostegno al reddito finalizzato a mantenere la presenza degli agricoltori in zone soggette a vincoli naturali specifici e integra l'attuale sostegno nell'ambito dello sviluppo rurale;

un pagamento (fino al 2 per cento del massimale nazionale annuo) per i giovani agricoltori in fase di avviamento, che può essere integrato dall'aiuto all'insediamento nell'ambito dello sviluppo rurale.

In alternativa ai suindicati regimi, la proposta istituisce un regime semplificato per i piccoli agricoltori (fino al 10 per cento del massimale nazionale annuo), che possono così ricevere un pagamento forfettario in sostituzione di tutti i pagamenti diretti, con una semplificazione amministrativa connessa all'alleggerimento degli obblighi di tali agricoltori in fatto di *greening*, condizionalità e controlli.

È stato previsto un regime di sostegno accoppiato facoltativo per determinati tipi di agricoltura o determinati sistemi agricoli che si trovano in difficoltà e rivestono particolare importanza per ragioni economiche o sociali; il sostegno è fornito nella misura necessaria a mantenere i livelli di produzione attuali (fino al 5 per cento del massimale nazionale annuo con la possibilità di superare tale percentuale in particolari casi).

Il regolamento mantiene inoltre la possibilità dei pagamenti diretti nazionali integrativi per la Bulgaria e la Romania e prevede un pagamento specifico per il cotone.

Sul fronte della semplificazione, si prevede un nuovo sistema dei pagamenti diretti basato su un solo tipo di diritti all'aiuto, lo snellimento delle norme relative ai trasferimenti, l'armonizzazione e l'accorpamento delle disposizioni relative ai pagamenti accoppiati e la semplificazione delle procedure per i piccoli agricoltori.

Ricorda quindi che nei dibattiti che fino ad oggi si sono svolti su tale proposta



sono emerse perplessità su alcuni aspetti, sui quali sarà opportuno un approfondimento nel corso dell'esame.

Innanzitutto, va sottolineato che la quota finanziaria di aiuti destinata alla spesa agricola sarà a livello nominale (senza considerare l'inflazione) la stessa che è stata destinata nel 2013. La ripartizione delle risorse tra i pilastri continuerà ad essere sbilanciata sul primo pilastro che avrà a disposizione approssimativamente il 76 per cento (al cosiddetto secondo pilastro è destinato il restante 24 per cento). Sebbene l'obiettivo di un utilizzo più equo delle risorse della PAC che porti ad una distribuzione sia condivisibile, il criterio della superficie adottato per la nuova ripartizione tra gli Stati membri appare fortemente penalizzante per l'Italia, che è un Paese che poggia le sue capacità competitive prevalentemente sulle specificità produttive e sulle produzioni di qualità. Sarebbe perciò necessario fare riferimento ad altri parametri, quali la superficie agricola utilizzabile effettiva e l'occupazione agricola, la produzione lorda vendibile, l'ambiente rurale. L'Italia, pur essendo un contribuente netto su tutte le politiche dell'Unione europea, rischia infatti una riduzione del 6,9 per cento delle risorse.

Vanno segnalati, inoltre, ulteriori profili di criticità, quali: la scarsa flessibilità del sistema di aiuti, che potrebbe generare nuovi oneri per gli agricoltori, senza perseguire pertanto l'obiettivo più generale della semplificazione; la disciplina del *greening*, rispetto alla quale sarebbe opportuno tenere conto, tra l'altro, delle specificità delle colture e del rischio di un'eccessiva burocratizzazione, che appare non utile al raggiungimento degli obiettivi ambientali e di difficile valutazione a fronte di un quadro incerto delle risorse; la definizione di « agricoltori attivi », che, come evidenziato anche nel corso dell'audizione degli europarlamentari italiani, se da un lato rafforza la logica di un aiuto a coloro che realmente si dedicano professionalmente all'agricoltura, dall'altro fa

emergere perplessità circa la complessità burocratica della misura e la sua declinazione a livello nazionale.

Ritiene a tale riguardo che la Commissione potrà riuscire a svolgere in pieno il proprio compito operando una sintesi con le organizzazioni agricole e con le regioni, di fronte alle sfide, spesso difficili, che si propongono al mondo rurale.

Per quanto riguarda la proposta di regolamento COM(2011)630, che modifica il regolamento CE n. 73/2009 sui pagamenti diretti per 2013, osserva che essa, alla luce delle regole che saranno fissate dal nuovo regolamento sui pagamenti diretti del pacchetto di riforma della PAC, stabilisce, a partire dal 1° gennaio 2014, massimali netti per i pagamenti diretti per il 2013, originariamente fissati dal citato regolamento CE n. 73/2009, creando un meccanismo di modulazione al fine di garantire la continuità dei livelli di pagamento e da tenere in conto l'entrata dei nuovi Stati nel regime. Da segnalare il fatto che il relatore presso la Commissione agricoltura del Parlamento europeo, Louis Manuel Capoulas Santos (Gruppo S&D), ha sottolineato la necessità che la proposta in esame sia subordinata all'adozione definitiva della proposta di modifica del regolamento CE n. 73/2009 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori (COM(2011)539), volta in sostanza ad allineare le competenze di esecuzione conferite alla Commissione dal suddetto regolamento alla differenziazione tra poteri delegati e competenze di esecuzione della Commissione introdotta dagli articoli 290 e 291 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE).

L'importanza del pacchetto di riforma del PAC è già stata sottolineata in più sedi e da più parti. Il suo esame rappresenta dunque per la XIII Commissione e per la Camera dei deputati un'occasione particolarmente importante di partecipazione al dialogo politico con le istituzioni europee, alle quali sarà trasmesso il documento finale approvato. Da questo punto di vista,

il lavoro congiunto di più relatori può offrire un ulteriore contributo costruttivo.

Più in generale, per un Paese che ha proceduto ad un riparto di competenze che vede fortemente responsabilizzate le regioni sia sul versante della politica agricola che su quello dell'ambiente e della tutela del territorio, l'esame delle proposte della Commissione è un'opportunità preziosa per tentare di individuare una strategia organica e compiuta che superi incoerenze e frammentazioni, massimizzi i risultati conseguibili in termini di efficiente utilizzo delle risorse a disposizione, tanto più nella prospettiva di un loro ridimensionamento, e di miglioramento qualitativo della capacità concorrenziale dell'agricoltura e del comparto agroalimentare italiani. La portata del progetto di riforma richiede infatti un confronto ampio, sulla scia del lavoro già avviato, in modo da pervenire auspicabilmente a soluzioni condivise e concretamente praticabili. La corresponsabilizzazione di tutti i soggetti competenti in materia potrà consentire di ottenere risultati concreti, a partire da una gestione il più possibile consapevole e sistematica nei negoziati in corso. Per tali ragioni, desidera sin d'ora segnalare l'opportunità di un adeguato ciclo di audizioni, che coinvolga principalmente il mondo agricolo e il sistema regionale.

Luciano AGOSTINI (PD), intervenendo sull'ordine dei lavori, intende rimarcare l'assenza del Governo alla seduta odierna, nella quale si discute dell'argomento forse più importante per il mondo agricolo nell'intera legislatura. Desidera inoltre segnalare la necessità che il Governo assicuri la sua partecipazione anche alla discussione delle risoluzioni in materia di quote latte (soprattutto dopo le recenti contestazioni della Commissione europea) e di misure di emergenza per il settore della pesca. Chiede quindi che tali argomenti siano calendarizzati con urgenza, alla presenza del Governo.

Giuseppe RUVOLO (PT), *relatore per la proposta di regolamento COM(2011)626,*

dopo aver dichiarato di condividere le osservazioni e le richieste del collega Agostini, desidera richiamare l'attenzione sulle decisioni che l'Unione europea sta per assumere in merito alla conclusione di un accordo con il Marocco, che prevede misure di liberalizzazione per i prodotti agricoli e della pesca. Al riguardo, ricordando la risoluzione approvata dalla Commissione il 2 agosto 2011, sottolinea che l'apertura del mercato europeo ai prodotti del Marocco, che dà il senso di una incapacità dell'Unione di regolare il mercato, distruggerà l'economia agraria italiana e quella dei paesi dell'Europa mediterranea e innescherà una concorrenza sregolata e uno straordinario conflitto con quel mercato nordafricano, che osserva regole ben diverse. Ricorda che già oggi, nell'attuazione del programma «frutta nelle scuole», si assiste alla fornitura di prodotti agricoli di importazione anche in aree tipicamente dedicate alla coltivazione degli stessi prodotti. Si tratta di questioni rilevanti, sulle quali a suo giudizio sarà necessario che la Commissione si esprima.

Per quanto riguarda la proposta di regolamento sulla OCM unica, di cui è relatore, essa reca le norme relative all'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli tra i quali cereali, riso, zucchero, olio di oliva, ortofrutticoli, banane, settore vitivinicolo, carni bovine, latte e prodotti lattiero-caseari, carni suine, ovine e caprine, pollame, uova, prodotti dell'apicoltura. Essa racchiude interventi di mercato, nel primo pilastro, che riguardano la stabilizzazione dei redditi degli agricoltori tramite la gestione dei mercati ed è volta a sostituire il regolamento n. 1234 del 2007. La proposta consta di 165 articoli e 8 allegati, che racchiudono in sostanza tutte le norme che riguardano il mercato interno, l'intervento pubblico, l'ammasso privato, i regimi di aiuto relativi ad alcuni settori, le norme di commercializzazione, le organizzazioni di produttori, gli scambi con i paesi terzi.

L'obiettivo della semplificazione della gestione, ad avviso della Commissione eu-

ropea, può essere perseguito attraverso uno smantellamento di taluni degli strumenti esistenti.

L'intervento pubblico si applica a frumento, orzo, granturco, risone, carni bovine, burro e latte scremato in polvere (questi ultimi, ottenuti con procedimenti specifici). L'esclusione del grano duro, coltivazione eminentemente mediterranea, dalla lista dei prodotti ammessi all'intervento solleva enormi perplessità, alla luce — come evidenziato nella scheda informativa trasmessa dal Governo — della protezione accordata ai cereali minori il cui andamento negli ultimi anni è stato simile a quello del grano duro, sia in riferimento ai prezzi sia agli *stock*.

La proposta indica i periodi di applicazione dell'intervento, i prezzi, i principi generali sullo smaltimento dei prodotti. Sono individuati i prodotti per i quali sono concessi aiuti all'ammasso privato (zucchero bianco, olio d'oliva, carni suine, ovine e caprine, burro e latte scremato in polvere, questi ultimi, ottenuti con procedimenti specifici) e le relative condizioni.

Tra i regimi di aiuti vi sono: i programmi destinati a migliorare l'accesso ai prodotti alimentari («Frutta nelle scuole», «Latte nelle scuole»), con possibilità di finanziamento da parte di privati, l'aiuto al settore dell'olio d'oliva e delle olive da tavola, l'aiuto nel settore degli ortofrutticoli, il sostegno nel settore vitivinicolo, con misure specifiche per la promozione nei paesi terzi, per la riconversione dei vigneti, per la vendemmia verde, per gli investimenti, per la distillazione dei sottoprodotti, aiuti nel settore dell'apicoltura. In proposito, segnala la mancanza di adeguati strumenti di controllo, per esempio per quanto riguarda la cosiddetta «vendemmia verde, caso in cui la normativa può venire facilmente aggirata, con gli agricoltori vitivinicoli che dichiarano di aver effettuato la raccolta verde delle uve, al fine di abbatterne il quantitativo raccolto, mentre invece quelle stesse uve vengono portate a maturazione e commercializzate.

Per quanto riguarda la qualità, la proposta di regolamento prevede norme di commercializzazione, compreso il concetto di «luogo di produzione.»

Tra le norme applicabili alla commercializzazione e alle organizzazioni di produttori, sono fissate disposizioni sulla commercializzazione per settore o prodotto, per l'importazione e l'esportazione. Sono stabilite disposizioni sulle denominazioni di origine, sulle indicazioni geografiche e menzioni tradizionali nel settore vitivinicolo, sull'etichettatura e presentazione nel settore vitivinicolo. Rispetto alla regolamentazione relativa al vino, il Governo — nella richiamata scheda informativa — sottolinea la necessità di mantenere l'attuale regime per i diritti di impianto, mentre per l'ortofrutta ritiene opportuno insistere su una maggiore flessibilità nelle misure di prevenzione e gestione delle crisi.

Sono poi previste misure specifiche per lo zucchero, per lo schedario viticolo e l'inventario, per il latte e i prodotti lattiero-caseari, per le organizzazioni di produttori e loro associazioni, organizzazioni interprofessionali e organizzazioni di operatori.

Con riferimento agli scambi con paesi terzi, sono fissate norme sui titoli di importazione ed esportazione, dazi all'importazione, gestione dei contingenti tariffari, restituzione all'esportazione.

Per le regole di concorrenza sono espresse le regole applicabili alle imprese e quelle in materia di aiuti di Stato.

Alcuni aiuti di settore (latte scremato, luppolo e bachi da seta) sono soppressi: Restano in vigore fino alla scadenza ancora vigente i regimi delle quote latte, dei nuovi impianti di viti; le quote zucchero andranno in scadenza il 30 settembre 2015.

Ad avviso della Commissione europea, il miglioramento del funzionamento della filiera alimentare consentirà di fare fronte alle difficoltà individuate e a tal fine individua come fondamentale il sostegno alle organizzazioni di produttori (OP) alle associazioni di organizzazioni di produttori (AOP) alle organizzazioni interprofes-

sionali (OI), alle relazioni contrattuali e allo sviluppo delle filiere corte. In sostanza, si propone di seguire il modello dell'ortofrutta.

È prevista altresì una clausola di salvaguardia per tutti i settori al fine di consentire alla Commissione di adottare misure di emergenza in risposta alle turbative generali del mercato. Esse saranno finanziate con la riserva per le crisi prevista nell'ambito del QFP 2014-2020.

Nel Consiglio agricoltura del 23 gennaio 2012 i ministri hanno proceduto ad uno scambio di opinioni sulla proposta regolamento nel quadro della politica agricola comune. Il dibattito era articolato su un questionario della presidenza incentrato su misure eccezionali in caso di crisi di mercato e sulle misure proposte volte a rendere più competitiva ed efficace la filiera alimentare, in particolare mediante il rafforzamento delle organizzazioni dei produttori.

Per quanto riguarda le misure volte a rispondere rapidamente ad una crisi del mercato agricolo, la maggior parte degli Stati membri ha ritenuto che le proposte siano orientate nella giusta direzione. Mentre talune delegazioni hanno espresso soddisfazione per la creazione di una riserva di crisi specifica per far fronte a gravi turbative in tutti i settori agricoli, altre hanno posto in evidenza la necessità che questo fondo sia utilizzato solo in circostanze eccezionali, che vanno definite in modo chiaro. Gli Stati membri hanno inoltre avanzato osservazioni riguardo al finanziamento della riserva anticrisi.

Riguardo al rafforzamento delle organizzazioni di produttori e al ruolo da attribuire alle organizzazioni interprofessionali, molte delegazioni hanno appoggiato la proposta della Commissione. Esse ritengono che ciò contribuirà a creare un migliore equilibrio del potere contrattuale nella filiera alimentare. Un certo numero di delegazioni ha tuttavia sottolineato che le nuove norme relative alle organizzazioni di produttori dovrebbero essere facoltative affinché siano adattabili alle diverse situazioni nazionali. Alcuni Stati membri

hanno insistito sul fatto che questo non dovrebbe portare a distorsioni di concorrenza.

Molte delegazioni hanno osservato che la sospensione del regime delle quote per lo zucchero prevista per il 2015 dovrebbe essere rimandata per consentire al settore di adattarsi. Riguardo ai diritti di impianto di vigneti, che molti paesi vorrebbero veder mantenuti dopo il 2018, la Commissione ha annunciato la creazione di un gruppo ad alto livello che discuta le misure necessarie nel settore vinicolo.

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD), *relatore per le proposte di regolamento COM(2011)627 e COM(2011)631*, osserva che la proposta di regolamento COM(2011)627, relativa al Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) definisce il FEASR come uno strumento che concorre, nell'ambito del nuovo quadro unico per i fondi dell'Unione europea, alla realizzazione della strategia Europa 2020, promuovendo lo sviluppo rurale sostenibile in via complementare agli altri strumenti della PAC, della politica di coesione e della politica comune della pesca (PCP) (articolo 3). Esso contribuisce al conseguimento di un maggiore equilibrio territoriale e ambientale e di un settore agricolo innovativo e rispettoso del clima nell'Unione.

Per il periodo di programmazione 2014-2020 non è più prevista l'elaborazione di un piano strategico nazionale per lo sviluppo rurale, ma è nella facoltà degli Stati membri a programmazione regionalizzata presentare un piano nazionale che contenga gli elementi comuni dei programmi regionali senza una separata allocazione finanziaria.

La Commissione individua 3 obiettivi (competitività, gestione sostenibile delle risorse naturali, e sviluppo equilibrato dei territori rurali).

Scompaiono gli assi tradizionali e vengono introdotte 6 priorità alle quali sono associate alcune parole chiave che ne chiariscono il senso e rappresentano altrettanti obiettivi di sintesi: 1) trasferimento delle conoscenze in agricoltura (ca-

pitale umano, reti, innovazione, ricerca); 2) competitività in agricoltura e vitalità delle aziende (ristrutturazione, mercato, diversificazione, ricambio generazionale); 3) organizzazione delle catene alimentari e gestione del rischio (integrazione, promozione qualità, catene corte, gestione del rischio); 4) preservare e migliorare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura (biodiversità, paesaggio, acqua, suolo); 5) transizione verso una *low carbon economy* (uso di acqua e energia, e gestione dei rifiuti, con minori emissioni di CO<sub>2</sub>); sviluppo del potenziale occupazionale e sviluppo rurale (diversificazione, *job creation*, inclusione sociale, povertà, sviluppo locale).

La Commissione europea raccoglie i due assi in un'unica strategia con l'obiettivo di integrare la politica di sviluppo rurale con le altre politiche territoriali europee.

Al centro della futura azione territoriale dell'Unione vi saranno sostanzialmente due documenti strategici generali: il quadro strategico comune e, a livello di ogni Stato membro, il contratto di partenariato, al quale soggiacciono i programmi operativi regionali (POR) e i programmi di sviluppo rurale (PSR) che saranno quindi definiti ed amministrati a livello regionale uniti da una strategia e da un coordinamento unico a livello europeo e nazionale.

La proposta indica poi, nel dettaglio, le modalità di finanziamento della politica di sviluppo rurale che sono confermate con alcune novità. Nell'approvazione di ogni PSR saranno definiti il contributo del FEARS e il corrispondente cofinanziamento nazionale. I massimali UE sono differenziati per tipologie di regioni: 85 per cento per le cosiddette regioni meno sviluppate e 50 per cento per le altre, con un minimo del 20 per cento. In particolare, su tale aspetto ritiene opportuna un'attenta riflessione.

Per quanto concerne l'utilizzo dei fondi disponibili, è prevista una flessibilità agli Stati membri e alle regioni. Al fine di assicurare la corrispondenza tra obiettivi e risultati, inoltre, sono previste modalità per ogni Fondo (5 per cento per costituire

una «riserva di efficacia») e per lo sviluppo rurale anche «condizionalità *ex ante*» specifiche oltre che quelle orizzontali comuni a tutti i fondi.

La proposta in esame definisce poi la durata e i contenuti dei programmi di sviluppo rurale 2014-2020, lasciando agli Stati membri la possibilità di optare per uno o più programmi, nel qual caso affidandone formulazione e gestione alle regioni. Sottolinea a questo proposito che è data facoltà agli Stati membri che presentano più programmi di presentare anche un *national framework* contenente gli elementi comuni senza uno stanziamento di bilancio distinto e la lista delle misure specifiche da includere nei PSR per obiettivi ambientali, economici o sociali individuati a livello nazionale (articolo 7 della proposta). Una novità rilevante consiste anche nella possibilità di presentare sottoprogrammi tematici, che rispondono a specifiche esigenze riscontrate (giovani agricoltori, filiere corte, piccole aziende agricole).

Gli articoli da 15 a 45 della proposta elencano quindi tutte le misure legate alle richiamate priorità.

Nel sottolineare che la proposta merita un esame attento e approfondito da parte della Commissione, si limita in questa sede a rilevare che essa presenta numerosi aspetti positivi – tra i quali la semplificazione delle misure e la maggiore attenzione agli obiettivi, la flessibilità per gli Stati membri nella scelta di spostare risorse dal primo al secondo pilastro – ma anche taluni punti di criticità sui quali sarà opportuno un approfondimento particolare, quali le misure per la gestione del rischio e la loro collocazione nel secondo pilastro, la non definita ripartizione fra gli Stati membri (a differenza del primo pilastro), la volontà generale della Commissione di optare per una riforma forse troppo poco ambiziosa anche se maggiormente integrata con altre politiche europee.

Infine, per quanto concerne la proposta di regolamento COM(2011)631, di modifica del regolamento CE n. 1234/2007 sul regime di pagamento unico per i viticoltori,

osserva che essa dispone il trasferimento definitivo della misura di sostegno ai viticoltori al regime di pagamento unico (RPU). Gli Stati membri dovranno prendere una decisione al riguardo entro il 1° dicembre 2012, con effetto a decorrere dal 2014.

Teresio DELFINO (UdCpTP), *relatore per le proposte di regolamento COM(2011)628 e COM(2011)629*, fa presente che il 29 giugno 2011 la Commissione europea ha presentato un pacchetto di proposte relative al quadro finanziario pluriennale dell'Unione e al sistema delle risorse proprie per il periodo 2014-2020, che conferiscono le necessarie dotazioni finanziarie alle sfide lanciate nella comunicazione «Europa 2020» (crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva). Il documento è suddiviso in cinque rubriche; la prima si riferisce alla competitività e alla crescita e reca importanti cambiamenti nel settore con la creazione di un'unica strategia per tutti i fondi strutturali, cui afferirebbe anche lo sviluppo rurale, che resta però di competenza della Politica agricola comune, quindi della rubrica 2 (crescita sostenibile).

La proposta di regolamento COM(2011)628, sul finanziamento della PAC, si compone di 115 articoli e 3 allegati e reca disposizioni riguardanti tre funzioni cruciali: il finanziamento, la gestione e il monitoraggio della futura PAC, definendo i meccanismi finalizzati a renderla più efficace ed efficiente. Le disposizioni si applicano al finanziamento delle spese connesse alla politica agricola comune, comprese le spese per lo sviluppo rurale, al sistema di consulenza aziendale; ai sistemi di gestione e di controllo da istituirsi negli Stati membri; al regime della condizionalità; alla liquidazione dei conti.

La proposta reca disposizioni generali relative ai fondi per il finanziamento delle spese agricole: il Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEARS), che sono parti del bilancio generale dell'Unione europea. Vi sono inoltre disposizioni concernenti gli organismi pagatori, il

loro ruolo, l'entità, e l'articolazione. Tale aspetto – come ha evidenziato anche il relatore della proposta presso la Commissione agricoltura del Parlamento europeo, Giovanni La Via, lo scorso 6 febbraio, – dovrà essere approfondito con attenzione, atteso che esiste una situazione diversificata tra gli Stati membri, sulla quale è stato chiesto alla Commissione europea di fornire un quadro riepilogativo.

La proposta reca altresì disposizioni concernenti il sistema delle consulenze aziendali, che gli Stati membri devono mantenere separato da quello dei controlli. In sede di discussione presso la Commissione agricoltura del Parlamento europeo nella seduta richiamata, sono emerse talune preoccupazioni circa il rischio di un eccesso di consulenze se non opportunamente disciplinate.

Per quanto concerne la gestione e il controllo, sono previsti l'istituzione di un sistema integrato in ogni Stato membro e una specifica disciplina per le sanzioni, con particolare attenzione per quelle concernenti la condizionalità, per le quali sarà opportuno approfondire gli effetti rispetto al grado di gravità.

Tra le questioni ancora aperte, rileva l'incertezza determinata dall'*iter* ancora non concluso della proposta di regolamento riguardante l'allineamento alle disposizioni relative ai poteri di delega ed esecuzione della Commissione. Da quanto emerge dalle dichiarazioni dei rappresentanti della Commissione stessa in sede di esame delle proposte di riforma della PAC presso il Parlamento europeo, la discussione è ancora aperta, così come è aperto il dibattito sul disimpegno delle risorse nel caso di Stati membri che hanno un'articolazione regionale dello sviluppo rurale.

Come sottolineato nel corso dell'audizione degli europarlamentari italiani membri della Commissione agricoltura del Parlamento europeo lo scorso 24 novembre 2011, il negoziato sulle proposte di riforma della PAC sarà lungo e complesso e al momento procede nell'incertezza dell'entità finanziaria da destinare a tale politica e, più in generale, del bilancio complessivo dell'Unione. Appare evidente

che tale aspetto condizionerà anche la discussione sul contenuto della riforma. Resta comunque prioritaria la riflessione sulla idoneità della proposta in esame a soddisfare l'esigenza di semplificazione della norme sui finanziamenti attraverso un unico strumento giuridico orizzontale.

Da ultimo, ricorda che il Governo ha presentato una scheda informativa sulla proposta ai sensi dell'articolo 2-*quater* della legge n. 11 del 2005, nella quale evidenzia alcuni punti di criticità della stessa.

Infine, per quanto riguarda la proposta di regolamento COM(2011)629, recante misure per la fissazione di determinati aiuti e restituzione connessi all'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, fa presente che essa è volta ad adeguare alle disposizioni stabilite dal regolamento sull'OCM la misura degli aiuti e delle restituzioni, come l'importo dell'aiuto per la distribuzioni di prodotti lattiero-caseari ai bambini, le restituzioni all'esportazione con riferimento anche a cereali e riso.

Paolo RUSSO, *presidente*, ritiene che il seguito dell'esame possa essere rinviato ad altra seduta, anche considerata la richiesta formulata da alcuni colleghi di trattare l'argomento alla presenza del Governo.

Angelo ZUCCHI (PD) chiede che siano definite le modalità che si intendono seguire per l'esame degli atti, con particolare riferimento allo svolgimento di audizioni.

Corrado CALLEGARI (LNP), nel concordare con l'osservazione del collega Zucchi, chiede anche di definire i tempi di esame delle proposte, in relazione al loro *iter* presso le istituzioni europee.

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD), sottolineando l'opportunità di seguire l'andamento dei negoziati in sede europea, concorda sull'opportunità di procedere ad un ciclo di audizioni, anche per approfondire aspetti meno trattati nei dibattiti sulla riforma.

Teresio DELFINO (UdCpTP), *relatore*, ribadisce la necessità di un maggiore coinvolgimento del Governo nella discussione, anche in ragione della sua connessione con il dibattito presso le istituzioni europee.

Paolo RUSSO, *presidente*, riassumendo, ricorda che l'esame degli atti dell'Unione europea da parte delle Commissioni si conclude con l'approvazione di un documento finale, ai sensi dell'articolo 127 del regolamento. A tal fine, la Commissione potrà procedere ad ulteriori audizioni, anche se il panorama delle posizioni appare piuttosto chiaro. Quanto ai tempi di esame, premesso che presso le istituzioni europee essi saranno piuttosto ampi, ma che in ogni caso è opportuno evitare di intervenire con ritardo, osserva che la Commissione potrebbe darsi il tempo di un mese per concludere l'esame delle proposte. In ogni caso, fa presente che il calendario e le modalità di esame saranno conclusivamente definiti dall'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Rinvia pertanto il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 11.15.**

#### COMITATO RISTRETTO

*Mercoledì 15 febbraio 2012.*

**Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità agraria e alimentare.**

**C. 2744 Cenni, C. 3780 Beccalossi e C. 4309 Callegari.**

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 11.15 alle 11.45.

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 11.45 alle 11.50.

## XIV COMMISSIONE PERMANENTE

### (Politiche dell'Unione europea)

#### S O M M A R I O

##### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante modifiche al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214, di attuazione della direttiva 2002/89/CE, concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità. Atto n. 431 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i> ).....	144
Schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva 2009/110/CE, concernente l'avvio, l'esercizio e la vigilanza prudenziale dell'attività degli istituti di moneta elettronica, che modifica le direttive 2005/60/CE e 2006/48/CE e che abroga la direttiva 2000/46/CE. Atto n. 441 ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio</i> ) .....	145
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	148
COMITATO PERMANENTE PER L'ESAME DEI PROGETTI DI ATTI DELL'UE:	
Comunicazioni del Presidente .....	149

##### ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 15 febbraio 2012. — Presidenza del vicepresidente Enrico FARINONE.*

##### La seduta comincia alle 14.

**Schema di decreto legislativo recante modifiche al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214, di attuazione della direttiva 2002/89/CE, concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità.**

**Atto n. 431.**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo all'ordine del

giorno, rinviato nella seduta del 25 gennaio 2012.

Benedetto Francesco FUCCI (Pdl), *relatore*, avverte che sull'atto, in data 2 febbraio 2012, si è espressa in senso contrario la Conferenza Stato-Regioni. Segnala tuttavia che le osservazioni della Conferenza, rivolte in particolare a questioni relative al riparto di competenze tra Stato e Regioni, non investono in alcun modo le competenze della XIV Commissione e potranno dunque essere oggetto di approfondimento presso la Commissione di merito. Formula pertanto una proposta di parere favorevole.

Massimo POMPILI (PD) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere favorevole del relatore.

Marco MAGGIONI (LNP) preannuncia, trattandosi di un provvedimento in mate-



ria di sicurezza alimentare, il voto favorevole del gruppo della Lega. Segnala tuttavia, che l'articolo 24 dello schema di decreto prevede che i servizi fitosanitari possano avvalersi di personale tecnico di supporto opportunamente formato. Si tratta di personale non ben definito e del quale non si conoscono i compiti, né si comprende da chi sarà formato e con quali risorse. Invita pertanto il relatore a valutare la possibilità di inserire nella proposta di parere una apposita osservazione.

Benedetto Francesco FUCCI (PdL), *relatore*, osserva che la questione sollevata dal collega Maggioni rientra tra le osservazioni della Conferenza Stato-Regioni appena richiamate, sulle quali la Commissione Agricoltura potrà svolgere i necessari approfondimenti. Ritiene opportuno attendersi, nella proposta di parere, ai profili di competenza della XIV Commissione.

Antonio RAZZI (PT) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere favorevole del relatore.

Gaetano PORCINO (IdV) preannuncia a sua volta il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere formulata.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dal relatore.

**Schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva 2009/110/CE, concernente l'avvio, l'esercizio e la vigilanza prudenziale dell'attività degli istituti di moneta elettronica, che modifica le direttive 2005/60/CE e 2006/48/CE e che abroga la direttiva 2000/46/CE.**

**Atto n. 441.**

*(Esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto legislativo all'ordine del giorno.

Massimo NICOLUCCI (PdL), *relatore*, ricorda che lo schema di decreto legislativo in esame dispone il recepimento nell'ordinamento italiano della direttiva 2009/110/CE concernente gli istituti di moneta elettronica (IMEL). La materia è stata disciplinata originariamente dalla direttiva 2000/46/CE che viene contestualmente abrogata. La direttiva inoltre, per le parti relative agli istituti di moneta elettronica, modifica la direttive 2005/60/CE, in tema di antiriciclaggio, e la direttiva 2006/48/CE, in tema di enti creditizi. Il termine per il recepimento è scaduto il 30 aprile 2011.

In proposito ricorda subito che il 18 maggio 2011 la Commissione europea ha inviato una lettera di messa in mora all'Italia (procedura n. 2011/0609) per non aver comunicato le misure di recepimento della direttiva 2009/110/CE sull'avvio, l'esercizio e la vigilanza prudenziale dell'attività degli istituti di moneta elettronica entro il termine del 30 aprile 2011. La norma di delega per il recepimento della direttiva 2009/110/CE è prevista dall'articolo 6 della legge n. 217 del 2011 (legge comunitaria 2010), che ne prevede l'attuazione entro tre mesi dall'entrata in vigore, senza indicare ulteriori specifici criteri di delega. La messa in mora conferma platealmente, quindi, i danni derivanti dai ritardi nell'approvazione della legge comunitaria annuale.

Ricorda che la direttiva 2009/110/CE, al fine di eliminare gli ostacoli all'entrata sul mercato e agevolare l'avvio e l'esercizio dell'attività di emissione di moneta elettronica, rivede le norme di disciplina degli istituti di moneta elettronica, in modo da assicurare condizioni di parità a tutti i prestatori di servizi di pagamento. A tal fine viene introdotta una definizione di moneta elettronica tecnicamente neutra, in modo tale da coprire tutte le situazioni nelle quali il prestatore di servizi di pagamento emetta un valore prepagato memorizzato in cambio di fondi, che può essere utilizzato come strumento di pagamento. La direttiva 2009/110/CE si pone inoltre l'obiettivo di rivedere il regime di vigilanza prudenziale degli istituti di moneta elettronica, adeguandolo ai rischi

propri di tali istituti e armonizzandolo al regime di vigilanza prudenziale applicabile agli istituti di pagamento, disciplinati dalla direttiva 2007/64/CE (PSD). A tal fine, un certo numero di articoli di detta direttiva si applicano, in quanto compatibili, agli istituti di moneta elettronica (articolo 3.1).

Per quanto concerne il contenuto del provvedimento, l'articolo 1 dello schema in esame contiene le modifiche al Titolo V-bis del decreto legislativo n. 385 del 1993 (Testo Unico Bancario) necessarie per il recepimento della direttiva 2009/110/CE.

In particolare, il comma 1 integra la definizione di « prestazione di servizi di pagamento », mentre il comma 2 introduce la nuova definizione di moneta elettronica, che corrisponde al valore monetario memorizzato elettronicamente, ivi inclusa la memorizzazione magnetica, rappresentato da un credito nei confronti dell'emittente che sia emesso per effettuare operazioni di pagamento, e che sia accettato da persone fisiche e giuridiche diverse dall'emittente.

Il comma 3 dell'articolo 1 dello schema in esame riformula l'intero Titolo V-bis del TUB. Il nuovo articolo 114-bis, nel recepire l'articolo 1, paragrafo 1, della direttiva, individua i soggetti ai quali è riservata l'emissione di moneta elettronica, ovvero le banche e gli istituti di moneta elettronica. Possono inoltre emettere moneta elettronica, nel rispetto delle disposizioni ad esse applicabili, la Banca centrale europea, le banche centrali comunitarie, lo Stato italiano e gli altri Stati comunitari, le pubbliche amministrazioni statali, regionali e locali, nonché Poste Italiane. I soggetti pubblici, pertanto, possono emettere moneta elettronica soltanto se le disposizioni di settore che li disciplinano consentono tale forma di operatività; in mancanza di tale autorizzazione *ex lege* anche i soggetti di natura pubblica dovranno costituire un IMEL per svolgere la relativa attività. Il divieto di corrispondere interessi, sancito dal comma 3, dà attuazione all'articolo 12 della direttiva. L'articolo 114-ter (comma 1) dà attuazione all'articolo 11, paragrafo 2, della direttiva prevedendo il

diritto del detentore di moneta elettronica di ottenere su richiesta dagli emittenti il rimborso della moneta elettronica in ogni momento e al valore nominale, secondo le modalità indicate espressamente nel contratto di emissione. Sono disciplinati espressamente i termini di prescrizione con riferimento all'estinzione del diritto al rimborso. Al fine di evitare l'elusione dei principi sanciti dalla direttiva in materia di diritto al rimborso, è stato precisato che l'estinzione del diritto al rimborso è assoggettata al termine di prescrizione ordinario di dieci anni *ex* articolo 2946 del codice civile. Al comma 2 dell'articolo 114-ter (secondo quanto indicato dai paragrafi 5 e 6 dell'articolo 11 della direttiva) vengono dettate alcune regole specifiche sul rimborso totale o parziale della moneta elettronica detenuta a seconda che il contratto di emissione sia ancora in corso di validità ovvero sia già scaduto. Il comma 3 dell'articolo 114-ter recepisce il paragrafo 7 dell'articolo 11 della direttiva, consentendo all'emittente e ai soggetti diversi dal consumatore che accettino in pagamento la moneta elettronica di derogare alle condizioni fissate per il rimborso, sia sotto il profilo dell'ammontare totale o parziale, sia sotto quello delle commissioni applicabili (cfr. articolo 126-novies) sulla base di un accordo contrattuale. L'articolo 114-quater è dedicato specificatamente alla disciplina degli istituti di moneta elettronica (IMEL). È ribadita l'iscrizione in un apposito albo presso la Banca d'Italia degli IMEL autorizzati. Il comma 2, dando attuazione ai paragrafi 2 e 3 dell'articolo 3 della direttiva, prevede che gli IMEL siano tenuti a scambiare immediatamente i fondi ricevuti in moneta elettronica; inoltre, in attuazione del paragrafo 4, gli IMEL sono autorizzati a distribuire e rimborsare la moneta elettronica anche indirettamente, tramite soggetti che agiscono a loro nome. Il comma 3 dà attuazione all'articolo 6 della direttiva, riconoscendo la possibilità agli istituti di moneta elettronica di esercitare tutti i servizi di pagamento senza necessità di ottenere un'apposita autoriz-

zazione. Inoltre, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 6, paragrafo 1, lettera c) della direttiva, è stabilito che gli IMEL possano inoltre prestare servizi operativi e accessori strettamente connessi all'emissione di moneta elettronica. L'articolo 114-*quinquies* disciplina il regime autorizzatorio e operativo a livello transfrontaliero. In particolare il comma 1 recepisce il paragrafo 1 dell'articolo 3 della direttiva, relativo ai requisiti per il rilascio dell'autorizzazione agli istituti di pagamento (IP), mentre i commi 2 e 3 disciplinano i criteri di valutazione dell'istanza (la sana e prudente gestione ovvero il regolare funzionamento del sistema dei pagamenti), la procedura autorizzatoria, nonché i casi di revoca e decadenza dell'autorizzazione. Il comma 4 recepisce la previsione comunitaria (articolo 6, paragrafo 1, lettera e)) che consente agli IMEL di esercitare anche altre attività imprenditoriali diverse dall'emissione di moneta elettronica o dalla prestazione di servizi di pagamento, analogamente a quanto già previsto per gli istituti di pagamento. I commi 6 e 7 disciplinano l'operatività transfrontaliera degli IMEL, introducendo il principio del mutuo riconoscimento degli IMEL autorizzati in uno Stato comunitario, nonché la libera prestazione di servizi. Il comma 8 dà attuazione all'articolo 8 della direttiva che richiede che le succursali di IMEL extracomunitari non abbiano un trattamento più favorevole di quello previsto per gli IMEL comunitari. Il comma 9 attribuisce alla Banca d'Italia il compito di dettare disposizioni per regolare gli aspetti di dettaglio della disciplina. L'articolo 114-*quinquies.1*, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 7 della direttiva, disciplina le forme di tutela dei fondi ricevuti dagli IMEL a fronte dell'emissione di moneta elettronica. Le somme ricevute dalla clientela per l'emissione di moneta elettronica sono investite, nel rispetto delle modalità stabilite dalla Banca d'Italia, in attività che costituiscono patrimonio distinto a tutti gli effetti da quello dell'IMEL e, nel caso siano prestati anche servizi di pagamento, dalle

attività in cui sono investite le somme di denaro registrate nei conti di pagamento. Per gli IMEL che prestano servizi di pagamento è prevista l'ulteriore distinzione tra le somme di pertinenza dei clienti che richiedono moneta elettronica e quelle di pertinenza dei clienti cui vengono prestati i servizi di pagamento (comma 2). Il comma 3 estende ai detentori della moneta elettronica le regole attualmente previste per i titolari dei conti di pagamento in caso di liquidazione coatta amministrativa dell'intermediario. Il comma 4 precisa che, per quanto riguarda i servizi di pagamento diversi da quelli collegati all'attività principale di emissione di moneta elettronica, trovano applicazione le medesime disposizioni previste per gli istituti di pagamento. Gli IMEL che oltre ad emettere moneta elettronica svolgono anche attività imprenditoriali diverse (IMEL ibridi) hanno l'obbligo di costituire un patrimonio destinato unico per l'emissione di moneta elettronica, la prestazione di servizi di pagamento e per le relative attività accessorie e strumentali (comma 5).

L'articolo 114-*quinquies.2* riguarda la vigilanza, di cui agli articoli 3, paragrafo 1, e 5, paragrafi 1-6, della direttiva che delineano un regime prudenziale per gli IMEL analogo a quello previsto per gli istituti di pagamento. In attuazione a tali previsioni viene disposto che, sulla falsariga di quanto previsto dalla direttiva, siano previsti poteri di vigilanza informativa, regolamentare ed ispettiva della Banca d'Italia. Con riferimento agli IMEL ibridi, l'ultimo comma circoscrive i poteri di vigilanza della Banca d'Italia alla sola emissione di moneta elettronica, prestazione dei servizi di pagamento e relative attività accessorie.

L'articolo 114-*quinquies.3* contiene un rinvio a diversi articoli del TUB al fine di allineare la normativa degli IMEL a quella degli intermediari nei servizi di pagamento, sulla base di quanto previsto dalla direttiva. L'articolo 114-*quinquies.4* contiene alcune disposizioni di deroga. Il comma 1, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 9, paragrafo 1, della direttiva,

consente alla Banca d'Italia di esentare gli IMEL dall'applicazione di alcune disposizioni della disciplina di riferimento qualora ricorrano determinate condizioni. Viene inoltre inserito nel Testo unico bancario un nuovo articolo 126-*novies* del TUB, in attuazione dell'articolo 11, paragrafo 4, della direttiva, che disciplina i casi in cui, se previsto dal contratto, gli emittenti possono derogare al principio della gratuità del diritto al rimborso della moneta elettronica e applicare una commissione « adeguata e conforme ai costi effettivamente sostenuti ».

L'articolo 2 dello schema in esame contiene alcune disposizioni modificative del decreto legislativo n. 385 del 1993 necessarie per il recepimento della direttiva 2009/110/CE.

L'articolo 3 dello schema è volto ad apportare al decreto legislativo n. 231/2007 (c.d. « Testo unico antiriciclaggio ») gli adeguamenti necessari e conseguenti alla trasposizione della direttiva IMEL.

L'articolo 4, comma 1, prevede la facoltà, riconosciuta agli Stati membri dalla direttiva, di prevedere l'iscrizione automatica nel nuovo albo degli IMEL, già autorizzati alla data del 30 aprile 2011, a condizione che le autorità competenti siano in possesso delle informazioni necessarie per valutare il rispetto dei requisiti in materia di capitale minimo, fondi propri e requisiti di tutela. Vengono poi previste disposizioni in deroga per gli IMEL già autorizzati ai sensi della disciplina previgente. Contestualmente viene disposta l'abrogazione della delibera CICR del 4 marzo 2003 in materia di regolamentazione prudenziale degli IMEL; la delibera esplica comunque i suoi effetti sino alla data di entrata in vigore delle nuove disposizioni di attuazione emanate dalla Banca d'Italia (comma 5).

L'articolo 5 dello schema in esame reca la clausola di invarianza finanziaria.

Con riferimento ai profili di interesse della Commissione XIV, osserva che l'articolo 4 della direttiva fissa per gli istituti di moneta elettronica, ai fini dell'autorizzazione, un ammontare minimo di capitale versato in 350.000 euro, mentre lo schema

in esame fa riferimento solo ad un ammontare non inferiore a quello determinato dalla Banca d'Italia. Inoltre il successivo comma 4 del nuovo articolo 114-*quinquies* prevede che la Banca d'Italia possa autorizzare all'emissione di moneta elettronica soggetti che esercitano anche altre attività imprenditoriali, mentre, coerentemente con l'articolo 6 della direttiva, occorrerebbe prevedere che sono gli IMEL a poter essere autorizzati a svolgere attività diverse dall'emissione di moneta elettronica.

Ricorda infine che l'11 gennaio 2012 la Commissione europea ha avviato una consultazione pubblica, che si concluderà l'11 aprile 2012, su un Libro verde (COM(2011)941) nel quale vengono analizzati gli ostacoli alla creazione di un mercato europeo integrato dei pagamenti mediante carta di credito, *internet* e cellulari, a beneficio dei consumatori, dei commercianti e dei fornitori di servizi di pagamento. I principali problemi individuati nel libro verde riguardano: l'accesso al mercato dei fornitori di servizi nuovi ed esistenti; la sicurezza dei pagamenti e la protezione dei dati; la trasparenza e l'efficacia della determinazione dei prezzi per i servizi di pagamento; la normalizzazione tecnica; l'interoperabilità tra i fornitori di servizi.

Enrico FARINONE, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.15.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.15 alle 14.20.

**COMITATO PERMANENTE PER L'ESAME  
DEI PROGETTI DI ATTI DELL'UE**

*Mercoledì 15 febbraio 2012. — Presidenza del presidente Sandro GOZI.*

**La seduta comincia alle 14.20.**

**Comunicazioni del Presidente.**

Sandro GOZI, *presidente*, segnala che sono attualmente assegnati alla Commissione politiche dell'Unione europea, ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà, ventisette progetti legislativi dell'Unione europea, per i quali è pendente il termine di otto settimane previsto dal Protocollo n. 2 allegato al Trattato. Tenuto conto delle decisioni dell'Ufficio di Presidenza della XIV Commissione, il Comitato per l'esame dei progetti di atti UE è chiamato a selezionare i progetti di atti che, in ragione del contenuto e degli effetti degli interventi prospettati, delle eventuali segnalazioni del Governo e dell'attività degli altri parlamenti nazionali, presentino elementi rilevanti ai fini della valutazione di sussidiarietà da parte della Commissione stessa.

Sulla base di una prima valutazione, riterrebbe particolarmente utile – visto il rilievo della materia affrontata – svolgere la valutazione di sussidiarietà sulla proposta di regolamento concernente la tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali e la libera circolazione di tali dati (regolamento generale sulla protezione dei dati) (COM(2012)11) e sulla connessa proposta di direttiva concernente la tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali da parte delle autorità competenti a fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali, e la libera circolazione di tali dati (COM(2012)10). Le proposte – che danno attuazione all'articolo 16 del TFUE, nuova e specifica base giuridica in materia introdotta dal trattato di Lisbona nonché all'articolo 8 della Carta dei diritti fondamentali che sancisce il diritto alla protezione dei dati personali – stabiliscono principi e regole che incidono non soltanto sulla tutela di diritti e libertà fondamentali, e quindi sullo Spazio di libertà, sicurezza e giustizia, ma anche sul funzionamento del mercato interno e sull'uso delle tecnologie. Per un verso, il ricorso per la

disciplina sostanziale ad uno strumento fortemente incisivo sugli ordinamenti nazionali come il regolamento, rende opportuno verificare in dettaglio la giustificazione dell'intervento europeo e della sua portata. Per altro verso, la proposta di direttiva, disciplinando l'utilizzo dei dati personali a fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali, potrebbe avere un significativo impatto su delicatissimi profili del sistema penale e processuale penale italiano. Le due proposte – che sono assegnate in sede primaria alla II Commissione (Giustizia) – meritano anche, a suo avviso, di essere esaminate nel merito ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento.

Quanto ai progetti legislativi e documenti dell'Unione europea da esaminare nel merito, osserva che, tenuto conto degli oltre due mesi intercorsi dall'ultima seduta del Comitato, sono numerosi i progetti di atti e documenti dell'UE da sottoporre all'attenzione della Commissione ai fini dell'avvio dell'esame. Tali progetti attengono a tre ambiti principali: l'attuazione nei singoli settori di spesa del Quadro finanziario pluriennale e sul sistema di risorse proprie dell'UE per il periodo 2014-2020; la disciplina degli appalti e delle concessioni; le qualifiche professionali.

Con riguardo al primo profilo ritiene, analogamente alla seduta precedente, di segnalare, ai fini dell'avvio dell'esame da parte della XIV Commissione, alcuni progetti legislativi che traducono le indicazioni generali e i criteri per la ripartizione delle risorse, già enunciati nell'ambito del Quadro finanziario, in riforme anche radicali della disciplina di importanti politiche di spesa, quali la ricerca e l'innovazione: 1) le proposte di regolamento recanti istituzione, nell'ambito del Fondo Sicurezza interna, dello strumento di sostegno finanziario per le frontiere esterne e i visti (COM(2011)750 definitivo), e dello strumento di sostegno finanziario per la cooperazione di polizia, la prevenzione e la lotta alla criminalità e la gestione delle crisi (COM(2011)753 definitivo) nonché re-

canti istituzione del Fondo Asilo e migrazione (COM(2011)751 definitivo), disposizioni generali sul Fondo Asilo e migrazione e sullo strumento di sostegno finanziario per la cooperazione di polizia, la prevenzione e la lotta alla criminalità e la gestione delle crisi (COM(2011)752 definitivo), assegnate, ai sensi dell'articolo 127 del regolamento, alla I Commissione (Affari costituzionali); 2) la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma quadro di ricerca e innovazione (2014-2020) – Orizzonte 2020 (COM(2011)809 definitivo/2), che sostituisce il documento COM(2011) 809 definitivo, assegnata, ai sensi dell'articolo 127 del regolamento, alle Commissioni riunite VII (Cultura) e X (Attività produttive).

Per quanto riguarda la disciplina degli appalti e delle concessioni, propone di avviare l'esame dei seguenti atti assegnati in sede primaria alla VIII Commissione (Ambiente): 1) la proposta modificata di regolamento sull'aggiudicazione dei contratti di concessione (COM(2011)897 definitivo); 2) la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali (COM(2011)895 definitivo); 3) la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sugli appalti pubblici (COM(2011)896 definitivo). Le proposte – connesse all'attuazione dell'Atto per il mercato interno – ridisegnano profondamente la disciplina degli appalti e delle concessioni, incidendo su profili di estrema importanza e delicatezza, tra i quali, ad esempio le concessioni di servizi pubblici a livello locale.

Strumentale all'attuazione dell'Atto per il mercato interno è anche la proposta di direttiva recante modifica della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, che presenta particolare rilevanza anche in relazione al tema della riforma degli ordini e delle professioni avviata con i recenti provvedimenti legislativi nazionali.

Potrebbe inoltre essere avviato l'esame, sempre ai fini dell'espressione del parere

ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento di ulteriori atti che presentano particolare rilevanza.

Si tratta in primo luogo della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il sistema europeo di sorveglianza delle frontiere (EUROSUR) (COM(2011)873 definitivo), assegnata in sede primaria alla I Commissione (Affari costituzionali). La proposta stabilisce il quadro giuridico necessario per assicurare che il sistema europeo di sorveglianza delle frontiere (EUROSUR) diventi operativo entro il 2013, permettendo alle autorità degli Stati membri preposte alla sorveglianza delle frontiere e a Frontex, qui di seguito denominata « Agenzia », di condividere le informazioni e migliorare la cooperazione al fine di ridurre le perdite di vite umane in mare e il numero di migranti irregolari che entrano clandestinamente nell'UE, e di aumentare la sicurezza interna prevenendo reati transfrontalieri quali la tratta degli esseri umani e il traffico illecito di stupefacenti.

In secondo luogo appare meritevole di interesse la Comunicazione della Commissione « Un piano d'azione per migliorare l'accesso delle PMI ai finanziamenti » (COM(2011)870 definitivo), che è assegnata in sede primaria alle Commissioni riunite VI (Finanze) e X (Attività produttive). Il Piano d'azione prospetta una serie di interventi a livello europeo e nazionale per rimuovere gli ostacoli all'accesso al finanziamento che intralciano la crescita delle PMI.

Segnala infine la Relazione della Commissione – Seconda relazione di valutazione del progetto EU Pilot (COM(2011)930 definitivo), che è assegnata in sede primaria alla XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea). L'esame della relazione potrebbe costituire l'occasione per approfondire, con l'ausilio del Ministro per gli affari europei e delle strutture competenti del Dipartimento politiche europee, il funzionamento del sistema EU Pilot, principale strumento attraverso il quale la Commissione comunica con gli Stati membri partecipanti in merito alla corretta applicazione del diritto

dell'Unione europea o alla conformità della legislazione nazionale con il diritto dell'Unione europea prima dell'avvio di una procedura di infrazione. L'esperienza delle ultime leggi comunitarie ha infatti dimostrato la crescente rilevanza di tale sistema, tanto che sono stati presentati da parte del Governo o di singoli deputati emendamenti volti alla risoluzione di contestazioni mosse nell'ambito del sistema EU PILOT.

Andrea RONCHI (Misto-FCP) condivide le proposte avanzate dal Presidente Gozi, con particolare riferimento agli atti concernenti la disciplina degli appalti e delle

concessioni, che meritano un lavoro attento ed approfondito.

Marco MAGGIONI (LNP) concorda con l'analisi fatta dai colleghi.

Sandro GOZI, *presidente*, propone quindi di sottoporre all'ufficio di presidenza della XIV Commissione la proposta di avviare l'esame degli atti dell'Unione europea richiamati.

Il Comitato concorda.

**La seduta termina alle 14.30.**

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### per le questioni regionali

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione .....	152
Disposizioni per promuovere il riequilibrio delle rappresentanze di genere nei consigli e nelle giunte delle regioni e degli enti locali. Disposizioni in materia di pari opportunità nella composizione delle Commissioni di concorso nelle pubbliche amministrazioni. Testo unificato C. 3466 e abb. (Parere alla I Commissione della Camera) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i> ) .....	152
ALLEGATO 1 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	155
Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2011. S. 3129, approvato dalla Camera (Parere alla 14 <sup>a</sup> Commissione del Senato) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni</i> ) .	153
ALLEGATO 2 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	156

##### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 15 febbraio 2012. — Presidenza del vicepresidente Mario PEPE.*

**La seduta comincia alle 8.30.**

##### Variazione nella composizione della Commissione.

Mario PEPE, *presidente*, comunica che il Presidente della Camera, in data 9 febbraio 2012, ha chiamato a far parte della Commissione parlamentare per le questioni regionali il deputato Teresa Bellanova, in sostituzione del deputato Anna Margherita Miotto, dimissionaria.

**Disposizioni per promuovere il riequilibrio delle rappresentanze di genere nei consigli e nelle giunte delle regioni e degli enti locali. Disposizioni in materia di pari opportunità nella composizione delle**

##### Commissioni di concorso nelle pubbliche amministrazioni.

**Testo unificato C. 3466 e abb.**

(Parere alla I Commissione della Camera).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione*).

La Commissione avvia l'esame del provvedimento.

Il deputato Luciano PIZZETTI (PD), *relatore*, riferisce sul provvedimento in esame, volto ad introdurre misure tese a promuovere la parità effettiva di donne e uomini nell'accesso alle cariche elettive e ai pubblici uffici delle autonomie territoriali. Rileva che l'articolo 1 modifica l'articolo 6 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di statuti comunali e provinciali, prevedendo che sia garantito il riequilibrio delle rappresentanze di genere nei consigli



comunali e provinciali. Segnala che l'articolo 2 reca norme in materia di parità di accesso alle cariche elettive e agli organi esecutivi dei comuni e delle province testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali apportando puntuali modifiche al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267; in particolare, si dispone che le modalità di elezione dei consigli circoscrizionali e la nomina o la designazione dei componenti degli organi esecutivi sono disciplinate in modo da garantire il rispetto del principio della parità di accesso delle donne e degli uomini alle cariche elettive. Evidenzia che nelle liste dei candidati deve essere assicurata la rappresentanza di entrambi i sessi nelle medesime liste, nei comuni con popolazione compresa tra cinquemila e quindicimila abitanti, nessuno dei due sessi può essere rappresentato in misura superiore ai due terzi dei candidati. Precisa che nei predetti comuni ciascun elettore può esprimere uno o due voti di preferenza e nel caso di espressione di due preferenze esse devono riguardare candidati di sesso diverso della stessa lista, pena l'annullamento della seconda preferenza. Fa notare che sono previste apposite verifiche che nelle liste dei candidati, per le elezioni nei comuni con popolazione superiore ai cinquemila abitanti, sia rispettata la suddetta previsione. Rileva che l'articolo 2-bis, in materia di accesso alle candidature per le elezioni dei consigli regionali, prevede norme volte alla promozione della parità di accesso tra uomini e donne alle cariche elettive attraverso la predisposizione di misure che permettano di incentivare l'accesso alle cariche elettive del genere sottorappresentato, anche prevedendo la nullità delle liste che non presentino i requisiti previsti. Osserva che l'articolo 2-ter reca disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di comunicazione nella campagna elettorale, stabilendo che i mezzi di informazione nell'ambito delle trasmissioni per la comunicazione politica sono tenuti al rispetto dei principi di cui all'articolo 51, primo comma, della Costituzione, per la promozione delle pari opportunità tra donne e uomini. Sottolinea che l'articolo 3

reca modifiche all'articolo 57 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in materia di pari opportunità, stabilendo che l'atto di nomina della commissione di concorso è inviato al consigliere di parità nazionale ovvero regionale che, qualora ravvisi la violazione delle disposizioni sulle pari opportunità, diffida l'amministrazione a rimuoverla entro il termine massimo di trenta giorni e in caso di inottemperanza alla diffida propone ricorso.

Formula, quindi, una proposta di parere favorevole con osservazione (*vedi allegato 1*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2011.**

**S. 3129, approvato dalla Camera.**

(Parere alla 14<sup>a</sup> Commissione del Senato).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni*).

La Commissione avvia l'esame del provvedimento.

Il deputato Paola PELINO (PdL), *relatore*, riferisce sul provvedimento in esame, che reca norme volte ad assicurare l'osservanza degli obblighi derivanti dalla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nonché a recepire ed attuare nell'ordinamento nazionale la normativa adottata a livello comunitario. In ordine ai profili di competenza della Commissione, segnala che l'articolo 1 conferisce una delega al Governo per l'attuazione delle direttive comunitarie riportate in allegato e stabilisce i termini e le modalità di emanazione dei decreti legislativi attuativi; il comma 6 prevede che, per i decreti legislativi emanati al fine di dare attuazione alle direttive comunitarie in materie di competenza legislativa regionale, valgano le condizioni e le procedure di cui all'articolo 11, comma 8, della legge n. 11 del 2005, che dispone

un intervento suppletivo anticipato e cedevole da parte dello Stato in caso di inadempienza delle Regioni; il comma 8 prevede l'obbligo per il Ministro per le politiche europee di trasmettere un'informativa periodica sullo stato di attuazione delle direttive da parte delle regioni e province autonome nelle materie di loro competenza, secondo modalità di individuazione delle stesse da definire con accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni. Evidenzia che l'articolo 2 detta i principi ed i criteri direttivi di carattere generale per l'esercizio delle deleghe ai fini dell'attuazione delle direttive comunitarie, mentre l'articolo 5 conferisce una delega al Governo per l'adozione di testi unici o codici di settore delle disposizioni dettate in attuazione delle deleghe conferite dal disegno di legge in esame: gli schemi di decreto legislativo sono sottoposti al parere della Conferenza Stato-regioni e al parere della Commissione parlamentare per le questioni regionali qualora la relativa disciplina riguardi i principi fondamentali nelle materie di competenza concorrente tra Stato e regioni o altre materie di interesse delle regioni. Sottolinea che l'articolo 6 dispone che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, stabilisce, con proprio decreto, le linee guida per la reintroduzione e il ripopolamento delle specie animali e vegetali autoctone. Osserva che l'articolo 7 reca la delega al Governo per l'attuazione del regolamento (CE) n. 995/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 ottobre 2010, che stabilisce gli obblighi degli operatori che commercializzano legno e prodotti da esso derivati. Si sofferma sull'articolo 11, che reca modifiche al decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 117, recante attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive, nonché sull'articolo

12, che dispone l'attuazione della direttiva 2011/7/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 febbraio 2011, relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali. Riferisce sull'articolo 18, che modifica l'articolo 6 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 109, recante attuazione della direttiva 89/395/CEE e della direttiva 89/396/CEE concernenti l'etichettatura, la presentazione e la pubblicità dei prodotti alimentari. Segnala l'articolo 19, recante la delega al Governo per il riordino normativo in materia di prodotti fitosanitari; sono fatte salve le competenze delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano ai sensi dei rispettivi statuti speciali e delle relative norme di attuazione. Rileva che l'articolo 21 modifica dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 116, recante attuazione della direttiva 2006/7/CE, relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione.

Formula quindi una proposta di parere favorevole con condizioni (*vedi allegato 2*).

Il deputato Luciano PIZZETTI (PD) dichiara di condividere la proposta di parere del relatore.

Il deputato Oriano GIOVANELLI (PD) valuta favorevolmente la proposta di parere del relatore. Segnala che il provvedimento preannunciato dal Governo in materia di semplificazioni incide su diversi profili di competenza regionale; a tal proposito ravvisa l'opportunità che la Commissione svolga una serie di audizioni di rappresentanti delle autonomie territoriali.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 8.45.**

## ALLEGATO 1

**Disposizioni per promuovere il riequilibrio delle rappresentanze di genere nei consigli e nelle giunte delle regioni e degli enti locali. Disposizioni in materia di pari opportunità nella composizione delle Commissioni di concorso nelle pubbliche amministrazioni. (Testo unificato C. 3466 e abb.).**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il testo unificato della proposta di legge C. 3466 e abb., recante « Disposizioni per promuovere il riequilibrio delle rappresentanze di genere nei consigli e nelle giunte delle regioni e degli enti locali. Disposizioni in materia di pari opportunità nella composizione delle Commissioni di concorso nelle pubbliche amministrazioni »;

rilevato che l'articolato incide prevalentemente sulla materia « legislazione elettorale, organi di governo e funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città metropolitane », che l'articolo 117, comma secondo, lett. p) ascrive alla competenza esclusiva dello Stato;

evidenziato che la materia elettorale regionale è attribuita, ai sensi dell'articolo 122 della Costituzione, alla potestà legi-

slativa concorrente e la disciplina del sistema di elezione del consiglio, della giunta e del presidente compete alla legge regionale, nei limiti dei principi fondamentali stabiliti con legge della Repubblica,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con la seguente osservazione:*

valuti la Commissione di merito l'opportunità di precisare la riserva della piena competenza legislativa regionale in ordine alle specifiche modalità attraverso cui perseguire l'obiettivo della parità di accesso tra uomini e donne alle cariche elettive, anche in relazione all'ipotesi di nullità delle liste e dei cosiddetti listini collegati che non presentino i requisiti previsti.

## ALLEGATO 2

**Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2011. (S. 3129, approvato dalla Camera).**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per i profili di competenza, il testo del disegno di legge S. 3129, approvato dalla Camera e in corso di esame presso la 14<sup>a</sup> Commissione del Senato, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2011, su cui la Commissione ha espresso parere alla XIV Commissione della Camera in data 12 ottobre 2011,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con le seguenti condizioni:*

1) siano introdotte misure che consentano una più ampia ed incisiva partecipazione delle regioni e delle province autonome alla formazione degli atti comunitari e dell'Unione europea;

2) sia previsto, all'articolo 19, comma 3, che i decreti legislativi attuativi della delega per il riordino normativo in materia di prodotti fitosanitari siano adottati previo parere della Conferenza unificata.

# COMMISSIONE PARLAMENTARE

## per l'attuazione del federalismo fiscale

### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI:

Audizione del Sindaco di Roma Capitale, Gianni Alemanno, del Presidente della Provincia di Roma, Nicola Zingaretti, e del Presidente della Regione Lazio, Renata Polverini, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante ulteriori disposizioni in materia di ordinamento di Roma capitale (atto n. 425) <i>(Svolgimento ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento della Commissione e conclusione)</i> .....	157
--	-----

#### AUDIZIONI

*Mercoledì 15 febbraio 2012. — Presidenza del presidente Enrico LA LOGGIA — Intervengono, il presidente della Regione Lazio, Renata Polverini, il presidente della Provincia di Roma, Nicola Zingaretti, e il sindaco di Roma Capitale, Gianni Alemanno.*

**La seduta comincia alle 14.05.**

**Audizione del Sindaco di Roma Capitale, Gianni Alemanno, del Presidente della Provincia di Roma, Nicola Zingaretti, e del Presidente della Regione Lazio, Renata Polverini, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante ulteriori disposizioni in materia di ordinamento di Roma capitale (atto n. 425).**

*(Svolgimento ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento della Commissione e conclusione).*

Enrico LA LOGGIA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso

l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Introduce quindi l'audizione

Renata POLVERINI, *presidente della Regione Lazio*, e Nicola ZINGARETTI, *presidente della Provincia di Roma*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i senatori Lucio Alessio D'UBALDO (PD) e Paolo FRANCO (LNP), e i deputati Marco CAUSI (PD), Maurizio LEO (PdL) e Marco MARSILIO (PdL).

Renata POLVERINI, *presidente della Regione Lazio*, e Nicola ZINGARETTI, *presidente della Provincia di Roma*, forniscono ulteriori precisazioni.

Enrico LA LOGGIA, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per la relazione svolta e sospende brevemente la seduta.

**La seduta, sospesa alle 15.05, è ripresa alle 15.10.**

Gianni ALEMANNI, *sindaco di Roma Capitale*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati Maurizio LEO (PdL), Marco CAUSI (PD) e Marco MARSILIO (PdL) e il senatore Lucio Alessio D'UBALDO (PD).

Gianni ALEMANNO, *sindaco di Roma Capitale*, fornisce ulteriori precisazioni.

Enrico LA LOGGIA, *presidente*, ringrazia il Sindaco per il suo intervento e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 16.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

#### S O M M A R I O

Sulla composizione della Commissione .....	159
Indagine conoscitiva sulla consistenza, gestione e dismissione del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali pubblici e privati.	
Audizione del Direttore e di rappresentanti degli organi statutari dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per gli psicologi (ENPAP) ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	159

*Mercoledì 15 febbraio 2012. – Presidenza del presidente Giorgio JANNONE.*

#### **La seduta comincia alle 8.35.**

##### **Sulla composizione della Commissione**

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, comunica che è entrato a far parte della Commissione, a decorrere dal 14 febbraio 2012, in sostituzione del deputato Massimiliano Fedriga, l'on. Matteo Bragantini.

**Indagine conoscitiva sulla consistenza, gestione e dismissione del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali pubblici e privati.**

**Audizione del Direttore e di rappresentanti degli organi statutari dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per gli psicologi (ENPAP).**

*(Svolgimento e conclusione).*

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata

anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Comunica che sono presenti all'odierna audizione il dottor Massimo Muzzin, direttore dell'Enpap, la dottoressa Daniela Petrolo, vicepresidente e componente del consiglio di amministrazione, nonché altri componenti del c.d.a., rappresentanti del Consiglio di indirizzo generale e il Presidente del collegio dei sindaci, dottor Riccardo Pavan.

I deputati Carmen MOTTA e Antonino LO PRESTI (PdL), svolgono brevi interventi sui lavori della Commissione, ai quali replica il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*.

Il dottor Massimo MUZZIN, *direttore dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per gli psicologi (ENPAP)*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per porre domande e formulare osservazioni, a più riprese, il senatore Elio LANNUTTI (IdV), e i deputati Giorgio JANNONE, *presidente*, Carmen MOTTA (PD), Giuliano CAZZOLA (PdL),

Antonino LO PRESTI (Pdl), Nedo Lorenzo POLI (UdC), e Giulio SANTAGATA (PD).

Replica ai quesiti posti, fornendo ulteriori elementi di valutazione, il dottor Massimo MUZZIN, direttore dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per gli psicologi (ENPAP).

Il deputato Giorgio JANNONE, presidente, congeda il direttore dell'ENPAP, dottor Massimo Muzzin, e la vicepresidente, dottoressa Daniela Petrolo, che ringrazia per la partecipazione all'odierna seduta, e introduce il presidente del collegio dei sindaci dell'ENPAP, dottor Riccardo Pavan.

Il dottor Riccardo PAVAN, presidente del collegio dei sindaci dell'ENPAP, svolge un intervento sui temi oggetto di audizione.

Intervengono nuovamente per porre domande e formulare osservazioni, a più

riprese, i deputati Giorgio JANNONE, presidente, e il senatore Elio LANNUTTI (IdV), ai quali replica il dottor Riccardo PAVAN, presidente del collegio dei sindaci dell'ENPAP.

Il deputato Giorgio JANNONE, presidente, nel ringraziare il dottor Riccardo Pavan, presidente del collegio dei sindaci dell'Enpap, per la sua partecipazione all'odierna seduta, dispone che l'elenco completo della documentazione consegnata alla Commissione sia pubblicato in allegato al resoconto stenografico. Avverte altresì che tale documentazione è a disposizione dei componenti della Commissione.

**La seduta termina alle 9.50.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*



## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### di inchiesta sugli errori in campo sanitario e sulle cause dei disavanzi sanitari regionali

#### S O M M A R I O

Seguito dell'esame di una proposta di relazione sul disavanzo della ASL 1 di Massa e Carrara ( <i>Seguito dell'esame e conclusione</i> ) .....	161
Esame di una proposta di relazione sullo stato della sanità nella regione Liguria ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	161

*Mercoledì 15 febbraio 2012. — Presidenza del presidente Leoluca ORLANDO.*

#### **La seduta comincia alle 9.35.**

#### **Seguito dell'esame di una proposta di relazione sul disavanzo della ASL 1 di Massa e Carrara.**

*(Seguito dell'esame e conclusione).*

Leoluca ORLANDO, *presidente*, ricorda che, nella seduta del 9 febbraio scorso, sono stati posti in votazione i subemendamenti riferiti alla proposta di capitolo conclusivo del relatore (n. 12.2), ed è stata ritirata la proposta di modifica 12.1 Barani ed altri.

Intervengono per dichiarazione di voto finale sulla relazione nel suo complesso, come risultante dalle modifiche approvate, i deputati Lucio BARANI (PdL), Massimo POLLEDRI (LNP), Doris LO MORO (PD), che preannuncia il voto contrario dei deputati del suo gruppo, e i deputati Carmine Santo PATARINO (FLpTP), Carla CASTELLANI (PdL), Americo PORFIDIA (Misto-NPSud), Francesco NUCARA (Misto-R-A) e Giovanni Mario Salvino BURTONE (PD).

Leoluca ORLANDO, *presidente*, nell'esprimere apprezzamento per il lavoro di tutta la Commissione e per l'apporto tecnico degli uffici, dichiara la propria astensione.

La Commissione approva quindi, con la maggioranza prescritta dagli articoli 8, comma 2, e 18, comma 2, del Regolamento interno, la proposta di relazione in titolo.

Leoluca ORLANDO, *presidente*, non essendovi obiezioni, si riserva di procedere al coordinamento formale del testo approvato, che sarà pubblicato in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna, unitamente ai testi integrali delle dichiarazioni di voto finale consegnati dai colleghi Barani e Polledri.

#### **Esame di una proposta di relazione sullo stato della sanità nella regione Liguria.**

*(Esame e rinvio).*

Leoluca ORLANDO, *presidente*, per consentire l'avvio dell'esame di una proposta di relazione sullo stato della sanità nella Regione Liguria, ne deposita un

primo testo, ricordando che negli ultimi giorni la Commissione ha acquisito nuova documentazione. Si riserva quindi di aggiornarlo sulla base di tali elementi documentali e di eventuali ulteriori contributi.

Dopo un intervento sui lavori della Commissione del deputato Francesco NUCARA (Misto-R-A), Leoluca ORLANDO, presidente, preannuncia la convocazione di

una riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, per la prossima settimana, e rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 10.25.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### di inchiesta sui fenomeni della contraffazione e della pirateria in campo commerciale

#### S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori .....	163
Audizione di rappresentanti di Parmacotto Spa ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	163

*Mercoledì 15 febbraio 2012. — Presidenza del presidente Giovanni FAVA.*

#### **La seduta comincia alle 15.25.**

##### **Sulla pubblicità dei lavori.**

Giovanni FAVA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

##### **Audizione di rappresentanti di Parmacotto Spa.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Giovanni FAVA, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione del Cavaliere Marco Rosi, presidente di Parmacotto Spa.

Marco ROSI, *presidente di Parmacotto Spa*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Filippo ASCIERTO (PdL), Giovanni FAVA, *presidente*, Angelo ZUCCHI (PD), Gabriele CIMADORO (IdV), Ludovico VICO (PD), Luciano ROSSI (PdL), Deborah BERGAMINI (PdL), Anna Teresa FORMISANO (UdCpTP) e Andrea LULLI (PD).

Marco ROSI, *presidente di Parmacotto Spa*, risponde ai quesiti posti.

Giovanni FAVA, *presidente*, ringrazia il Cavaliere Rosi per il contributo fornito. Dichiarata, quindi, conclusa l'audizione.

#### **La seduta termina alle 16.25.**

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## INDICE GENERALE

### GIUNTA DELLE ELEZIONI

#### GIUNTA PLENARIA:

Esame delle cariche di presidente di provincia, ricoperte da deputati, ai fini del giudizio di compatibilità con il mandato parlamentare .....	3
Esame di un ricorso in materia di ineleggibilità .....	8

### GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

Comunicazioni del Presidente .....	13
Domanda di autorizzazione all'acquisizione di tabulati telefonici nei confronti del deputato Papa (Doc. IV, n. 23) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	14
AVVERTENZA .....	16

### COMMISSIONI RIUNITE (III Camera e 3<sup>a</sup> Senato)

#### AUDIZIONI:

Audizione del Ministro degli affari esteri, Giulio Terzi di Sant'Agata, sui recenti sviluppi politici nella regione mediterranea ( <i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i> ) .....	17
--	----

### COMMISSIONI RIUNITE (IV Camera e 4<sup>a</sup> Senato)

#### AUDIZIONI:

Audizione del Ministro della difesa sulle linee di indirizzo per la revisione dello strumento militare ( <i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e rinvio</i> ) ....	18
--	----

### COMMISSIONI RIUNITE (I e II)

#### SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione. C. 4434 Governo, approvato dal Senato, C. 3380 Di Pietro, C. 3850 Ferranti, C. 4382 Giovanelli, C. 4501 Torrisi, C. 4516 Garavini e C. 4906 Ferranti ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	19
---	----

### COMMISSIONI RIUNITE (I e X)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	21
---	----

### COMMISSIONI RIUNITE (I e XI)

AVVERTENZA .....	22
------------------	----

**COMMISSIONI RIUNITE (V e XIV)**

## AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dei rappresentanti della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle regioni e delle province autonome sul quadro finanziario dell'Unione europea 2014-2020 .....	23
---	----

**COMMISSIONI RIUNITE (VIII e XIII)**

## SEDE REFERENTE:

Introduzione dell'articolo 217-bis del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, di cui al regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, in materia di obblighi volti alla tutela del patrimonio ittico autoctono nelle concessioni di derivazione di acqua pubblica. C. 4706 Callegari ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	24
--	----

**I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni**

## COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in materia di sfalci e potature, di miscelazione di rifiuti speciali e di oli usati, nonché di misure per incrementare la raccolta differenziata. Emendamenti C. 4240-A Lanzarin (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e conclusione - Parere</i> ) .....	27
Definizione del processo penale nei casi di particolare tenuità del fatto. Nuovo testo C. 2094 Tenaglia (Parere alla II Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	27
Disposizioni per la promozione, il sostegno e la valorizzazione delle manifestazioni dei cortei in costume, delle rievocazioni e dei giochi storici. Testo unificato C. 3461 Realacci e abb. (Parere alla VII Commissione) ( <i>Esame e conclusione - Parere favorevole con condizioni e osservazioni</i> ) .....	28
ALLEGATO (Parere approvato) .....	30
AVVERTENZA .....	28

**II Giustizia**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	32
---	----

## SEDE REFERENTE:

Definizione del processo penale nei casi di particolare tenuità del fatto. C. 2094 Tenaglia ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	32
ALLEGATO 1 (Emendamenti) .....	39
Disposizioni in materia di separazione giudiziale tra i coniugi. C. 749 Paniz, C. 1556 De Angelis, C. 2325 Amici e C. 3248 Borghesi ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	36
ALLEGATO 2 (Emendamenti e articoli aggiuntivi) .....	41
AVVERTENZA .....	38

**IV Difesa**

## INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-06103 Di Stanislao: Sull'eventuale revisione dei <i>caveat</i> relativi alla missione in Afghanistan ..	45
ALLEGATO 1 (Testo della risposta) .....	48
5-06102 Gidoni: Sull'evoluzione della missione in Afghanistan del contingente italiano ....	46
ALLEGATO 2 (Testo della risposta) .....	50
5-06153 Porfidia: Sul trasferimento della scuola NATO-NCISS ( <i>Nato Communications and Information System School</i> ) di Latina .....	46
ALLEGATO 3 (Testo della risposta) .....	51

5-06154 Paglia: Sulle iniziative per assicurare la piena attuazione per il comparto difesa e sicurezza della normativa in materia di trasferimenti e permessi recata dalla legge 4 novembre 2010, n. 183 .....	47
ALLEGATO 4 (Testo della risposta) .....	53
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	47
<b>V Bilancio, tesoro e programmazione</b>	
SEDE CONSULTIVA:	
Sui lavori della Commissione .....	53
SEDE CONSULTIVA:	
Disposizioni per la valorizzazione e la promozione turistica delle valli e dei comuni montani sede dei siti dei Giochi olimpici invernali «Torino 2006». C. 4805 (Parere alla VII Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole, con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione e osservazione</i> ) .	54
Disposizioni per promuovere il riequilibrio delle rappresentanze di genere nei consigli regionali e degli enti locali. Testo unificato C. 3466 e abb. (Parere alla I Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Nulla osta</i> ) .....	56
Norme per consentire il trapianto parziale di polmone, pancreas e intestino tra persone viventi. Testo unificato C. 4003 e abb. (Parere alla XII Commissione) ( <i>Esame e rinvio – Richiesta di relazione tecnica, ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della legge 31 dicembre 2009, n. 196</i> ) .....	56
DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di organizzazione del Ministero della giustizia. Atto n. 438 (Rilievi alla I Commissione) ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	57
Schema di decreto legislativo recante modifiche al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214, di attuazione della direttiva 2002/89/CE, concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità. Atto n. 431 (Rilievi alla XIII Commissione) ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	58
Sui lavori della Commissione .....	59
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame della Comunicazione della Commissione – Analisi annuale della crescita per il 2012 e relativi allegati (COM(2011)815 definitivo).	
Audizione di rappresentanti di Confindustria ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	60
<b>VI Finanze</b>	
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
5-06159 Montagnoli: Trasformazione della tassa di stazionamento sulle unità da diporto in imposta patrimoniale .....	62
5-06160 Cera e Delfino: Applicazione delle agevolazioni in materia di accisa sui carburanti alla benzina utilizzata nel settore della pesca .....	62
ALLEGATO 1 (Testo della risposta) .....	68
5-06161 Barbato: Stato di attuazione della disciplina in materia di federalismo demaniale .	63
ALLEGATO 2 (Testo della risposta) .....	69
RISOLUZIONI:	
7-00755 Fugatti: Aggiornamento del meccanismo di riduzione del prezzo dei carburanti per autotrazione nelle zone di confine ( <i>Seguito della discussione e conclusione – Approvazione di un nuovo testo</i> ) .....	64
ALLEGATO 3 (Nuovo testo approvato della risoluzione) .....	71

## COMITATO RISTRETTO:

Modifiche alla disciplina delle cambiali finanziarie. C. 4790 Fluvi e C. 4795 Ventucci .... 66

## INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame congiunto della Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (COM(2011)452 definitivo) e della Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale degli enti creditizi e delle imprese di investimento e che modifica la direttiva 2002/87/CE (COM(2011)453 definitivo).

Audizione del Professor Ugo Biggeri, Presidente della Banca popolare etica (*Svolgimento e conclusione*) ..... 66

Audizione della Professoressa Marina Brogi (*Svolgimento e conclusione*) ..... 67

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 67

**VII Cultura, scienza e istruzione**

## INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sull'applicazione della legge n. 2 del 9 gennaio 2008, recante disposizioni concernenti la Società Italiana degli Autori e degli Editori, con particolare riferimento ad attività, gestione e *governance* della medesima Società (*Deliberazione*) ..... 74

ALLEGATO 1 (*Programma*) ..... 81

## INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sull'applicazione della legge n. 2 del 9 gennaio 2008, recante disposizioni concernenti la Società Italiana degli Autori e degli Editori, con particolare riferimento ad attività, gestione e *governance* della medesima Società.

Audizione di rappresentanti della Società Italiana degli Autori e degli Editori (SIAE) (*Svolgimento e rinvio*) ..... 74

## SEDE CONSULTIVA:

Sui lavori della Commissione ..... 75

Disposizioni per la promozione della piena partecipazione delle persone sorde alla vita collettiva. Nuovo testo C. 4207, approvato in un testo unificato dalla 1<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato e abbinato (Parere alla XII Commissione) (*Seguito esame e conclusione – Parere contrario*) ..... 75

ALLEGATO 2 (*Parere approvato dalla Commissione*) ..... 83

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 75

## SEDE REFERENTE:

Norme per l'autogoverno delle istituzioni scolastiche e la libertà di scelta educativa delle famiglie, nonché per la riforma dello stato giuridico dei docenti. C. 953 Aprea e abbinato C. 806, C. 808 e C. 813 Angela Napoli, C. 1199 Frassinetti, C. 1262 De Torre, C. 1468 De Pasquale, C. 1710 Cota e C. 4202 Carlucci (*Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 4896 Capitano Santolini*) ..... 75

Norme su acquisizione di conoscenze e competenze in materia di «Cittadinanza e Costituzione» e insegnamento dell'inno di Mameli nelle scuole. Testo unificato C. 4117 Frassinetti e C. 2135 Coscia (*Seguito dell'esame e rinvio*) ..... 77

Estinzione dell'Istituto SS. Trinità e Paradiso di Vico Equense e trasferimento del relativo patrimonio al comune di Vico Equense. Testo unificato C. 3772 Piccolo e C. 3788 Gioacchino Alfano (*Seguito dell'esame e rinvio*) ..... 77

## INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata su questioni riguardanti il finanziamento delle università ..... 77

5-06155 Barbieri e De Camillis: Su presunte situazioni di disparità di trattamento nella distribuzione del Fondo di finanziamento ordinario ..... 78

5-06156 Ghizzoni ed altri: Sull'assunzione in servizio dei vincitori di alcune procedure concorsuali .....	78
5-06157 Zazzera ed altri: Sull'attività di valutazione svolta dall'ANVUR .....	79

## VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

### COMITATO DEI NOVE:

Modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in materia di sfalci e potature, di miscelazione di rifiuti speciali e di oli usati, nonché di misure per incrementare la raccolta differenziata. Esame emendamenti nuovo testo C. 4240-A Lanzarin .....	84
--	----

### ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina dell'avvocato Stefano Francesco Sabino Pecorella a presidente dell'Ente parco nazionale del Gargano. Nomina n. 134.	
Proposta di nomina del dottor Fausto Giovanelli a presidente dell'ente parco nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano. Nomina n. 135.	
Proposta di nomina del signor Cesare Veronico a presidente dell'ente parco nazionale dell'Alta Murgia. Nomina n. 136 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Pareri favorevoli</i> ) .....	85

### SEDE REFERENTE:

Modifica all'articolo 14- <i>bis</i> del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, in materia di termini di operatività del sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti. C. 3885 Anna Teresa Formisano, C. 3989 Lanzarin, C. 4370 Anna Teresa Formisano e C. 4653 Guido Dussin ( <i>Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto</i> ) .....	87
---	----

### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle politiche ambientali in relazione alla produzione di energia da fonti rinnovabili ( <i>Deliberazione di una proroga del termine</i> ) .....	88
--	----

### RISOLUZIONI:

7-00764 Alessandri: sull'istituzione di un gruppo di lavoro italiano allo scopo di scrivere la guida tecnica (GT) per la progettazione antisismica degli stabilimenti RIR ( <i>Discussione</i> ) .	88
7-00691 Morassut: sulla reimmissione in possesso agli enti previdenziali pubblici degli immobili conferiti alla società di cartolarizzazione degli immobili pubblici (SCIP) ( <i>Seguito della discussione e rinvio</i> ) .....	89
ALLEGATO ( <i>Nuova formulazione proposta dal Governo</i> ) .....	91

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	90
---	----

### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di Fare Ambiente, di Assoecoplast, di Unionchimica Apibags, di Federazione Gomma Plastica e del Consorzio PolieCo, sulle problematiche connesse all'applicazione del divieto di commercializzazione di sacchetti non biodegradabili per l'asporto .....	90
---	----

## IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

### INTERROGAZIONI:

5-04752 Di Cagno Abbrescia: Gravi responsabilità dei vertici dell'Autorità portuale di Bari in ordine ai disavanzi di gestione verificatisi negli anni 2009 e 2010 .....	92
ALLEGATO 1 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	96
5-05224 Velo: Cronico ritardo del Poligrafico dello Stato nella produzione e nella consegna di targhe agli uffici della motorizzazione civile .....	94
ALLEGATO 2 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	97
5-05572 Velo: Modifica della disciplina dei veicoli eccezionali e dei trasporti in condizione di eccezionalità .....	94
ALLEGATO 3 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	98



UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	95
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione di rappresentanti di Vodafone Omnitel N.V. sulle prospettive di realizzazione in Italia delle reti NGN .....	95
Audizione di rappresentanti di Wind Telecomunicazioni SpA sulle prospettive di realizzazione in Italia delle reti NGN .....	95

## **X Attività produttive, commercio e turismo**

### INTERROGAZIONI:

5-05818 Trappolino: Progetto industriale Novamont-Basell .....	99
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	108
5-05856 Fiorio: Bilanci su costi e benefici dell'iniziativa « Magic Italy in tour » .....	100
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	109
5-05990 Froner: Adozione del decreto interministeriale previsto dal decreto legislativo n. 28 del 2011 per l'assegnazione di contributi per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili e per interventi di efficienza energetica .....	100
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	110

### SEDE REFERENTE:

Misure per la promozione economica e dell'immagine turistica, commerciale e culturale dell'Italia all'estero. C. 2793 Borghesi, C. 1938 Stefani e C. 4017 Marchioni ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	101
Disposizioni per la riorganizzazione e l'efficienza del mercato nonché per il contenimento dei prezzi dei carburanti per uso di autotrazione. C. 4200 Scilipoti, C. 4210 Ciccanti, C. 4325 Alessandri, C. 4377 Lulli e C. 4418 Dell'Elce ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	102

### RISOLUZIONI:

7-00758 Saglia: Valenza strategica nazionale del settore dell'alluminio e continuità produttiva dello stabilimento Alcoa di Portovesme.	
7-00772 Fadda: Valenza strategica nazionale del settore dell'alluminio e continuità produttiva dello stabilimento Alcoa di Portovesme.	
7-00775 Garagnani: Valenza strategica nazionale del settore dell'alluminio e continuità produttiva dello stabilimento Alcoa di Portovesme ( <i>Discussione congiunta e rinvio</i> ) .....	105

### ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina del dott. Pier Luigi Celli a presidente dell'ENIT – Agenzia nazionale del turismo. Nomina n. 137 ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i> ) .....	105
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	107

## **XI Lavoro pubblico e privato**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	111
SEDE REFERENTE:	
Disciplina delle modalità di sottoscrizione della lettera di dimissioni volontarie e della lettera di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro. C. 3409 Gatti ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	111
Norme per favorire l'inserimento lavorativo dei detenuti. Testo unificato C. 124 Angeli, C. 859 Pisicchio, C. 937 D'Ippolito Vitale, C. 3010 Renato Farina ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	116
Trattamenti speciali di disoccupazione in favore dei lavoratori frontalieri italiani in Svizzera rimasti disoccupati a seguito della cessazione del rapporto di lavoro. Testo unificato C. 3391 Nicola Molteni, C. 3392 Volontè, C. 3616 Narducci ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) ..	117

## SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per promuovere il riequilibrio delle rappresentanze di genere nei consigli e nelle giunte delle regioni e degli enti locali. Testo unificato C. 3466 Amici, C. 3528 Mosca, C. 4254 Lorenzin, C. 4271 Anna Teresa Formisano, C. 4415 Governo e C. 4697 Sbrollini (Parere alla I Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i> ) .....	118
ALLEGATO ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	120

**XII Affari sociali**

## SEDE REFERENTE:

Norme per consentire il trapianto parziale di polmone, pancreas e intestino tra persone viventi. Testo unificato C. 4003 Palumbo, C. 4477 Binetti e C. 4489 Miotto ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	122
Modifiche agli articoli 8- <i>quater</i> , 8- <i>quinquies</i> e 8- <i>sexies</i> del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, concernenti l'accreditamento e l'erogazione delle prestazioni sanitarie a carico del Servizio sanitario nazionale da parte delle strutture pubbliche e private. C. 4269 D'Anna ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	123
Nuove norme in materia di animali d'affezione e di prevenzione del randagismo e tutela dell'incolumità pubblica. Testo unificato C. 1172 Santelli e Ceccacci Rubino, C. 1236 Mancuso, C. 1319 Tortoli, C. 1370 Alessandri, C. 2359 Anna Teresa Formisano, C. 586 Compagnon, C. 1565 Mancuso, C. 1589 Livia Turco e Viola, C. 2343 Farinone, C. 2405 Minardo, C. 2665 Mannucci, C. 2659 Nizzi e C. 4717 Savino ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) ....	123
ALLEGATO 1 ( <i>Emendamenti approvati</i> ) .....	129
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	125

## SEDE REFERENTE:

Principi fondamentali in materia di governo delle attività cliniche per una maggiore efficienza e funzionalità del Servizio sanitario nazionale. Ulteriore nuovo testo unificato C. 278-799-977-ter-1552-1942-2146-2355-2529-2693-2909/A ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) ....	125
ALLEGATO 2 ( <i>Emendamenti approvati e nuove formulazioni</i> ) .....	131

**XIII Agricoltura**

## ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina del professor Giuseppe Alonzo a presidente del Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura (CRA). Nomina n. 132 ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	132
--	-----

## ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Proposta di regolamento recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune. COM(2011)625.	
Proposta di regolamento recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli (regolamento OCM unica). COM(2011)626.	
Proposta di regolamento sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR). COM(2011)627.	
Proposta di regolamento sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune. COM(2011)628.	
Proposta di regolamento recante misure per la fissazione di determinati aiuti e restituzioni connessi all'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli. COM(2011)629.	
Proposta di regolamento recante modifica del regolamento (CE) n. 73/2009 in ordine all'applicazione dei pagamenti diretti agli agricoltori per il 2013. COM(2011)630.	
Proposta di regolamento che modifica il regolamento (CE) n. 1234/2007 in ordine al regime di pagamento unico e al sostegno ai viticoltori. COM(2011)631 ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	133

## COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità agraria e alimentare. C. 2744 Cenni, C. 3780 Beccalossi e C. 4309 Callegari .....	143
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	143

**XIV Politiche dell'Unione europea**

## ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante modifiche al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214, di attuazione della direttiva 2002/89/CE, concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità. Atto n. 431 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	144
Schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva 2009/110/CE, concernente l'avvio, l'esercizio e la vigilanza prudenziale dell'attività degli istituti di moneta elettronica, che modifica le direttive 2005/60/CE e 2006/48/CE e che abroga la direttiva 2000/46/CE. Atto n. 441 ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio</i> ) .....	145
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	148
COMITATO PERMANENTE PER L'ESAME DEI PROGETTI DI ATTI DELL'UE:	
Comunicazioni del Presidente .....	149

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI**

## SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione .....	152
Disposizioni per promuovere il riequilibrio delle rappresentanze di genere nei consigli e nelle giunte delle regioni e degli enti locali. Disposizioni in materia di pari opportunità nella composizione delle Commissioni di concorso nelle pubbliche amministrazioni. Testo unificato C. 3466 e abb. (Parere alla I Commissione della Camera) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i> ) .....	152
ALLEGATO 1 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	155
Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2011. S. 3129, approvato dalla Camera (Parere alla 14 <sup>a</sup> Commissione del Senato) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni</i> ) .	153
ALLEGATO 2 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	156

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE**

## AUDIZIONI:

Audizione del Sindaco di Roma Capitale, Gianni Alemanno, del Presidente della Provincia di Roma, Nicola Zingaretti, e del Presidente della Regione Lazio, Renata Polverini, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante ulteriori disposizioni in materia di ordinamento di Roma capitale (atto n. 425) ( <i>Svolgimento ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento della Commissione e conclusione</i> ) .....	157
--	-----

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE**

Sulla composizione della Commissione .....	159
Indagine conoscitiva sulla consistenza, gestione e dismissione del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali pubblici e privati.	
Audizione del Direttore e di rappresentanti degli organi statuari dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per gli psicologi (ENPAP) ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	159

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUGLI ERRORI IN CAMPO  
SANITARIO E SULLE CAUSE DEI DISAVANZI SANITARI REGIONALI**

Seguito dell'esame di una proposta di relazione sul disavanzo della ASL 1 di Massa e Carrara ( <i>Seguito dell'esame e conclusione</i> ) .....	161
Esame di una proposta di relazione sullo stato della sanità nella regione Liguria ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	161

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI FENOMENI DELLA  
CONTRAFFAZIONE E DELLA PIRATERIA IN CAMPO COMMERCIALE**

Sulla pubblicità dei lavori .....	163
Audizione di rappresentanti di Parmacotto Spa ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	163

**PAGINA BIANCA**

€ 9,40



\*16SMC0006080\*